

Senato della Repubblica
XIX Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 924-bis

Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli
studenti

18/04/2024 - 07:17

Indice

1. DDL S. 924-bis - XIX Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 924-bis	4
1.2.2. Relazione 924-bis-A	6
1.2.3. Testo approvato 924-bis (Bozza provvisoria)	14
1.2.4. Testo 1	19
1.3. Trattazione in Commissione	41
1.3.1. Sedute	42
1.3.2. Resoconti sommari	43
1.3.2.1. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)	44
1.3.2.1.1. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 89 (ant.) del 21/12/2023	45
1.3.2.1.2. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 92 (ant.) del 10/01/2024	49
1.3.2.1.3. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 54 (ant.) del 17/01/2024	56
1.3.2.1.4. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 95 (pom.) del 17/01/2024	57
1.3.2.1.5. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 55 (ant.) del 18/01/2024	62
1.3.2.1.6. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 57 (pom.) del 23/01/2024	63
1.3.2.1.7. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 96 (pom.) del 23/01/2024	64
1.3.2.1.8. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 97 (pom.) del 24/01/2024	68
1.3.2.1.9. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 98 (pom.) del 30/01/2024	75
1.3.2.1.10. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 101 (pom.) del 07/02/2024	88
1.3.2.1.11. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 103 (pom.) del 13/02/2024	96
1.3.2.1.12. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 104 (pom.) del 14/02/2024	104

1.3.2.1.13. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 109 (ant.) del 29/02/2024	106
1.3.2.1.14. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 110 (ant.) del 05/03/2024	108
1.3.2.1.15. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 111 (pom.) del 12/03/2024	115
1.3.2.1.16. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 113 (pom.) del 19/03/2024	123
1.3.2.1.17. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 114 (pom.) del 20/03/2024	127
1.4. Trattazione in consultiva	136
1.4.1. Sedute	137
1.4.2. Resoconti sommari	138
1.4.2.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali)	139
1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 41 (pom., Sottocomm. pareri) del 23/01/2024	140
1.4.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 188 (nott.) del 13/03/2024	142
1.4.2.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio)	147
1.4.2.2.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 188 (pom.) del 16/01/2024	148
1.4.2.2.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 220 (pom.) del 19/03/2024	156
1.4.2.2.3. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 224 (pom.) del 03/04/2024	163
1.4.2.2.4. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 227 (pom.) del 16/04/2024	173
1.4.2.3. 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)	179
1.4.2.3.1. 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 150 (pom.) del 17/01/2024	180
1.4.2.3.2. 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 153 (ant.) del 24/01/2024	184
1.5. Trattazione in Assemblea	188
1.5.1. Sedute	189
1.5.2. Resoconti stenografici	190
1.5.2.1. Seduta n. 174 del 27/03/2024	191
1.5.2.2. Seduta n. 179 del 16/04/2024	223
1.5.2.3. Seduta n. 180 del 17/04/2024	247

1. DDL S. 924-bis - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 924-bis

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 924- bis

DISEGNO DI LEGGE

risultante dallo stralcio - disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023 - dell'articolo 3 del

DISEGNO DI LEGGE N. 924

« Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale e revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti »

presentato dal **Ministro dell'istruzione e del merito** (VALDITARA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 OTTOBRE 2023

Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. . Al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, il comma 5 è sostituito con il seguente:

« 5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 »;

b) all'articolo 6, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi »;

c) all'articolo 13, comma 2, lettera d), sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il Consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo »;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il Consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi »;

d) all'articolo 15, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi ».

2. All'articolo 3, comma 2, primo periodo, della legge 20 agosto 2019, n. 92, dopo la parola: « attiva » sono aggiunte le seguenti: « e solidale ».

3. Al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione, di

rimettere al centro il principio della responsabilità, e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo degli studenti, con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti.

4. I regolamenti di cui al comma 3 sono adottati nel rispetto dell'autonomia scolastica nonché nel rispetto dei seguenti principi:

a) apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, al fine di riformare l'istituto dell'allontanamento dello studente dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni, in modo che:

1) l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporti il coinvolgimento dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare;

2) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito. Tali attività, se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità;

b) apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, in modo da:

1) prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi e la conseguente non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato avvenga anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto;

2) conferire maggiore peso al voto di comportamento dello studente nella valutazione complessiva, riferito all'intero anno scolastico, in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico e degli studenti;

3) prevedere che, per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, sospenda il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di promozione, subordinandolo alla presentazione da parte degli studenti, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale assegnato dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale, la cui mancata presentazione o la cui valutazione, da parte del consiglio di classe, non sufficiente comportano la non ammissione dello studente all'anno scolastico successivo.

1.2.2. Relazione 924-bis-A

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 924-bis-A

Relazione Orale

Relatrice Bucalo

**TESTO PROPOSTO DALLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA,
RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

Comunicato alla Presidenza il 21 marzo 2024

PER IL
DISEGNO DI LEGGE

Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti

risultante dallo stralcio, disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del

DISEGNO DI LEGGE N. 924

« Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale e revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti »

presentato dal **Ministro dell'istruzione e del merito**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 OTTOBRE 2023

**PARERI DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

(Estensore: Tosato)

sul disegno di legge

23 gennaio 2024

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

sugli emendamenti approvati

13 marzo 2024

La Commissione, esaminati gli emendamenti approvati, riferiti al disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERI DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

(Estensore: Gelmetti)

sul disegno di legge

16 gennaio 2024

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non

ostativo.

sugli emendamenti approvati

19 marzo 2024

La Commissione, esaminati gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 1.0.1 (testo 2) parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al recepimento delle seguenti modifiche:

- al comma 2, le parole: « nei limiti delle risorse di organico assegnate » siano sostituite dalle seguenti: « nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali nonché di organico assegnate a livello regionale »;
- al comma 3, le parole: « Le istituzioni scolastiche che attivano classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori assicurano: » siano sostituite dalle seguenti: « L'attivazione delle classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori può essere disposta, nei limiti dell'organico assegnato dall'Ufficio Scolastico Regionale, al verificarsi delle seguenti condizioni: »;
- sia soppresso il comma 10.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

DISEGNO DI LEGGE

D'iniziativa del Governo

Revisione della disciplina in materia di valutazione del

comportamento delle studentesse e degli studenti

Art. 1.

1. Al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) all'articolo 2, il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di

DISEGNO DI LEGGE

Testo proposto dalla Commissione

Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati

Art. 1.

1. *Identico:*

a) all'articolo 2:

1) al comma 1, le parole: « nel primo ciclo » sono sostituite dalle seguenti: « nella scuola secondaria di primo grado » e sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalità della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito »;

2) il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, **commi 3 e 4**. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 »;

cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

»;

b) all'articolo 6, dopo il comma 2 è inserito il seguente: *b) identica;*

« 2-bis. Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi »;

c) all'articolo 13, comma 2, lettera d): *c) identica;*

1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo »;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi »;

d) all'articolo 15, dopo il comma 2 è inserito il seguente: *d) identica.*

« 2-bis. Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi ».

2. All'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il comma 2-bis è abrogato.

2. All'articolo 3, comma 2, della legge 20 agosto 2019, n. 92, dopo la parola: « attiva » sono inserite le seguenti: « e solidale ».

3. Identico.

3. Al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e

4. Al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo delle

formazione, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo degli studenti, con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti.

4. I regolamenti di cui al comma 3 sono adottati nel rispetto dell'autonomia scolastica nonché nel rispetto dei seguenti principi:

a) apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, al fine di riformare l'istituto dell'allontanamento dello studente dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni, in modo che:

1) l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporti il coinvolgimento dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare;

2) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito. Tali attività, se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e

studentesse e degli studenti, con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti.

5. I regolamenti di cui al comma 4 sono adottati nel rispetto dell'autonomia scolastica nonché nel rispetto dei seguenti principi:

a) apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, al fine di riformare l'istituto dell'allontanamento **della studentessa e dello studente** dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni, in modo che:

1) l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporti il coinvolgimento **della studentessa e dello studente** in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare;

2) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte **della studentessa e dello studente**, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito. Tali attività, se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe **della studentessa e dello studente**, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità;

proporzionalità;

b) apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, in modo da:
1) prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi e la conseguente non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato avvengano anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto;

b) *identico*:

1) *identico*;

2) prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica comporti il coinvolgimento della studentessa e dello studente oggetto della valutazione in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto;

2) conferire maggiore peso al voto di comportamento dello studente nella valutazione complessiva, riferito all'intero anno scolastico, in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico e degli studenti;

3) conferire maggiore peso al voto di comportamento della studentessa e dello studente nella valutazione complessiva, riferito all'intero anno scolastico, in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico nonché delle studentesse e degli studenti;

3) prevedere che, per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, sospenda il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di promozione, subordinandolo alla presentazione da parte degli studenti, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale assegnato dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale, la cui mancata presentazione o la cui valutazione, da parte del consiglio di classe, non sufficiente comportano la non ammissione dello studente all'anno scolastico

4) prevedere che, per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospenda il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegni alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione della studentessa e dello studente all'anno scolastico successivo;

5) prevedere la votazione in decimi per la valutazione periodica e per quella finale degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti del secondo ciclo di istruzione, in ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per i licei, adottate ai sensi dell'articolo 13, comma 10, lettera a), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, e dalle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali, adottate, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, e dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.

Art. 2.

(Disposizioni in merito alle sezioni a metodo didattico differenziato Montessori)

1. In riconoscimento della centralità ed efficacia della metodologia montessoriana nello sviluppo dell'autonomia personale, del senso di responsabilità e della consapevolezza dei diritti e doveri reciproci, all'articolo 142 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Le sezioni di scuola dell'infanzia e le classi di scuola primaria già gestite dall'Opera nazionale Montessori in Roma, poi statizzate, continuano a funzionare con il metodo di differenziazione didattica Montessori »;

b) al comma 3, le parole: « alla sperimentazione dell'insegnamento con » sono sostituite dalle seguenti: « alle istituzioni scolastiche statali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ove è praticato l'insegnamento con », le parole: « da attuare nelle sezioni di scuola materna e nelle classi elementari statali » sono soppresse e le parole: « in quelle gestite da enti pubblici e privati, da associazioni e da privati » sono sostituite dalle seguenti: « alle scuole paritarie a gestione pubblica e privata »;

c) al comma 4, le parole: « di scuola materna » e le parole: « di scuola elementare » sono soppresse;

d) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

« 4-bis. L'istituzione e il funzionamento delle sezioni a metodo Montessori nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione del sistema nazionale d'istruzione nonché l'ordinamento dei corsi di differenziazione didattica finalizzati alla specializzazione di cui al comma 4 e i relativi requisiti di accesso sono disciplinati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, sentita l'Opera nazionale Montessori ».

2. A partire dall'anno scolastico 2025/2026, le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione possono richiedere l'istituzione di classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori secondo i principi e i criteri metodologici

adottati nella sperimentazione nazionale triennale autorizzata con decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021. A tal fine il Ministero dell'istruzione e del merito, nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 4-bis dell'articolo 142 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, introdotto dal comma 1 del presente articolo, mette a disposizione delle istituzioni scolastiche interessate un documento tecnico elaborato dal Comitato tecnico-scientifico nazionale di cui all'articolo 10 del decreto di cui al primo periodo. L'istituzione delle classi è autorizzata con decreto del dirigente preposto all'ufficio scolastico territorialmente competente, nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali nonché di organico assegnate a livello regionale e tenuto conto del documento elaborato dal Comitato tecnico-scientifico nazionale, la cui attività, al fine di garantire la necessaria fase di accompagnamento dei percorsi di cui al presente articolo, è prorogata sino al 31 agosto 2026.

3. L'attivazione delle classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori può essere disposta, nei limiti dell'organico assegnato all'ufficio scolastico territorialmente competente, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) presenza contemporanea di un ciclo completo di scuola primaria a metodo Montessori;**
- b) tempo scuola corrispondente al tempo prolungato, di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;**
- c) servizio di refezione scolastica;**
- d) laboratori, ambienti e materiali didattici adatti a favorire l'apprendimento secondo i principi montessoriani;**
- e) quote di organico aggiuntive corrispondenti a nove ore aggiuntive settimanali per classe attivata e assegnate dall'ufficio scolastico territorialmente competente.**

4. Il dirigente scolastico, in sede di determinazione dell'organico di diritto, quantifica le esigenze necessarie al funzionamento delle sezioni a metodo Montessori.

5. Alle classi a metodo Montessori di scuola secondaria di primo grado sono assegnati, per ciascuna classe di abilitazione, docenti in possesso di uno specifico titolo di specializzazione in differenziazione didattica nel metodo Montessori per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado conseguito in esito al corso di differenziazione didattica di cui all'articolo 142, comma 4-bis, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, introdotto dal comma 1 del presente articolo. I suddetti docenti sono collocati, a domanda, in appositi elenchi a cui attingere per l'attribuzione dei contratti a tempo indeterminato e determinato, in analogia con quanto disposto per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

6. Salvo il caso di contraria deliberazione delle istituzioni scolastiche interessate ovvero di motivato parere negativo degli uffici scolastici territorialmente competenti, le sezioni che abbiano avviato la sperimentazione in base a quanto previsto

dal decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021 completano la fase sperimentale e sono disciplinate a regime. La predetta sperimentazione si intende autorizzata anche per l'anno scolastico 2024/2025. Ai docenti di scuola secondaria di primo grado che abbiano già concluso i percorsi di formazione sul metodo Montessori di cui all'articolo 5 del decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021, a seguito del superamento di specifico esame, è riconosciuto il titolo di specializzazione in differenziazione didattica nel metodo Montessori.

7. Al fine di garantire un elevato e omogeneo *standard* formativo, i soggetti che erogano i corsi di differenziazione didattica nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione sono autorizzati, sulla base di quanto disposto dall'articolo 142, comma 4-*bis*, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, introdotto dal comma 1 del presente articolo, con apposito decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.

8. La vigilanza sul regolare svolgimento dei corsi e delle prove d'esame è svolta dagli uffici scolastici territorialmente competenti e dalle competenti amministrazioni provinciali di Trento e di Bolzano. Il rilascio dei diplomi è subordinato allo svolgimento delle attività di controllo dei soggetti incaricati della vigilanza.

9. Per le finalità di cui al presente articolo, da attuare nei limiti delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, a decorrere dall'anno 2025, le quote aggiuntive di organico dei docenti sono reperite nei limiti dei contingenti regionali di organico annualmente assegnati agli uffici scolastici territorialmente competenti, nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

10. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica né esuberi di personale docente in una o più classi di concorso.

Art. 3.

(Misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastici)

1. Con la sentenza di condanna per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 10.000 a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa. L'importo della somma di cui al primo periodo è determinato dal giudice, tenuto conto dei criteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7.

1.2.3. Testo approvato 924-bis (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 924-BIS

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 17 aprile 2024, ha approvato il seguente disegno di legge derivante dallo stralcio dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa del Governo:

Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati

Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati

Art. 1.

(Disposizioni in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti)

1. Al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2:

1) al comma 1, le parole: « nel primo ciclo » sono sostituite dalle seguenti: « nella scuola secondaria di primo grado » e sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalità della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito »;

2) il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 3 e 4. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 »;

b) all'articolo 6, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi »;

c) all'articolo 13, comma 2, lettera d):

1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo »;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi »;

d) all'articolo 15, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi ».

2. All'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il comma 2-bis è abrogato.

3. All'articolo 3, comma 2, della legge 20 agosto 2019, n. 92, dopo la parola: « attiva » sono inserite le seguenti: « e solidale ».

4. Al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo delle studentesse e degli studenti, con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti.

5. I regolamenti di cui al comma 4 sono adottati nel rispetto dell'autonomia scolastica nonché nel rispetto dei seguenti principi:

a) apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, al fine di riformare l'istituto dell'allontanamento della studentessa e dello studente dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni, in modo che:

1) l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporti il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare;

2) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte della studentessa e dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito. Tali attività, se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe della studentessa e dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità;

b) apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, in modo da:

1) prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi e la conseguente non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato avvengano anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto;

2) prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica comporti il coinvolgimento della studentessa e dello studente oggetto della valutazione in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto;

3) conferire maggiore peso al voto di comportamento della studentessa e dello studente nella valutazione complessiva, riferito all'intero anno scolastico, in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico nonché delle studentesse e degli studenti;

4) prevedere che, per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospenda il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegni alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la

non ammissione della studentessa e dello studente all'anno scolastico successivo;

5) prevedere la votazione in decimi per la valutazione periodica e per quella finale degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti del secondo ciclo di istruzione, in ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per i licei, adottate ai sensi dell'articolo 13, comma 10, lettera a), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, e dalle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali, adottate, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, e dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.

Art. 2.

(Disposizioni in merito alle sezioni a metodo didattico differenziato)

1. In riconoscimento della centralità ed efficacia della metodologia montessoriana nello sviluppo dell'autonomia personale, del senso di responsabilità e della consapevolezza dei diritti e doveri reciproci, all'articolo 142 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Le sezioni di scuola dell'infanzia e le classi di scuola primaria già gestite dall'Opera nazionale Montessori in Roma, poi statizzate, continuano a funzionare con il metodo di differenziazione didattica Montessori »;

b) al comma 3, le parole: « alla sperimentazione dell'insegnamento con » sono sostituite dalle seguenti: « alle istituzioni scolastiche statali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ove è praticato l'insegnamento con », le parole: « da attuare nelle sezioni di scuola materna e nelle classi elementari statali » sono soppresse e le parole: « in quelle gestite da enti pubblici e privati, da associazioni e da privati » sono sostituite dalle seguenti: « alle scuole paritarie a gestione pubblica e privata »;

c) al comma 4, le parole: « di scuola materna » e le parole: « di scuola elementare » sono soppresse;

d) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

« 4-bis. L'istituzione e il funzionamento delle sezioni a metodo Montessori nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione del sistema nazionale d'istruzione nonché l'ordinamento dei corsi di differenziazione didattica finalizzati alla specializzazione di cui al comma 4 e i relativi requisiti di accesso sono disciplinati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, sentita l'Opera nazionale Montessori ».

2. A partire dall'anno scolastico 2025/2026, le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione possono richiedere l'istituzione di classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori secondo i principi e i criteri metodologici adottati nella sperimentazione nazionale triennale autorizzata con decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021. A tal fine il Ministero dell'istruzione e del merito, nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 4-bis dell'articolo 142 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, introdotto dal comma 1 del presente articolo, mette a disposizione delle istituzioni scolastiche interessate un documento tecnico elaborato dal Comitato tecnico-scientifico nazionale di cui all'articolo 10 del decreto di cui al primo periodo. L'istituzione delle classi è autorizzata con decreto del dirigente preposto all'ufficio scolastico territorialmente competente, nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali nonché di organico assegnate a livello regionale e tenuto conto del documento elaborato dal Comitato tecnico-scientifico nazionale, la cui attività, al fine di garantire la necessaria fase di accompagnamento dei percorsi di cui al presente articolo, è prorogata sino al 31 agosto 2026.

3. L'attivazione delle classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori può essere disposta, nei limiti dell'organico assegnato all'ufficio scolastico territorialmente competente, al verificarsi delle seguenti condizioni:

a) presenza contemporanea di un ciclo completo di scuola primaria a metodo Montessori;

- b) tempo scuola corrispondente al tempo prolungato, di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- c) servizio di refezione scolastica;
- d) laboratori, ambienti e materiali didattici adatti a favorire l'apprendimento secondo i principi montessoriani;
- e) quote di organico aggiuntive corrispondenti a nove ore aggiuntive settimanali per classe attivata e assegnate dall'ufficio scolastico territorialmente competente.
4. Il dirigente scolastico, in sede di determinazione dell'organico di diritto, quantifica le esigenze necessarie al funzionamento delle sezioni a metodo Montessori.
5. Alle classi a metodo Montessori di scuola secondaria di primo grado sono assegnati, per ciascuna classe di abilitazione, docenti in possesso di uno specifico titolo di specializzazione in differenziazione didattica nel metodo Montessori per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado conseguito in esito al corso di differenziazione didattica di cui all'articolo 142, comma 4-bis, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, introdotto dal comma 1 del presente articolo. I suddetti docenti sono collocati, a domanda, in appositi elenchi a cui attingere per l'attribuzione dei contratti a tempo indeterminato e determinato, in analogia con quanto disposto per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.
6. Salvo il caso di contraria deliberazione delle istituzioni scolastiche interessate ovvero di motivato parere negativo degli uffici scolastici territorialmente competenti, le sezioni che abbiano avviato la sperimentazione in base a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021 completano la fase sperimentale e sono disciplinate a regime. La predetta sperimentazione si intende autorizzata anche per l'anno scolastico 2024/2025. Ai docenti di scuola secondaria di primo grado che abbiano già concluso i percorsi di formazione sul metodo Montessori di cui all'articolo 5 del decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021, a seguito del superamento di specifico esame, è riconosciuto il titolo di specializzazione in differenziazione didattica nel metodo Montessori.
7. Al fine di garantire un elevato e omogeneo *standard* formativo, i soggetti che erogano i corsi di differenziazione didattica nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione sono autorizzati, sulla base di quanto disposto dall'articolo 142, comma 4-bis, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, introdotto dal comma 1 del presente articolo, con apposito decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.
8. La vigilanza sul regolare svolgimento dei corsi e delle prove d'esame è svolta dagli uffici scolastici territorialmente competenti e dalle competenti amministrazioni provinciali di Trento e di Bolzano. Il rilascio dei diplomi è subordinato allo svolgimento delle attività di controllo dei soggetti incaricati della vigilanza.
9. Per le finalità di cui al presente articolo, da attuare nei limiti delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, a decorrere dall'anno 2025, le quote aggiuntive di organico dei docenti sono reperite nei limiti dei contingenti regionali di organico annualmente assegnati agli uffici scolastici territorialmente competenti, nell'ambito dell'organico dell'autonomia.
10. Il Ministero dell'istruzione e del merito può autorizzare lo svolgimento, presso università ed enti di formazione, di corsi annuali di differenziazione didattica a metodo Agazzi per le scuole dell'infanzia e a metodo Pizzigoni per le scuole primarie. I corsi sono indetti dal Ministero dell'istruzione e del merito con decreto, che stabilisce la durata, gli orari, i programmi, le modalità di partecipazione, i modi di vigilanza e le prove finali d'esame per il rilascio del titolo. I costi dei corsi sono posti a carico dei partecipanti.
11. Il titolo rilasciato alla fine dei corsi di cui al comma 10 consente l'iscrizione, a domanda, in appositi elenchi a cui attingere per l'attribuzione dei contratti a tempo indeterminato e determinato per le sezioni delle scuole dell'infanzia a metodo Agazzi e per le classi di scuola primaria a metodo Pizzigoni autorizzate al funzionamento dagli uffici scolastici territorialmente competenti.
12. Gli articoli 46, 47, 48 e 49 del testo unico di cui al regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, sono

abrogati.

13. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica né esuberi di personale docente in una o più classi di concorso.

Art. 3.

(Misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastico)

1. Con la sentenza di condanna per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 10.000 a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa. L'importo della somma di cui al primo periodo è determinato dal giudice, tenuto conto dei criteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7.

IL PRESIDENTE

1.2.4. Testo 1

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BOZZE DI STAMPA
11 aprile 2024
N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati (924-bis-A)

EMENDAMENTI

Art. 1

1.200

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1).

1.201

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1).

1.202

VERDUCCI, D'ELIA, CRISANTI, RANDO, MALPEZZI

Al comma 1, lettera a), numero 1), sopprimere le parole da: «al comma 1» fino alle seguenti: «primo grado».

1.203 (già 1.1000/3)

Barbara FLORIDIA, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *Al comma 1, lettera a), numero 1), sopprimere le parole da: «e sono aggiunti» fino alla fine del capoverso;*

b) *Sopprimere il comma 2.*

1.204 (già 1.1000/4)

CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 1, lettera a), numero 1), sopprimere le parole da: «e sono aggiunti» fino alle parole: «Ministro dell'istruzione e del merito».

1.205 (già 1.13)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, lettera a), numero 2), capoverso «5)», sostituire le parole: «la valutazione del comportamento è espressa in decimi» con le seguenti: «la valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico».

1.206 (già 1.2)

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 1, lettera a), numero 2), capoverso «5.», al secondo periodo, sostituire le parole: «la valutazione del comportamento è espressa in decimi» con le seguenti: «la valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico».

1.207 (già 1.5)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.4

CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.6

RANDO, D'ELIA, CRISANTI, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso «2-bis», sostituire la parola: «delibera» con le seguenti: «può deliberare».

1.208

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 1), con il seguente:

«1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Nel caso in cui il Consiglio di classe abbia valutato la necessità di rilevare comportamenti inadeguati da parte di una studentessa o di uno studente, lo stesso Consiglio prevede la realizzazione di specifiche attività in materia di cittadinanza attiva e solidale da riportare ed approfondire in un elaborato critico da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo".».

1.8

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 1) con il seguente:

«1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Il consiglio di classe, nel caso in cui abbia rilevato comportamenti inadeguati da parte di una studentessa o di uno studente, assegna lo svolgimento di specifiche attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale sul cui esito esprime una valutazione riguardo all'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo"».

Conseguentemente, al comma 1, lettera d), capoverso «2-bis», sostituire le parole: «se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi» con le seguenti: «se il comportamento delle studentesse e degli

studenti non abbia dato luogo allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 13, comma 2, lettera d), secondo periodo».

1.10

CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 1, lettera c), numero 1), dopo le parole: «Nel caso di valutazione del comportamento pari» inserire le seguenti: «o inferiore».

1.209 (già 1.12)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 2).

1.11

VERDUCCI, D'ELIA, CRISANTI, RANDO, MALPEZZI

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 2).

1.13

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 1, lettera c), numero 2), sostituire la parola: «delibera» con le seguenti: «può deliberare».

1.210

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole: «se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi» con le seguenti: «se i comportamenti della studentessa o dello studente non abbiano previsto la programma-

zione delle specifiche attività in materia di cittadinanza attiva e solidale di cui al comma 1 lettera c) punto 1) del presente articolo».

1.15

RANDO, D'ELIA, CRISANTI, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 1, lettera d), capoverso «2-bis», sostituire la parola: «nove» con la seguente: «otto».

1.211

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Sopprimere il comma 2.

1.212 (già 1.1000/5)

RANDO, D'ELIA, CRISANTI, VERDUCCI, MALPEZZI

Sopprimere il comma 2.

1.18

ALOISIO, PIRONDINI

Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «, anche tenendo nella dovuta considerazione studentesse e studenti con disabilità».

1.213 [già 1.16 (testo 2)]

D'ELIA, SENSI, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 4, dopo le parole: «di istruzione e formazione», inserire le seguenti: «di favorire e di promuovere il benessere della comunità educante e il coinvolgimento delle famiglie.».*

b) *dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-bis. Per le finalità di cui al comma 4, la promozione del benessere scolastico, la prevenzione del disagio e la tutela della salute, il supporto ai processi di apprendimento, ai bisogni educativi speciali e alle persone con disabilità, la consulenza alle famiglie, l'orientamento scolastico e il supporto ai processi organizzativi volti ad assicurare il benessere degli studenti e del personale scolastico, presso le istituzioni scolastiche di primo e secondo grado possono essere istituiti, in via sperimentale per gli anni 2025 e 2026, in collaborazione e coordinamento con gli Ambiti territoriali sociali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328, e con le Aziende sanitarie locali e d'intesa con gli Uffici scolastici regionali, servizi di psicologia scolastica, destinati al supporto degli alunni, degli insegnanti e dei genitori. Le Aziende sanitarie locali, gli Ambiti territoriali sociali o le istituzioni scolastiche, in forma singola o associata, possono assumere, anche con contratti di consulenza libero professionale, psicologi destinati al servizio di psicologia scolastica, in possesso di laurea magistrale in psicologia, di abilitazione all'esercizio della professione di psicologo e di diploma di specializzazione universitaria in psicologia, di cui al decreto del Ministero dell'istruzione, università e della ricerca, del 21 gennaio 2019, n. 50, o titolo equipollente. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di attuazione della disposizione di cui al primo periodo. I contributi per l'istituzione dei servizi di psicologia scolastica sono destinati alle istituzioni scolastiche, alle Aziende sanitarie locali o agli Ambiti territoriali sociali secondo criteri e modalità previste dal decreto di cui al precedente periodo, assegnando priorità ai progetti che prevedono una organizzazione territoriale in rete dei Servizi di psicologia scolastica e una loro integrazione con i servizi sanitari, sociosanitari e sociali a livello distrettuale. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, valutati in 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dal comma 2 dell'articolo 86.»

1.214 (già 1.17)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Al comma 4 sostituire le parole: «con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n.400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti» *con le seguenti:* «con successivi provvedimenti si

— 7 —

provvederà alla copertura dei posti vacanti e disponibili del personale docente, individuando specifiche soluzioni per la creazione di un organico aggiuntivo a disposizione delle istituzioni scolastiche, al fine di supportare le situazioni di disagio e le difficoltà di studentesse e studenti oltre al miglioramento delle relazioni tra docenti e discenti e promuovere la comunità educante».

1.215 (già 1.19)

CRISANTI, MALPEZZI

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Al fine di prevenire e recuperare i fenomeni di vulnerabilità sociale, povertà culturale ed educativa, comportamenti violenti, aggressivi e antisociali, ridurre l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica, promuovere reti di sussidiarietà e corresponsabilità socio-educativa, presso ogni istituto comprensivo è istituito un servizio di consulenza con un sociologo con il compito di individuare i percorsi di recupero più opportuni e di assistere il consiglio di classe nell'individuazione degli strumenti e dei percorsi educativi di contrasto e di prevenzione dei suddetti fenomeni e comportamenti. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto, stabilisce le modalità di funzionamento del servizio, nonché i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse. Agli oneri di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro per l'anno 2024 e di 30 milioni a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

1.216 (già 1.20)

RANDO, D'ELIA, CRISANTI, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 5, alinea, dopo le parole: «I regolamenti di cui al comma 4 sono adottati nel rispetto dell'autonomia scolastica» inserire le seguenti: «e delle competenze dei consigli di classe che ne valutano l'applicazione.».

1.217 (già 1.21)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Al comma 5, alinea, dopo le parole: «I regolamenti di cui al comma 4 sono adottati nel rispetto dell'autonomia scolastica» inserire le seguenti: «e delle competenze dei Consigli di Classe che ne valuteranno la applicazione,».

1.218 (già 1.22)

PIRONDINI, ALOISIO, PIRRO

Al comma 5, sopprimere la lettera a).

1.219 (già 1.24)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Al comma 5, lettera a), dopo le parole: «apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249,» inserire le seguenti: «a seguito di ampio confronto e nel rispetto delle prerogative delle rappresentanze studentesche».

1.220 (già 1.23)

VERDUCCI, D'ELIA, CRISANTI, RANDO, MALPEZZI

Al comma 5, lettera a), alinea, dopo le parole: «apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249,» inserire le seguenti: «a seguito di un ampio confronto con le rappresentanze scolastiche e nel rispetto delle loro prerogative,».

1.221 (già 1.25)

ALOISIO, PIRONDINI

Al comma 5, lettera a), al numero 1), dopo le parole: «fino a un massimo di due giorni, comporti», inserire le seguenti: «, nel pieno rispetto della disciplina prevista dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al

decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, anche al fine di prevenire episodi di bullismo o forme di prevaricazione e discriminazione di genere,».

1.222 (già 1.26)

RANDO, D'ELIA, CRISANTI, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 5, lettera a), numero 1) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e in attività formative».

1.223

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Al comma 5, lettera a), sopprimere il numero 2).

1.224 (già 1.27)

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 5, lettera a), sopprimere il numero 2).

1.225 (già 1.29)

PIRONDINI, ALOISIO, PIRRO

Apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 5, lettera a), sostituire il numero 2) con il seguente:

«2) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte dello studente, di un percorso di assistenza e *counseling*, erogato in presenza, per tramite di uno sportello dedicato, che preveda l'adozione di provvedimenti ispirati al "principio della riparazione del danno", con finalità educativa e che tendano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica».

b) aggiungere, in fine, il seguente comma: «5-bis. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 5 milioni a decorrere dall'an-

no 2024. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, 190».

1.226 (già 1.30)

ALOISIO, PIRONDINI

Al comma 5, lettera a), al numero 2), dopo le parole: «di durata superiore a due giorni comporti», inserire le seguenti: «, nel pieno rispetto della disciplina prevista dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, anche al fine di prevenire episodi di bullismo o forme di prevaricazione e discriminazione di genere,».

1.227 (già 1.31)

CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 5, lettera a), numero 2), primo periodo, dopo la parola: «attività» inserire la seguente: «extrascolastiche, di concerto con le famiglie,».

1.228 (già 1.32)

VERDUCCI, D'ELIA, CRISANTI, RANDO, MALPEZZI

Al comma 5, lettera a), numero 2), primo periodo, sostituire le parole: «presso strutture convenzionate» fino alla fine del periodo con le seguenti: «presso la stessa istituzione scolastica o, in casi particolarmente gravi, presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministro dell'istruzione e del merito, sulla base di una programmazione delle stesse attività condivisa dal Consiglio di classe e approvata dalla famiglia.»

1.229 (già 1.34)

RANDO, D'ELIA, CRISANTI, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 5, lettera a), numero 2), primo periodo, sostituire le parole: «nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito.» con le seguenti: «dalle stesse.»

1.230 (già 1.35)

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 5, sopprimere la lettera b).

1.231 (già 1.36)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, Aurora FLORIDIA, MAGNI

Al comma 5, sopprimere la lettera b).

1.232 (già 1.37)

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 5, lettera b), numero 1), dopo le parole: «mancanze disciplinari gravi e reiterate» inserire le seguenti: «consistenti in atti violenti e offensivi verso le persone».

1.233 (già 1.39)

CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 5, lettera b), sostituire il numero 4) con il seguente:

«4) prevedere che, al fine di stimolare le studentesse e gli studenti alla partecipazione attiva e al senso di responsabilità nei confronti della comunità scolastica intesa come comunità educante, il Ministro dell'istruzione e del merito adotti linee guida sull'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, previa consultazione del Forum delle associazioni studentesche e delle rappresentanze degli studenti.»

1.234 (già 1.41)

VERDUCCI, D'ELIA, CRISANTI, RANDO, MALPEZZI

Al comma 5, lettera b), numero 4), sostituire le parole: «prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo» con le seguenti: «, alla conclusione dell'anno scolastico».

1.235 (già 1.1000/6)

CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, MALPEZZI

Al comma 5, lettera b), sopprimere il numero 5).

1.236 (già 1.42)

PIRONDINI, ALOISIO, PIRRO

Dopo il comma 5 aggiungere in fine i seguenti commi:

«5-bis. Al fine di prevenire e fronteggiare ogni forma di disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare, scolastico e sociale, che possono determinare comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione e discriminazione di genere, nonché qualificare l'offerta scolastica ed educativa, potenziare l'integrazione e ridurre i tempi di accesso a interventi specialistici e di ascolto, e per contribuire a restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo degli studenti, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottati uno o più regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto dei principi e criteri di seguito elencati e provvedendo, in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, alle seguenti finalità:

a) promuovere la diffusione di un'attività di mediazione più efficace rispetto ai bisogni psicologici degli studenti, anche con l'introduzione di figure come lo psicologo scolastico o comunque di servizi di assistenza e supporto estesi anche ai docenti, ovvero per tramite di sportelli dedicati, composti da *team* multidisciplinari di professionisti certificati, adeguatamente proporzionati al personale scolastico, nonché al numero di studenti iscritti e alle esigenze degli stessi;

b) promuovere iniziative di competenza volte a prevedere l'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, opportunamente declinata per fascia d'età, finalizzato alla crescita e a una maturazione psico-affettiva e socio-relazionale improntata alla conoscenza e al rispetto di sé e dell'altro, alla responsabilità sociale e alla valorizzazione della diversità di genere;

c) istituire, per il personale scolastico afferente alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, corsi di formazione finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto, da effettuare nell'ambito degli interventi di prevenzione e formazione per la sicurezza negli ambienti di lavoro;

d) monitorare e analizzare le segnalazioni di situazioni di pericolo, effettuate dal personale preposto, che potrebbero causare incidenti sui luoghi di lavoro a danno degli alunni, del personale scolastico e ATA;

e) sostenere la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, programmi e strategie per migliorare la sicurezza del personale scolastico, anche attraverso l'impiego di sistemi di sicurezza tra i più avanzati e l'adeguamento e l'implementazione dei protocolli di emergenza;

f) incrementare e rafforzare, a principiarsi dalla scuola dell'obbligo, la formazione sportiva nonché la cultura musicale e ogni forma di espressione da veicolare attraverso linguaggi non verbali e artistici, quali strumenti di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale, di aggregazione, socializzazione e integrazione sociale, ovvero quale parte integrante del percorso scolastico.

5-ter. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 15 milioni a decorrere dall'anno 2024. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

ORDINI DEL GIORNO

G1.200

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge, A.S. 924-*bis*-A,

premesso che:

il provvedimento in titolo è di matrice governativa e fa seguito all'Affare assegnato n. 67 sull'allarmante aumento degli episodi di violenza di cui gli insegnanti e il personale scolastico sono sempre più spesso vittime;

in buona sostanza vengono ripensati e riscritti parametri e criteri che sottostanno al «voto di condotta» di buona memoria, ovvero ai principî di valutazione del comportamento di studentesse e studenti;

a tal fine, la proposta intende in sintesi conferire - sia per via diretta, sia indiretta - nella valutazione complessiva della studentessa o dello studente, maggiore peso al voto di comportamento;

in particolare, al comma 4, con riferimento agli alunni frequentanti la scuola secondaria di secondo grado, si introducono modifiche al regolamento

di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, al fine di riformare l'istituto dell'allontanamento dello studente dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni, in modo che:

1) l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporti il coinvolgimento dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare;

2) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito. Tali attività, se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità;

considerato che:

prevedere come principio generale riabilitativo per lo studente lo «svolgimento di attività di cittadinanza solidale» presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche - senza specificarne parametri e criteri di assegnazione, responsabilità, valutazione e strumenti di controllo e senza prevederne i relativi oneri di spesa - suona più come una generica dichiarazione d'intenti che non come una adeguata e pragmatica risposta alle domande che si levano dalla materia messa in campo e fatta agire;

nulla osta sul fatto che la condotta debba essere considerata aspetto propedeutico e *conditio sine qua non* nella valutazione complessiva dello studente, e tuttavia appare oltremodo necessario che siano valutati non solo interventi a carattere sanzionatorio, bensì entro una dimensione più estesa, capace di dar senso e valore, iniziative di prevenzione e di supporto;

valutato che:

la scuola, quale «comunità educante», deve costituire un argine per combattere la povertà educativa che, anche a causa della pandemia da Covid-19, si è largamente acuita nel Paese;

in un momento storico in cui sono sempre più diffusi nei bambini e negli adolescenti problemi individuali legati a depressione, violenza, carenza di un clima adatto alla crescita e all'apprendimento, è necessario più che mai mettere a disposizione risorse per il territorio affinché vengano avviati progetti locali destinati a prevenire e ad arginare i fenomeni di vulnerabilità sociale,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità - anche con provvedimenti di carattere normativo - di adottare adeguate misure per restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, coadiuvare il percorso formativo degli studenti, e per prevenire e fronteggiare ogni forma di disagio

dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare, scolastico e sociale, che possono determinare comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione e discriminazione di genere, nonché qualificare l'offerta scolastica ed educativa, potenziare l'integrazione e ridurre i tempi di accesso a interventi specialistici e di ascolto, fra cui:

- la promozione dell'attività di mediazione, che risulta particolarmente efficace rispetto ai bisogni psicologici degli studenti, anche con l'introduzione di figure come lo psicologo scolastico o comunque di servizi di assistenza e supporto estesi anche ai docenti;

- iniziative di competenza volte a prevedere l'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, opportunamente declinato per fascia d'età, finalizzato alla crescita e a una maturazione psico-affettiva e socio-relazionale improntata alla conoscenza e al rispetto di sé e dell'altro, alla responsabilità sociale e alla valorizzazione della diversità di genere;

- l'istituzione di corsi di formazione finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto, da effettuare nell'ambito degli interventi di prevenzione e formazione per la sicurezza negli ambienti di lavoro;

- il potenziamento, a principiarsi dalla Scuola dell'obbligo, della formazione sportiva, nonché della cultura musicale e di ogni forma di espressione da veicolare attraverso linguaggi non verbali e artistici, quali strumenti di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale, di aggregazione, socializzazione e integrazione sociale, ovvero quale parte integrante del percorso scolastico.

G1.201

PIRRO, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge, A.S. 924-*bis*-A,

premesso che:

il provvedimento in titolo è di matrice governativa e fa seguito all'Affare assegnato n. 67 sull'allarmante aumento degli episodi di violenza di cui gli insegnanti e il personale scolastico sono sempre più spesso vittime; in buona sostanza vengono ripensati e riscritti parametri e criteri che sottostanno al «voto di condotta» di buona memoria, ovvero ai principi di valutazione del comportamento di studentesse e studenti;

a tal fine, la proposta intende in sintesi conferire - sia per via diretta, sia indiretta - nella valutazione complessiva della studentessa o dello studente, maggiore peso al voto di comportamento;

considerato che:

appare oltremodo necessario che siano previsti non solo interventi a carattere repressivo, ma soprattutto iniziative di prevenzione volte ad affrontare i gravi episodi di violenza che si verificano nelle scuole, al fine di sostenere gli studenti più in difficoltà e a scoraggiare ad ampio spettro gli episodi di violenza in ambito scolastico;

occorrerebbe rimettere al centro delle priorità di investimento la Scuola quale «comunità educante», soprattutto al fine di combattere la povertà educativa che, anche a causa della pandemia da Covid-19, si è largamente acuita nel nostro Paese. Le comunità educanti possono e devono diventare una misura strutturale di contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà culturale, dove le studentesse e gli studenti possono vivere esperienze dirette di scoperta della comunità di riferimento, quali discipline sportive, competenze artistico-creative, educazione civica e professionale;

nulla osta sul fatto che la condotta debba essere considerato aspetto propedeutico e *conditio sine qua non* nella valutazione complessiva dello studente, e tuttavia appare oltremodo necessario che siano valutati non solo interventi a carattere sanzionatorio, bensì - entro una dimensione più estesa, capace di dar senso e valore - iniziative di prevenzione e di supporto;

valutato che:

la Scuola, quale «comunità educante», deve costituire un argine per combattere la povertà educativa che, anche a causa della pandemia da Covid-19, si è largamente acuita nel nostro Paese. In un momento storico in cui sono sempre più diffusi nei bambini e negli adolescenti problemi individuali legati a depressione, violenza, carenza di un clima adatto alla crescita e all'apprendimento, è necessario più che mai mettere a disposizione risorse per il territorio affinché vengano avviati progetti locali destinati a prevenire e ad arginare i fenomeni di vulnerabilità sociale;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità - anche con provvedimenti di carattere normativo - di adottare tempestivamente adeguate misure per prevenire e fronteggiare, in particolare, ogni forma di disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare, scolastico e sociale, che possono determinare comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione e discriminazione di genere, nonché qualificare l'offerta scolastica ed educativa, favorire l'integrazione e ridurre i tempi di accesso a interventi specialistici e di ascolto, in particolare attraverso l'istituzione - presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado - di un servizio di assistenza psicologica, psicoterapeutica e di *counseling* scolastico, finalizzato a sostenere lo sviluppo e la formazione della personalità del minore e del giovane adulto.

EMENDAMENTI

1.0.2

PIRRO, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 1-bis

(Istituzione del servizio di assistenza psicologica scolastica)

1. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 25 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, e in considerazione delle misure di cui all'articolo 1, commi 697 e 698, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, è istituito un servizio di assistenza psicologica, psicoterapeutica e di *counseling* scolastico, finalizzato a sostenere lo sviluppo e la formazione della personalità del minore e del giovane adulto e a prevenire e fronteggiare ogni forma di disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare, scolastico e sociale, tali da poter determinare comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione, discriminazione e violenza di genere, disagio giovanile, abbandono e dispersione scolastica, anche in riferimento alle più avvertite e insistenti esigenze sanitarie determinatesi con l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

2. Il servizio di assistenza e *counseling*, di cui al comma 1, è erogato in presenza e per tramite di uno sportello dedicato, composto da un *team* multidisciplinare di professionisti, le cui competenze e professionalità devono garantire l'assistenza in relazione alle aree di intervento di cui al comma 4, con particolare riferimento alle problematiche connesse ai disturbi alimentari, alla disforia di genere in età evolutiva e alle dipendenze. Il monte ore giornaliero delle prestazioni erogate, nonché il numero di professionisti che compongono il *team* multidisciplinare, adeguatamente proporzionato al numero di studenti iscritti all'istituto scolastico di riferimento, sono fissati con il decreto di cui al comma 5.

3. Il *team* multidisciplinare di cui al comma 2 opera alle dirette dipendenze dell'ufficio scolastico regionale (USR), in stretta collaborazione con il consiglio di istituto e con il dirigente scolastico e, nell'ambito della sua attività:

a) assicura momenti di ascolto, orientamento e supporto individuale in presenza agli studenti che ne facciano richiesta secondo le modalità stabilite dal decreto di cui al comma 5, garantendo al contempo attività di promozione della salute mentale, della prevenzione del disagio e del disturbo mentale;

b) su richiesta del consiglio di classe e previa autorizzazione del dirigente scolastico, partecipa alle lezioni al fine di osservare il clima relazionale esistente e migliorarne qualità ed efficacia, riportando gli esiti al dirigente scolastico e fornendo ai consigli di classe e al collegio dei docenti ogni elemento utile al miglioramento delle dinamiche relazionali, alla personalizzazione dell'offerta formativa e alla valutazione degli alunni;

c) opera in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali;

d) accede a tutte le informazioni sugli alunni in possesso dell'istituzione scolastica, nel pieno rispetto della disciplina prevista dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

4. L'attività del *team* multidisciplinare è volta a soddisfare le seguenti aree di intervento:

a) predisposizione di un ambiente di apprendimento responsabilizzante e motivante;

b) supporto al benessere degli alunni e del personale scolastico;

c) individuazione precoce delle situazioni di disagio, legate in particolare ai disturbi alimentari, alla disforia e discriminazione di genere e alle dipendenze, nonché delle situazioni di devianza, quali il bullismo e il cyberbullismo;

d) supporto e formazione, nei confronti dei docenti, riguardo alle specifiche problematiche dell'età evolutiva e alle eventuali difficoltà relazionali esistenti all'interno della classe e tra docenti e alunni;

e) implementazione di idonei percorsi di educazione alla salute e al benessere psicologico, alla sensibilità e all'emotività, rivolti agli studenti;

f) implementazione di specifici incontri destinati agli studenti, ai loro familiari e ai docenti, con finalità informativa e psico-educativa, anche al fine del superamento delle forme di discriminazione, stigmatizzazione ed esclusione nei confronti delle persone affette da disagio o disturbo mentale;

g) supporto e formazione, nei confronti del personale docente e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), per una migliore gestione delle situazioni di disagio;

h) interazione, ove richiesto, con le altre figure professionali che operano a vario titolo nell'ambito della Scuola.

5. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati i criteri e le modalità di attuazione del presente articolo, nonché disciplinati in particolare:

a) il numero dei componenti del *team* multidisciplinare in proporzione al numero degli studenti iscritti;

- b)* le funzioni, le mansioni e le specifiche competenze professionali;
- c)* i titoli di accesso e le modalità di reclutamento;
- d)* l'inquadramento contrattuale, procedendo al contestuale aggiornamento del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e il Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi firmato il 9 ottobre 2020;
- e)* le modalità di integrazione e coordinamento delle disposizioni di cui alla presente legge con i programmi regionali di interventi per l'assistenza socio-sanitaria alle persone con disturbi mentali e affette da disturbi correlati allo stress, di cui all'articolo 1-*quater*, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15.

6. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 20 milioni a decorrere dall'anno 2024. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Art. 2

2.200

MARCHESCHI

Dopo il comma 9, inserire i seguenti:

«9-*bis*. Il Ministero dell'istruzione e del merito può autorizzare lo svolgimento, presso università ed enti di formazione, di corsi annuali di differenziazione didattica a metodo Agazzi per le scuole dell'infanzia e a metodo Pizzigoni per le scuole primarie. I corsi sono indetti dal Ministero dell'istruzione e del merito con decreto, che stabilisce la durata, gli orari, i programmi, le modalità di partecipazione, i modi di vigilanza e le prove finali d'esame per il rilascio del titolo. I costi dei corsi sono posti a carico dei partecipanti.

9-*ter*. Il titolo rilasciato alla fine del corso consente l'iscrizione, a domanda, in appositi elenchi a cui attingere per l'attribuzione dei contratti a tempo indeterminato e determinato per le sezioni delle scuole dell'infanzia a metodo Agazzi e per le classi di scuola primaria a metodo Pizzigoni autorizzate al funzionamento dagli Uffici scolastici regionali.

9-*quater*. Sono abrogati gli articoli 46, 47, 48 e 49 del Regio Decreto 5 febbraio 1928, n. 577.».

Art. 3

3.200 (già 1.0.1000/1)

LOPREIATO, PIRONDINI, ALOISIO, PIRRO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3

(Modifiche al codice penale)

1. All'articolo 165 del codice penale, dopo il quinto comma è inserito il seguente: «Nei casi di condanna per delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, la sospensione condizionale della pena è sempre subordinata alla partecipazione con cadenza almeno bisettimanale, e al superamento con esito favorevole di specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero per soggetti condannati per delitti commessi con violenza o minaccia, accertati e valutati dal giudice, anche in relazione alle circostanze poste a fondamento del giudizio formulato ai sensi dell'articolo 164».

3.201 (già 1.0.1000/2)

PIRONDINI, LOPREIATO, ALOISIO, CASTIELLO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3

(Modifiche al codice penale)

1. All'articolo 165 del codice penale, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Nei casi di condanna per delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata al pagamento integrale dell'eventuale importo dovuto per il risarcimento del danno alla persona offesa"».

3.202 (già 1.0.1000/4)

PIRONDINI, LOPREIATO, ALOISIO, CASTIELLO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3

(Misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastici)

1. Con la sentenza di condanna per delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 2.500 a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa. L'importo della somma di cui al primo periodo è determinato dal giudice, tenuto conto dei criteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7».

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 7[^] Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)

1.3.2.1.1. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 89 (ant.) del 21/12/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 2023

89ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la votazione degli emendamenti e quelli approvati sono stati trasmessi alla Commissione affari costituzionali per il parere ai sensi dell'articolo 40, comma 6-ter, del Regolamento. Quest'ultima ha, nel frattempo, espresso un parere non ostativo su tutte le proposte emendative.

Si passa alle dichiarazioni di voto finale.

La senatrice D'ELIA (PD-IDP) preannuncia il voto contrario della propria parte politica sul provvedimento in titolo. Al riguardo, pur dando atto alla Presidenza e ai componenti della Commissione di aver favorito un effettivo confronto sul testo, come testimonia l'approvazione di alcuni emendamenti fra cui quello relativo alla invarianza degli organici, ritiene che persistano molteplici criticità che non consentono alla propria parte politica di esprimere un giudizio favorevole sul testo. Al riguardo, stigmatizza la decisione di avviare la sperimentazione a partire dall'a.s. 2024-2025, che giudica affrettata e improvvisata, tenuto conto della ristrettezza dei tempi e in particolare della circostanza che le iscrizioni al prossimo anno scolastico dovranno essere effettuate già nel mese di gennaio. Reputa altresì inadeguati i finanziamenti recati nel provvedimento in esame e ribadisce la forte contrarietà alla scelta di affidare la valutazione delle competenze individuali all'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), tenuto conto della diversa missione propria dell'Istituto stesso. In proposito, lamenta che la Commissione sia stata privata della possibilità di discutere la proposta emendativa del proprio Gruppo volta a superare la criticità da ultimo richiamata, a motivo del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che ritiene assolutamente non condivisibile. La contrarietà del proprio Gruppo, prosegue l'oratrice, riguarda anche le disposizioni relative all'accesso all'esame di Stato, nonché al carattere quadriennale della sperimentazione. A suo avviso si determina un'inopportuna anticipazione della conclusione del percorso in esame, con il rischio di favorire la creazione di un canale formativo di secondo livello in cui l'orientamento dei ragazzi è troppo precoce, mentre sarebbe stato preferibile definire un biennio unitario tra tutti i percorsi di istruzione, che precedesse la specializzazione.

Il senatore [OCCHIUTO](#) (*FI-BP-PPE*) preannuncia il voto convintamente favorevole della propria parte politica sul provvedimento in esame che costituisce, a suo avviso, una tappa significativa e improcrastinabile di riqualificazione dei percorsi di formazione professionale del nostro Paese, cui viene riconosciuto un ruolo paritario rispetto agli altri percorsi di istruzione secondaria. Ritiene importante anche la tempistica relativa all'avvio della sperimentazione, che è in linea con quanto previsto nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Rivolge poi un sentito apprezzamento per la modalità con cui la Presidenza ha condotto la discussione del provvedimento in titolo, per il lavoro svolto dalla relatrice, nonché per i contributi offerti da tutti i Gruppi, inclusi quelli di opposizione, con cui è stato possibile pervenire ad un provvedimento che offre risposte concrete al mondo del lavoro ed ai ragazzi che intendano perseguire i percorsi formativi tecnologico-professionali.

Il senatore [PIRONDINI](#) (*M5S*) dichiara il voto contrario del proprio Gruppo, giudicando non condivisibile il testo che la Commissione si accinge a licenziare. Al riguardo, nonostante l'indiscutibile rilevanza del tema in esame, lamenta che non siano stati accolti gli emendamenti qualificanti presentati dalla propria parte politica. Nello specifico, richiama le proposte che miravano a superare la durata quadriennale dei percorsi sperimentali in esame, a posticiparne l'avvio, ad evitare di affidare la valutazione delle competenze individuali all'INVALSI, nonché a prevedere un coordinamento unitario a livello nazionale volto a contrastare l'eccessiva frammentazione regionale.

Il senatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*), nel preannunciare il voto favorevole del proprio Gruppo sul disegno di legge in titolo, esprime un sentito ringraziamento nei confronti del Ministro, del Sottosegretario Paola Frassinetti e della relatrice Bucalo per l'impegno profuso. Giudica importante che, attraverso un proficuo confronto in Commissione, pur nel rispetto delle ineludibili differenze fra i Gruppi, si sia giunti a definire un testo estremamente valido a beneficio dei ragazzi e del mondo del lavoro.

Nel dichiarare il voto favorevole della propria parte politica, la relatrice [BUCALO](#) (*FdI*) rivolge un sentito ringraziamento al Presidente che ha saputo garantire il rispetto delle diverse sensibilità dei componenti della Commissione e favorire un approccio costruttivo e collaborativo che ha consentito di pervenire al testo in votazione. Coglie peraltro l'occasione per esprimere un ringraziamento per il contributo tecnico offerto dall'Ufficio di segreteria della Commissione e per il supporto ricevuto dalla segreteria particolare del Presidente.

Rileva inoltre che grazie all'impegno del Ministro e della Sottosegretaria Frassinetti, il Governo in carica e la Commissione hanno fatto proprie le richieste provenienti dal mondo del lavoro, che in particolare riguardano l'esigenza di favorire percorsi di istruzione e formazione che assicurino ai ragazzi qualificazioni specialistiche adeguate alla continua evoluzione del mondo del lavoro. In tale contesto, rivendica la scelta di introdurre percorsi sperimentali di durata quadriennale, peraltro imprescindibile al fine di adeguare il sistema formativo nazionale agli *standard* europei e, più in generale, di superare l'importante criticità costituita dal ritardo con il quale i giovani accedono al mondo del lavoro o agli studi universitari.

Non essendovi altri iscritti a parlare in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce indi alla relatrice il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, come modificato nel corso dell'esame in sede referente, autorizzandola a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero eventualmente necessarie.

La sottosegretaria FRASSINETTI ringrazia il Presidente per l'apprezzabile conduzione dei lavori, nonché la relatrice e i componenti della Commissione per la proficua attività svolta, che ha consentito l'approvazione di un provvedimento necessario per riqualificare la filiera professionale e tecnica, che è posta ora in una condizione di parità con gli altri percorsi formativi. Giudica poi importante che le novità siano introdotte nell'ordinamento scolastico attraverso una sperimentazione, cui seguirà una verifica dei risultati attraverso l'attività del Comitato di monitoraggio nazionale. La finalità dell'intervento legislativo - prosegue l'oratrice - è quella di far sì che i giovani possano acquisire le competenze richieste dal mercato del lavoro. Tra le disposizioni di maggior rilievo, richiama indi

l'introduzione della struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale presso il Ministero dell'istruzione e del merito, nonché l'istituzione di un fondo diretto a promuovere i *campus* della medesima filiera. In proposito, segnala l'importanza di investire in strutture in cui svolgere attività laboratoriale avanzata e innovativa che completi la didattica degli studenti. Giudica infine positiva la scelta della Commissione di valorizzare alcune richieste provenienti dalle Regioni, nell'ottica di individuare un equilibrio complessivo che tiene conto anche delle competenze riservate alle medesime Regioni dalla Costituzione.

Il [PRESIDENTE](#) esprime a sua volta soddisfazione per i contenuti del provvedimento che la Commissione ha appena approvato, frutto di un intenso confronto che ha tenuto conto sia delle indicazioni emerse nel corso delle audizioni, sia di molti dei suggerimenti provenienti dai Gruppi. Il provvedimento come modificato in sede referente, pur essendo come ogni provvedimento suscettibile di ulteriori miglioramenti, risulta arricchito rispetto a quello originale e rappresenta, a suo avviso, uno strumento valido che va incontro alle esigenze del mercato del lavoro e degli studenti, fornendo a questi ultimi le necessarie competenze.

Conclusivamente, rivolge un ringraziamento al Ministro, al sottosegretario Paola Frassinetti, nonché ai Gruppi per i contributi offerti e, in particolare, alla relatrice per la capacità di mediare fra le diverse esigenze e per aver contribuito in modo decisivo alla definizione di un testo valido ed equilibrato.

CONVOCAZIONE DI UNA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il [PRESIDENTE](#) propone di sospendere la seduta e di convocare immediatamente una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per definire la programmazione dei lavori.

Conviene la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 9,35, riprende alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa, comunicando che nella giornata di domani sarà convocata un'ulteriore seduta della Commissione per comunicazioni da parte della Presidenza. Qualora l'Assemblea abbia terminato l'esame del disegno di legge di bilancio e si sia così conclusa la sessione di bilancio, la Commissione potrà valutare l'opportunità di una successiva convocazione, sempre nella giornata di domani, al fine di avviare l'esame dei disegni di legge n. 915 (Accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia) e n. 942 (Accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima).

Si è inoltre stabilito che, a partire dalle sedute che saranno convocate a partire dal mese di gennaio, sarà ripresa la trattazione dei disegni di legge di cui è già stato avviato l'*iter* legislativo e saranno altresì esaminati i seguenti provvedimenti: disegno di legge n. [924-bis](#) (Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti), d'iniziativa governativa; disegno di legge n. [905](#) (Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-*bis* del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico), approvato dalla Camera dei deputati; disegno di legge n. [805](#) (Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona), d'iniziativa della senatrice Malpezzi ed altri; disegno di legge n. [875](#) (Disposizioni per la tutela e la promozione del patrimonio storico del territorio del Carso legato alla Grande guerra), d'iniziativa dei senatori Francesca Tubetti ed altri; disegno di legge n. [194](#) (Modifiche alla legge 2 gennaio 1989, n. 6, in materia di ordinamento delle professioni di montagna), d'iniziativa del senatore Enrico Borghi; disegno di legge n. [597](#) (Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»), d'iniziativa della senatrice Fallucchi; disegno di legge n. [788](#) (Disciplina delle professioni di pedagogista scolastico ed educatore scolastico e istituzione del relativo albo professionale), approvato dalla Camera; disegno di legge n. [545](#) (Disposizioni in materia di formazione e reclutamento degli insegnanti), d'iniziativa della senatrice Bucalo; disegno di legge n. [939](#) (Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Occidente ed europeo delle abazie, degli insediamenti benedettini medioevali, dei cammini e dei territori delle province sui quali

insistono), d'iniziativa della senatrice Cosenza ed altri, non appena sarà assegnato alla Commissione.

Prende atto la Commissione.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, come stabilito nel corso dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è convocata un'ulteriore seduta della Commissione domani, venerdì 22 dicembre, alle ore 13.

Poiché nessun senatore interviene in senso contrario, così resta stabilito.

Convieni la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,50.

1.3.2.1.2. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 92 (ant.) del 10/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2024

92ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REDIGENTE

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Discussione e rinvio)

Il relatore MARCHESCHI (Fdl) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, specificando che esso risulta dallo stralcio dell'articolo 3 dell'Atto Senato n. 924 deliberato nella seduta dell'Assemblea n. 128 del 22 novembre 2023.

Fa presente innanzitutto che il disegno di legge, composto di un solo articolo, reca l'aggiornamento della disciplina in materia di valutazione del comportamento degli studenti. In particolare, esso persegue l'obiettivo di ripristinare la cultura del rispetto nell'ambiente scolastico, riaffermando l'autorevolezza dei docenti e riportando serenità nei rapporti tra studenti e docenti.

A tal fine - prosegue il relatore - il disegno di legge in esame incide su un provvedimento normativo fondamentale in materia di valutazione del comportamento di alunne e alunni, studentesse e studenti, vale a dire il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 ("Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"), nonché sulla legge 20 agosto, 2019, n. 92 ("Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica").

Tra le modifiche introdotte, segnala la disposizione in materia di attribuzione del credito scolastico, ai sensi della quale il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico, spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale, potrà essere attribuito solo se il voto di comportamento assegnato sia pari o superiore a nove decimi.

Richiama conclusivamente l'attenzione sulla previsione sulla base della quale, nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, dovrà essere promossa - oltre all'educazione stradale, all'educazione alla salute e all'educazione al volontariato - la cittadinanza attiva e solidale.

La senatrice RANDO (PD-IDP) chiede che sia avviato un ciclo di audizioni per approfondire i contenuti del disegno di legge in titolo.

Il PRESIDENTE propone di fissare alle ore 12 di venerdì 12 gennaio il termine entro cui i Gruppi potranno far pervenire richieste di audizioni, di cui prospetta lo svolgimento possibilmente in un

un'unica giornata della settimana prossima.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), dopo aver precisato che la richiesta di audizioni da parte del Gruppo del Partito democratico non costituisce un pretesto per protrarre l'esame del provvedimento, esprime perplessità in merito alla proposta di concentrare le audizioni in un'unica giornata, anche tenuto conto che, per altri provvedimenti d'iniziativa dei Gruppi di opposizione, lo svolgimento delle audizioni si sta protraendo nel corso dei mesi.

In risposta alla senatrice D'Elia, il [PRESIDENTE](#) rileva che, lungi dal voler comprimere i tempi dedicati alle audizioni, la Presidenza si è attenuta ad un metodo tendente a concentrare le stesse in un numero circoscritto di sedute, anche alla luce dell'esperienza maturata dall'inizio della legislatura. La concentrazione del ciclo di audizioni si è rivelata particolarmente utile ad arricchire i contenuti di provvedimenti rilevanti e suscettibili di miglioramenti, a prescindere dalla provenienza politica dell'iniziativa. Non va peraltro sottovalutata l'opportunità di circoscrivere anche numericamente il numero di audizioni in presenza, fruendo della possibilità di acquisire contributi scritti dai soggetti che si ritiene comunque opportuno coinvolgere. Ribadisce conclusivamente la proposta di fissare alle ore 12 di venerdì 12 gennaio il termine entro cui i Gruppi potranno far pervenire richieste di audizioni. Dopo che il relatore [MARCHESCHI](#) (*FdI*) ha dichiarato di condividere la proposta del Presidente, sulla stessa conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, specificando che esso ha ad oggetto la tutela della sicurezza del personale scolastico contro manifestazioni di violenza da parte di studenti e loro familiari.

Evidenzia che il provvedimento intende porre un argine alla successione di gravi episodi che hanno visto i docenti vittime di violenza, hanno profondamente leso l'autorevolezza della figura professionale dell'insegnante e, al tempo stesso, il principio del rispetto per la persona.

Ricorda che la Commissione ha approvato una risoluzione all'esito dell'esame dell'affare assegnato sul "sul contrasto ai crescenti episodi di violenze nei confronti degli insegnanti e del personale scolastico", con la quale (tra l'altro) si impegnava il Governo a promuovere la costituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, nonché a sostenere iniziative legislative parlamentari anche finalizzate ad aggravare le pene per atti di violenza, minaccia ed oltraggio perpetrati nei confronti di insegnanti in veste di pubblico ufficiale.

Con riferimento al testo in esame, composto di sette articoli, osserva che esso interviene su due piani. Da una parte, introduce un sistema di monitoraggio e di studio dei fenomeni di violenza a danno del personale scolastico, prevede la promozione di iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico e istituisce la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico. Dall'altra parte, interviene sotto il profilo penalistico-sanzionatorio.

Passando all'articolato del provvedimento in titolo, dà conto in dettaglio dell'articolo 1, il quale prevede l'istituzione, con decreto interministeriale, dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, di cui fanno parte rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, delle regioni, delle organizzazioni sindacali di categoria, delle organizzazioni studentesche e dei genitori maggiormente rappresentative a livello nazionale e di un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

All'Osservatorio sono attribuite funzioni di monitoraggio e analisi delle segnalazioni di casi di violenza, nonché di eventi indicatori del rischio di atti di violenza o minaccia a danno del personale scolastico.

Sono, inoltre, attribuite all'Osservatorio funzioni propositive di buone prassi sia in materia di sicurezza del personale scolastico, sia finalizzate a prevenire e a contrastare il disagio giovanile, nonché a

favorire un clima di collaborazione tra la scuola, gli studenti e le famiglie.

L'articolo 2 affida al Ministro dell'istruzione e del merito il compito di promuovere iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico.

L'articolo 3 istituisce la «Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico», da celebrare il 15 dicembre di ogni anno. La Giornata è dedicata a sensibilizzare la popolazione mediante iniziative di promozione di una cultura che condanni ogni forma di violenza contro il personale scolastico.

L'articolo 4, mediante modificazione dell'articolo 61 del codice penale ("Circostanze aggravanti comuni"), introduce un'ulteriore circostanza aggravante del reato, consistente nell'aver agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni.

L'articolo 5 interviene sull'articolo 336 del codice penale ("Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale"), ai sensi del quale è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni chiunque usa violenza o minaccia a un pubblico ufficiale o a un incaricato di pubblico servizio per costringerlo a compiere un atto contrario ai propri doveri o ad omettere un atto dell'ufficio o del servizio.

Con la novella proposta si prevede che la pena sia aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola.

L'articolo 6 modifica l'articolo 341-*bis* del codice penale ("Oltraggio a pubblico ufficiale"), il quale prevede la pena della reclusione da sei mesi a tre anni per chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offenda l'onore e il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni.

Con la disposizione in commento si prevede che la pena sia aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola.

Fa menzione, conclusivamente, dell'articolo 7, recante la clausola di invarianza finanziaria.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice [BUCALO](#) (*FdI*) si sofferma sul rilievo del provvedimento in titolo, volto a rafforzare le tutele nei confronti del personale docente e della scuola, che è vittima di fenomeni di crescente violenza, anche di carattere fisico, come testimoniano alcuni episodi di cronaca, che richiama.

Al riguardo, segnala come siano aumentati episodi di violenza perpetrati dai genitori degli studenti e sottolinea come tale circostanza sia sintomo, per un verso, della fragilità e del disagio che vivono i ragazzi e le loro famiglie e, per l'altro, del venir meno del rapporto di fiducia fra le stesse famiglie e la scuola.

Fra i contenuti portanti del disegno di legge in esame, segnala l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, cui sono attribuite innanzitutto funzioni di monitoraggio e analisi di segnalazioni di casi di violenza, nonché di eventi indicatori del rischio di atti di violenza o minaccia a danno del personale scolastico. Al medesimo Osservatorio sono altresì assegnati compiti diretti a prevenire e contrastare il disagio giovanile e a favorire un clima di collaborazione tra scuola, studenti e famiglie. Giudica poi rilevante la presenza di misure volte a informare e sensibilizzare sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico, nonché l'inasprimento delle pene per coloro che commettono i richiamati atti di violenza, anche nell'ottica di contribuire a restituire valore alla figura del docente, in quanto esercente funzioni pubbliche, peraltro estremamente delicate in quanto di accompagnamento dei ragazzi nello sviluppo della loro vita.

Il senatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*), nel condividere le considerazioni appena svolte dalla senatrice Bucalo, si sofferma a sua volta sull'importanza delle funzioni assegnate all'istituendo Osservatorio. In proposito, ritiene centrali i compiti relativi al monitoraggio e all'analisi dei casi di violenza nelle scuole, che accadono con sempre maggiore frequenza. In proposito, richiama diffusamente taluni gravi episodi di violenza occorsi di recente.

Condivide la scelta compiuta dal disegno di legge di inasprire l'apparato sanzionatorio sotto il duplice profilo dell'incremento della pena se il reato è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno e dell'inserimento di un'ulteriore circostanza aggravante del reato commesso ai danni del personale scolastico nell'esercizio delle proprie funzioni. Sotto quest'ultimo profilo, ritiene doveroso che le forme di tutela che l'ordinamento (all'articolo 61, primo comma, numero 11-*octies*, del codice penale) già riconosce nei confronti di coloro che esercitano professioni sanitarie e socio sanitarie siano estese anche al personale scolastico.

Il senatore [CRISANTI](#) (*PD-IDP*) premette che la propria parte politica condivide la finalità di apprestare maggiori tutele nei confronti del personale scolastico. Ciò nondimeno esprime una valutazione critica nei confronti del disegno di legge in titolo, sottolineando che la scelta di rafforzare l'apparato sanzionatorio non è a suo avviso efficace. Al riguardo, fa presente che il sistema statunitense, che si caratterizza, come è noto, proprio per un sistema sanzionatorio estremamente rigoroso, evidenzia la propria inadeguatezza a contrastare i molteplici e gravi fenomeni di violenza che accadono nelle scuole.

Il provvedimento presenta a suo giudizio indiscutibili carenze, anche con riferimento all'assenza di misure che consentano non solo di analizzare i fenomeni di violenza, bensì anche di prevenirli, attraverso l'introduzione di sistemi di allerta precoce nelle scuole. A tal proposito, riterrebbe auspicabile il coinvolgimento di figure professionali, come quella degli psicologi, nelle scuole, al fine di individuare e prevenire situazioni di disagio sociale.

La senatrice [ALOISIO](#) (*M5S*), dopo aver espresso le sue perplessità in merito all'efficacia di misure di inasprimento delle pene, rileva l'importanza di dotarsi di dati statistici sistematici e fondati che attestino se si è effettivamente in presenza di un incremento della violenza nelle istituzioni scolastiche ovvero se i fenomeni in atto possano essere considerati episodici.

Si dichiara poi non favorevole all'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico sulla base del convincimento che gli organi collegiali presenti in ciascuna scuola - collegio dei docenti, consigli di classe, assemblea dei genitori, consiglio d'istituto - rappresentino le sedi naturali per monitorare e analizzare i casi di violenza a danno del personale scolastico, nonché per creare le condizioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni medesimi.

Passa, quindi, a richiamare l'attenzione su una proposta legislativa d'iniziativa del suo Gruppo, avente ad oggetto l'introduzione nella scuola di percorsi di educazione all'affettività (Atto Senato n. 979). Nell'auspicare un celere avvio dell'esame di tale disegno di legge, non appena sarà assegnato, anticipa che, tra le diverse misure proposte per creare condizioni di prevenzione dei fenomeni di violenza nelle scuole, l'iniziativa legislativa ricomprende anche il coinvolgimento di figure specializzate, tra cui psicologi e medici, che possano essere di ausilio al personale scolastico nell'insegnamento dell'educazione emotiva.

Il senatore [CASTIELLO](#) (*M5S*) ritiene, anche sulla base delle sue esperienze professionali, che le misure di inasprimento delle pene, per quanto non inutili, non siano comunque risolutive ai fini della soluzione dei problemi di violenza nella scuola.

Evidenzia, quindi, la centralità, nella discussione in corso, dell'insegnamento dell'educazione civica, che rappresenta un tema comune al provvedimento in titolo e al disegno di legge avente ad oggetto la revisione della disciplina di valutazione del comportamento degli studenti, di cui la Commissione ha testé avviato l'esame.

Reputa, al riguardo, che all'interno dell'insegnamento dell'educazione civica sia un profilo prioritario l'educazione comportamentale, in relazione alla quale la scuola è chiamata a svolgere un'azione di supplenza delle carenze dei contesti familiari, con particolare riguardo a quelli caratterizzati da situazioni di disagio e di povertà educativa.

Rileva criticamente la scelta, a suo avviso velleitaria, di ricondurre all'insegnamento dell'educazione civica molteplici materie, quali l'educazione stradale, per il cui insegnamento il tempo riservato all'educazione civica, pari a una sola ora settimanale, è del tutto insufficiente.

La senatrice [VERSACE](#) (*Misto-Az-RE*), nel dichiarare di condividere a sua volta le considerazioni del senatore Castiello, rileva che al problema della quantità oraria si aggiunge quello di dotare i docenti di

un'adeguata formazione all'insegnamento dell'educazione civica.

Si dichiara poi favorevole al coinvolgimento di psicologi nelle istituzioni scolastiche e sottopone alla valutazione dei commissari l'ipotesi che l'azione di supporto degli psicologi possa rivolgersi agli studenti e alle loro famiglie.

Dopo aver riconosciuto che le misure di inasprimento delle pene rappresentano comunque un deterrente nei confronti dei comportamenti violenti, domanda delucidazioni in merito alla presenza di rappresentanti del Ministero dell'istruzione in seno all'istituendo Osservatorio nazionale per la sicurezza del personale scolastico.

La senatrice [BUCALO](#) (*FdI*), ad integrazione del suo intervento, specifica che le misure di inasprimento delle pene sono rivolte ai soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale.

Anche il senatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) integra brevemente il proprio intervento per evidenziare che, nel provvedimento in esame, le misure di inasprimento delle pene sono completate ed equilibrate dalle funzioni attribuite all'Osservatorio, nonché per richiamare dati emersi da recenti sondaggi e dalle segnalazioni pervenute dal pronto soccorso che attestano inequivocabilmente la non occasionalità degli episodi di violenza in ambiente scolastico.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) premette che la propria parte politica non è pregiudizialmente contraria al provvedimento in titolo, come testimonia l'astensione del Gruppo del Partito democratico nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento. Critica, tuttavia, la scelta di prediligere misure repressive rispetto all'esigenza, a suo avviso ineludibile, di valorizzare la comunità educante, anche con riferimento all'introduzione di figure qualificate (come gli psicologi) ad intercettare le ragioni del disagio sociale, che sottendono gli episodi di violenza. La scuola non può infatti essere intesa come corpo isolato al di fuori del contesto sociale che la caratterizza.

Il senatore [CRISANTI](#) (*PD-IDP*), ad integrazione dell'intervento svolto, rileva criticamente che nel provvedimento in esame non si prevedano misure consequenziali all'attività di monitoraggio e di analisi dell'Osservatorio, quali, ad esempio, l'attribuzione di risorse ai contesti scolastici e territoriali in difficoltà.

Dopo una precisazione della senatrice [ALOISIO](#) (*M5S*), non essendovi altre richieste di intervento in discussione generale, il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) dichiara chiusa tale fase procedurale. Intervendendo in sede di replica, dichiara innanzitutto la sua convinta adesione ai contenuti del provvedimento. Nell'esprimere poi la sua condivisione con l'osservazione del senatore Castiello, sollecita il rappresentante del Governo ad avviare una riflessione, anche con il contributo del Parlamento, orientata a valorizzare e rimodulare l'insegnamento dell'educazione civica con la finalità di renderlo maggiormente rispondente alle esigenze odierne.

In risposta alla senatrice Versace, precisa infine che la presenza di rappresentanti del Ministero dell'istruzione e del merito nell'Osservatorio può ritenersi implicita nell'istituzione dell'Osservatorio stesso presso il medesimo Ministero.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI, intervenendo a sua volta in replica al dibattito, prende atto della recente tendenza legislativa ad inserire una molteplicità di profili educativi nell'insegnamento dell'educazione civica, che pare sottendere la volontà di demandare alla scuola la risoluzione di molte problematiche della società.

Anticipa, al riguardo, che sono in via di definizione le nuove linee guida ministeriali per l'educazione civica e che in esse si è cercato di conferire maggiore rilievo ai tre profili dell'educazione ambientale, di una formazione comportamentale che renda i giovani in grado di affrontare le situazioni di emergenza sociale, nonché dell'educazione finanziaria, anche nell'ottica di fornire supporto alle donne che risultano spesso vittime di violenze economiche.

Su proposta del [PRESIDENTE](#) la Commissione conviene di fissare alle ore 12 di martedì 16 gennaio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»
(Discussione e rinvio)

Il [PRESIDENTE](#) comunica che la Commissione si accinge ad avviare l'esame, come deliberato dall'Ufficio di Presidenza in sede di programmazione dei lavori di cui si è dato conto nella seduta del 21 dicembre scorso, del disegno di legge in titolo, a prima firma della senatrice Fallucchi, sulla promozione delle manifestazioni in abiti storici. Al riguardo, segnala che l'altro ramo del Parlamento sta esaminando (peraltro in una fase avanzata) un disegno di legge che, nel testo unificato adottato dalla omologa VII Commissione permanente, reca disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'emanazione del Codice per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali. Il provvedimento in titolo, pur incidendo su un oggetto senz'altro distinto rispetto a quello della citata iniziativa legislativa della Camera, presenta alcuni contenuti in parte sovrapponibili, non fosse altro che le manifestazioni di rievocazione storica possono avvenire anche attraverso il ricorso agli abiti storici.

Per tale ragione l'avvio dell'esame del presente disegno di legge potrà costituire l'occasione per un'approfondita istruttoria al fine di pervenire ad una compiuta disciplina sulle manifestazioni in abiti storici, assente nel testo unificato in esame alla Camera. Qualora quest'ultimo testo venisse peraltro approvato e trasmesso in tempi rapidi, si potrebbe valutare l'abbinamento delle due iniziative legislative e le disposizioni del disegno di legge in esame potrebbero eventualmente confluire nell'iniziativa all'esame dell'altro ramo del Parlamento, arricchendone i contenuti.

La relatrice [BUCALO](#) (*FdI*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, che riconosce il valore culturale e socio-economico degli "abiti storici" e delle "rievocazioni storiche" e istituisce una Giornata nazionale ad essi dedicata.

In particolare, il testo in esame si propone di tutelare, promuovere, mantenere viva la tradizione nazionale, conosciuta a livello mondiale per le sue bellezze naturali, per il suo patrimonio archeologico e per l'importanza della sua arte, mediante la celebrazione della «Giornata nazionale degli abiti storici» da istituirsi nel giorno dell'11 novembre di ogni anno, in cui si celebra San Martino protettore dei sarti e dei conciatori.

Il disegno di legge si compone di 8 articoli.

L'articolo 1 riconosce e promuove la cultura e l'eredità degli abiti storici; definisce i principi generali e le manifestazioni in abiti storici, in particolare le rievocazioni storiche, anche di carattere religioso, quali componenti fondamentali del patrimonio nazionale culturale, artistico, sociale, tradizionale ed economico.

L'articolo 2 promuove, in conformità al principio costituzionale di leale collaborazione tra Stato, regioni, ed enti locali, il profilo turistico delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche.

L'articolo 3 istituisce il Comitato scientifico per il riconoscimento e la riproduzione di abiti storici presso il Ministero del turismo, definendone i compiti generali e precisando che i componenti dello stesso non percepiscono compensi ad alcun titolo né rimborsi di spese.

L'articolo 4 istituisce l'Albo nazionale delle associazioni per gli abiti storici e la rievocazione storica, tenuto dal Comitato scientifico di cui al precedente articolo.

L'articolo 5 riconosce, per l'11 novembre di ogni anno, la Giornata nazionale degli abiti storici.

L'articolo 6 stabilisce che, in occasione della Giornata nazionale, lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, le città metropolitane e i comuni possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, iniziative per la celebrazione della suddetta Giornata nazionale

L'articolo 7 dispone adeguati spazi ai temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

L'articolo 8 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SULLA NUOVA ASSEGNAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 916

Il [PRESIDENTE](#) informa che la Presidenza del Senato ha disposto la nuova assegnazione in sede referente del disegno di legge n. [916](#), d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana, recante "Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o

programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie", precedentemente assegnato in sede redigente.

Propone di avviarne l'esame sin dalla seduta di domani.

Conviene la Commissione.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, come appena stabilito, l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con l'esame in sede referente del disegno di legge n. [916](#).

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 10,05.

1.3.2.1.3. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 54 (ant.) del 17/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 54

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2024

Presidenza del Presidente

MARTI

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,40

*AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DI FLC CGIL, UIL SCUOLA, UGL, ANIEF E, INTERVENUTI
IN VIDEOCONFERENZA, DI CISL, SNALS, FEDERAZIONE GILDA UNAMS E USB PUBBLICO
IMPIEGO - SCUOLA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 924-BIS (VALUTAZIONE DEL
COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI)*

1.3.2.1.4. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 95 (pom.) del 17/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2024

95ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è stata assegnata alla Commissione, per il parere al Governo, la proposta di nomina n. 41, concernente la nomina del generale di brigata Giovanni Capasso a Direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi di progetto del Grande Progetto Pompei e avverte che tale atto sarà posto all'ordine del giorno delle sedute che saranno convocate la prossima settimana. Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati **(Doc. LXXXVI n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023**

(Doc. LXXXVII n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Relazione alla 4a Commissione sul disegno di legge n. 969. Pareri alla 4a Commissione sui *Doc. LXXXVI, n. 1 e LXXXVII, n. 1*. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 969. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVI, n. 1*. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVII, n. 1*)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri nel corso della quale - ricorda il PRESIDENTE - è stata svolta la relazione introduttiva e sono stati illustrati la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge in titolo e due distinti schemi di parere favorevole sui Documenti in titolo, pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta.

In dichiarazione di voto sullo schema di relazione sul disegno di legge interviene la senatrice RANDO (PD-IDP), lamentando innanzitutto il grave ritardo con cui il provvedimento (che riguarda gli anni 2022 e 2023) è giunto all'esame del Senato. Il testo, infatti, che avrebbe dovuto essere approvato in tempi assai più celeri, concerne l'attuazione di importanti direttive europee relative, fra l'altro, al salario minimo (tema in riferimento al quale presso la Camera dei deputati era stata discussa una proposta legislativa del Partito democratico, volta a garantire ai lavoratori una soglia minima dignitosa, incomprensibilmente respinta), alla parità di retribuzione tra uomini e donne, alla protezione dei lavoratori da rischi derivanti da agenti cancerogeni e alla protezione dei cittadini e delle istituzioni dagli attacchi informatici.

Nel merito esprime contrarietà in ordine ad alcune disposizioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento ed in particolare quella sul divieto di pubblicazione integrale o per estratto del testo dell'ordinanza di custodia cautelare fino a che non siano concluse le indagini preliminari, ovvero, fino al termine dell'udienza preliminare, che rischia di compromettere gravemente il principio di trasparenza nell'esercizio della giurisdizione ed è, pertanto, a suo avviso, assolutamente inaccettabile. Conclude preannunciando, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione sulla proposta di relazione favorevole, così come anche sugli schemi di parere sui documenti in titolo, presentati dal relatore.

Non essendoci ulteriori iscritti a parlare in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge in esame è posta ai voti e approvata.

Si passa indi alla votazione dello schema di parere favorevole sul Documento LXXXVI, n. 1. Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, la proposta di parere favorevole del relatore, previo accertamento della presenza del prescritto numero di senatori, è posta ai voti e approvata.

Si passa infine alla votazione della proposta di parere favorevole sul Documento LXXXVII, n. 1. Rilevato che non vi sono richieste di intervento in dichiarazione di voto, la proposta di parere favorevole del relatore, previa verifica del numero legale, è posta ai voti e approvata.

IN SEDE REDIGENTE

(924-bis) *Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti*, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 10 gennaio.

Il **PRESIDENTE** comunica che alla scadenza del termine di venerdì scorso, i Gruppi hanno indicato 32 soggetti da audire. Trattandosi di un numero elevato, la Presidenza ha ritenuto di dedicare alle audizioni due sedute dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in luogo dell'unica seduta che era stata inizialmente concordata. Cionondimeno, avverte che non sarà possibile ascoltare tutti i soggetti indicati. La Presidenza, d'intesa con il relatore, ha indi deciso di circoscrivere il numero dei soggetti da audire, fermo restando che a tutti gli altri è stato già richiesto di fornire, ove lo desiderino, un contributo scritto da mettere a disposizione della Commissione nell'ambito della fase istruttoria dell'*iter* legislativo.

Il richiamato ciclo di audizioni è stato già avviato oggi e sarà concluso nella giornata di domani. Comunica inoltre che le documentazioni acquisite nel corso dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, così come quelle che saranno acquisite domani, saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse da coloro ai quali è stato richiesto un contributo scritto. Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(905) *Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 10 gennaio, nel corso della quale sono state svolte la relazione introduttiva e la discussione generale ed è stato fissato il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

Il **PRESIDENTE**, dopo aver ricordato che sono stati presentati 26 emendamenti e un ordine del giorno (pubblicati in allegato al resoconto della seduta di ieri), rende noto che le Commissioni giustizia, bilancio e politiche dell'Unione europea si sono espresse con un parere non ostativo e che la Commissione affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale si è espressa con un

parere favorevole.

Non risultano, invece, ancora pervenuti i pareri della Commissione affari costituzionali e della Commissione per le questioni regionali. Non sarà pertanto possibile procedere alle votazioni nella presente seduta.

Tutti gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, nonché l'ordine del giorno G/905/001/7, vengono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

Il [PRESIDENTE](#), in qualità di relatore, esprime quindi parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti al disegno di legge. Esprime altresì parere contrario sull'ordine del giorno G/905/001/7.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI si esprime in senso conforme al relatore.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(562) MARTI e altri. - Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta 24 ottobre, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - sono stati pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta gli emendamenti al nuovo testo del relatore.

Il relatore [PAGANELLA](#) (LSP-PSd'Az) presenta quattro ulteriori emendamenti, pubblicati in allegato. La senatrice [COSENZA](#) (Fdl) ritira l'emendamento 1.2, trasformandolo in un ordine del giorno, pubblicato in allegato al resoconto.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che non si sono ancora espresse la Commissione bilancio e la Commissione parlamentare per le questioni regionali e che non è dunque possibile procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE (n. 109)

(Osservazioni alla 8a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) critica la scelta compiuta dal Governo, a suo avviso del tutto impropria, di inserire, fra i principi generali del sistema dei servizi di media audiovisivi enunciati nel Testo unico, il contrasto alla tendenza odierna di distruggere o ridimensionare i simboli della storia e della tradizione della Nazione (cosiddetta *cancel culture*).

Il senatore [MARCHESCHI](#) (Fdl) ribadisce il proprio rammarico per la circostanza che la Commissione non sia chiamata ad esaminare il provvedimento in titolo in sede primaria, bensì a rendere mere osservazioni alla 8a Commissione permanente, alla quale l'atto è assegnato in sede primaria. Occorre a suo avviso infatti tener conto sia delle significative competenze spettanti al Ministero della cultura, sia dei rilevanti contenuti riferiti al cinema, allo spettacolo e allo sport presenti nel testo.

Con specifico riferimento al Testo unico dei servizi di media audiovisivi, di cui l'atto in esame opera significativi correttivi, giudica opportuna, anche alla luce della recente segnalazione al Governo da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), una riflessione sull'impianto normativo complessivo. Ciò, in particolare, con riguardo al sistema di quote degli introiti netti annui che i fornitori dei servizi di media audiovisivi sono tenuti a riservare all'acquisto o alla produzione di opere europee realizzate da produttori indipendenti, nonché al relativo sistema sanzionatorio.

In proposito, riterrebbe opportuno un approfondimento in ordine alle legislazioni previste in altri Paesi e, al riguardo, menziona l'esempio della Spagna che, pur prevedendo ridotti obblighi in termini di quote, ha la capacità di attrarre numerosi investimenti nel settore.

Il senatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP), nel condividere che sarebbe stato opportuno un esame in sede primaria del provvedimento da parte della 7a Commissione permanente, stigmatizza la scelta del Governo - peraltro richiamata e condivisa dal Presidente relatore in sede di illustrazione dell'atto - di inserire tra i principi generali del sistema audiovisivo il riferimento alla cosiddetta *cancel culture*,

declinata in termini di contrasto alla tendenza odierna di distruggere o ridimensionare i simboli della storia e della tradizione della Nazione e di mantenere memoria del passato e della cultura storica. Si tratta, a suo avviso, di una scelta ideologica e propagandistica, che mira ad affrontare una questione presente in altre realtà, ed in particolare negli Stati Uniti, ma del tutto assente in Italia. Paventa peraltro il rischio che tale principio possa ledere l'autonomia del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, la cui disciplina è definita dal contratto nazionale di servizio.

Poiché non vi sono altri iscritti a parlare in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. [562 NT](#)

G/562 NT/1/7

[Cosenza](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia» (A.S. 562NT).

in considerazione dell'importanza della valorizzazione del patrimonio italiano presente sul territorio nazionale costituito da siti di interesse paesaggistico e da immobili di interesse artistico e storico applicando il principio del turismo sostenibile, connesso alla cultura, all'ambiente, alla mobilità, al sport e alla formazione, attraverso anche il consolidamento della rete e il partenariato pubblico-privato, ciò anche nell'intento di contribuire al rilancio dei Comuni nelle aree interne del Paese con azioni mirate e strutturate a livello nazionale;

tenuto conto:

che l'obiettivo dei cammini è quello di riscoperta dei territori dei comuni e di borghi italiani e di creare un *unicum* culturale-economico-artistico-paesaggistico attrattivo per le persone, evitando l'insediamento di costruzioni ed attività economiche impattanti non idonee allo scopo e che possono deturparlo e frantumarlo;

che è prioritario dare spazio a diverse forme di turismo sostenibile e ad attività sociali e culturali, intendendo la valorizzazione quale azione di riqualificazione economica e sociale dei territori,

impegna il Governo,

a prevedere una pianificazione nazionale programmata delle aree sulle quali realizzare impianti di energia da fonti rinnovabili, al fine di preservare il valore e l'unicità dei territori di maggior pregio naturale ed artistico ed evitare scelte slegate da una visione progettuale unitaria del territorio italiano;

a far sì che nei territori dove insistono i cammini di cui alla presente legge sia vietata la realizzazione o l'implementazione di impianti di energia da fonti rinnovabili.

Art. 1

1.10

Il Relatore

All'articolo 1 apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, dopo la parola: «religiosi» aggiungere la parola: «linguistici»;*

b) *al comma 2, dopo le parole: «l'incentivazione delle attività connesse alle tradizioni dei territori interessati», aggiungere le seguenti: «e all'evoluzione della lingua italiana nella storia dei cammini, delle tradizioni religiose, dei luoghi e delle comunità»;*

Art. 2

2.10

Il Relatore

Al comma 2, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente:

d) i cammini riconosciuti dalle Città Metropolitane e da Roma Capitale quali cammini di interesse locale.

Art. 4

4.10

Il Relatore

All'articolo 4, comma 3, dopo le parole: «degli enti del terzo settore e degli operatori ed organismi attivi nei settori culturale e turistico,» aggiungere le seguenti: «un rappresentante dell'Istituto della Enciclopedia italiana,».

Art. 6

6.1

Il Relatore

All'articolo 6, comma 1, dopo le parole: «possono promuovere» aggiungere le seguenti: «, anche avvalendosi dell'Istituto della Enciclopedia italiana.».

1.3.2.1.5. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 55 (ant.) del 18/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 55

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 2024

Presidenza del Presidente

MARTI

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,55

AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE (INVALSI), DEL MOVIMENTO COOPERAZIONE EDUCATIVA (MCE), DEL CENTRO DI INIZIATIVA DEMOCRATICA DEGLI INSEGNANTI (CIDI), DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI PUBBLICI E ALTE PROFESSIONALITA' DELLA SCUOLA (ANP) E DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI SCOLASTICI (A.N.Di.S.), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 924-BIS (VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI)

1.3.2.1.6. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 57 (pom.) del 23/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 57

MARTEDÌ 23 GENNAIO 2024

Presidenza del Presidente

MARTI

Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,25

*AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DEL MOVIMENTO ITALIANO GENITORI (MOIGE) E
DELL'ASSOCIAZIONE RETE DEGLI STUDENTI MEDI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 924-BIS
(VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI)*

1.3.2.1.7. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 96 (pom.) del 23/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MARTEDÌ 23 GENNAIO 2024

96ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

indi della Vice Presidente

[VERSACE](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.
La seduta inizia alle ore 15,30.*

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) comunica che entra a far parte della Commissione la senatrice Fallucchi, a cui rivolge un saluto di benvenuto e l'augurio di buon lavoro, in sostituzione del senatore Melchiorre, a cui rivolge un sentito ringraziamento per il contributo fornito a partire dall'inizio della Legislatura. Si unisce la Commissione.

IN SEDE REDIGENTE

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 gennaio nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - egli stesso, in qualità di relatore, e il rappresentante del Governo si sono espressi in senso contrario su tutti gli emendamenti, nonché sull'unico ordine del giorno G/905/1/7 riferiti al disegno di legge in titolo.

Informa che sul disegno di legge si è espressa la Commissione affari costituzionali con un parere non ostativo, mentre la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha comunicato che non esprimerà parere. Tenuto conto dei pareri già espressi dalle altre Commissioni consultate, avverte che si può procedere alle votazioni.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, su richiesta del senatore Pirondini, è posto in votazione l'ordine del giorno G/905/1/7, che la Commissione respinge.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Dopo che il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) e la senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) hanno aggiunto la firma all'emendamento 1.2, al fine di evitarne la decadenza in considerazione dell'assenza dei proponenti, con distinte e successive votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) interviene per preannunciare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.6 diretto ad estendere le misure protettive agli studenti e a tutti i soggetti parte della comunità scolastica.

L'emendamento 1.6, posto in votazione, viene respinto.

Il senatore [PIRONDINI](#) (*M5S*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.7, lamenta la mancata inclusione della discriminazione di genere tra i comportamenti che si rende necessario contrastare.

Dopo che la senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) vi ha aggiunto la firma, l'emendamento 1.7 è posto in votazione e respinto.

Con distinte e successive votazioni, sono indi respinti gli emendamenti 1.8, 1.9, 1.10, 1.11 e 1.12, quest'ultimo con aggiunta di firma della senatrice D'Elia.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.13, esprime contrarietà nei confronti del metodo di esame seguito dal Governo e dalla maggioranza, che, a suo parere, con il pretesto dell'avvenuta approvazione del provvedimento in prima lettura, sacrifica la discussione di temi di notevole rilevanza, quali la difesa del ruolo, dell'autorevolezza e della sicurezza del personale docente, che sono centrali anche per le forze politiche di opposizione. Sottolinea che l'approccio ai suddetti temi non può essere improntato esclusivamente all'inasprimento di punizioni e non può prescindere dalle azioni di mediazione rivolte al personale scolastico, agli studenti e alle loro famiglie, che l'emendamento in discussione è teso ad introdurre.

Dopo che la senatrice [VERSACE](#) (*Misto-Az-RE*) vi ha aggiunto la firma, l'emendamento 1.13, posto in votazione, viene respinto.

Il senatore [PIRONDINI](#) (*M5S*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.14, manifesta perplessità in merito al parere contrario espresso su di esso, in ragione del fatto che l'emendamento in discussione, concernente la promozione di azioni di formazione sulla sicurezza in ambiente scolastico, incide, come evidenziato anche in sede di audizioni, sul nucleo centrale del tema oggetto del provvedimento in esame.

L'emendamento 1.14, posto in votazione, risulta respinto.

Con distinte e successive votazioni, sono, quindi, respinti gli emendamenti 1.15, 1.16, 1.0.1 e 1.0.2.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 1, che risulta approvato.

Si passa alla votazione dell'unico emendamento riferito all'articolo 2.

La senatrice [MALPEZZI](#) (*PD-IDP*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 2.1, pone in luce l'importanza di fare riferimento all'intera comunità scolastica piuttosto che al personale scolastico, anche in considerazione del provvedimento sulla comunità educante all'esame della Commissione (Atto Senato n. 28).

Dopo aver rilevato che il disegno di legge in titolo non è soggetto a tempi abbreviati di esame, invita le forze politiche di maggioranza a riconsiderare la possibilità di un confronto sulle proposte emendative presentate dai Gruppi di opposizione, a suo parere costruttive e migliorative del testo in esame.

Posto in votazione, l'emendamento 2.1 viene respinto.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 2, che risulta approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 3.1, unico emendamento riferito all'articolo 3, che viene respinto.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 3, che risulta approvato.

Non essendovi proposte emendative ad esso riferite, l'articolo 4, posto in votazione, viene approvato.

Dopo che il senatore [PIRONDINI](#) (*M5S*) e la senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) hanno aggiunto la firma all'emendamento 5.1, al fine di evitarne la decadenza per assenza dei proponenti, con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 5.1 e 5.2.

Viene indi posto ai voti l'articolo 5, che risulta approvato.

Dopo che il senatore [PIRONDINI](#) (*M5S*) e la senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) hanno aggiunto la firma all'emendamento 6.1 per evitarne la decadenza, unico emendamento riferito all'articolo 6, lo stesso, posto in votazione, viene respinto.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 6, che risulta approvato.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 7.1, richiama l'importanza di destinare risorse alla comunità educante. Coglie l'occasione per rammaricarsi che non siano state accolte le altre proposte emendative indirizzate a porre in essere

interventi per il sostegno, lo sviluppo e il benessere dell'intera comunità educante.

Posto in votazione, l'emendamento 7.1 viene respinto.

Dopo che il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) e la senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) hanno aggiunto la firma all'emendamento 7.3, al fine di evitarne la decadenza, con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 7.2 e 7.3.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 7, che risulta approvato.

Conclusa la votazione degli articoli, la Commissione conferisce all'unanimità dei presenti il mandato al Presidente relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo nel medesimo testo approvato dalla Camera dei deputati in prima lettura, autorizzandolo al contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

(562) MARTI e altri. - Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 gennaio, in allegato al resoconto della quale sono state pubblicate ulteriori riformulazioni del relatore.

La [PRESIDENTE](#) comunica che il relatore Paganella ha trasformato l'emendamento 4.10, dallo stesso presentato, in ordine del giorno (pubblicato in allegato), con contestuale ritiro anche dell'emendamento 6.1, il cui contenuto è confluito nel medesimo atto di indirizzo.

Informa che non si sono ancora espresse la Commissione bilancio e la Commissione parlamentare per le questioni regionali e che pertanto non è possibile procedere alle votazioni

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 gennaio.

La [PRESIDENTE](#) ricorda che si è concluso oggi il ciclo di audizioni sul provvedimento in titolo, con l'intervento dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari di rappresentanti del Movimento italiano genitori (MOIGE) e dell'Associazione Rete degli studenti medi. Dichiarata indi aperta la discussione generale.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) esprime un giudizio critico nei confronti del provvedimento in titolo, richiamando alcune indicazioni emerse nel corso delle audizioni svolte in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Nello specifico, è emersa la preoccupazione che il ritorno al voto in condotta determini l'interruzione della relazione educativa, senza affrontare le effettive cause del disagio scolastico. Critica inoltre la scelta di operare una modifica unilaterale dello statuto degli studenti, che era stato a suo tempo condiviso con le rappresentanze degli studenti. Stigmatizza, più in generale, l'approccio, seguito dal Governo, in cui si privilegiano esclusivamente misure di carattere punitivo, come del resto è avvenuto con riguardo al disegno di legge n. 905 relativo alla sicurezza del personale scolastico, appena approvato dalla Commissione. A fronte della scelta di inasprire il regime sanzionatorio, il Governo non riconosce l'esigenza di assicurare investimenti nella scuola, negli insegnanti e, più in generale, nella comunità educante, che costituiscono le effettive priorità che occorrerebbe perseguire.

La senatrice [MALPEZZI](#) (PD-IDP), nel dichiarare di condividere quanto appena affermato dalla senatrice D'Elia, lamenta l'assenza di criteri sulla base dei quali il consiglio di classe è chiamato ad attribuire il voto di condotta. Nello specifico, stigmatizza la mancata definizione di criteri che consentano di individuare le situazioni in cui il comportamento violento è posto in essere dallo studente a motivo di situazioni di effettivo disagio, che occorrerebbe prevenire e contrastare. Infine, rileva criticamente che non siano state previste risorse finanziarie e ulteriori strumenti in favore della scuola e della comunità educante, paventando il rischio che il provvedimento in esame finisca con il cagionare un effettivo danno alla scuola.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), dopo aver dichiarato di condividere gli interventi che lo hanno

preceduto, esprime a sua volta un giudizio critico nei confronti del disegno di legge in titolo, segnalando che, a fronte di principi e finalità, esso non destina alcuna risorsa alla scuola. Con specifico riferimento alle misure recate dall'articolo 1, comma 4, dell'iniziativa legislativa, ritiene grave che non si specifichi quali siano i soggetti chiamati ad organizzare le attività di approfondimento conseguenti ai comportamenti che hanno indotto l'adozione di un provvedimento disciplinare di allontanamento dalla scuola fino a un massimo di due giorni, nonché i soggetti incaricati di organizzare le attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche. Ritiene, in conclusione, che si tratti di un provvedimento superficiale, che si limita a prevedere norme manifesto, non sorrette da idonee risorse.

Preso atto che non vi sono ulteriori iscritti a parlare in discussione generale, la [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 915 E CONNESSI (ACCESSO AI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN MEDICINA E CHIRURGIA)

La [PRESIDENTE](#) ricorda che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti del Gruppi parlamentari ha avviato in data odierna un ciclo di audizioni in relazione ai disegni di legge in materia di accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e comunica che le documentazioni acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse da coloro a cui sarà chiesto di fornire un contributo scritto.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE
N. [562 NT](#)

G/562 NT/2/7

Il Relatore

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia» (A.S. 562 NT);

tenuto conto della finalità del provvedimento di promuovere e valorizzare i cammini anche dal punto di vista culturale e linguistico,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere il coinvolgimento dell'Istituto dell'enciclopedia italiana, con riferimento alle materie e alle tematiche di propria competenza, nell'ambito del tavolo permanente di cui all'articolo 4, nonché delle attività di studio e ricerca di cui all'articolo 6, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale associato ai cammini.

1.3.2.1.8. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 97 (pom.) del 24/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2024

97ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.
La seduta inizia alle ore 14,05.*

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**Proposta di nomina del Generale di brigata Giovanni Capasso a Direttore generale per il
supporto all'attuazione dei programmi ([n. 41](#))**

(Parere al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 1,
del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112.
Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione il presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az), il quale - in premessa -
ricorda che, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 34 del 2011 è stato disposto il potenziamento
delle funzioni di tutela dell'area archeologica di Pompei, mediante l'elaborazione di un Programma
straordinario e urgente di interventi conservativi, di prevenzione, manutenzione e restauro. Ciò ha
consentito l'avvio del cosiddetto Grande Progetto Pompei, cui sono state destinate risorse anche del
Fondo europeo di sviluppo regionale, a seguito della decisione C (2012) 2154 del 29 marzo 2012 e
della decisione C (2016) 1497 del 10 marzo 2016.

Successivamente, prosegue il presidente relatore, il decreto-legge n. 91 del 2013, all'articolo 1, ha
previsto - nell'ambito delle misure riferite al cosiddetto "Grande Progetto Pompei" - la nomina del
direttore generale di progetto e del vice direttore generale.

Tali nomine sono volte a potenziare ulteriormente le funzioni di tutela dell'area archeologica. Il
decreto-legge n. 83 del 2014, all'articolo 2, comma 5-ter, a seguito di plurime novelle (l'ultima delle
quali introdotta con il decreto-legge n. 44 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di termini
legislativi), stabilisce che lo svolgimento delle funzioni di direttore generale, nonché l'attività
dell'Unità "Grande Pompei", del vice direttore generale vicario e della struttura di supporto sono
assicurati sino al 31 dicembre 2026.

Segnala peraltro che il medesimo decreto-legge n. 44 ha stabilito che il direttore generale di progetto
assume la denominazione di "direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi" e che egli
svolge altresì funzioni di supporto, raccordo e monitoraggio per le attività finalizzate a dare attuazione
e accelerazione ai programmi di spesa nazionali ed europei del Ministero della cultura, con particolare
riguardo agli interventi previsti dal Piano strategico Grandi Progetti Beni culturali e dal Piano
nazionale di ripresa e resilienza.

Dopo aver ricordato gli ulteriori compiti del direttore generale, nonché i requisiti che devono essere
posseduti dal candidato, richiama il *curriculum* del Generale di brigata Giovanni Capasso, proponendo

l'espressione di un parere favorevole sulla proposta di nomina dello stesso a direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi di progetto del Grande Progetto Pompei fino al 31 dicembre 2024.

Preso atto che non vi sono iscritti a parlare, il [PRESIDENTE](#) avverte che si passa alle votazioni a scrutinio segreto sulla proposta di nomina in titolo.

Alla votazione partecipano i senatori: [Vincenza ALOISIO](#) (M5S), [Carmela BUCALO](#) (FdI), [CASTIELLO](#) (M5S), [Elena CATTANEO](#) (Aut (SVP-PATT, Cb)), [Giulia COSENZA](#) (FdI), [CRISANTI](#) (PD-IDP), [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) (in sostituzione del senatore Occhiuto), [Anna Maria FALLUCCHI](#) (FdI), [GUIDI](#) (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE), [MARCHESCHI](#) (FdI), [MARTI](#) (LSP-PSd'Az), [Tilde MINASI](#) (LSP-PSd'Az) (in sostituzione del senatore Romeo), [PAGANELLA](#) (LSP-PSd'Az), [PIRONDINI](#) (M5S), [Vincenza RANDO](#) (PD-IDP), [SALLEMI](#) (FdI) (in sostituzione del senatore Iannone), [Daniela SBROLLINI](#) (IV-C-RE) e [SPERANZON](#) (FdI).

La proposta di nomina è approvata con 14 voti favorevoli, 3 astenuti e una scheda nulla.

IN SEDE REDIGENTE

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta di ieri.

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver informato che il relatore designato sul disegno di legge in titolo, senatore Marcheschi, ha comunicato di rinunciare a tale incarico, fa presente di aver conferito tale incarico alla senatrice Bucalo, che ha sempre mantenuto uno stretto contatto con il relatore durante le precedenti fasi dell'*iter*.

Prende atto la Commissione.

Dopo che la relatrice [BUCALO](#) (FdI) e la sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO hanno dichiarato di rinunciare ad intervenire in sede di replica al dibattito, il [PRESIDENTE](#) propone di fissare a venerdì 26 gennaio alle ore 12 il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti. Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta dell'11 gennaio nel corso.

Il [PRESIDENTE](#) informa che alla scadenza del termine sono stati presentati un ordine del giorno e sei emendamenti, pubblicati in allegato.

L'unico ordine del giorno e gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo sono dati per illustrati. La relatrice [BUCALO](#) (FdI) si esprime in senso favorevole sull'unico ordine del giorno e su tutti gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo.

Il rappresentante del GOVERNO si riserva di esprimere il parere in altra seduta.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(805) Simona Flavia MALPEZZI e altri. - Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta dell'11 gennaio nel corso.

Il [PRESIDENTE](#) informa che alla scadenza del termine sono stati presentati un ordine del giorno e tre emendamenti, pubblicati in allegato.

Si apre la fase di illustrazione dell'unico ordine del giorno e degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) illustra dapprima l'ordine del giorno G/805/1/7, evidenziando che lo stesso formula un invito al Governo a valutare l'opportunità di reperire risorse aggiuntive destinate a

finanziare festival internazionali, da assegnare sulla base di specifici requisiti e criteri di valutazione. Ritiene, al riguardo, che, al fine di evitare una sperequazione di trattamento tra i soggetti che partecipano ai finanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) e i soggetti beneficiari di risorse *extra* FUS in virtù di particolari provvedimenti legislativi, sia imprescindibile l'individuazione, anche per questi ultimi, di specifici requisiti e criteri di assegnazione.

Passando all'illustrazione degli emendamenti di cui è proponente, pone in evidenza che la proposta emendativa 1.1 è volta ad introdurre un obbligo di rendicontazione alle competenti Commissioni parlamentari in capo alla Fondazione Ponchielli di Cremona, beneficiaria dei finanziamenti disposti dal disegno di legge in esame. L'obbligo di rendicontazione costituisce, a suo avviso, una fase naturalmente consequenziale alla fissazione dei requisiti e criteri di assegnazione.

Per quanto concerne l'emendamento 1.3, fa presente che lo stesso è diretto ad evitare che si attinga alle risorse del FUS per finanziare l'iniziativa in esame, anche nell'ottica di salvaguardare la dignità delle iniziative già sostenute con le risorse del fondo medesimo.

L'emendamento 1.2 è dato per illustrato.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che si è così conclusa la fase di illustrazione degli emendamenti.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(915) Carmela BUCALO e altri. - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(942) MARTI e altri. - Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima

(980) FAZZONE e altri. - Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

((Esame del disegno di legge n. 980, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 915, 916 e 942 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del'11 gennaio.

Il presidente [MARTI](#) (LSP-PSd'Az), in sostituzione del relatore Zaffini, impossibilitato a partecipare ai lavori della Commissione, illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, specificando che lo stesso si compone di due articoli.

Dà conto dell'articolo 1, che reca novelle alla legge n. 264 del 1999 in materia di accesso ai corsi universitari. Le novelle proposte prevedono l'abolizione dell'accesso programmato a livello nazionale ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, in medicina veterinaria, in odontoiatria e protesi dentaria, ai corsi di laurea specialistica delle professioni sanitarie, nonché ai corsi di diploma universitario, o individuati come di primo livello, concernenti la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione.

Passa, quindi, all'articolo 2, precisando che esso demanda ad un decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, la definizione di modalità selettive per l'accesso ai suddetti corsi, adeguando il numero delle borse di specializzazione messe a disposizione nelle varie discipline al numero di laureati in medicina e adeguando il sistema universitario per assicurare una formazione di eccellenza nelle medesime discipline.

L'oratore propone conclusivamente di congiungere l'esame del disegno di legge n. 980 con quello, già avviato, dei disegni di legge 915, 916 e 942, vertenti su analoga materia.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Interviene brevemente il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) per sollecitare lo svolgimento di un ciclo di

audizioni sul disegno di legge n. [568](#) recante: "Disposizioni per la promozione, la tutela e la salvaguardia della produzione artistica e culturale della danza".

Il [PRESIDENTE](#) fornisce rassicurazione in merito alla disponibilità ad avviare le suddette audizioni già nella settimana successiva alla prossima, in considerazione dell'intenso calendario già stabilito per le sedute che saranno convocate nella prossima settimana.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, alla luce dell'andamento dei lavori, la seduta già convocata domani, giovedì 25 gennaio, alle ore 9,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,45.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. [597](#)

G/597/1/7

[Croatti](#)

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge A.S. 597, recante «Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della "Giornata nazionale degli abiti storici"»,

premessi che:

il provvedimento in titolo è sotteso e finalizzato - sia in via diretta, sia in via più indiretta e mediata - a promuovere e ad alimentare il ricordo di una tradizione e di una cultura conosciuta a livello mondiale per le sue bellezze naturali, per il suo patrimonio archeologico e per la finezza, l'abbondanza, l'esclusività e la varietà della sua arte;

un'attenzione specifica è riservata, in particolare, alla tradizione e alla cultura relativa agli abiti storici che - come affermato - costituiscono un tassello importante dei nostri territori, tale da alimentare una curiosità che è essa stessa traino del turismo regionale dai grandi centri fino ai piccoli borghi;

a tal fine, con l'articolo 5 è previsto che venga istituita, l'11 novembre di ogni anno, la «Giornata nazionale degli abiti storici», nel giorno in cui si celebra San Martino protettore dei sarti e dei conciatori, ove si potranno organizzare (considerando anche il giorno antecedente e quello successivo) iniziative di impatto turistico, attinenti alle caratteristiche dell'abito storico e del territorio cui afferisce, coinvolgendo enti *pro loco*, associazionismo e aziende territoriali negli ambiti dell'artigianato, della cultura, dell'agricoltura, con manifestazioni organizzate in sintonia e su disposizione degli enti preposti;

valutato che:

l'iniziativa si iscrive entro una più generale promozione del territorio - ovvero delle sue caratteristiche identitarie e della sua vocazione, se è vero com'è vero che anche i luoghi sono visitati dai ricordi e conoscono una loro felicità - al fine di sostenere il rilancio culturale e turistico, per valorizzare le risorse paesaggistiche, culturali, storiche e turistiche dei borghi italiani,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità, adottando provvedimenti anche di carattere normativo, di estendere la prevista «Giornata nazionale degli abiti storici», di cui all'articolo 5, e delle iniziative per la sua celebrazione, di cui all'articolo 6, in prospettiva storico-geografica anche ai «borghi storici», anche al fine di costituire un più ricco e articolato atlante della memoria;

a valutare, altresì, l'opportunità di istituire, l'11 maggio di ogni anno - a sei mesi esatti di distanza - la «Giornata nazionale dei Borghi d'Italia», in cui le amministrazioni pubbliche, anche in coordinamento con gli enti e gli organismi interessati, abbiano agio di promuovere celebrazioni e progetti di promozione e valorizzazione delle risorse paesaggistiche, culturali, storiche e turistiche dei borghi italiani.

Art. 1

1.1

[Melchiorre](#), [Marcheschi](#), [Cosenza](#)

al comma 1, dopo le parole: «carattere religioso,» inserire le seguenti: «nonché degli sbandieratori che eseguono la sbandierata in abiti storici,».

1.2

[Mazzella](#)

Al comma 1, dopo le parole: «anche di carattere religioso,» inserire le seguenti: «nonché delle rievocazioni presepiali, quali rievocazioni storiche improntate al quadro vivente della Natività».

1.3

[Melchiorre](#), [Marcheschi](#), [Cosenza](#)

al comma 2, dopo le parole: «per «abiti storici», inserire le seguenti: «, compresi i paramenti sacri,»».

Art. 2

2.1

[Mazzella](#)

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «, nonché delle manifestazioni di carattere religioso e presepiale».

Art. 4

4.1

[Mazzella](#)

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «, nonché delle manifestazioni di carattere religioso e presepiale».

Art. 7

7.1

[Nicita](#), [Verducci](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-bis. All'articolo 27 della legge 14 novembre 2016, n. 220, comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole ", nonché della Fondazione Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico."

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [805](#)

G/805/1/7

[Pirondini](#)

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge A.S. 805, recante «Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n.238, per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona»,

premessi che:

con l'approvazione del presente disegno di legge si porta a regime un finanziamento annuale di un milione di euro per contribuire alla realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona;

tale manifestazione da più di quarant'anni costituisce uno dei baluardi della musica antica in Italia, non solo nel diffondere l'opera di Claudio Monteverdi bensì - più in generale - nel recuperare il patrimonio musicale cinque-seicentesco, riproponendolo attraverso la corretta prassi esecutiva e interpretativa, e supportandolo con adeguate ricerche musicologiche e organologiche;

ritenuto che lo stanziamento di risorse previsto per il Monteverdi Festival di Cremona muove anche dalla necessità di riconoscere alla figura di Claudio Monteverdi un prestigio pari a quello riconosciuto a festival musicali e operistici nel nostro Paese, ispirati ad altri notevoli compositori quali, ad esempio, Giuseppe Verdi, Gioachino Rossini, Giacomo Puccini, Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti;

considerato che:

per valorizzare al meglio l'immenso patrimonio musicale, e di riflesso storico e culturale, riconducibile ai compositori testé richiamati occorre rendere più forti e unitarie la promozione e l'organizzazione di tali manifestazioni a livello nazionale, cui devono essere affiancate la valorizzazione dell'identità nazionale nonché quella delle tradizioni dei singoli territori (ovvero, rispettivamente e nella fattispecie: Cremona, Parma-Busseto, Pesaro, Torre del Lago, Catania, Bergamo);

occorrerebbe pertanto- in sinergia con l'azione di Governo e di concerto con tutti i soggetti interessati - provvedere a riunire e «far dialogare fra loro» i principali festival internazionali musicali di qualità, ampliando l'offerta, e pubblicizzando e trasmettendo al tempo stesso, nel modo più efficace, tutto ciò che ruota intorno alla diffusione della cultura e alla qualità del prodotto;

il progetto di una rete di Festival, dedicati ai grandi compositori italiani rappresenta certamente un obiettivo ambizioso e una ricchezza straordinaria per il nostro Paese, e tale tuttavia da riscuotere la curiosità e l'apprezzamento di una classe politica che non solo a parole, ma anche nei fatti abbia a cuore le priorità della cultura;

valutato infine che:

al pari del Monteverdi Festival di Cremona, altre manifestazioni musicali, ugualmente importanti, meriterebbero di ricevere finanziamenti, come emerso con evidenza durante l'emergenza pandemica, che ha comportato l'annullamento di tutti gli eventi previsti e ha fortemente compromesso le iniziative culturali e le attività legate allo spettacolo dal vivo in particolare;

occorre muovere una riflessione - come accennato - a più ampio raggio, affinché il Fondo unico per lo spettacolo (FUS), tradizionale mezzo di finanziamento e fisiologica «stampella» per qualsiasi iniziativa s'intenda promuovere nell'ambito dello spettacolo dal vivo, possa non solo essere implementato ma sempre più valutato come forma di «investimento» e non considerato semplicemente un «costo» nell'ambito della contabilità dello Stato;

ciò a dire che, nelle more che venga più coerentemente definita la natura giuridica di alcuni comparti dello spettacolo dal vivo - come ad esempio le Fondazioni lirico-sinfoniche -, è auspicabile che si individuino nuovi e diversi canali di finanziamento, anche attraverso forme di agevolazioni fiscali rivolte ai privati;

ci si muove, del resto, in un settore - qual è quello della cultura nel suo complesso - gravato e minacciato costantemente sia da tagli sia da una continua e presunta mancanza di risorse: ma proprio tale penuria di risorse dovrebbe invece aiutare a promuovere provvedimenti normativi e riflessioni di più ampio respiro, in specie in un momento qual è quello attuale in cui rischiamo sempre più di assistere alla moltiplicazione dei linguaggi espressivi e a una frammentazione dispersiva della funzione conservativa;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di reperire risorse aggiuntive - sia a valere sul FUS sia non a valere sul FUS - da assegnare sulla base di specifici requisiti e relativi parametri e criteri di valutazione, finalizzate a finanziare festival internazionali e grandi manifestazioni culturali di pregio, ovvero ad adottare le opportune iniziative, anche con interventi di carattere normativo, volte a reperire risorse adeguate per dare piena attuazione a una strategia organizzativa e di promozione unica dedicata ai più importanti festival musicali italiani;

a definire un percorso volto a stanziare, conseguentemente, adeguate risorse a sostegno anche di altre manifestazioni e altri festival di pari importanza nazionale e internazionale, assicurando e mantenendo l'omogeneità e l'unitarietà nella gestione delle risorse pubbliche, in conformità a criteri di trasparenza e pubblicità e previa accurata e documentata definizione della programmazione artistica, nonché previsione e rendicontazione di costi e ricavi.

Art. 1

1.1

[Pirondini](#)

Al comma 1, dopo il capoverso 1-quinquies, inserire il seguente:

«1-quinquies. 1. In merito alle attività finanziate di cui al comma 1-quinquies, relative alla realizzazione del Monteverdi Festival, la Fondazione Teatro A. Ponchielli di Cremona riferisce annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sulla programmazione artistica, nonché sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto, anche attraverso una certificata rendicontazione di costi e ricavi».

1.2

[Malpezzi](#)

Al comma 1, sostituire il capoverso "1-sexies" con il seguente:

"1-sexies. Agli oneri derivanti dal comma 1-quinquies, pari a un milione di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero."

1.3

[Pirondini](#)

Al comma 1, sostituire il capoverso 1-sexies con il seguente:

«1-sexies. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

1.3.2.1.9. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 98 (pom.) del 30/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MARTEDÌ 30 GENNAIO 2024

98ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.
La seduta inizia alle ore 15,40.*

IN SEDE REFERENTE

(915) *Carmela BUCALO e altri. - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia*

(916) *ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie*

(942) *MARTI e altri. - Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima*

(980) *FAZZONE e altri. - Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 24 gennaio.

Il PRESIDENTE ricorda che si è concluso nella mattinata odierna il ciclo di audizioni sulle iniziative legislative in titolo.

Informa altresì di aver acquisito la disponibilità del Ministro dell'università e della ricerca ad intervenire in sede di replica al dibattito, che auspica possa concludersi nella corrente settimana.

Preso atto che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale e che alcuni senatori hanno chiesto, per le vie brevi, di poter rinviare il loro intervento alla seduta già convocata per domani, anche la fine di poter esaminare con attenzione la documentazione consegnata nel corso delle audizioni, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(924-bis) *Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa*

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 24 gennaio.

Il [PRESIDENTE](#) informa che, alla scadenza del termine fissato alle ore 12 di venerdì 26 gennaio, sono pervenuti 44 emendamenti e un ordine del giorno (pubblicati in allegato).

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'unico articolo.

La senatrice [VERSACE](#) (*Misto-Az-RE*) illustra gli emendamenti 1.1, 1.7, 1.33 e 1.38 a sua firma, richiamando in particolare i contenuti di tale ultima proposta emendativa, volta a far sì che la valutazione del comportamento sia effettuata in sede di scrutinio intermedio e che l'esito della stessa determini il coinvolgimento dello studente, se valutato con un punteggio inferiore a sei decimi, in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) premette che gli emendamenti presentati dalla propria parte politica mirano a correggere molte delle criticità presenti nel provvedimento di matrice governativa e, *in primis*, il ritorno alla valutazione del comportamento espressa in decimi. Ritiene che tale scelta rappresenti un errore, atteso che interrompe il percorso comunicativo fra la scuola e gli studenti e, contestualmente, non tiene conto delle effettive necessità del percorso di apprendimento. Sempre rispetto al tema della valutazione, occorrerebbe, a suo avviso, prevedere un coinvolgimento degli studenti, anche nell'ambito del consiglio di classe, che dovrebbe esprimersi in modo collegiale, senza alcun automatismo. Lamenta indi che il provvedimento non sia risolutivo nell'affrontare le situazioni di disagio nella scuola, che invece richiederebbero misure e investimenti mirati. Per tale ragione, richiama, in particolare, i contenuti delle seguenti proposte emendative: 1.2, ai sensi della quale la valutazione del comportamento deve essere espressa con un giudizio sintetico, e non con una votazione in decimi; 1.8, che demanda al consiglio di classe il compito di valutare, in esito allo svolgimento di specifiche attività assegnate allo studente che presenta una valutazione insufficiente, l'eventuale ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo; 1.16, in cui si richiama la finalità di favorire e promuovere il benessere della comunità educante e il coinvolgimento delle famiglie.

Il senatore [PIRONDINI](#) (*M5S*), dopo aver dichiarato di aggiungere la propria firma agli emendamenti a prima firma della senatrice Aloisio, illustra gli emendamenti 1.18, 1.22, 1.25, 1.29 e 1.42.

Richiama in particolare l'opportunità di sopprimere all'articolo 1, comma 4, lettera *a*), del disegno di legge, stigmatizzando la circostanza che non si specifichi quali siano i soggetti chiamati ad organizzare le attività di approfondimento conseguenti ai comportamenti che hanno portato all'adozione del provvedimento disciplinare di allontanamento dalla scuola e che non si chiarisca quali siano i soggetti incaricati di curare le attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche. Inoltre, nell'illustrare l'emendamento 1.29, sottolinea che esso, nello stanziare risorse per le finalità del provvedimento in titolo, si fa carico di superare una delle principali carenze del provvedimento, che non prevede stanziamenti aggiuntivi.

L'oratore si sofferma indi diffusamente sugli emendamenti 1.42 e 1.0.2 diretti a prefigurare misure concrete al fine di prevenire e fronteggiare, in modo efficace, il disagio degli studenti che conduce a comportamenti violenti. In proposito, richiama l'opportunità di promuovere la diffusione di attività di mediazione rispetto ai bisogni psicologici degli studenti, anche mediante l'introduzione di determinate figure (quali lo psicologo scolastico) e di servizi di assistenza e supporto estesi anche ai docenti.

Inoltre ritiene importante che la scuola si faccia carico dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, opportunamente declinata per fasce di età. Risulta altresì centrale prevedere corsi di formazione finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto, nonché introdurre le ulteriori misure richiamate dall'emendamento 1.42.

Avviandosi alla conclusione del proprio intervento, il senatore invita la Commissione a prendere in considerazione l'istituzione del servizio di assistenza psicologica scolastica, secondo la disciplina contenuta nell'emendamento 1.0.2.

Il senatore [MARCHESCHI](#) (*FdI*) illustra l'emendamento 1.0.1, riguardante disposizioni in merito alle sezioni a metodo didattico differenziato Montessori. Nello specifico, richiama l'importanza della metodologia montessoriana nello sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità. L'emendamento mira ad introdurre novelle all'articolo 142 del decreto legislativo n. 297 del 1994, al fine di mettere a regime una metodologia di insegnamento, attualmente vigente in via sperimentale,

mediante decreto del Ministro dell'istruzione e del merito. A tale provvedimento, adottato sentita l'Opera Nazionale Montessori, sono affidate l'istituzione e il funzionamento delle sezioni a metodo Montessori nelle istituzioni scolastiche, nonché l'ordinamento dei corsi di differenziazione didattica. L'emendamento prevede altresì una fase transitoria, nelle more dell'adozione del predetto decreto ministeriale, che consente alle istituzioni scolastiche di richiedere l'istituzione di classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori sin dall'anno scolastico 2025/2026.

I restanti emendamenti e l'ordine del giorno G/924-bis/1/7 sono dati per illustrati.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [924-bis](#)

G/924-bis/1/7

[Pirondini, Aloisio, Castiello](#)

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge, A.S. 924-bis, recante: "Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti",

premessi che:

il provvedimento in titolo è di matrice governativa e fa seguito all'Affare assegnato n. 67 sull'allarmante aumento degli episodi di violenza di cui gli insegnanti e il personale scolastico sono sempre più spesso vittime;

in buona sostanza vengono ripensati e riscritti parametri e criteri che sottostanno al «voto di condotta» di buona memoria, ovvero ai principi di valutazione del comportamento di studentesse e studenti;

a tal fine, la proposta intende in sintesi conferire - sia per via diretta, sia indiretta - nella valutazione complessiva della studentessa o dello studente, maggiore peso al voto di comportamento;

in particolare, al comma 4, con riferimento agli alunni frequentanti la scuola secondaria di secondo grado, si introducono modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, al fine di riformare l'istituto dell'allontanamento dello studente dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni, in modo che:

1) l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporti il coinvolgimento dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare;

2) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito. Tali attività, se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità;

considerato che:

prevedere come principio generale riabilitativo per lo studente lo «svolgimento di attività di cittadinanza solidale» presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche - senza specificarne parametri e criteri di assegnazione, responsabilità, valutazione e strumenti di controllo e senza prevederne i relativi oneri di spesa - suona più come una generica dichiarazione d'intenti che non come una adeguata e pragmatica risposta alle domande che si levano dalla materia messa in campo e fatta agire;

nulla osta sul fatto che la condotta debba essere considerata aspetto propedeutico e *conditio sine qua non* nella valutazione complessiva dello studente, e tuttavia appare oltremodo necessario che siano valutati non solo interventi a carattere sanzionatorio, bensì entro una dimensione più estesa, capace di dar senso e valore, iniziative di prevenzione e di supporto;

valutato che:

la scuola, quale «comunità educante», deve costituire un argine per combattere la povertà educativa che, anche a causa della pandemia da Covid-19, si è largamente acuita nel Paese;

in un momento storico in cui sono sempre più diffusi nei bambini e negli adolescenti problemi individuali legati a depressione, violenza, carenza di un clima adatto alla crescita e all'apprendimento, è necessario più che mai mettere a disposizione risorse per il territorio affinché vengano avviati progetti locali destinati a prevenire e ad arginare i fenomeni di vulnerabilità sociale,

impegna il Governo a valutare l'opportunità - anche con provvedimenti di carattere normativo - di adottare adeguate misure per restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, coadiuvare il percorso formativo degli studenti, e per prevenire e fronteggiare ogni forma di disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare, scolastico e sociale, che possono determinare comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione e discriminazione di genere, nonché qualificare l'offerta scolastica ed educativa, potenziare l'integrazione e ridurre i tempi di accesso a interventi specialistici e di ascolto, fra cui:

- la promozione dell'attività di mediazione, che risulta particolarmente efficace rispetto ai bisogni psicologici degli studenti, anche con l'introduzione di figure come lo psicologo scolastico o comunque di servizi di assistenza e supporto estesi anche ai docenti;

- iniziative di competenza volte a prevedere l'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, opportunamente declinato per fascia d'età, finalizzato alla crescita e a una maturazione psico-affettiva e socio-relazionale improntata alla conoscenza e al rispetto di sé e dell'altro, alla responsabilità sociale e alla valorizzazione della diversità di genere;

- l'istituzione di corsi di formazione finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto, da effettuare nell'ambito degli interventi di prevenzione e formazione per la sicurezza negli ambienti di lavoro;

- il potenziamento, a principiarsi dalla Scuola dell'obbligo, della formazione sportiva, nonché della cultura musicale e di ogni forma di espressione da veicolarsi attraverso linguaggi non verbali e artistici, quali strumenti di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale, di aggregazione, socializzazione e integrazione sociale, ovvero quale parte integrante del percorso scolastico.

Art. 1

1.1

[Versace](#)

Al comma 1, lettera a), capoverso 5, al primo periodo, sostituire le parole: «comma 3» con le seguenti: «commi 3 e 4».

1.2

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, lettera a), capoverso 5, secondo periodo, sostituire le parole: «la valutazione del comportamento è espressa in decimi» con le seguenti: «la valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico».

1.3

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Al comma 1, lettera a), secondo periodo, sostituire le parole: "la valutazione del comportamento è espressa in decimi" con le seguenti: "la valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico"

1.4

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.5

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.6

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 1, lettera b), capoverso «2-bis», sostituire le parole: "delibera" con le seguenti: "può deliberare".

1.7

[Versace](#)

Al comma 1, lettera b), capoverso «2-bis», aggiungere in fine le seguenti parole: ", ad esclusione dei casi in cui si ravvisi che a determinare la condotta siano stati fattori non ascrivibili alla responsabilità delle alunne o degli alunni oggetto di valutazione".

1.8

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 1) con il seguente:

«1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Il consiglio di classe, nel caso in cui abbia rilevato comportamenti inadeguati da parte di una studentessa o di uno studente, assegna lo svolgimento di specifiche attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale sul cui esito esprime una valutazione riguardo all'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo"».

Conseguentemente, al comma 1, lettera d), capoverso « 2-bis» , sostituire le parole: "se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi" con le seguenti: "se il comportamento delle studentesse e degli studenti non abbia dato luogo allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 13, comma 2, lettera d), secondo periodo".

1.9

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 1) con il seguente:

«1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Nel caso in cui il consiglio di classe abbia valutato la necessità di rilevare comportamenti inadeguati da parte di una studentessa o di uno studente, lo stesso Consiglio prevede la realizzazione di specifiche attività in materia di cittadinanza attiva e solidale da riportare ed approfondire in un elaborato critico da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo"».

Conseguentemente, al comma 1, lettera d), sostituire le parole: "se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi" con le seguenti: "se i comportamenti della studentessa o dello studente non abbiano previsto la programmazione delle specifiche attività in materia di cittadinanza attiva e solidale di cui all'articolo 13, comma 2, lettera d), secondo periodo".

1.10

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, lettera c), numero 1), dopo le parole: "Nel caso di valutazione del comportamento pari" inserire le seguenti: "o inferiore".

1.11

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 2).

1.12

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 2).

1.13

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, lettera c), numero 2), sostituire la parola: "delibera" con le seguenti: "può deliberare".

1.14

[Versace](#)

Al comma 1, lettera c), numero 2), aggiungere in fine le seguenti parole: ", ad esclusione dei casi in cui si ravvisi che a determinare la condotta siano stati fattori non ascrivibili alla responsabilità delle studentesse e degli studenti oggetto di valutazione".

1.15

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 1, lettera d), capoverso «2-bis», sostituire la parola: "nove" con la seguente: "otto".

1.16

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 3, dopo le parole: "di istruzione e formazione," inserire le seguenti: "di favorire e di promuovere il benessere della comunità educante e il coinvolgimento delle famiglie,".

1.17

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Al comma 3 sostituire le parole: "con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti" con le seguenti: "con successivi provvedimenti si provvede alla copertura dei posti vacanti e disponibili del personale docente, individuando specifiche soluzioni per la creazione di un organico aggiuntivo a disposizione delle istituzioni scolastiche, al fine di supportare le situazioni di disagio e le difficoltà di studentesse e studenti oltre al miglioramento delle relazioni tra docenti e discenti e promuovere la comunità educante".

1.18

[Aloisio](#), [Pirondini](#)

Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «, anche tenendo nella dovuta considerazione studentesse e studenti con disabilità».

1.19

[Crisanti](#)

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

"3-bis. Al fine di prevenire e recuperare i fenomeni di vulnerabilità sociale, povertà culturale ed educativa, comportamenti violenti, aggressivi e antisociali, ridurre l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica, promuovere reti di sussidiarietà e corresponsabilità socio-educativa, presso ogni istituto comprensivo è istituito un servizio di consulenza con un sociologo con il compito di individuare i percorsi di recupero più opportuni e di assistere il consiglio di classe nell'individuazione degli strumenti e dei percorsi educativi di contrasto e di prevenzione dei suddetti fenomeni e comportamenti. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto, stabilisce le modalità di funzionamento del servizio, nonché i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse. Agli oneri di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro per l'anno 2024 e di 30 milioni a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."

1.20

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 4, alinea, dopo le parole: "I regolamenti di cui al comma 3 sono adottati nel rispetto dell'autonomia scolastica" inserire le seguenti: "e delle competenze dei consigli di classe che ne

valutano la applicazione,".

1.21

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Al comma 4, alinea, dopo le parole: "I regolamenti di cui al comma 3 sono adottati nel rispetto dell'autonomia scolastica" aggiungere le seguenti: "e delle competenze dei consigli di classe che ne valuteranno la applicazione,".

1.22

[Pirondini](#)

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

1.23

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 4, lettera a), alinea, dopo le parole: "apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249," inserire le seguenti: "a seguito di un ampio confronto con le rappresentanze studentesche e nel rispetto delle loro prerogative,".

1.24

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Al comma 4, lettera a), alinea, dopo le parole: "apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249," inserire le seguenti: "a seguito di ampio confronto e nel rispetto delle prerogative delle rappresentanze studentesche,".

1.25

[Aloisio](#), [Pirondini](#)

Al comma 4, lettera a), al numero 1, dopo le parole: «fino a un massimo di due giorni, comporti», inserire le seguenti: «, nel pieno rispetto della disciplina prevista dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, anche al fine di prevenire episodi di bullismo o forme di prevaricazione e discriminazione di genere,».

1.26

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 4, lettera a), numero 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: "e in attività formative.".

1.27

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 4, lettera a), sopprimere il numero 2).

1.28

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Al comma 4, lettera a), sopprimere il numero 2).

1.29

[Pirondini](#)

Apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 4, lettera a), sostituire il numero 2 con il seguente:

*«2) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte dello studente, di un percorso di assistenza e *counseling*, erogato in presenza, per tramite di uno sportello dedicato, che preveda l'adozione di provvedimenti ispirati al "principio della riparazione del danno", con finalità educativa e che tendano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica».*

b) aggiungere, in fine, il seguente comma: «4-bis. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 5 milioni a decorrere dall'anno 2024. Ai relativi oneri si provvede mediante

corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, 190».

1.30

[Aloisio](#), [Pirondini](#)

Al comma 4, lettera a), al numero 2, dopo le parole: «di durata superiore a due giorni comporti», inserire le seguenti: «, nel pieno rispetto della disciplina prevista dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, anche al fine di prevenire episodi di bullismo o forme di prevaricazione e discriminazione di genere.».

1.31

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 4, lettera a), numero 2), dopo la parola: "attività" inserire la seguente: "extrascolastiche, di concerto con le famiglie,".

1.32

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 4, lettera a), numero 2), sostituire le parole: "presso strutture convenzionate" fino alla fine del periodo con le seguenti: "presso la stessa istituzione scolastica o, in casi particolarmente gravi, presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione del merito, sulla base di una programmazione delle stesse attività condivisa dal Consiglio di classe e approvata dalla famiglia".

1.33

[Versace](#)

Al comma 4, lettera a), numero 2), dopo le parole: "e individuate", inserire le seguenti: "all'interno del Comune di residenza o di domicilio dello studente".

1.34

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 4, lettera a), numero 2), sostituire le parole: "nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito." con le seguenti: "dalle stesse.".

1.35

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

1.36

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

1.37

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 4, lettera b, numero 1), dopo le parole: "mancanze disciplinari gravi e reiterate" inserire le seguenti: "consistenti in atti violenti e offensivi verso le persone".

1.38

[Versace](#)

Al comma 4, lettera b), dopo il numero 1), inserire il seguente :

"1-bis) prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di scrutinio intermedio comporti il coinvolgimento dello studente oggetto della valutazione in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto".

1.39

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 4, lettera b), sostituire il numero 3) con il seguente:

"3) prevedere che, al fine di stimolare le studentesse e gli studenti alla partecipazione attiva e al senso di responsabilità nei confronti della comunità scolastica intesa come comunità educante, il Ministro dell'istruzione del merito adotti linee guida sull'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, previa consultazione del Forum delle associazioni studentesche e delle rappresentanze degli studenti."

1.40

[Marti](#)

Al comma 4, lettera b), numero 3), sostituire le parole da: "promozione, subordinandolo" fino alla fine del periodo con le seguenti: "ammissione alla classe successiva, assegnando agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo; la mancata presentazione dell'elaborato o la valutazione non sufficiente, da parte del Consiglio di classe, comportano la non ammissione dello studente all'anno scolastico successivo".

1.41

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 4, lettera b), numero 3), sostituire le parole: "prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo" con le seguenti: ", alla conclusione dell'anno scolastico,".

1.42

[Pirondini](#)

Dopo il comma 4 aggiungere in fine i seguenti commi:

«4-bis. Al fine di prevenire e fronteggiare ogni forma di disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare, scolastico e sociale, che possono determinare comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione e discriminazione di genere, nonché qualificare l'offerta scolastica ed educativa, potenziare l'integrazione e ridurre i tempi di accesso a interventi specialistici e di ascolto, e per contribuire a restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo degli studenti, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottati uno o più regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto dei principi e criteri di seguito elencati e provvedendo, in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, alle seguenti finalità:

a) promuovere la diffusione di un'attività di mediazione più efficace rispetto ai bisogni psicologici degli studenti, anche con l'introduzione di figure come lo psicologo scolastico o comunque di servizi di assistenza e supporto estesi anche ai docenti, ovvero per tramite di sportelli dedicati, composti da *team* multidisciplinari di professionisti certificati, adeguatamente proporzionati al personale scolastico, nonché al numero di studenti iscritti e alle esigenze degli stessi;

b) promuovere iniziative di competenza volte a prevedere l'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, opportunamente declinata per fascia d'età, finalizzato alla crescita e a una maturazione psico-affettiva e socio-relazionale improntata alla conoscenza e al rispetto di sé e dell'altro, alla responsabilità sociale e alla valorizzazione della diversità di genere;

c) istituire, per il personale scolastico afferente alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, corsi di formazione finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto, da effettuare nell'ambito degli interventi di prevenzione e formazione per la sicurezza negli ambienti di lavoro;

d) monitorare e analizzare le segnalazioni di situazioni di pericolo, effettuate dal personale preposto, che potrebbero causare incidenti sui luoghi di lavoro a danno degli alunni,

del personale scolastico e ATA;

e) sostenere la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, programmi e strategie per migliorare la sicurezza del personale scolastico, anche attraverso l'impiego di sistemi di sicurezza tra i più avanzati e l'adeguamento e l'implementazione dei protocolli di emergenza;

f) incrementare e rafforzare, a principiarsi dalla scuola dell'obbligo, la formazione sportiva nonché la cultura musicale e ogni forma di espressione da veicolare attraverso linguaggi non verbali e artistici, quali strumenti di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale, di aggregazione, socializzazione e integrazione sociale, ovvero quale parte integrante del percorso scolastico.

4-ter. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 15 milioni a decorrere dall'anno 2024. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, 190».

1.0.1

Marcheschi

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

"Art. 1-bis

(Disposizioni in merito alle sezioni a metodo didattico differenziato Montessori)

1. In riconoscimento della centralità ed efficacia della metodologia montessoriana nello sviluppo dell'autonomia personale, del senso di responsabilità e della consapevolezza dei diritti e doveri reciproci, all'articolo 142 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente: "Le sezioni di scuola dell'infanzia e le classi di scuola primaria già gestite dall'Opera nazionale Montessori in Roma, poi statizzate, continuano a funzionare con il metodo di differenziazione didattica Montessori";

b) al comma 3, le parole: «alla sperimentazione dell'insegnamento con» sono sostituite dalle seguenti: «alle istituzioni scolastiche statali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ove è praticato l'insegnamento con», le parole: «da attuare nelle sezioni di scuola materna e nelle classi elementari statali» sono soppresse e le parole: «e in quelle gestite da enti pubblici e privati, da associazioni e da privati,» sono sostituite dalle seguenti: «alle scuole paritarie a gestione pubblica e privata»;

c) al comma 4, le parole: «di scuola materna» e le parole: «di scuola elementare» sono soppresse;

d) dopo il comma 4 è inserito il seguente: «4-bis. L'istituzione e il funzionamento delle sezioni a metodo Montessori nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale d'istruzione, nonché l'ordinamento dei corsi di differenziazione didattica finalizzati alla specializzazione di cui al comma 4 e i relativi requisiti di accesso, sono disciplinati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, sentita l'Opera Nazionale Montessori».

2. A partire dall'anno scolastico 2025/2026, le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione possono richiedere l'istituzione di classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori secondo i principi e i criteri metodologici adottati nella sperimentazione nazionale triennale autorizzata con decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021. A tal fine il Ministero dell'istruzione e del merito, nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 5 dell'articolo 142 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, mette a disposizione delle istituzioni scolastiche interessate un documento tecnico elaborato dal Comitato tecnico-scientifico nazionale di cui all'articolo 10 del decreto ministeriale di cui al primo periodo. L'istituzione delle classi è autorizzata con decreto del dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale territorialmente competente, nei limiti delle risorse di organico assegnate e tenuto conto del documento elaborato dal Comitato tecnico-scientifico nazionale, la cui attività, al fine di garantire la necessaria fase di accompagnamento dei percorsi di cui al presente articolo, è prorogata sino al 31 agosto 2026.

3. Le istituzioni scolastiche che attivano classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori assicurano:
- a) la presenza contemporanea di un ciclo completo di scuola primaria a metodo Montessori;
 - b) tempo scuola corrispondente al tempo prolungato, di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
 - c) servizio di refezione scolastica;
 - d) laboratori, ambienti e materiali didattici adatti a favorire l'apprendimento secondo i principi montessoriani;
 - e) quote di organico aggiuntive corrispondenti a nove ore aggiuntive settimanali per classe attivata ed assegnate dall'ufficio scolastico territoriale competente.
4. Il dirigente scolastico, in sede di determinazione dell'organico di diritto quantifica le esigenze necessarie al funzionamento delle sezioni a metodo Montessori.
5. Alle classi a metodo Montessori di scuola secondaria di primo grado sono assegnati, per ciascuna classe di abilitazione, docenti in possesso di uno specifico titolo di specializzazione in differenziazione didattica nel metodo Montessori per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado conseguito in esito al corso di specializzazione di cui all'articolo 142, comma 5 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. I suddetti docenti sono collocati, a domanda, in appositi elenchi a cui attingere per l'attribuzione dei contratti a tempo indeterminato e determinato, in analogia con quanto disposto per la scuola dell'infanzia e primaria.
6. Salvo contraria deliberazione delle istituzioni scolastiche interessate ovvero di motivato parere negativo degli Uffici scolastici regionali interessati, le sezioni che abbiano avviato la sperimentazione in base a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021 completano la fase sperimentale e sono disciplinate a regime. La predetta sperimentazione si intende autorizzata anche per l'anno scolastico 2024/2025. Ai docenti di scuola secondaria di primo grado che abbiano già concluso i percorsi di formazione sul metodo Montessori di cui all'articolo 5 del decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021, a seguito del superamento di specifico esame, è riconosciuto il titolo di specializzazione in differenziazione didattica nel metodo Montessori.
7. Al fine di garantire un elevato e omogeneo *standard* formativo, i soggetti che erogano i corsi di differenziazione didattica nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione sono autorizzati, sulla base di quanto disposto all'articolo 142, comma 5, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, novellato ai sensi del comma 1, con apposito decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.
8. La vigilanza sul regolare svolgimento dei corsi e delle prove d'esame è svolta dagli Uffici scolastici regionali territorialmente competenti e dalle competenti amministrazioni provinciali di Trento e di Bolzano. Il rilascio dei diplomi è subordinato allo svolgimento delle attività di controllo dei soggetti incaricati della vigilanza.
9. Per le finalità di cui al presente articolo, da attuarsi nei limiti delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, a decorrere dall'anno 2025, le quote aggiuntive di organico dei docenti sono reperite nei limiti dei contingenti regionali di organico annualmente assegnati agli Uffici scolastici regionali, nell'ambito dell'organico dell'autonomia.
10. Con uno o più decreti il Ministro dell'istruzione e del merito disciplina l'ordinamento dei corsi di differenziazione didattica nel metodo Agazzi per la scuola dell'infanzia e nel metodo Pizzigoni per la scuola primaria. Sono abrogati gli articoli 46, 47, 48 e 49 del regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577.
11. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica né esuberi di personale docente in una o più classi di concorso".

1.0.2

[Pirro](#), [Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 1-bis

*(Istituzione del servizio di assistenza
psicologica scolastica)*

1. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 25 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, e in considerazione delle misure di cui all'articolo 1, commi 697 e 698, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, è istituito un servizio di assistenza psicologica, psicoterapeutica e di *counseling* scolastico, finalizzato a sostenere lo sviluppo e la formazione della personalità del minore e del giovane adulto e a prevenire e fronteggiare ogni forma di disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare, scolastico e sociale, tali da poter determinare comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione, discriminazione e violenza di genere, disagio giovanile, abbandono e dispersione scolastica, anche in riferimento alle più avvertite e insistenti esigenze sanitarie determinatesi con l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

2. Il servizio di assistenza e *counseling*, di cui al comma 1, è erogato in presenza e per tramite di uno sportello dedicato, composto da un *team* multidisciplinare di professionisti, le cui competenze e professionalità devono garantire l'assistenza in relazione alle aree di intervento di cui al comma 4, con particolare riferimento alle problematiche connesse ai disturbi alimentari, alla disforia di genere in età evolutiva e alle dipendenze. Il monte ore giornaliero delle prestazioni erogate, nonché il numero di professionisti che compongono il *team* multidisciplinare, adeguatamente proporzionato al numero di studenti iscritti all'istituto scolastico di riferimento, sono fissati con il decreto di cui al comma 5.

3. Il *team* multidisciplinare di cui al comma 2 opera alle dirette dipendenze dell'ufficio scolastico regionale (USR), in stretta collaborazione con il consiglio di istituto e con il dirigente scolastico e, nell'ambito della sua attività:

a) assicura momenti di ascolto, orientamento e supporto individuale in presenza agli studenti che ne facciano richiesta secondo le modalità stabilite dal decreto di cui al comma 5, garantendo al contempo attività di promozione della salute mentale, della prevenzione del disagio e del disturbo mentale;

b) su richiesta del consiglio di classe e previa autorizzazione del dirigente scolastico, partecipa alle lezioni al fine di osservare il clima relazionale esistente e migliorarne qualità ed efficacia, riportando gli esiti al dirigente scolastico e fornendo ai consigli di classe e al collegio dei docenti ogni elemento utile al miglioramento delle dinamiche relazionali, alla personalizzazione dell'offerta formativa e alla valutazione degli alunni;

c) opera in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali;

d) accede a tutte le informazioni sugli alunni in possesso dell'istituzione scolastica, nel pieno rispetto della disciplina prevista dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

4. L'attività del *team* multidisciplinare è volta a soddisfare le seguenti aree di intervento:

a) predisposizione di un ambiente di apprendimento responsabilizzante e motivante;

b) supporto al benessere degli alunni e del personale scolastico;

c) individuazione precoce delle situazioni di disagio, legate in particolare ai disturbi alimentari, alla disforia e discriminazione di genere e alle dipendenze, nonché delle situazioni di devianza, quali il bullismo e il cyberbullismo;

d) supporto e formazione, nei confronti dei docenti, riguardo alle specifiche problematiche dell'età evolutiva e alle eventuali difficoltà relazionali esistenti all'interno della classe e tra docenti e alunni;

e) implementazione di idonei percorsi di educazione alla salute e al benessere psicologico, alla sensibilità e all'emotività, rivolti agli studenti;

f) implementazione di specifici incontri destinati agli studenti, ai loro familiari e ai docenti, con finalità informativa e psico-educativa, anche al fine del superamento delle forme di discriminazione, stigmatizzazione ed esclusione nei confronti delle persone affette da disagio o disturbo mentale;

g) supporto e formazione, nei confronti del personale docente e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), per una migliore gestione delle situazioni di disagio;

h) interazione, ove richiesto, con le altre figure professionali che operano a vario titolo nell'ambito della Scuola.

5. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati i criteri e le modalità di attuazione del presente articolo, nonché disciplinati in particolare:

a) il numero dei componenti del *team* multidisciplinare in proporzione al numero degli studenti iscritti;

b) le funzioni, le mansioni e le specifiche competenze professionali;

c) i titoli di accesso e le modalità di reclutamento;

d) l'inquadramento contrattuale, procedendo al contestuale aggiornamento del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e il Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi firmato il 9 ottobre 2020;

e) le modalità di integrazione e coordinamento delle disposizioni di cui alla presente legge con i programmi regionali di interventi per l'assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali e affette da disturbi correlati allo stress, di cui all'articolo 1-*quater*, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15.

6. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 20 milioni a decorrere dall'anno 2024. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, 190».

1.3.2.1.10. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 101 (pom.) del 07/02/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 2024

101ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

MARTI

Intervengono il ministro del turismo Daniela Garnero Santanche' e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE REDIGENTE

(805) Simona Flavia MALPEZZI e altri. - Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 24 gennaio.

Il PRESIDENTE rende noto che sono giunti i pareri della Commissione affari costituzionali (non ostativo con osservazione) e della Commissione bilancio (parere condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione).

La relatrice RANDO (PD-IDP) presenta l'emendamento 1.100 (pubblicato in allegato), volto a recepire la condizione contenuta nel parere della Commissione bilancio, che peraltro assorbe anche l'osservazione contenuta nel parere espresso dalla Commissione affari costituzionali.

Esprime inoltre parere favorevole sull'ordine del giorno G/805/1/7.

Il ministro Daniela GARNERO SANTANCHE' esprime invece parere contrario sull'ordine del giorno G/805/1/7, motivandolo sulla base degli avvisi negativi formulati dai competenti Uffici del Ministero della cultura, dicastero competente alla trattazione del disegno di legge in titolo.

La senatrice MALPEZZI (PD-IDP) si dichiara sorpresa del parere contrario espresso dalla rappresentante del Governo sull'ordine del giorno, che impegna l'Esecutivo ad una semplice valutazione di opportunità sul reperimento di ulteriori risorse in favore di festival internazionali e altre manifestazioni di pregio, anche incrementando le risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS).

L'atto si pone inoltre in linea con gli indirizzi più volte espressi dalla Commissione nella sua attività. Domanda quindi se sia possibile per il Governo proporre eventuali riformulazioni, al fine di avviare una riflessione politica sul punto.

Il PRESIDENTE osserva incidentalmente che, nell'attuale fase procedurale, appare difficile domandare al Governo lo studio di eventuali proposte di riformulazione dell'ordine del giorno, pena un'eccessiva dilatazione dei tempi di esame del provvedimento. Ciò anche tenuto conto che il Governo è rappresentato oggi dal Ministro del turismo che, a titolo di cortesia, ha accolto l'invito della Presidenza ad assicurare la propria presenza per favorire la conclusione del provvedimento d'iniziativa del Partito Democratico, che investe una materia di competenza del Ministro della cultura al quale dovrebbe essere rivolta la richiesta di riformulazione.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), firmatario dell'ordine del giorno, si pone del pari criticamente sul parere espresso dalla rappresentante del Governo, osservando che l'atto di indirizzo si propone, oltre che di reperire risorse in favore del FUS, anche di premiare i festival di importanza nazionale, garantendo al contempo l'omogeneità e l'unitarietà nella gestione delle risorse pubbliche con criteri di trasparenza ed eguaglianza.

Sottolinea, da ultimo, la contraddittorietà della politica del Governo, che in passato si era, invece, pronunciato favorevolmente su analoghi atti di indirizzo presentati dalle forze politiche di maggioranza.

Il [PRESIDENTE](#), preso atto delle risultanze del dibattito, propone l'accantonamento dell'ordine del giorno G/805/1/7.

La Commissione conviene.

La relatrice [RANDO](#) (PD-IDP) invita quindi i presentatori a valutare l'opportunità di ritirare gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3.

Si associa il ministro Daniela GARNERO SANTANCHE', esprimendo invece parere favorevole sull'emendamento 1.100 della relatrice.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) ritira l'emendamento 1.3, dichiarando contestualmente di aggiungere la propria firma all'emendamento 1.2 e di condividere i contenuti dell'emendamento 1.100 che evita di porre gli oneri del provvedimento a carico del FUS.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva quindi l'emendamento 1.100.

Il [PRESIDENTE](#) rende quindi noto che la votazione degli emendamenti 1.1 e 1.2 resta preclusa in quanto l'emendamento 1.100, poc'anzi approvato, risulta sostitutivo dell'unico articolo di cui si compone il disegno di legge.

Prende atto la Commissione.

Avverte indi che l'emendamento appena accolto, diretto a recepire la condizione posta dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sarà prontamente trasmesso alla Commissione affari costituzionali per il prescritto parere.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(562) MARTI e altri. - Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali
(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 31 gennaio.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono giunti i pareri sugli emendamenti approvati nel corso della precedente seduta da parte della Commissione affari costituzionali (non ostativo) e della Commissione bilancio (condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'emendamento 4.4 e non ostativo sui restanti emendamenti).

Il relatore [PAGANELLA](#) (LSP-PSd'Az) illustra brevemente l'emendamento 4.4/5a Commissione (pubblicato in allegato), volto a recepire la condizione posta dalla Commissione bilancio.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che si procederà alle votazioni sugli articoli del disegno di legge.

Con separate votazioni, previa verifica del numero legale, la Commissione approva gli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge, nei rispettivi testi modificati dagli emendamenti approvati.

Viene quindi posto in votazione ed approvato l'emendamento 4.4/5a Commissione.

Successivamente, sono posti separatamente ai voti ed approvati gli articoli 4, 5, 6, 7 ed 8, nei rispettivi testi modificati dagli emendamenti approvati.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo, come modificato nel corso della discussione, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

Il [PRESIDENTE](#) registra che la Commissione si è espressa all'unanimità sulle votazioni relative agli articoli 1, 2, 3 e sul conferimento del mandato al relatore.

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3

del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 30 gennaio.

Il [PRESIDENTE](#) informa la Commissione che il Governo ha presentato l'emendamento 1.1000 (pubblicato in allegato). Rende inoltre noto che la senatrice D'Elia ha presentato l'emendamento 1.16 (testo 2), pubblicato in allegato.

Propone da ultimo di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento 1.1000 per venerdì 9 febbraio, alle ore 12.

La Commissione conviene sulla proposta da ultimo formulata dal Presidente.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(194) Enrico BORGHI. - Modifiche alla legge 2 gennaio 1989, n. 6, in materia di ordinamento delle professioni di montagna

(Discussione e rinvio)

La relatrice [SBROLLINI](#) (*IV-C-RE*) illustra il disegno di legge recante modifiche alla legge n. 6 del 2 gennaio 1989 e riguardante il generale ammodernamento della regolamentazione per le professioni di montagna, con lo scopo di armonizzare la disciplina del settore di riferimento mediante l'istituzione di appositi elenchi speciali, in sostituzione dei previgenti albi, e garantendo il corretto e professionale svolgimento delle attività di formazione dei professionisti su tutto il territorio nazionale.

Nel dettaglio, rientrano tra le figure professionali disciplinate dalla legge n. 6 del 1989 le guide escursionistiche di montagna, di *canyoning* e vulcanologiche ed i maestri di arrampicata, per le quali le regioni possono ora prevederne la formazione e relativa abilitazione professionale.

Rileva quindi che ai sensi del nuovo articolo 21 della legge n. 6 del 1989 (come sostituito dall'articolo 1 del disegno di legge), sono da considerarsi guide escursionistiche di montagna coloro che svolgono professionalmente e senza limiti territoriali, ad esclusione di ghiacciai e percorsi che richiedono l'utilizzo di tecniche o materiali alpinistici e scialpinistici, le attività di accompagnamento in escursioni su sentieri o terreni montani, anche innevati purché muniti della necessaria attrezzatura per il loro attraversamento. Dette guide dovranno inoltre svolgere compiti di affiancamento al personale docente, qualora coinvolti in iniziative e programmi di educazione ambientale organizzati in ambito scolastico, e stimolare un'attiva e proficua partecipazione delle persone accompagnate mediante l'illustrazione delle caratteristiche culturali, ambientali, naturalistiche ed antropiche dei territori percorsi.

Si distinguono poi dalle suddette figure le guide vulcanologiche e di *canyoning*, disciplinate, rispettivamente, dai nuovi articoli 23 e 24 della legge n. 6 del 1989 (come sostituiti dagli articoli 3 e 4 del disegno di legge), per le quali sono previste, oltre ad una formazione specifica, ulteriori disposizioni. Le prime ricomprendono i professionisti specializzati nell'accompagnamento ed addestramento di persone in attività di ascensioni od escursioni su vulcani siti in aree rocciose od innevate ed alle quali è consentito, limitatamente al vulcano Etna, di ricorrere a tecniche ed attrezzature scialpinistiche per visitare quest'ultimo. Le seconde comprendono coloro che svolgono professionalmente le attività di addestramento ed accompagnamento di persone nella pratica del *canyoning* o torrentismo su percorsi appositamente predisposti.

In base al nuovo articolo 22 della legge 2 gennaio 1989, n. 6 (come sostituito dall'articolo 2 del disegno di legge in esame), saranno invece da considerarsi maestri di arrampicata quei professionisti che si occupano di accompagnare ed addestrare le persone nell'arrampicata su roccia, su strutture artificiali o naturali appositamente individuate dalle regioni, su parere del collegio regionale o nazionale delle guide alpine, ed attrezzate per la pratica sportiva, nonché curare la manutenzione di attrezzature e falesie.

La relatrice osserva inoltre che il nuovo articolo 24-*bis*, inserito nella legge n. 6 del 1989 dall'articolo 5 del disegno di legge, istituisce gli elenchi speciali relativi alle suddette figure professionali, la cui tenuta è affidata ai collegi regionali delle guide alpine di cui all'articolo 13 della stessa legge n. 6 del 1989. Gli iscritti agli elenchi speciali fanno parte del collegio regionale delle guide, partecipano, con diritto di voto, all'assemblea del collegio regionale ed eleggono un rappresentante per ciascun elenco speciale che integra, con diritto di voto, la composizione del consiglio direttivo del collegio regionale.

I rappresentanti regionali degli elenchi speciali eleggono, per ciascun elenco speciale, un rappresentante nazionale che integra, con diritto di voto, il consiglio direttivo del collegio nazionale. Nelle regioni in cui non sono presenti guide alpine, il collegio regionale può essere costituito dai soli membri iscritti negli elenchi speciali. L'iscrizione agli elenchi abilita all'esercizio delle professioni di guida escursionistica di montagna, maestro di arrampicata, guida vulcanologica e guida *canyoning*. L'iscrizione negli elenchi speciali è disposta nei confronti di coloro che siano in possesso della relativa abilitazione tecnica nonché dei requisiti di cui all'articolo 5 della legge n. 6 del 1989. L'abilitazione tecnica, invece, si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici e mediante il superamento dei relativi esami. La formazione delle figure professionali prima indicate è di competenza delle regioni che vi provvedono attraverso i rispettivi collegi regionali, nel rispetto del livello minimo di formazione stabilito dal collegio nazionale delle guide alpine. Le elezioni del primo direttivo del collegio regionale delle guide alpine che si svolgono dopo la data di entrata in vigore della presente disposizione sono indette dal presidente della regione.

Rileva inoltre che, come prevede il nuovo articolo 24-ter della legge 6 del 1989, introdotto anch'esso dall'articolo 5 del disegno di legge in esame, alla data della sua entrata in vigore, per l'iscrizione negli elenchi speciali delle guide escursionistiche di montagna, sono riconosciuti il titolo di guida ambientale escursionistica e i titoli rilasciati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano in conformità alla rispettiva legislazione. Il collegio nazionale delle guide alpine, d'intesa con i collegi regionali delle guide alpine, sentite le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce i criteri per il riconoscimento dei titoli necessari all'iscrizione negli elenchi speciali e redige un programma di formazione specifico, con il superamento di un esame finale. Da ultimo, i soggetti in possesso dei predetti titoli devono fare richiesta di iscrizione negli elenchi speciali delle guide escursionistiche di montagna entro tre anni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge. Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(788) Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Valentina D'Orso ed altri; Maria Carolina Varchi ed altri; Annarita Patriarca ed altri; Irene Manzi
- e della petizione n. 468 ad esso attinente

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 31 gennaio.

Il **PRESIDENTE** dà conto del parere non ostativo con osservazione formulato dalla Commissione affari costituzionali. Dopo aver dichiarato aperta la discussione generale ed aver contestualmente rilevato che non vi sono iscritti a parlare, rinvia quindi il seguito della discussione sul disegno di legge in titolo.

(875) Francesca TUBETTI e altri. - Disposizioni per la tutela e la promozione del patrimonio storico del territorio del Carso legato alla Grande guerra

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 31 gennaio.

Il **PRESIDENTE** dà conto del parere non ostativo sul testo formulato dalla Commissione affari costituzionali.

Interviene sull'ordine dei lavori la senatrice **MALPEZZI (PD-IDP)**, invitando la Commissione a valutare l'opportunità di audire la scrittrice Ilaria Tuti, autrice di numerosi e premiati romanzi storici che hanno fornito spunto per la realizzazione di numerosi programmi televisivi e dai quali emerge il fondamentale ruolo svolto dalle donne durante il primo conflitto mondiale per garantire i rifornimenti ai soldati impegnati al fronte.

Il relatore **MARCHESCHI (FdI)**, nel precisare che il provvedimento riguarda soprattutto il ruolo svolto dagli enti competenti alla valorizzazione del patrimonio storico legato alla Grande guerra, preso atto della richiesta, si pronuncia favorevolmente all'avvio di un breve ciclo di audizioni sul disegno di legge in titolo.

Il **PRESIDENTE**, apprezzate le circostanze, propone quindi di fissare per la giornata di domani, alle

ore 12, il termine entro il quale i Gruppi potranno trasmettere alla Presidenza eventuali proposte di audizione.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 24 gennaio.

Il **PRESIDENTE** informa la Commissione che la relatrice Bucalo ha presentato un nuovo emendamento 6.1 (pubblicato in allegato), volto ad ottemperare ad una delle osservazioni contenute nel parere non ostativo espresso dalla Commissione affari costituzionali.

Rende inoltre noto che il senatore Verducci ha trasformato l'emendamento 7.1 nell'ordine del giorno n. G/597/2/7 (pubblicato in allegato).

Dopo aver informato che la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha comunicato che non renderà il proprio parere sul disegno di legge in titolo, fa da ultimo presente che la Commissione bilancio non si è ancora espressa e che, dunque, non è possibile procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(762) MARTI e altri. - Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di semplificazione delle procedure per la circolazione dei beni culturali e misure di agevolazione fiscale per oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 24 ottobre.

Il **PRESIDENTE** comunica che la Commissione bilancio non si è ancora espressa. In assenza di tale parere, non è possibile procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(507) VERDUCCI e altri. - Disposizioni sulla redazione della "mappa della Memoria" per la conoscenza dei campi di prigionia, di internamento e di concentramento in Italia, nonché sulla promozione dei "viaggi nella storia e nella Memoria" presso i campi medesimi
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 24 ottobre scorso.

Il **PRESIDENTE** comunica che sul testo si è espressa la Commissione affari costituzionali con un parere non ostativo con osservazione, mentre non si è ancora espressa la Commissione bilancio. La Commissione non può pertanto procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE (n. 109)

(Osservazioni alla 8a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 31 gennaio.

Il **PRESIDENTE** comunica che il Governo ha trasmesso alle Camere i pareri della Conferenza unificata e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni riferiti al provvedimento in titolo, ma che non è ancora pervenuto il prescritto parere del Consiglio di Stato. Pertanto, la Presidenza del Senato non ha potuto sciogliere la riserva con la quale il provvedimento è stato assegnato per l'esame in sede consultiva e la Commissione non ne può quindi concludere l'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 568

Il **PRESIDENTE** comunica che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti del Gruppi parlamentari di ieri è iniziato il ciclo di audizioni informali in relazione al disegno di legge

n. 568 (Promozione e tutela della danza).

Le documentazioni acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,50.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [805](#)

Art. 1

1.100

La Relatrice

Sostituire l'articolo con il seguente:

"Art. 1.

1. All'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, dopo il comma 1-*quater* sono aggiunti i seguenti:

«1-*quinqüies*. È assegnato un contributo di un milione di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 a favore della Fondazione Teatro A. Ponchielli di Cremona per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona.

1-*sexies*. Agli oneri derivanti dal comma 1-*quinqüies*, pari a un milione di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 369, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e successive modificazioni.».

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [562 NT](#)

Art. 4

4.4/5a Commissione

Il Relatore

All'emendamento 4.4, dopo le parole: «in materia di cammini,» aggiungere le seguenti: «che operano esclusivamente a titolo gratuito».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [924-bis](#)

Art. 1

1.1000

Il Governo

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, lettera a), è premessa la seguente:

"0.a) all'articolo 2, comma 1, le parole: "nel primo ciclo " sono sostituite dalle seguenti: "nella scuola secondaria di primo grado" ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalità della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito. "

2) dopo il comma 1, è inserito il seguente: «1-bis. All'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il comma 2-bis è abrogato.»

3) al comma 4, lettera b), dopo il numero 3), è inserito il seguente: "3-bis) prevedere la votazione in decimi per la valutazione periodica e per quella finale degli apprendimenti delle

studentesse e degli studenti del secondo ciclo di istruzione, in ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per i licei e dalle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali".

1.16 (testo 2)

[D'Elia](#), [Sensi](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, dopo le parole: "di istruzione e formazione," *inserire le seguenti*: "di favorire e di promuovere il benessere della comunità educante e il coinvolgimento delle famiglie,";

b) *dopo il comma 3, inserire il seguente*:

"3-bis. Per le finalità di cui al comma 3, la promozione del benessere scolastico, la prevenzione del disagio e la tutela della salute, il supporto ai processi di apprendimento, ai bisogni educativi speciali e alle persone con disabilità, la consulenza alle famiglie, l'orientamento scolastico e il supporto ai processi organizzativi volti ad assicurare il benessere degli studenti e del personale scolastico, presso le istituzioni scolastiche di primo e secondo grado possono essere istituiti, in via sperimentale per gli anni 2025 e 2026, in collaborazione e coordinamento con gli Ambiti territoriali sociali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328, e con le Aziende sanitarie locali e d'intesa con gli Uffici scolastici regionali, servizi di psicologia scolastica, destinati al supporto degli alunni, degli insegnanti e dei genitori. Le Aziende sanitarie locali, gli Ambiti territoriali sociali o le istituzioni scolastiche, in forma singola o associata, possono assumere, anche con contratti di consulenza libero professionale, psicologi destinati al servizio di psicologia scolastica, in possesso di laurea magistrale in psicologia, di abilitazione all'esercizio della professione di psicologo e di diploma di specializzazione universitaria in psicologia, di cui al decreto del Ministero dell'istruzione, università e della ricerca, del 21 gennaio 2019, n. 50, o titolo equipollente. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di attuazione della disposizione di cui al primo periodo. I contributi per l'istituzione dei servizi di psicologia scolastica sono destinati alle istituzioni scolastiche, alle Aziende sanitarie locali o agli Ambiti territoriali sociali secondo criteri e modalità previste dal decreto di cui al precedente periodo, assegnando priorità ai progetti che prevedono una organizzazione territoriale in rete dei Servizi di psicologia scolastica e una loro integrazione con i servizi sanitari, sociosanitari e sociali a livello distrettuale. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, valutati in 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dal comma 2 dell'articolo 86."

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [597](#)

G/597/2/7

[Nicita](#), [Verducci](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 597, recante "Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»";

premesso che:

l'articolo 7 dispone che la Società concessionaria del Servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale sia tenuta ad assicurare adeguati spazi ai temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica;

rilevato che sussistono ulteriori iniziative di carattere culturale meritorie di attenzione da parte della Società concessionaria del Servizio pubblico e, più in generale, di sostegno da parte dello Stato;

ritenuto che fra tali attività meritorie vi siano, fra l'altro, quelle poste in essere dalla Fondazione Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, che opera nel campo degli audiovisivi e

della multimedialità per favorire la conoscenza storica, la costruzione, la comunicazione e la trasmissione della memoria collettiva del lavoro, del movimento operaio e della vista sociale;

rilevato che l'articolo 27, comma 3, lettera *d*), sostiene le attività del Museo nazionale del cinema Fondazione Maria Adriana Prolo-Archivi di fotografia, cinema ed immagine, della Fondazione Cineteca di Bologna, della Fondazione Cineteca italiana di Milano e della Cineteca del Friuli di Gemona del Friuli, mediante l'attribuzione a tali enti di una quota del Fondo per il cinema e l'audiovisivo,

impegna il Governo:

- a sostenere l'attività della Fondazione Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico;

- a valutare, a tal fine, l'opportunità di promuovere un intervento normativo che consenta alla stessa di poter beneficiare di una quota del Fondo per il cinema e l'audiovisivo, analogamente a quanto è previsto per gli altri soggetti, operanti nel settore, richiamati in premessa.

Art. 6

6.1

La Relatrice

Al comma 1 e al comma 2, sostituire la parola: «promuovono» con le seguenti: «possono promuovere».

1.3.2.1.11. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 103 (pom.) del 13/02/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2024

103ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello e i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali Durigon e per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 13,10.

IN SEDE DELIBERANTE

(317-533-548-B) Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Romeo ed altri; Menia ed altri; Gasparri e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e sospensione)

Il relatore **PAGANELLA** (LSP-PSd'Az) riferisce sul disegno di legge in titolo, precisando che lo stesso, approvato dal Senato in prima lettura il 3 ottobre 2023, è stato trasmesso alla Camera dei deputati e da questa approvato con modificazioni l'8 febbraio ultimo scorso.

Evidenzia che il testo approvato dalla Camera dei deputati - rispetto a quello approvato in prima lettura dal Senato - provvede ad aggiornare al 2024 la decorrenza della spesa autorizzata per l'organizzazione del concorso nazionale da indire in occasione del "Giorno del ricordo", nonché la relativa copertura finanziaria.

Inoltre, viene espressamente disposto che ai componenti del comitato tecnico-scientifico costituito per l'elaborazione del bando di concorso e per la definizione dei criteri di valutazione delle opere non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. E' altresì previsto che la consulenza di storici dell'arte di cui il suddetto comitato può avvalersi sia a titolo gratuito.

Fa poi presente che, nel testo in esame, è aggiornata con riferimento al triennio 2024-2026 la dotazione del Fondo istituito per promuovere i "Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli" e la relativa copertura finanziaria.

Richiama l'attenzione sulla modificazione, intervenuta nel corso dell'esame presso la Camera di deputati, grazie alla quale si è previsto che sia istituito con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito il già previsto comitato tecnico-scientifico, chiamato a prestare consulenza al Ministro medesimo ai fini della definizione delle modalità di utilizzo delle risorse del predetto Fondo.

Anche per i componenti di questo secondo comitato è espressamente prevista la non spettanza di compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

Fa riferimento, infine, all'aggiornamento al triennio 2024-2026 della concessione del finanziamento di 300.000 euro annui nonché della relativa copertura finanziaria.

In discussione generale interviene il senatore [MENIA](#) (*FdI*), il quale, dopo aver rilevato la portata meramente formale delle modificazioni intervenute nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, ribadisce il significato spirituale e morale del provvedimento in esame.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) puntualizza che gli esponenti del Gruppo del Partito Democratico si astengono dall'intervenire in considerazione dell'ampio dibattito svolto in sede di esame in prima lettura.

Non essendovi ulteriori iscritti a parlare in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale.

Preso atto che il relatore e il Rappresentante del Governo rinunciano alle repliche, propone di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno.

Conviene unanime la Commissione.

In attesa dei prescritti pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, che dovrebbero essere resi a breve, il [PRESIDENTE](#) propone di sospendere la discussione del provvedimento in titolo, passando ad altro punto all'ordine del giorno.

Poiché nessuno interviene in senso contrario, così rimane stabilito e il seguito dell'esame è indi sospeso.

IN SEDE REDIGENTE

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta pomeridiana del 7 febbraio.

Il [PRESIDENTE](#) informa che, alla scadenza del termine di venerdì 9 febbraio, sono stati presentati n. 6 subemendamenti all'emendamento del Governo n. 1.1000 (testo corretto). Avverte altresì che sono stati riformulati gli emendamenti 1.40, a sua firma, e 1.0.1, del senatore Marcheschi. I richiamati subemendamenti, nonché gli emendamenti 1.1000 (testo corretto), 1.40 (testo 2) e 1.0.1 (testo 2) sono pubblicati in allegato.

I subemendamenti riferiti all'emendamento del Governo, nonché le richiamate riformulazioni sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

Il [PRESIDENTE](#) concede la parola alla relatrice, che ha chiesto di intervenire.

La relatrice [BUCALO](#) (*FdI*) propone di rinviare la fase di espressione dei pareri sull'unico ordine del giorno e sugli emendamenti, facendo presente che è in corso la predisposizione, in collaborazione con il Governo, di una proposta emendativa volta a porre argine agli atti vandalici nelle istituzioni scolastiche.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) concorda, a nome del suo Gruppo, con la proposta di rinvio dell'esame, tanto più che non si avverte la necessità di procedere con urgenza all'approvazione del provvedimento in titolo.

Domanda, infine, chiarimenti sul nuovo testo dell'emendamento 1.0.1, a firma del senatore Marcheschi.

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver fornito i suddetti chiarimenti e aver preso atto che non vi sono obiezioni alla richiesta della senatrice Bucalo, dispone il rinvio dell'esame.

La seduta, sospesa alle ore 13,25, riprende alle ore 15,35.

IN SEDE DELIBERANTE

(317-533-548-B) Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Romeo ed altri; Menia ed altri; Gasparri e modificato dalla Camera dei deputati

(Ripresa della discussione e approvazione)

Riprende la discussione, in precedenza sospesa.

Il [PRESIDENTE](#) dà conto dei pareri espressi dalle Commissioni 1ª (Affari costituzionali) e 5ª (Bilancio), entrambi non ostativi.

Il senatore [GASPARRI](#) (*FI-BP-PPE*) dichiara il voto favorevole sul provvedimento in esame, risultante anche da una proposta legislativa di cui è promotore.

Esprime, in particolare, soddisfazione per l'introduzione di disposizioni di finanziamento dei viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, rivolti ad incidere sulla memoria delle giovani generazioni e sulla maturazione della loro coscienza civica. Ricorda che parallelo supporto finanziario sarà disposto in favore dei viaggi della memoria, una volta che sarà giunto ad approvazione definitiva il disegno di legge già esaminato in prima lettura dal Senato (Atto Senato 347).

Dichiara poi di condividere la scelta di consentire alla Commissione di procedere all'approvazione conclusiva in sede deliberante, anche nell'ottica di saldare maggiormente il procedimento con quello dell'altro ramo, che ha approvato il disegno di legge in concomitanza con le celebrazioni del Giorno del ricordo. Fa menzione, tra esse, del discorso del Presidente della Repubblica, il quale ha voluto ricordare Gorizia, che, associata a Nova Gorica, sarà capitale della cultura europea per il 2025.

Anche il senatore [MENIA](#) (*FdI*), nel dichiarare il voto favorevole sul disegno di legge in esame, esprime soddisfazione per il fatto che il provvedimento sia sorto da tre proposte legislative presentate in Senato, una delle quali a firma di senatori del Gruppo Fratelli d'Italia.

Le iniziative disposte per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe nelle giovani generazioni - prosegue il senatore - sono orientate a recuperare un tassello fondamentale della storia, della memoria e della sofferenza nazionale, troppo a lungo relegato nell'ambito delle sole memorie familiari.

Dopo aver fatto cenno ai gravi ed incivili episodi di vandalismo occorsi recentemente a danno di simboli commemorativi delle vittime delle foibe, auspica che la riconquista della memoria e della giustizia espressa con l'atto in via di approvazione possa dispiegare i suoi effetti anche nella storia futura.

Il senatore [ROMEO](#) (*LSP-PSd'Az*), nel dichiarare, a nome del suo Gruppo, il voto favorevole sul disegno di legge in esame, risultante anche da un disegno di legge di cui è primo firmatario, manifesta soddisfazione per la modalità collaborativa con cui tutte le forze politiche hanno partecipato ai lavori svolti in Commissione nel corso dell'esame in prima lettura.

Reputa che l'approvazione del provvedimento in esame rappresenti un segnale forte di quanto siano importanti la conoscenza della storia e la conservazione del ricordo al fine di evitare il ripetersi di immani tragedie ed in contrasto con tendenze, che si stanno affermando a livello globale, di vera e propria cancellazione della storia e della cultura.

Il senatore [GUIDI](#) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*) ritiene che il provvedimento in esame, per quanto non in grado di cancellare il dolore delle innumerevoli persone coinvolte nella tragedia delle foibe, abbia il merito di porre fine al silenzio che per troppi decenni ha alimentato quel dolore, risultando fondamentale per la costruzione della storia futura dell'umanità.

Nel dirsi, pertanto, sereno - piuttosto che felice - per l'approvazione del disegno di legge in esame, preannuncia il voto favorevole sullo stesso.

Il senatore [CASTIELLO](#) (*M5S*), nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica sul provvedimento, fa presente che quello delle foibe rappresenta uno degli episodi più tragici della storia contemporanea, in quanto intriso di infamia e orrore. Nel richiamare gli interventi dei senatori Romeo e Gasparri, dichiara di condividere la necessità del disegno di legge, ed in particolare della promozione dei viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata. Al riguardo, ne richiama l'efficacia immunizzante nei confronti dei giovani, rilevando che la conoscenza della tragedia, attraverso testimonianze tangibili, rafforza la memoria e, conseguentemente, favorisce il ripudio di ogni forma di violenza.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), nel preannunciare il voto favorevole del suo Gruppo, sottolinea l'importante lavoro svolto dalla Commissione, che dà continuità all'istituzione, avvenuta nel 2004, del

giorno del ricordo, che ha favorito la presa di coscienza nazionale sul tema in esame.

Dichiara, conclusivamente, di riconoscersi nelle considerazioni svolte dall'onorevole Cuperlo, nel suo intervento in sede di esame del disegno di legge presso la Camera.

La senatrice [VERSACE](#) (*Misto-Az-RE*) dichiara il voto favorevole della propria parte politica, richiamando il rilievo del provvedimento che mira a mantenere viva la memoria della tragedia.

La senatrice [SBROLLINI](#) (*IV-C-RE*) preannuncia il voto favorevole del Gruppo di Italia Viva, concordando con le finalità del provvedimento volto a promuovere la conoscenza della tragedia, su cui troppo a lungo era calato il silenzio. In tal modo, osserva, si favorisce la ricomposizione del rapporto generazionale, che giudica fondamentale per il futuro del Paese.

Preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento per dichiarazione di voto, il [PRESIDENTE](#) avverte che si procederà direttamente alla votazione finale del disegno di legge nel suo complesso, in quanto esso è composto da un unico articolo.

Dopo aver accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, pone in votazione il disegno di legge nel suo complesso, nel medesimo testo trasmesso dalla Camera dei deputati, che la Commissione approva. Rilevato con favore che la Commissione si è espressa all'unanimità, concede indi la parola al relatore Paganella.

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) rivolge un sentito ringraziamento alla Presidenza e alla Commissione tutta per l'attività svolta che ha consentito di pervenire all'approvazione di un provvedimento frutto di tre distinte iniziative legislative, con cui si è potenziata, anche attraverso la previsione di nuove iniziative e risorse, l'efficacia della legge n. 92 del 2004, istituiva il giorno del ricordo. Ritiene pertanto che l'avvenuta approvazione del disegno di legge sia motivo di orgoglio per la Commissione, nonché per i presentatori delle iniziative legislative confluite nello stesso. Esprime conclusivamente la convinzione che il provvedimento costituisca un tassello ulteriore per il contrasto a gravi fenomeni di violenza, l'ultimo dei quali è avvenuto a Firenze, per cui risulta peraltro necessaria la prosecuzione della collaborazione tra le forze politiche e sociali presenti nel Paese.

Il presidente [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*), condividendo l'invito del senatore [ROMEO](#) (*LSP-PSd'Az*), fa presente che chiederà alla Presidenza del Senato di poter informare l'Aula dell'avvenuta approvazione del provvedimento in titolo.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di *media* audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE ([n. 109](#))

(Osservazioni alla 8a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 febbraio.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che non è ancora pervenuto il prescritto parere del Consiglio di Stato sul provvedimento in titolo e che, pertanto, la Commissione non ne può concludere l'esame.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(915) Carmela BUCALO e altri. - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(942) MARTI e altri. - Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima

(980) FAZZONE e altri. - Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana del 7 febbraio.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono stati designati, oltre al Presidente Marti, come componenti del Comitato ristretto i seguenti senatori: Zaffini, in qualità di relatore, Paganella per il Gruppo della Lega, Carmela Bucalo per il Gruppo di Fratelli d'Italia, Occhiuto per il Gruppo di Forza Italia, Crisanti e Cecilia D'Elia per il Gruppo del Partito democratico, Vincenza Aloisio e Maria Domenica Castellone (che sostituirà per tutta la durata dell'esame dei disegni di legge il senatore Castiello) per il Gruppo del Movimento 5 Stelle, Daniela Sbröllini per il Gruppo di Italia Viva, Elena Cattaneo per il Gruppo delle Autonomie, Guidi per il Gruppo Civici d'Italia - Noi Moderati e Giusy Versace per il Gruppo Misto. Ricorda che la prima riunione del Comitato ristretto è prevista per giovedì alle ore 9.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [924-bis](#)

Art. 1

1.1000/1

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

All'emendamento 1.1000, sopprimere le lettere a) e b).

1.1000/2

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

All'emendamento 1.1000, sopprimere la lettera a).

1.1000/3

[Barbara Floridia](#), [Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

All'emendamento 1.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), sostituire il capoverso 0.a con il seguente:

«0.a) all'articolo 2, comma 1, le parole "nel primo ciclo" sono sostituite dalle seguenti: "nella scuola secondaria di primo grado. Le modalità della valutazione, di cui al periodo precedente, sono definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito»;

b) sopprimere la lettera b).

1.1000/4

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

All'emendamento 1.1000, lettera a), capoverso 0.a), sopprimere le parole da: "ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo" fino alla fine del capoverso.

1.1000/5

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

All'emendamento 1.1000, sopprimere la lettera b).

1.1000/6

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

All'emendamento 1.1000, sopprimere la lettera c).

1.1000 (testo corretto)

Il Governo

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera a), è premessa la seguente:

"0.a) all'articolo 2, comma 1, le parole: "nel primo ciclo " sono sostituite dalle seguenti: "nella scuola secondaria di primo grado" ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso

l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalità della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito. "

b) dopo il comma 1, è inserito il seguente: «1-bis. All'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il comma 2-bis è abrogato.»

c) al comma 4, lettera b), dopo il numero 3), è inserito il seguente: "3-bis) prevedere la votazione in decimi per la valutazione periodica e per quella finale degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti del secondo ciclo di istruzione, in ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per i licei e dalle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali".

1.40 (testo 2)

Marti

Al comma 4, lettera b), sostituire il numero 3) con il seguente: "3) prevedere che, per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il Consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospenda il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegni agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del Consiglio di classe comportano la non ammissione dello studente all'anno scolastico successivo."

1.0.1 (testo 2)

Marcheschi

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

"Art. 1-bis

(Disposizioni in merito alle sezioni a metodo didattico differenziato Montessori)

1. In riconoscimento della centralità ed efficacia della metodologia montessoriana nello sviluppo dell'autonomia personale, del senso di responsabilità e della consapevolezza dei diritti e doveri reciproci, all'articolo 142 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente: "Le sezioni di scuola dell'infanzia e le classi di scuola primaria già gestite dall'Opera nazionale Montessori in Roma, poi statizzate, continuano a funzionare con il metodo di differenziazione didattica Montessori";

b) al comma 3, le parole: «alla sperimentazione dell'insegnamento con» sono sostituite dalle seguenti: «alle istituzioni scolastiche statali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ove è praticato l'insegnamento con», le parole: «da attuare nelle sezioni di scuola materna e nelle classi elementari statali» sono soppresse e le parole: «e in quelle gestite da enti pubblici e privati, da associazioni e da privati,» sono sostituite dalle seguenti: «alle scuole paritarie a gestione pubblica e privata»;

c) al comma 4, le parole: «di scuola materna» e le parole: «di scuola elementare» sono soppresse;

d) dopo il comma 4 è inserito il seguente:

«4-bis. L'istituzione e il funzionamento delle sezioni a metodo Montessori nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione del sistema nazionale d'istruzione, nonché l'ordinamento dei corsi di differenziazione didattica finalizzati alla specializzazione di cui al comma 4 e i relativi requisiti di accesso, sono disciplinati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, sentita l'Opera Nazionale Montessori.».

2. A partire dall'anno scolastico 2025/2026, le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione possono richiedere l'istituzione di classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori secondo i principi e i criteri metodologici adottati nella sperimentazione nazionale

triennale autorizzata con decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021. A tal fine il Ministero dell'istruzione e del merito, nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 5 dell'articolo 142 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, mette a disposizione delle istituzioni scolastiche interessate un documento tecnico elaborato dal Comitato tecnico-scientifico nazionale di cui all'articolo 10 del decreto ministeriale di cui al primo periodo. L'istituzione delle classi è autorizzata con decreto del dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale territorialmente competente, nei limiti delle risorse di organico assegnate e tenuto conto del documento elaborato dal Comitato tecnico-scientifico nazionale, la cui attività, al fine di garantire la necessaria fase di accompagnamento dei percorsi di cui al presente articolo, è prorogata sino al 31 agosto 2026.

3. Le istituzioni scolastiche che attivano classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori assicurano:

- a) la presenza contemporanea di un ciclo completo di scuola primaria a metodo Montessori;
- b) tempo scuola corrispondente al tempo prolungato, di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- c) servizio di refezione scolastica;
- d) laboratori, ambienti e materiali didattici adatti a favorire l'apprendimento secondo i principi montessoriani;
- e) quote di organico aggiuntive corrispondenti a nove ore aggiuntive settimanali per classe attivata ed assegnate dall'ufficio scolastico territoriale competente.

4. Il dirigente scolastico, in sede di determinazione dell'organico di diritto quantifica le esigenze necessarie al funzionamento delle sezioni a metodo Montessori.

5. Alle classi a metodo Montessori di scuola secondaria di primo grado sono assegnati, per ciascuna classe di abilitazione, docenti in possesso di uno specifico titolo di specializzazione in differenziazione didattica nel metodo Montessori per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado conseguito in esito al corso di specializzazione di cui all'articolo 142, comma 5 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

I suddetti docenti sono collocati, a domanda, in appositi elenchi a cui attingere per l'attribuzione dei contratti a tempo indeterminato e determinato, in analogia con quanto disposto per la scuola dell'infanzia e primaria.

6. Salvo contraria deliberazione delle istituzioni scolastiche interessate ovvero di motivato parere negativo degli Uffici scolastici regionali interessati, le sezioni che abbiano avviato la sperimentazione in base a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021 completano la fase sperimentale e sono disciplinate a regime. La predetta sperimentazione si intende autorizzata anche per l'anno scolastico 2024/2025. Ai docenti di scuola secondaria di primo grado che abbiano già concluso i percorsi di formazione sul metodo Montessori di cui all'articolo 5 del decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021, a seguito del superamento di specifico esame, è riconosciuto il titolo di specializzazione in differenziazione didattica nel metodo Montessori.

7. Al fine di garantire un elevato e omogeneo standard formativo, i soggetti che erogano i corsi di differenziazione didattica nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione sono autorizzati, sulla base di quanto disposto all'articolo 142, comma 5, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, novellato ai sensi del comma 1, con apposito decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.

8. La vigilanza sul regolare svolgimento dei corsi e delle prove d'esame è svolta dagli Uffici scolastici regionali territorialmente competenti e dalle competenti amministrazioni provinciali di Trento e di Bolzano. Il rilascio dei diplomi è subordinato allo svolgimento delle attività di controllo dei soggetti incaricati della vigilanza.

9. Per le finalità di cui al presente articolo, da attuarsi nei limiti delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, a decorrere dall'anno 2025, le quote aggiuntive di organico dei docenti sono reperite nei limiti dei contingenti regionali di organico annualmente

assegnati agli Uffici scolastici regionali, nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

10. Con uno o più decreti il Ministro dell'istruzione e del merito disciplina l'ordinamento dei corsi di differenziazione didattica nel metodo Agazzi per la scuola dell'infanzia e nel metodo Pizzigoni per la scuola primaria. Sono abrogati gli articoli 46, 47, 48 e 49 del regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577.

11. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica né esuberi di personale docente in una o più classi di concorso".

1.3.2.1.12. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 104 (pom.) del 14/02/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 2024

104ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REDIGENTE

(788) Deputato Valentina D'ORSO e altri. - Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Maria Carolina Varchi ed altri; Annarita Patriarca ed altri; Irene Manzi
- e della petizione n. 468 ad esso attinente

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 7 febbraio, nel corso della quale - ricorda il PRESIDENTE - si era aperta la discussione generale. Preso atto che non vi sono iscritti a parlare, dichiara chiusa tale fase procedurale e propone di fissare per venerdì 16 febbraio, alle ore 12, il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge in titolo.

La Commissione concorda sulla proposta del Presidente.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta di ieri.

In accoglimento della richiesta della relatrice BUCALO (FdI), che domanda di rinviare l'espressione dei pareri sull'unico ordine del giorno e sugli emendamenti, il PRESIDENTE propone di rinviare l'esame del disegno di legge in titolo.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 7 febbraio.

Il PRESIDENTE avverte che la relatrice ha riformulato l'emendamento 6.1 in un testo 2 pubblicato in allegato al resoconto. Preso atto che la Commissione bilancio non ha ancora reso il proprio parere sul

testo del disegno di legge, fa presente che non sarà possibile procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, alla luce dell'andamento dei lavori e apprezzate le circostanze, la seduta già convocata per domani, giovedì 15 febbraio, alle ore 9,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,20.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [597](#)

Art. 6

6.1 (testo 2)

La Relatrice

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire la parola: «promuovono» con le seguenti: «possono promuovere»;

b) al comma 2, sostituire la parola: «promuovono» con le seguenti: «nel rispetto della loro autonomia, possono promuovere»

1.3.2.1.13. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 109 (ant.) del 29/02/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 2024

109ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente

COSENZA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 9,55.

IN SEDE REDIGENTE

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 14 febbraio.

La **PRESIDENTE** comunica che il Governo ha presentato l'emendamento 1.0.1000 (pubblicato in allegato) e propone quindi di fissare il termine per la presentazione di subemendamenti a tale emendamento alle ore 11 di martedì 5 marzo.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. **924-bis**

Art. 1

1.0.1000

Il Governo

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

"Art. 1-bis

(Misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastici)

1. Con la sentenza di condanna per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 10.000 a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa. L'importo della somma di cui al primo periodo è determinato dal giudice, tenuto conto dei criteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7. La

sospensione condizionale della pena è comunque subordinata al pagamento della somma determinata a titolo di riparazione pecuniaria, fermo restando il diritto della persona offesa all'eventuale risarcimento del danno."

1.3.2.1.14. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 110 (ant.) del 05/03/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 5 MARZO 2024

110ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta inizia alle ore 11,35.

IN SEDE REDIGENTE

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa.

(Seguito della discussione. Rimessione all'Assemblea)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 29 febbraio nel corso della quale - ricorda il **PRESIDENTE** - il Governo ha presentato l'emendamento 1.0.1000, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta, ed è stato fissato il termine per la presentazione di subemendamenti a tale emendamento alle ore 11 di oggi.

Comunica che, alla scadenza del termine, sono stati presentati 6 subemendamenti, pubblicati in allegato.

La senatrice **D'ELIA** (PD-IDP) avanza richiesta, anche a nome e per conto dei senatori Vincenza Rando, Verducci e Simona Flavia Malpezzi (in sostituzione del senatore Crisanti) presenti in seduta, di remissione in sede referente del disegno di legge in titolo, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento.

Il senatore **PIRONDINI** (M5S) dichiara di aderire a tale richiesta, anche a nome dei senatori Castiello e Aloisio, presenti in seduta.

Il **PRESIDENTE**, preso atto che la richiesta è sostenuta dal prescritto numero di senatori ai sensi dell'articolo 36, comma 3, avverte che l'esame del provvedimento proseguirà in sede referente.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa.

(Esame e rinvio)

Il **PRESIDENTE** propone di acquisire le fasi dell'*iter* legislativo già espletate nel corso dell'esame in sede redigente.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2021-2023, con riferimento alla regione Puglia ([n. 128](#))

Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2022-2024, con riferimento alla regione Veneto ([n. 129](#))

Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2022-2024, con riferimento alla regione Toscana ([n. 130](#))

(Pareri al Ministro della cultura, ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Il presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az) illustra i provvedimenti in titolo, segnalando innanzitutto che essi recano rimodulazioni di parti del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con riferimento a tre regioni: Puglia, Veneto e Toscana. Tale Fondo è stato istituito dall'articolo 1, commi 9 e 10, della legge n. 190 del 2015 nello stato di previsione del Ministero della cultura.

Le risorse del Fondo sono dirette alla realizzazione degli interventi indicati nell'apposito programma triennale definito dal Ministro della cultura, che lo trasmette al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), dopo aver acquisito su di esso il parere delle Commissioni parlamentari competenti. Il programma individua gli interventi prioritari, le risorse da destinare a ciascun intervento e il relativo cronoprogramma; in base alla legge, il programma deve anche stabilire le modalità di definanziamento degli interventi, in caso di loro mancata attuazione. Il programma aggiornato, corredato dell'indicazione dello stato di attuazione degli interventi, deve essere trasmesso al CIPESS entro il 31 gennaio di ciascun anno. Si segnala che i programmi per le annualità 2021-2023 e per le annualità 2022-2024, finanziati con il richiamato Fondo, sono stati approvati, rispettivamente, con decreti ministeriali 16 dicembre 2021 e 18 luglio 2022, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Passando all'esame innanzitutto dell'atto del Governo n. 128, il Presidente relatore osserva che esso propone una rimodulazione - senza oneri aggiuntivi - delle risorse del programma relativo alle annualità 2021-2023, relativamente alla regione Puglia, per un importo complessivo di euro 75.000. In particolare, si propone una riduzione, pari a 30.000 euro, delle risorse originariamente assegnate all'intervento "Interventi per il recupero, la salvaguardia, la precatalogazione e l'inventariazione dei beni archivistici non statali Pugliesi e Lucani". In virtù di detta rimodulazione, viene destinato il medesimo importo a favore del nuovo intervento "Riordinamento, redazione dell'elenco di consistenza e condizionamento, dove necessario, dell'archivio di deposito della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia".

Si propone inoltre una riduzione, pari a 25.000 euro, delle risorse originariamente assegnate all'intervento "Riproduzione digitale dei fondi pergamenei pugliesi e lucani per preservarli e consentirne la fruizione virtuale sia presso gli archivi di conservazione, sia presso la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica, sia sul sito istituzionale (www.sapuglia.it)". In virtù di detta rimodulazione, viene destinato il medesimo importo a favore del nuovo intervento "Archivio digitale della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia - Riversamento della banca dati del sito www.sapuglia.it sulla piattaforma Archivio digitale dell'Istituto centrale per gli Archivi - ICAR del MiC".

Viene proposta infine una riduzione, pari a 20.000 euro, delle risorse originariamente assegnate all'intervento "Restauro di beni archivistici e librari di particolare importanza riguardanti beni in uso o godimento pubblico delle regioni Puglia e Basilicata". Con detta rimodulazione, viene destinato il medesimo importo pari a 20.000 euro a favore del nuovo intervento "Restauro di materiale archivistico e librario di rarità e di pregio della Biblioteca Comunale di Oria (BR) e del Museo Nicolaiano di Bari (BA)".

Dalla documentazione trasmessa, si evince che su tali proposte di rimodulazione è stato acquisito il parere favorevole del Comitato tecnico-scientifico per gli archivi.

Con riferimento allo schema di decreto di cui all'atto n. 129, il Presidente relatore fa presente che esso

dispone una rimodulazione - anche in questo caso senza oneri aggiuntivi - delle risorse del programma relativo alle annualità 2022-2024, relativamente alla regione Veneto, per un importo complessivo di euro 816.500.

In particolare, si propone una riduzione, pari al richiamato importo, delle risorse originariamente assegnate all'intervento "Tesa 31 - Intervento di restauro e recupero" presso l'Arsenale di Venezia. In virtù di detta rimodulazione, viene destinato il medesimo importo di 816.500 euro a favore dell'intervento "Tesa 91S e spazi attigui del complesso Novissimetta - Completamento del restauro conservativo" da effettuarsi anch'esso presso l'Arsenale di Venezia.

Si rileva che su tale proposta di rimodulazione è stato acquisito l'avviso favorevole del Comitato tecnico-scientifico per le belle arti e del Comitato tecnico-scientifico per il paesaggio.

Passando allo schema di decreto di cui all'atto n. 130, l'oratore segnala che esso propone una rimodulazione - ad invarianza di oneri - del programma relativo alle annualità 2022-2024, per la regione Toscana, per un importo complessivo pari a euro 52.816,52.

In particolare, il Governo propone di destinare le economie derivanti dai lavori di "Messa in sicurezza reperti e allestimento" del Deposito Archeologico De Laugier (Portoferraio, LI) a favore del Teatro e delle Terme di Vallebuona (Volterra, PI) per l'esecuzione di lavori di somma urgenza finalizzati alla messa in sicurezza del sito, per un importo complessivo pari a euro 52.816,52.

Pertanto, l'importo originariamente assegnato ai lavori di "Messa in sicurezza reperti e allestimento" del Deposito Archeologico De Laugier (Portoferraio, LI), pari a 200.000 euro, viene rideterminato in 147.183,48 euro.

Fa infine presente che su tale proposta di riformulazione è stato acquisito il parere favorevole del Comitato tecnico-scientifico per l'archeologia.

La senatrice [RANDO](#) (PD-IDP) chiede al relatore e al Governo chiarimenti in ordine alle motivazioni sottese alle rimodulazioni recate nei provvedimenti in titolo.

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver fornito alcune delucidazioni in qualità di relatore, dispone una breve sospensione della seduta, accogliendo la richiesta del sottosegretario Lucia BORGONZONI, che chiede di poter svolgere una breve interlocuzione con i propri Uffici per gli opportuni approfondimenti.

La seduta, sospesa alle ore 11,45, riprende alle ore 11,50.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI fa presente che le risorse, peraltro di entità tendenzialmente esigua, sono destinate a nuovi interventi, atteso il loro mancato utilizzo in favore dell'originaria destinazione e l'opportunità di allocare le risorse pubbliche in interventi per la tutela del patrimonio culturale ritenuti utili dalle amministrazioni competenti. Manifesta peraltro la disponibilità di mettere a disposizione della Commissione, se richiesta, un'integrazione documentale al fine di meglio comprendere le motivazioni delle singole rimodulazioni proposte con gli atti del Governo in titolo.

Il [PRESIDENTE](#), preso atto che non vi sono ulteriori richieste di approfondimento, in qualità di relatore propone l'espressione di un parere favorevole su ciascuno degli atti in titolo.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI esprime parere conforme al relatore.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere favorevole sull'atto del Governo n. 128.

Preso atto che non vi sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto sull'atto del Governo n. 129, previa verifica del numero legale, la Commissione approva anche la proposta di parere favorevole su tale atto.

Nessun senatore chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto sull'atto del Governo n. 130, previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva infine la proposta di parere favorevole su tale atto.

IN SEDE DELIBERANTE

(238) LA PIETRA. - *Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del Pistoia Blues Festival e per la realizzazione del Festival Internazionale Time in Jazz*

(Seguito discussione e approvazione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 27 febbraio, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - la Commissione ha convenuto di acquisire le fasi procedurali già svolte e di adottare come testo a cui riferire eventuali emendamenti il testo accolto in sede redigente, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta.

Rende noto che, alla scadenza del termine, sono stati presentati 4 emendamenti, pubblicati in allegato. Informa, inoltre, che sul testo del disegno di legge si sono espresse la Commissione affari costituzionali, con un parere non ostativo con osservazioni, e la Commissione bilancio, con un parere non ostativo con condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Al riguardo, fa presente che la relatrice Cosenza ha presentato gli emendamenti 1.1 e 2.1 volti a recepire l'osservazione e la condizione contenute nei pareri, rispettivamente, della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio.

Gli emendamenti sono dati per illustrati dai rispettivi presentatori.

La senatrice [COSENZA](#) (*FdI*) esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.2 e 2.2 del senatore Marcheschi, che recano un contenuto analogo ai propri emendamenti 1.1 e 2.1, che invita la Commissione ad accogliere.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI esprime parere favorevole su tutte le proposte emendative. Si passa alla votazione degli emendamenti.

Dopo aver accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione accoglie gli identici emendamenti 1.1 e 1.2.

Il [PRESIDENTE](#) pone in votazione l'articolo 1, come modificato, che viene approvato.

La Commissione accoglie gli identici emendamenti 2.1 e 2.2.

Il [PRESIDENTE](#) pone in votazione l'articolo 2, come modificato, che viene approvato.

La relatrice [COSENZA](#) (*FdI*) esprime un sentito ringraziamento nei confronti delle forze politiche per aver favorito una convergenza sul provvedimento in titolo volto a sostenere iniziative di assoluto rilievo internazionale, che caratterizzano i territori nei quali si svolgono.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, in deroga all'articolo 40, commi 6-*bis* e 6-*ter*, del Regolamento, gli emendamenti approvati, in quanto esclusivamente volti a recepire i pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, non saranno trasmessi alle medesime Commissioni e che si procederà direttamente alla votazione finale.

Poiché nessuno interviene in senso contrario, così rimane stabilito.

Si passa indi alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), pur condividendo le finalità del disegno di legge in titolo, in riferimento al quale già nella scorsa Legislatura era stato raggiunto un accordo tra le forze politiche, ritiene che la copertura finanziaria individuata sia impropria. Essa incide infatti sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS), sottraendo in tal modo risorse ad altre iniziative culturali. Si augura pertanto che, per il futuro, sia possibile individuare strumenti finanziari alternativi.

Il senatore [PIRONDINI](#) (*M5S*), pur preannunciando il voto favorevole della propria parte politica in considerazione dell'importanza degli eventi culturali interessati, coglie l'occasione per stigmatizzare il mancato incremento del FUS in sede di legge di bilancio. In tal modo il Governo non ha dato seguito sia all'impegno assunto tramite l'accoglimento dell'ordine del giorno G/238/7/1, a sua prima firma, avvenuto in sede redigente, sia a quanto preannunciato nel corso delle comunicazioni del Ministro della cultura sulle linee programmatiche del suo Dicastero rese dinanzi alle Commissioni congiunte 7a (Senato) e VII (Camera dei deputati) ad inizio della Legislatura. Lamenta inoltre la modalità con cui si è provveduto ad assicurare la copertura finanziaria al provvedimento, in quanto sottrae risorse al FUS e, pertanto, ad altre iniziative culturali, che hanno diritto ad un sostegno pubblico.

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver ricordato che il provvedimento in esame è frutto di un accordo politico risalente alla precedente Legislatura, condivide l'opportunità, per il futuro, di svolgere una riflessione in ordine alle modalità con cui viene assicurata la copertura finanziaria a iniziative culturali di pregio. Poiché non vi sono ulteriori iscritti a parlare in dichiarazione di voto, si passa alla votazione del disegno di legge nel suo complesso, come emendato, che la Commissione approva, conferendo altresì mandato alla relatrice di apportare al testo le eventuali modifiche di carattere formale e di

coordinamento che si rendessero necessarie.

Il [PRESIDENTE](#) rileva con favore che su tutte le votazioni la Commissione si è espressa all'unanimità. **(805) Simona Flavia MALPEZZI e altri. - Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona**

(Seguito discussione e approvazione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 20 febbraio, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - è stato proposto di acquisire le fasi procedurali già svolte in sede redigente e di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno al testo approvato nella richiamata sede (pubblicato in allegato) a venerdì 1° marzo, alle ore 12.

Comunica che, alla scadenza del suddetto termine, non sono stati presentati né ordini del giorno, né emendamenti.

Preso atto che non vi sono richieste di intervento, avverte che si procederà direttamente alla votazione finale del disegno di legge nel suo complesso, in quanto esso è composto da un unico articolo.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore [MARCHESCHI](#) (FdI), pur preannunciando il voto favorevole sul provvedimento in titolo, auspica, anche alla luce delle considerazioni svolte dal senatore Pirondini in sede di esame del disegno di legge n. 238, appena approvato, una riflessione sulle modalità di finanziamento di iniziative di pregevole valore artistico e culturale, come quella in esame. Ciò, tenuto conto che nel disegno di legge in titolo la copertura finanziaria individuata per sostenere il Monteverdi Festival di Cremona costituisce una vera e propria scorciatoia, che sottrae risorse, se non al FUS, al settore dello sport.

La senatrice [MALPEZZI](#) (PD-IDP), nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica sul disegno di legge in titolo, richiama l'importanza di sostenere il Festival dedicato a Monteverdi, padre della lirica.

Dopo aver ricordato che il disegno di legge, nella sua formulazione iniziale, poneva gli oneri finanziari a carico del FUS, quale copertura fittizia, poi superata tramite interlocuzione con il Ministero dell'economia, ritiene a sua volta utile individuare una modalità condivisa, quale potrebbe essere l'individuazione di un fondo *ad hoc*, al fine di finanziare eventi culturali di elevato livello culturale e con un ritorno importante in termini di turismo e valorizzazione dei territori.

Dopo aver accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, il [PRESIDENTE](#) pone in votazione il disegno di legge nel suo complesso, che la Commissione approva all'unanimità, conferendo altresì mandato alla relatrice Rando di apportare al testo approvato le eventuali modifiche di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

Dà infine la parola al senatore Verducci che chiede di poter intervenire.

Il senatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP) rivolge l'invito alla Commissione ad evitare di procedere in maniera "continuativa e strutturale" ad esaminare provvedimenti legislativi diretti a finanziare iniziative di livello culturale, seppur elevato come quelle esaminate nella seduta odierna, che costituiscono un aggiramento delle procedure previste, in via ordinaria, per il riparto del FUS.

Auspica pertanto che la Commissione si doti di un metodo condiviso affinché si possa soprassedere all'approvazione di interventi estemporanei, quand'anche sorretti da consenso trasversale da parte delle forze politiche, che incidono sulle modalità con cui lo Stato finanzia le iniziative culturali.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE PLENARIE E DELLA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CORRENTE SETTIMANA

Il [PRESIDENTE](#), nel dar conto della richiesta pervenuta da un Gruppo parlamentare di limitare l'attività parlamentare nelle giornate di domani e di giovedì prossimi, avverte che le sedute plenarie già convocate in tali date, nonché la riunione dell'Ufficio di Presidenza convocato per domani non avranno luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 12,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [924-bis](#)

Art. 1

1.0.1000/1

[Lopreiato](#), [Pirondini](#)

All'emendamento 1.0.1000, sostituire il capoverso "Art. 1-bis", con il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche al codice penale)

1. All'articolo 165 del codice penale, dopo il quinto capoverso è inserito il seguente: «Nei casi di condanna per delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, la sospensione condizionale della pena è sempre subordinata alla partecipazione con cadenza almeno bisettimanale, e al superamento con esito favorevole di specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero per soggetti condannati per delitti commessi con violenza o minaccia, accertati e valutati dal giudice, anche in relazione alle circostanze poste a fondamento del giudizio formulato ai sensi dell'articolo 164».

1.0.1000/2

[Pirondini](#), [Lopreiato](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

All'emendamento 1.0.1000, sostituire il capoverso "Art. 1-bis", con il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche al codice penale)

1. All'articolo 165 del codice penale, dopo il settimo capoverso è aggiunto, in fine, il seguente: «Nei casi di condanna per delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata al pagamento integrale dell'eventuale importo dovuto per il risarcimento del danno alla persona offesa».

1.0.1000/3

[Lopreiato](#), [Pirondini](#)

All'emendamento 1.0.1000, capoverso "Art. 1-bis", sostituire il comma 1, con il seguente: «1. Con la sentenza di condanna per delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 2.500 a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa. L'importo della somma di cui al primo periodo è determinato dal giudice, tenuto conto dei criteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7. La sospensione condizionale della pena può essere subordinata al pagamento della somma determinata a titolo di riparazione pecuniaria, fermo restando il diritto della persona offesa all'eventuale risarcimento del danno».

1.0.1000/4

[Pirondini](#), [Lopreiato](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

All'emendamento 1.0.1000, capoverso "Art. 1-bis", sostituire il comma 1, con il seguente: «1. Con la sentenza di condanna per delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 2.500 a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa. L'importo della somma di cui al primo periodo è determinato dal giudice, tenuto conto dei criteri di cui

all'articolo 5 del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n.7. La sospensione condizionale della pena è comunque subordinata al pagamento della somma determinata a titolo di riparazione pecuniaria, fermo restando il diritto della persona offesa all'eventuale risarcimento del danno».

1.0.1000/5

[Marti](#)

All'emendamento 1.0.1000, al comma 1, sopprimere il terzo periodo.

1.0.1000/6

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

All'emendamento 1.0.1000, capoverso "Art. 1-bis", al comma 1, sopprimere il terzo periodo.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [238 NT](#)

Art. 1

1.1

La Relatrice

Ai commi 1 e 2, sostituire le parole: «dall'anno 2023» con le seguenti: «dall'anno 2024».

1.2

[Marcheschi](#)

Sostituire, ovunque ricorra, parola: «2023» con la seguente: «2024».

Art. 2

2.1

La Relatrice

Al comma 2, sostituire le parole: «dall'anno 2023» con le seguenti: «dall'anno 2024».

2.2

[Marcheschi](#)

Al comma 2, sostituire la parola: «2023» con la seguente: «2024».

TESTO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER IL DISEGNO DI LEGGE

N. [805](#)

NT

La Commissione

Art. 1.

1. All'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, dopo il comma 1-*quater* sono aggiunti i seguenti:

« *1-quinquies*. È assegnato un contributo di un milione di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 a favore della Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona.

1-sexies. Agli oneri derivanti dal comma 1-*quinquies*, pari a un milione di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 369, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ».

1.3.2.1.15. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 111 (pom.) del 12/03/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 12 MARZO 2024

111ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE dà conto dell'esito dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi appena conclusosi. Al riguardo, dopo aver informato che sono stati deferiti alla Commissione gli affari assegnati sullo stato di attuazione della riforma dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) (n. 372) e sulle prospettive di riforma del calcio italiano (n. 373), fa presente che è stato fissato alle ore 18 di lunedì 18 marzo il termine per indicare eventuali soggetti da audire.

Avverte che l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di calendarizzare per le prossime settimane i seguenti provvedimenti: disegno di legge n. 1021 (Istituzione del Museo del Ricordo in Roma), d'iniziativa governativa, assegnato alla Commissione in sede redigente; disegno di legge n. 721 (Concessione di un contributo a favore del Reggio Calabria Film Fest), d'iniziativa della sen. Tilde Minasi ed altri, assegnato alla Commissione in sede redigente; disegno di legge n. 962 (Rispetto e tutela delle tradizioni religiose italiane), d'iniziativa della sen. Lavinia Mennuni ed altri, assegnato alla Commissione in sede redigente; disegno di legge n. 1038 (Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale), d'iniziativa dell'on. Caparvi ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati; disegno di legge n. 983 (dichiarazione di monumento nazionale del Palazzo Fortunato in Rionero in Vulture), d'iniziativa della senatrice D'Elia ed altri.

Riferisce altresì che la Conferenza dei Capigruppo ha approvato l'inserimento nel programma dei lavori dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento del disegno di legge n. 943 (Introduzione dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva nelle scuole), d'iniziativa del sen. De Cristofaro, assegnato in sede redigente. L'esame di tale provvedimento (e conseguentemente dei disegni di legge che saranno abbinati per connessione della materia) sarà avviato la prossima settimana. Tenuto tuttavia conto che è in corso l'esame di analoghe iniziative legislative presso l'altro ramo del Parlamento, l'Ufficio di Presidenza ha stabilito che l'esame del richiamato provvedimento, subito dopo l'incardinamento, sia sospeso in attesa che sia raggiunta una eventuale intesa ai sensi dell'articolo 51, comma 3, del Regolamento.

Comunica infine che è stata sollecitata la calendarizzazione dell'esame del disegno di legge n. 1025 (Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di riconoscimento del titolo di dottore di ricerca conseguito in università non italiane), d'iniziativa del sen. Crisanti ed altri.

Con riferimento alla richiesta del senatore Occhiuto di verificare l'opportunità, o meno, di proseguire l'esame del disegno di legge in materia di imprese culturali e creative, fa presente che l'Ufficio di segreteria della Commissione ha svolto un approfondimento e che il relativo documento è stato messo a disposizione della Commissione. Al riguardo, segnala che la maggior parte delle disposizioni presenti nei disegni di legge a prima firma dei senatori Occhiuto e Verducci risultano recepite nella legge n. 206 del 2023, recante: "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy".

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 marzo nel corso della quale - rammenta il [PRESIDENTE](#) - a seguito della richiesta del prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge in titolo è stato rimesso in sede referente e la Commissione ha deliberato di dare per acquisite le fasi dell'*iter* legislativo già espletate nel corso dell'esame in sede redigente.

Si passa all'espressione del parere sull'unico ordine del giorno presentato G/924-bis/1/7, a prima firma del senatore Pirondini.

La relatrice [BUCALO](#) (Fdi) esprime parere favorevole sull'ordine del giorno a condizione che esso sia riformulato.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI dichiara la propria disponibilità ad accogliere l'ordine del giorno G/924-bis/1/7 se modificato nel senso indicato dalla relatrice.

La senatrice [ALOISIO](#) (M5S) dichiara, anche a nome del primo firmatario dell'ordine del giorno, impossibilitato a partecipare all'odierna seduta, di non accogliere la proposta di riformulazione e, contestualmente, chiede che la Commissione si esprima con un voto.

Previa verifica del numero legale, la Commissione respinge l'ordine del giorno G/924-bis/1/7.

Si passa all'espressione del parere sugli emendamenti e sui subemendamenti da parte della relatrice e del rappresentante del Governo.

La relatrice [BUCALO](#) (Fdi) esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.1000 (testo corretto), 1.1, 1.40 (testo 2), 1.0.1 (testo 2), sugli identici subemendamenti 1.0.1000/5 e 1.0.1000/6, nonché sull'emendamento 1.0.1000 (come modificato dai richiamati subemendamenti).

Il parere è altresì favorevole sugli emendamenti 1.16 (testo 2) e 1.38 a condizione che essi siano riformulati.

Sui restanti emendamenti e subemendamenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme alla relatrice.

Le senatrici [ALOISIO](#) (M5S) e [PIRRO](#) (M5S) dichiarano di aggiungere le rispettive firme agli emendamenti presentati dal senatore Pirondini nonché a quelli presentati dalla senatrice Lopreato.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) dichiara di aggiungere la firma a tutti gli emendamenti a prima firma del senatore De Cristofaro al fine di evitarne la decadenza per assenza del proponente.

Si passa alle votazioni.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione respinge tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 1.1000 (testo corretto).

Interviene la senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) per dichiarare il voto contrario della sua parte politica sull'emendamento 1.1000 presentato dal Governo.

Chiarisce che la contrarietà si fonda su ragioni sia di metodo che di merito. Dal punto di vista del metodo, rileva criticamente che la proposta emendativa è stata presentata quando il ciclo di audizioni era ormai terminato, sottraendo, di conseguenza, ai soggetti auditi la possibilità di esprimersi sui contenuti della stessa.

Alla circostanza per la quale è mancata ogni forma di interlocuzione con le associazioni, gli insegnanti e l'intero mondo della scuola, si aggiunge, a suo parere, sotto il profilo del merito, la rilevanza e gravità di una riforma intesa a sostituire, nella scuola primaria, il giudizio descrittivo con un giudizio sintetico, con una valutazione numerica, che privilegia il principio di selezione su quelli di inclusione e di attenzione ai percorsi individuali degli studenti, principi che hanno rappresentato il tassello più prezioso del sistema della scuola primaria.

Auspica, conclusivamente, una riconsiderazione, da parte della maggioranza, della proposta emendativa in esame.

Il senatore [CASTIELLO](#) (M5S), nel preannunciare il voto contrario del suo Gruppo sull'emendamento 1.1000, dichiara di condividere pienamente le considerazioni esposte dalla senatrice D'Elia. Ritiene, al riguardo, che la sostituzione di un coefficiente alfanumerico ad un giudizio articolato ed espresso in forma lessicale faccia venir meno ogni opportunità di individuare rimedi e soluzioni a situazioni individuali problematiche, in ragione della mancanza della motivazione su cui si fonda il giudizio e, più in generale, della trasparenza del giudizio stesso.

Anch'egli formula, pertanto, l'auspicio che la maggioranza voglia riconsiderare l'adozione di una metodologia valutativa a suo giudizio errata.

Il senatore [CRISANTI](#) (PD-IDP), nel dichiarare un voto di astensione sulla proposta emendativa in esame in dissenso rispetto alla posizione del suo Gruppo, si interroga sugli obiettivi della stessa. In particolare, si chiede se la suddetta proposta rappresenti un messaggio rivolto agli studenti oppure alle loro famiglie o, ancora, un sistema per affermare una visione autoritaria della scuola.

Esprime perplessità nei confronti dell'espressione del giudizio scolastico in forma numerica, in quanto, a suo avviso, esso priva gli studenti e le famiglie degli indispensabili strumenti di comprensione per assumere iniziative funzionali al miglioramento.

La relatrice [BUCALO](#) (FdI), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo, puntualizza che la proposta emendativa in esame ha ad oggetto l'introduzione di giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti e non valutazioni espresse in forma numerica.

Dopo aver evidenziato che la riforma in esame va incontro alle richieste avanzate dalle famiglie degli studenti, replica alle osservazioni di metodo fatte in taluni interventi che l'hanno preceduta, ricordando che il Ministro *pro tempore* Azzolina introdusse innovazioni con ordinanza, in assenza di qualsiasi interlocuzione con i soggetti della società civile.

La Commissione approva indi l'emendamento 1.1000 (testo corretto) e, con distinta votazione, l'emendamento 1.1.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) interviene per preannunciare il voto favorevole sugli identici emendamenti 1.2 e 1.3, richiamando l'esigenza che la valutazione del comportamento degli studenti sia espressa con un giudizio sintetico e non, come previsto nel disegno di legge, tramite il voto in decimi. Coglie l'occasione per sollecitare l'approvazione di ulteriori emendamenti presentati dalla propria parte politica volti ad evitare che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi determini la mancata ammissione dello studente alla classe successiva e all'esame di Stato. Al riguardo ritiene che occorra riconoscere discrezionalità al consiglio di classe, evitando inopportuni automatismi.

Posti congiuntamente ai voti sono respinti gli identici emendamenti 1.2 e 1.3 e, con distinta votazione, gli identici emendamenti 1.4 e 1.5.

Con successive votazioni la Commissione respinge altresì gli emendamenti 1.6, 1.7, 1.8, 1.9 e 1.10. Posti congiuntamente ai voti, sono altresì respinti gli identici emendamenti 1.11 e 1.12.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) dichiara il voto favorevole della propria parte politica sull'emendamento 1.13, richiamando al riguardo le considerazioni già svolte in precedenza, in cui ha evidenziato l'inopportunità che la non ammissione alla classe successiva sia determinata automaticamente dal voto in condotta. Osserva infatti che tale disposizione lede le funzioni del consiglio di classe e l'autorevolezza degli insegnanti.

Con successive e separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.13, 1.14 e 1.15.

Dopo che la senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) ha dichiarato di non accogliere la proposta di riformulazione avanzata dalla relatrice e dal Governo sull'emendamento 1.16 (testo 2), quest'ultimo, posto ai voti, non

è accolto.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.17, 1.18 e 1.19, nonché gli identici emendamenti 1.20 e 1.21.

La Commissione respinge indi l'emendamento 1.22, nonché, dopo la dichiarazione di voto favorevole della senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) (che giudica grave la scelta di modificare lo statuto degli studenti senza un confronto con le rappresentanze studentesche), gli identici emendamenti 1.23 e 1.24.

Con successive distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.25, 1.26, gli identici emendamenti 1.27 e 1.28, 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.34, 1.35, 1.36 e 1.37.

La senatrice [VERSACE](#) (*Misto-Az-RE*) riformula l'emendamento 1.38 in un nuovo testo, accogliendo la proposta di modifica avanzata dalla relatrice e dal Governo.

L'emendamento 1.38 (testo 2) - pubblicato in allegato - è indi posto ai voti ed accolto.

La Commissione, dopo aver respinto l'emendamento 1.39, accoglie l'emendamento 1.40 (testo 2) e, in esito a successive distinte votazioni, respinge gli emendamenti 1.41 e 1.42.

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 1.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), nel preannunciare il voto favorevole sull'emendamento 1.0.1 (testo 2), chiede alcuni chiarimenti in ordine alle novità rispetto all'emendamento 1.0.1, cui risponde il [PRESIDENTE](#).

L'emendamento 1.0.1 (testo 2) è indi posto ai voti ed accolto.

La senatrice [PIRRO](#) (*M5S*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.0.2, evidenzia l'importanza di istituire un servizio di assistenza psicologica scolastica che supporti la formazione degli studenti come soggetti adulti e li aiuti a fare fronte a forme di disagio in età infantile e adolescenziale.

Esprime, al riguardo, il suo rammarico in merito al fatto che il Governo e la maggioranza, pur avendo manifestato positive intenzioni in materia di introduzione dell'assistenza psicologica, finiscano costantemente per opporsi alle proposte emendative intese a concretizzarne l'introduzione.

La relatrice [BUCALO](#) (*FdI*), in replica all'intervento della senatrice Pirro, chiarisce che il parere contrario sulla proposta emendativa 1.0.2 è motivato dall'estraneità della stessa ai contenuti e agli obiettivi del provvedimento in esame.

In esito a distinte e successive votazioni, la Commissione respinge l'emendamento 1.0.2, nonché i subemendamenti 1.0.1000/1 (testo corretto) e 1.0.1000/2 (testo corretto) - pubblicati in allegato - e gli ulteriori subemendamenti 1.0.1000/3 e 1.0.1000/4.

Per dichiarazione di voto favorevole sugli identici subemendamenti 1.0.1000/5 e 1.0.1000/6 ha la parola la senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), la quale coglie l'occasione per far presente che, se il criterio di espressione dei pareri è quello della stretta attinenza all'oggetto del disegno di legge in esame, anche l'emendamento 1.0.1000, riguardante le misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale della scuola, cui i due subemendamenti sono riferiti, dovrebbe non essere valutato positivamente.

La Commissione accoglie indi gli identici subemendamenti 1.0.1000/5 e 1.0.1000/6 e, in esito a distinta votazione, l'emendamento 1.0.1000 come subemendato.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che gli emendamenti approvati saranno prontamente trasmessi alla Commissione affari costituzionali e alla Commissione bilancio per i prescritti pareri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 ([n. 131](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 2, commi 7, lettera *h*), e 8, della legge 21 dicembre 1999, n. 508.

Esame e rinvio)

La relatrice [BUCALO](#) (*FdI*) riferisce sullo schema di decreto in titolo, specificando che lo stesso si

compone di due articoli. Dà conto dei tredici commi in cui è suddiviso l'articolo 1, che apporta modificazioni al regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM).

Tra le modificazioni apportate dal comma 1, evidenzia: la correzione della denominazione del Ministero competente in materia di AFAM, che oggi è il Ministero dell'università e della ricerca, e non più il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; la sostituzione del riferimento all'Accademia nazionale di danza, ai Conservatori di musica e agli Istituti musicali pareggiati con un riferimento unitario, comprensivo di tutti tali soggetti, agli Istituti superiori di studi musicali e coreutici; la sostituzione del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario con l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario della ricerca (ANVUR); tra i titoli conseguiti al termine dei percorsi, i diplomi accademici di "formazione alla ricerca" in campo artistico, musicale, coreutico, drammatico e del design sono sostituiti con quelli di "dottorato di ricerca" nei medesimi ambiti.

I commi 2 e 3 dell'articolo 1 recano modifiche, rispettivamente, all'articolo 3 del regolamento, che contiene disposizioni in materia di titoli rilasciati dalle istituzioni AFAM e di corsi da esse organizzati, e all'articolo 4 del regolamento, relativo alla produzione artistica, ricerca e formazione finalizzata. Si sofferma, quindi, sul comma 4 dell'articolo in esame, che sostituisce integralmente l'articolo 5 del regolamento, attualmente rubricato "Ordinamento didattico generale e scuole", con un nuovo articolo rubricato "Ordinamento didattico generale, dipartimenti, corsi e scuole". Sottolinea le novità più significative: l'aggregazione dei corsi di materie omogenee in scuole, attualmente disposta con decreto ministeriale, diviene una facoltà lasciata alle singole istituzioni, che possono avvalersene con delibera del consiglio accademico; l'introduzione di una nuova disciplina ordinaria inerente alle modalità di istituzione e al funzionamento dei dipartimenti, dei corsi e, ove costituite, delle scuole. Rileva, al riguardo, che il numero e la denominazione di dipartimenti, corsi e scuole, nonché il loro funzionamento, sono definiti direttamente dalle istituzioni AFAM, il cui Consiglio accademico assume la competenza generale in ambito didattico e di ricerca.

Passa poi ad illustrare i contenuti del comma 5, recante modificazioni all'articolo 6 del regolamento, in materia di crediti formativi accademici, del comma 6, che apporta modificazioni all'articolo 7 del regolamento, in materia di ammissioni ai corsi, e del comma 8, che sostituisce integralmente l'articolo 10 del regolamento, in materia di regolamenti didattici, introducendo la distinzione tra regolamento didattico generale e regolamenti dei corsi.

Il comma 9 dell'articolo in esame inserisce, dopo l'articolo 10 del regolamento, due nuovi articoli, il 10-bis e il 10-ter, rispettivamente dedicati ai "Diplomi *ad honorem*" e ai "Diplomi in restauro", mentre il comma 10 dell'articolo in esame reca modifiche all'articolo 11 del regolamento, dedicato alle istituzioni AFAM non statali. Osserva - sulla base della relazione illustrativa - che, mentre la finalità iniziale del vigente articolo 11 era quella di assicurare meccanismi di riconoscimento alle istituzioni che operavano già al momento dell'entrata in vigore della legge n. 508 del 1999, la finalità della novella, alla luce del lungo tempo intercorso, è quella di autorizzare al rilascio di titoli aventi valore legale quelle istituzioni che sono in possesso dei prescritti requisiti di qualificazione e che hanno una offerta formativa in grado di contribuire alle esigenze di sviluppo territoriale del sistema AFAM. Menziona, infine, i commi 11, recante modifiche alle norme transitorie di cui all'articolo 12 del regolamento 12, che modifica la clausola finanziaria di cui all'articolo 13 del regolamento, e 13, che novella l'articolo 14 del regolamento, recante abrogazioni.

Accenna, conclusivamente, all'articolo 2 dello schema di decreto in esame, che reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 14 febbraio, nel corso della quale - ricorda il

[PRESIDENTE](#) - è stata presentata una riformulazione della relatrice, pubblicata in allegato al resoconto di quella seduta.

Avverte che la relatrice ha presentato ulteriori sette emendamenti, pubblicati in allegato.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [597](#)

Art. 2

2.100

La Relatrice

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Art. 3

3.100

La Relatrice

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Ai componenti del Comitato scientifico non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese ed altri emolumenti comunque denominati».

Art. 4

4.100

La Relatrice

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Per l'istituzione, presso il Ministero del turismo, dell'Albo e dell'elenco di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 300.000 euro per l'anno 2024. Al fine di far fronte alle spese relative alla tenuta dell'Albo e dell'elenco di cui al comma 1, è autorizzata la spesa di 50.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 300.000 euro per l'anno 2024 e a 50.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede ai sensi dell'articolo 8».

Art. 5

5.100

La Relatrice

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: "promuovono l'attenzione e l'informazione sul tema degli abiti storici" con le seguenti: «possono promuovere l'attenzione e l'informazione sul tema degli abiti storici»;*

b) *dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«2-bis. Il Ministero del turismo assicura annualmente la realizzazione delle attività di promozione, di comunicazione e di sensibilizzazione sul tema degli abiti storici e delle tradizioni popolari, delle danze o dei balli popolari e della musica di tradizione.

2-ter. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2-bis, pari a euro 300.000 per l'anno 2024 e a euro 500.000 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede ai sensi dell'articolo 8».

Art. 6

6.1 (testo 3)

La Relatrice

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire la parola: "promuovono" con le seguenti: «possono promuovere»;*

b) sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. In occasione della Giornata nazionale, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nel rispetto della loro autonomia, possono promuovere, in aggiunta alle attività di cui al comma 1, iniziative didattiche, percorsi di studio ed eventi finalizzati alla diffusione, alla tradizione manifatturiera e alla cultura degli abiti storici. All'attuazione delle disposizioni del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Art. 7

7.100

La Relatrice

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate vi provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

Art. 8

8.100

La Relatrice

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 4 e 5, pari complessivamente a euro 600.000 per l'anno 2024 e a euro 550.000 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede:

a) quanto a euro 300.000 per l'anno 2024 e a euro 550.000 annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo;

b) quanto a euro 300.000 per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [924-bis](#)

Art. 1

1.38 (testo 2)

[Versace](#)

Al comma 4, lettera b), dopo il numero 1), inserire il seguente :

"1-bis) prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica comporti il coinvolgimento dello studente oggetto della valutazione in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto".

1.0.1000/1 (testo corretto)

[Lopreiato](#), [Pirondini](#), [Aloisio](#), [Pirro](#)

All'emendamento 1.0.1000, sostituire il capoverso "Art. 1-bis", con il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche al codice penale)

1. All'articolo 165 del codice penale, dopo il quinto comma è inserito il seguente: «Nei casi di condanna per delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, la sospensione condizionale della pena è sempre subordinata alla partecipazione con cadenza almeno bisettimanale, e al superamento con esito favorevole di specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero per soggetti condannati per delitti commessi con violenza o minaccia, accertati e valutati dal giudice, anche in relazione alle circostanze poste a fondamento del giudizio formulato ai sensi dell'articolo 164».

1.0.1000/2 (testo corretto)

[Pirondini](#), [Lopreiato](#), [Aloisio](#), [Castiello](#), [Pirro](#)

All'emendamento 1.0.1000, sostituire il capoverso "Art. 1-bis", con il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche al codice penale)

1. All'articolo 165 del codice penale, è aggiunto, in fine, il seguente comma: «Nei casi di condanna per delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata al pagamento integrale dell'eventuale importo dovuto per il risarcimento del danno alla persona offesa».

1.3.2.1.16. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 113 (pom.) del 19/03/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 19 MARZO 2024

113ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 ([n. 131](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 2, commi 7, lettera *h*), e 8, della legge 21 dicembre 1999, n. 508.

Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 marzo scorso.

La relatrice [BUCALO](#) (*FdI*) illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime orientamento favorevole sulla proposta di parere della relatrice.

Il [PRESIDENTE](#), nel recepire la richiesta pervenuta per le vie brevi da alcuni senatori, propone di rinviare a domani la votazione dello schema di parere appena illustrato.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(492) PIRONDINI e altri. - Disposizioni e delega al Governo per l'istituzione di Scuole dell'infanzia a indirizzo musicale

(Esame e rinvio)

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione del relatore Castiello, impossibilitato a partecipare all'odierna seduta, illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, evidenziando che l'articolo 1 delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge in esame, un decreto legislativo recante disposizioni per l'istituzione, a decorrere dal primo anno scolastico utile, di « Scuole dell'infanzia a indirizzo musicale », all'interno del sistema integrato di istruzione e formazione dalla nascita a sei anni d'età, equamente distribuite su tutto il territorio nazionale, al fine di introdurre nell'organizzazione e nel funzionamento della scuola dell'infanzia misure di riorganizzazione e qualificazione, ovvero di assicurare migliori opportunità di apprendimento e di crescita educativa, e di promuovere la diffusione dell'educazione musicale, anche

come mezzo di inclusione e di integrazione sociale. Rileva che lo schema di decreto legislativo, adottato su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito, sentita la Conferenza unificata, è corredato della relazione tecnica ed è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di quaranta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato.

Passa poi ad illustrare l'articolo 2, il quale demanda al Ministro dell'istruzione e del merito il compito di stabilire, con proprio decreto, la formazione richiesta per i docenti, ovvero i requisiti necessari per l'insegnamento dell'educazione musicale presso le «Scuole dell'infanzia a indirizzo musicale». Al fine di ottimizzare le risorse e di armonizzare gli adempimenti relativi alla formazione del personale docente le istituzioni scolastiche, nel pieno rispetto dell'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, di ricerca e di progettazione educativa, possono promuovere accordi di rete nonché, in conformità al principio di sussidiarietà verticale, specifici accordi in ambito territoriale con le istituzioni di alta formazione artistica e culturale (AFAM), le fondazioni lirico-sinfoniche, le istituzioni concertistico-orchestrale (ICO), i conservatori di musica e le associazioni musicali amatoriali riconosciute. Alla formazione dei docenti si provvede, nel limite di 5 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno scolastico 2024-2025, a valere sulle risorse destinate alla formazione obbligatoria dei docenti.

Menziona conclusivamente l'articolo 3 che reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), nel richiamare il rilievo della tematica affrontata dal disegno di legge in titolo a sua prima firma, auspica che la Commissione possa avviare un ciclo di audizioni, anche al fine di avere indicazioni circa gli esiti della sperimentazione in atto da circa un triennio.

Entrando nel merito del provvedimento, ritiene importante avvicinare i bambini, anche quelli di età inferiore ai sei anni, alla musica, attesi gli innumerevoli benefici, come testimoniano accreditati studi scientifici in materia, relativi al miglioramento dell'apprendimento cognitivo e dell'interazione fra gli stessi bambini, nonché allo sviluppo della sensibilità degli stessi.

Nella discussione generale ha altresì la parola la senatrice [MALPEZZI](#) (PD-IDP), la quale giudica importante l'iniziativa legislativa in esame, anche in considerazione della scarsa diffusione della musica nella scuola. Dopo aver fatto presente che i benefici della musica sono tanto maggiori quanto prima i bambini si avvicinano alla stessa, dichiara di condividere la richiesta di svolgere un ciclo di audizioni sul provvedimento. Ciò anche al fine di verificare alcuni aspetti, a suo avviso critici, del provvedimento. In proposito, nel condividere l'opportunità di valorizzare gli insegnanti di educazione musicale, si sofferma sull'esigenza di chiarire che la competenza dell'insegnamento e del coordinamento delle iniziative didattiche deve rimanere comunque in capo alle figure professionali che hanno titolo ad insegnare nella scuola dell'infanzia, cioè gli insegnanti provenienti da scienza della formazione primaria e scienza dell'educazione.

L'oratrice fa inoltre presente l'opportunità di tener conto anche degli istituti comprensivi, in cui la scuola dell'infanzia si affianca alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado. In tali contesti, occorre consentire ai bambini che hanno avviato il percorso musicale di proseguire negli altri gradi della scuola, ciò che potrebbe essere favorito da una proficua interazione, nell'ambito di accordi di rete, fra gli insegnanti con qualificata competenza didattica e i docenti con specifica preparazione in ambito musicale.

La senatrice [ROJC](#) (PD-IDP) ritiene che l'iniziativa normativa in esame possa costituire un passaggio importante per la cultura musicale del Paese. Dopo aver dichiarato di condividere le riflessioni svolte dagli oratori che l'hanno preceduta, ritiene che occorra un supplemento di riflessione relativamente all'articolo 2, in tema di formazione degli insegnanti. Al riguardo, ritiene opportuno un ripensamento della capacità del sistema di studio musicale al fine di giungere ad un approccio corretto con i bambini. Con specifico riferimento alla possibilità di promuovere accordi anche con le associazioni musicali e amatoriali riconosciute (come previsto al comma 2 del richiamato articolo), invita a tenere conto della circostanza che le indiscutibili potenzialità dell'associazionismo nel settore della cultura non sono

sempre, di per sé, garanzia di adeguatezza nella capacità di insegnamento dell'educazione musicale. Il [PRESIDENTE](#), facendo propria la richiesta avanzata dal senatore Pironcini, propone di avviare un ciclo di audizioni e di fissare per le ore 12 di martedì 26 marzo il termine per la presentazione di eventuali proposte.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 marzo, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - si era conclusa la votazione degli emendamenti e le proposte approvate erano state trasmesse alle Commissioni affari costituzionali e bilancio per i prescritti pareri.

Al riguardo, informa che la Commissione affari costituzionali ha espresso un parere non ostativo su tali proposte emendative, mentre non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 131

La Commissione, esaminato lo schema di decreto in titolo, premesso che esso apporta modificazioni al regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM); premesso che tra le modificazioni apportate dall'articolo 1, comma 1, nello specifico, vi sono: la correzione della denominazione del Ministero competente in materia di AFAM, che oggi è il Ministero dell'università e della ricerca, e non più il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; la sostituzione del riferimento all'Accademia nazionale di danza, ai Conservatori di musica e agli Istituti musicali pareggiati con un riferimento unitario, comprensivo di tutti tali soggetti, agli Istituti superiori di studi musicali e coreutici; la sostituzione del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario con l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario della ricerca (ANVUR); tra i titoli conseguiti al termine dei percorsi, i diplomi accademici di "formazione alla ricerca" in campo artistico, musicale, coreutico, drammatico e del design sono sostituiti con quelli di "dottorato di ricerca" nei medesimi ambiti;

premessi altresì che:

i successivi commi 2 e 3 recano modifiche, rispettivamente, all'articolo 3 del regolamento, che contiene disposizioni in materia di titoli rilasciati dalle istituzioni AFAM e di corsi da esse organizzati, e all'articolo 4, relativo alla produzione artistica, ricerca e formazione finalizzata;

il comma 4, nel sostituire integralmente l'articolo 5 del regolamento, attualmente rubricato "Ordinamento didattico generale e scuole", con un nuovo articolo rubricato "Ordinamento didattico generale, dipartimenti, corsi e scuole", introduce alcune novità fra cui: l'aggregazione dei corsi di materie omogenee in scuole, attualmente disposta con decreto ministeriale, diviene una facoltà lasciata alle singole istituzioni, che possono avvalersene con delibera del consiglio accademico; l'introduzione di una nuova disciplina ordinaria inerente alle modalità di istituzione e al funzionamento dei dipartimenti, dei corsi e, ove costituite, delle scuole, affidate all'autonomia delle istituzioni AFAM; il comma 5, recante modificazioni all'articolo 6 del regolamento, in materia di crediti formativi accademici, il comma 6, che apporta modificazioni all'articolo 7 del regolamento, in materia di ammissioni ai corsi, e il comma 8, che sostituisce integralmente l'articolo 10 del regolamento in materia di regolamenti didattici, introducendo la distinzione tra regolamento didattico generale e regolamenti dei corsi;

il comma 9 che inserisce, dopo l'articolo 10 del regolamento, due nuovi articoli, il 10-*bis* e il 10-*ter*, rispettivamente dedicati ai "Diplomi ad honorem" e ai "Diplomi in restauro";

il comma 10, recante modifiche all'articolo 11 del regolamento, dedicato alle istituzioni AFAM non statali, che autorizza al rilascio di titoli aventi valore legale quelle istituzioni che sono in possesso dei prescritti requisiti di qualificazione e che hanno una offerta formativa in grado di contribuire alle esigenze di sviluppo territoriale del sistema AFAM;

preso inoltre atto della situazione determinatasi a seguito dei ripetuti interventi di modifica degli ordinamenti didattici nel settore del restauro;

considerato opportuno, al riguardo, che lo schema di decreto in esame si faccia carico di sanare una aporia verificatasi a partire dalla risultante di atti amministrativi con conseguenze pregiudizievoli per una serie di soggetti che avevano conseguito il diploma di I livello in restauro sulla base di ordinamenti precedenti;

tenuto conto altresì che il decreto interministeriale del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dei beni e le attività culturali (MIUR-MIBACT) n. 564 del 2017 ha equiparato i diplomi rilasciati dalle scuole di alta formazione e di studio dell'Istituto centrale per il restauro, dell'opificio delle pietre dure, della Scuola per il restauro del mosaico di Ravenna e dell'Istituto centrale per la patologia del libro, precedentemente all'accREDITAMENTO ai sensi del decreto interministeriale (MIBACT-MIUR) n. 87 del 2009 - in esito a percorsi formativi di durata pari a 2/3 anni - alla laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e Restauro dei beni culturali" (classe LMR 02);

valutata la possibilità di riconoscere, mediante altra e più opportuna fonte normativa, l'equipollenza alla Laurea magistrale (classe LMR02), con qualifica accademica di dottore magistrale ai sensi dell'articolo 13, comma 7 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, dei seguenti titoli:

a) diploma accademico di I livello rilasciato dalle Scuole universitarie dirette a fini speciali in operatori tecnico-scientifici per i Beni culturali e ambientali, settore archeologico;

b) diploma *ante* decreto ministeriale n. 87, rilasciato dalle scuole specializzanti e sperimentali in restauro beni culturali sezione legno, dipinti su tela, tavola e affreschi, istituiti ai sensi del decreto Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, regolamentati dal decreto 14 ottobre 1982 del Ministro della pubblica istruzione e dall'articolo 278 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; considerato infine che, nelle more della fase consultiva del procedimento di adozione del presente schema di decreto, l'anno accademico 2023/2024 è ormai iniziato e che sono state intanto avviate le attività finalizzate all'organizzazione dell'anno accademico 2024/2025,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) si invita il Governo a modificare lo schema di decreto in esame, al fine di configurare una piena equiparazione del diploma di primo livello in restauro DAPL07 conseguito al termine dei corsi di diploma accademico di secondo livello sperimentali in restauro precedentemente all'accREDITAMENTO, ai sensi del citato decreto interministeriale 26 maggio 2009, n. 87, con il diploma accademico di secondo livello in restauro (DASLQ01) di cui all'articolo 2 del decreto interministeriale 30 dicembre 2010, n. 302;

b) si invita il Governo, altresì, a modificare l'articolo 1, comma 10, del presente schema di decreto, modificativo dell'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, sostituendo le parole «anno accademico 2023/2024» con le seguenti «anno accademico 2025/2026»;

c) si chiede al Governo di valutare l'opportunità di riconoscere, mediante il ricorso alla fonte del diritto più idonea a disciplinare la materia, l'equiparazione alla laurea magistrale (classe LMR02) dei diplomi richiamati in premessa.

1.3.2.1.17. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 114 (pom.) del 20/03/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 20 MARZO 2024

114ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE informa che sugli emendamenti approvati si è espressa, oltre alla Commissione affari costituzionali (di cui ricorda di aver dato conto in altra sede), anche la Commissione bilancio, con un parere non ostativo con condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Comunica che, per ottemperare a tali condizioni, la relatrice ha presentato l'emendamento 1.0.1 (testo 2)/5a Commissione (pubblicato in allegato). Informa inoltre che la relatrice ha presentato l'emendamento Coord. 1 (pubblicato in allegato), volto a introdurre opportuni interventi di coordinamento, fra cui la riformulazione del titolo, al fine di tener conto degli emendamenti approvati. La Commissione, con separate votazioni, accoglie l'emendamento 1.0.1 (testo 2)/5a Commissione, nonché l'emendamento Coord. 1 della relatrice.

Si passa alle dichiarazioni di voto finale.

La senatrice D'ELIA (PD-IDP), nel richiamare le considerazioni già svolte nel corso della discussione, preannuncia il voto contrario della propria parte politica in considerazione della profonda contrarietà al disegno di legge. Dopo aver ricordato il tentativo del proprio Gruppo, attraverso la presentazione di specifiche proposte emendative, non accolte dalla Commissione, di correggere le numerose criticità presenti nel provvedimento, lamenta, in particolare, la disciplina sul voto in condotta, che non affronta le effettive cause del disagio scolastico, svuota le competenze del consiglio di classe e opera una modifica unilaterale dello statuto degli studenti. Esprime inoltre viva contrarietà anche nei confronti degli emendamenti governativi, accolti dalla Commissione, che hanno reintrodotta il giudizio sintetico, in luogo del giudizio descrittivo, nella scuola primaria e previsto misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale della scuola a suo avviso del tutto inadeguate alla finalità perseguita. Conclude facendo presente di ritenere condivisibile solo l'articolo aggiuntivo 1.0.1 (testo 2) accolto nel corso dell'esame, relativo alle sezioni a metodo didattico differenziato Montessori, che tuttavia non è di per sé non sufficiente a modificare la valutazione

complessiva sul provvedimento.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) dichiara il voto contrario della propria parte politica sul disegno di legge in titolo, stigmatizzando il mancato accoglimento delle proposte emendative presentate del proprio Gruppo, che avrebbero senz'altro migliorato il testo.

La senatrice [VERSACE](#) (Misto-Az-RE) preannuncia il voto favorevole sul provvedimento, esprimendo apprezzamento sia per la richiamata disposizione relativa al metodo didattico Montessori, sia per l'avvenuta approvazione degli emendamenti 1.1 e 1.38 (testo 2) a sua firma. In particolare, con l'accoglimento delle proprie proposte, è stato previsto che l'attribuzione del voto sul comportamento inferiore a sei decimi sia effettuato già nel corso della valutazione periodica e con il coinvolgimento dello stesso studente in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzata alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze e dei comportamenti che hanno determinato tale voto.

Poiché non vi sono ulteriori iscritti a parlare in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce infine mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo, come modificato nel corso dell'esame, autorizzandola altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 ([n. 131](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 2, commi 7, lettera *h*), e 8, della legge 21 dicembre 1999, n. 508. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - la relatrice aveva illustrato uno schema di parere favorevole con osservazioni al provvedimento in titolo, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta.

Dopo aver fornito un chiarimento procedurale al senatore [ROMEO](#) (LSP-PSd'Az), avverte che si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) preannuncia il voto favorevole sullo schema di parere illustrato dalla relatrice, che ringrazia per aver tenuto conto, nelle osservazioni, dei suggerimenti avanzati per le vie brevi.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) dichiara il voto di astensione della propria parte politica.

Preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, lo schema di parere favorevole con osservazioni della relatrice è posto ai voti ed approvato.

IN SEDE REDIGENTE

(845) Deputati LUPI e Alessandro COLUCCI. - Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il relatore [ROMEO](#) (LSP-PSd'Az) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo. Precisa, innanzitutto, che alle competenze non cognitive sono riconducibili abilità legate agli ambiti emotivi, sociali e relazionali, capacità comportamentali, caratteristiche psicologiche (come l'ottimismo), sistemi motivazionali.

Fa presente che gli studi in materia hanno evidenziato come le competenze non cognitive rappresentino un fattore chiave per la riuscita delle persone nelle diverse dimensioni della vita, dal successo scolastico alla realizzazione professionale, alla stabilità economica, fino alla salute fisica e mentale.

Ricorda che la maturazione delle competenze non cognitive - che inizia nei primi anni di vita del

bambino, continua nel periodo scolastico e prosegue, senza interrompersi, per tutta la vita adulta - può essere sviluppata mediante opportuni programmi educativi.

Passa indi a dare conto del contenuto dei sei articoli di cui si compone il provvedimento in esame già approvato dalla Camera dei deputati con un'ampia maggioranza.

L'articolo 1 affida al Ministro dell'istruzione e del merito il compito di promuovere iniziative volte allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle attività educative e didattiche delle istituzioni scolastiche (statali e paritarie) di ogni ordine e grado, nonché di adottare linee guida per lo sviluppo delle competenze medesime. La finalità delle disposizioni - specifica il relatore - sono quelle di promuovere lo sviluppo armonico e integrale della persona e la cultura della competenza e di migliorare il successo formativo mediante un'azione di prevenzione degli analfabetismi funzionali, della povertà educativa e della dispersione scolastica.

Ai sensi dell'articolo 2, il Ministero dell'istruzione provvede ad una mappatura delle esperienze e dei progetti, già attivati negli istituti scolastici italiani, aventi ad oggetto il contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa.

L'articolo 3 prevede l'adozione, da parte del medesimo Ministero, di un Piano straordinario di azioni formative per lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici, rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado. La formazione dei docenti è organizzata dal Ministero in collaborazione con l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (Indire), con le istituzioni scolastiche, le università e gli enti accreditati per la formazione.

L'articolo 4 introduce una sperimentazione triennale nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici. Sono definiti gli obiettivi della sperimentazione, tra i quali l'individuazione delle competenze non cognitive e trasversali più funzionali al successo formativo e la verifica degli effetti dello sviluppo di tali competenze sul miglioramento del successo formativo nonché sulla riduzione della dispersione scolastica e della povertà educativa.

Il Ministro dell'istruzione e del merito, con propri decreti, disciplina la suddetta sperimentazione, definendone i criteri generali di svolgimento e i criteri di selezione dei progetti presentati dalle istituzioni scolastiche (anche in rete), autorizza le istituzioni scolastiche che hanno ottenuto una positiva valutazione dei progetti a partecipare alla sperimentazione, costituisce il Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio e la valutazione complessiva della sperimentazione.

Al termine del triennio di sperimentazione, il Ministro presenta alle Camere una relazione sugli esiti della stessa.

L'articolo 5 prevede che analoga sperimentazione per lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali sia attivata anche nei percorsi dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e nei percorsi di istruzione e formazione professionale. La disciplina dello svolgimento di tale sperimentazione è demandata a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente Stato-regioni.

Fa menzione, conclusivamente, dell'articolo 6, che reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il [PRESIDENTE](#) informa che sono giunti i pareri della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio sul testo, entrambi non ostativi.

Dichiara indi aperta la discussione generale.

La senatrice [RANDO](#) (PD-IDP), dopo aver posto in evidenza il rilievo delle tematiche recate dal provvedimento in titolo per lo sviluppo della persona, chiede che la Commissione svolga un ciclo di audizioni.

Dopo che il relatore [ROMEO](#) (LSP-PSd'Az) ha dichiarato di condividere tale richiesta, il [PRESIDENTE](#) propone di avviare un ciclo di audizioni e di fissare per le ore 12 di mercoledì 27 marzo il termine per la presentazione di eventuali proposte.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2024-2026 (n. 138)

(Parere al ministro della Cultura, ai sensi dell'articolo 1, della legge 17 ottobre 1996, n. 534. Esame e rinvio)

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) riferisce sullo schema di decreto in titolo, precisando anzitutto che esso individua la tabella delle istituzioni culturali ammesse, per il triennio 2024-2026, al contributo ordinario annuale di cui all'articolo 1 della legge n. 534 del 1996, operando la ripartizione fra le 232 istituzioni incluse nella tabella dell'importo complessivo di 25,541 milioni di euro, riferito a ciascun anno del triennio 2024-2026.

Le risorse sono allocate sul capitolo 2571 dello stato di previsione del Ministero della cultura. Il decreto di ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 ha assegnato al suddetto capitolo un importo pari a 30.290.674 euro per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026. Di tale somma, il decreto del Ministro della cultura 4 marzo 2024 destina 4.749.674 euro per ciascun anno del triennio ai contributi di cui all'articolo 8 della citata legge n. 534 del 1996.

Richiamando la relazione illustrativa, fa presente che, delle 365 domande pervenute, 199 sono state formulate da parte di istituti già presenti nella tabella 2021-2023, che sono stati esclusi dal beneficio 132 istituti per mancato raggiungimento della soglia minima di valutazione e che un istituto è stato escluso per mancanza dei requisiti formali. Dei 232 istituti beneficiari del contributo, 189 istituti erano già presenti nella tabella 2021-2023, mentre 43 istituti sono nuovi beneficiari del contributo.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) si sofferma sull'importanza dell'atto in esame, che finanzia numerosi istituti culturali, alcuni dei quali particolarmente autorevoli. Nel prendere atto della presenza di 43 istituti beneficiari del contributo che non erano inseriti nella tabella relativa al precedente triennio, osserva che tale circostanza, se per un verso positiva in quanto testimonia la vitalità dello strumento, per altro verso presenta criticità. Ritiene infatti che alcuni dei beneficiari svolgano attività non strettamente attinente a quanto previsto dalla legge n. 534 del 1996 ai fini dell'attribuzione del finanziamento. Richiama, inoltre, le considerazioni contenute nel verbale del Comitato tecnico scientifico per le biblioteche e gli istituti culturali n. 2 del 2024, allegato alla documentazione trasmessa dal Governo alle Camere. In tale documento si segnala la corposa presenza, nella tabella triennale, di soggetti eterogenei, quali fondazioni bancarie, teatrali e museali, che rischia, a giudizio del Comitato, di avere un effetto dispersivo del contributo, sempre meno incisivo per i beneficiari. Ciò premesso, chiede che il Governo, in sede di assestamento del bilancio, proceda ad incrementare le risorse destinate alla tabella triennale, al fine di non penalizzare le istituzioni particolarmente meritorie, che altrimenti verrebbero private di rilevanti risorse, rispetto a quelle percepite in precedenza.

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che il dicastero competente, oggi non rappresentato in seduta, potrà fornire in sede di replica eventuali ragguagli in ordine alla richiesta appena avanzata.

Il senatore [PIRONDINI](#) (*M5S*), nel prendere atto che vi sono istituti destinatari del contributo in esame che già percepiscono altri finanziamenti statali, ritiene ineludibile una riflessione in ordine ai criteri che presiedono al finanziamento pubblico degli istituti operanti nel settore culturale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 13 marzo.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la relatrice ha presentato l'emendamento 3.200 (pubblicato in allegato). Preso atto che la Commissione bilancio non ha ancora reso il proprio parere sul testo del disegno di legge, osserva che non sarà possibile procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(943) DE CRISTOFARO e altri. - Introduzione dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva nelle scuole

(294) Cecilia D'ELIA e altri. - Introduzione dell'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione

(579) Giulia COSENZA. - Introduzione dell'insegnamento dell'educazione emotivo-sentimentale nei programmi scolastici del sistema educativo di istruzione e di formazione, al fine di contrastare il fenomeno del femminicidio

(979) Alessandra MAIORINO e altri. - Disposizioni finalizzate all'introduzione di percorsi di educazione all'affettività e di educazione sessuale nell'ambito del sistema nazionale di istruzione
(Discussione congiunta e rinvio)

La relattrice [BUCALO](#) (Fdi) riferisce sui disegni di legge in titolo, specificando che essi, in linea generale, hanno ad oggetto l'introduzione dell'educazione emotiva e/o dell'educazione sessuale nel sistema nazionale di istruzione.

Quanto al disegno di legge n. 943, a prima firma del senatore De Cristofaro, la relattrice ricorda che è stato inserito nel Programma dei lavori dell'Assemblea e che pertanto l'Ufficio di Presidenza ha stabilito di iniziarne l'esame, congiuntamente con gli altri disegni di legge ad esso affini.

Fa presente che esso si compone di sette articoli e dispone l'introduzione nelle scuole dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva.

L'articolo 1 specifica che l'educazione ai sentimenti, alla sessualità e all'emotività promuove il cambiamento nei modelli di comportamento socio-culturali, al fine di rimuovere i pregiudizi e i costumi basati sull'idea di una distinzione delle persone in ragione del genere o su ruoli stereotipati per le donne e per gli uomini, suscettibili di alimentare la discriminazione e la violenza di un genere sull'altro.

L'articolo 2 dispone, sia per il primo sia per il secondo ciclo di istruzione, l'adeguamento dei piani di studio delle scuole e dei programmi degli insegnamenti, in ogni materia, in modo tale che sia garantita l'acquisizione delle competenze relative all'insegnamento dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva. Prevede poi, per le scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, l'aumento dell'orario settimanale di un'ora dedicata all'educazione sentimentale, sessuale e affettiva. Provvede, ancora, a disporre l'aumento degli organici del personale docente delle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado, al fine di garantire il suddetto insegnamento.

L'articolo 3 prevede che le università inseriscano nella loro offerta formativa corsi di studi di genere, anche finalizzati a formare le competenze per l'insegnamento dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva.

L'articolo 4 demanda a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, la definizione dei programmi e delle linee guida dell'insegnamento dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva.

L'articolo 5 prevede l'attivazione di corsi di formazione obbligatoria nel nuovo insegnamento per il personale scolastico, incluso quello delle scuole dell'infanzia.

L'articolo 6 impone agli istituti scolastici di ogni ordine e grado di adottare esclusivamente libri di testo e materiali didattici corredati dall'autodichiarazione delle case editrici che attestino il rispetto delle indicazioni contenute nel codice di autoregolamentazione «Pari opportunità nei libri di testo» (POLITE).

L'articolo 7 quantifica l'onere derivante dall'attuazione della legge in 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 e provvede alla relativa copertura finanziaria.

Passa, quindi, a dare conto del disegno di legge n. 579, evidenziando che lo stesso, composto di tre articoli, è volto a introdurre, nei programmi scolastici del sistema educativo di istruzione e di formazione, l'insegnamento dell'educazione emotivo-sentimentale, con la specifica finalità di contrastare il fenomeno del femminicidio.

Come precisato all'articolo 1, l'obiettivo dell'insegnamento è quello di far maturare la conoscenza della complementarità tra uomo e donna e di far sviluppare un rapporto tra i due sessi improntato ai valori

del rispetto, della solidarietà, del riconoscimento e dell'affermazione delle rispettive personalità.

La disciplina dell'insegnamento dell'educazione emotivo-sentimentale è devoluta al Ministro dell'istruzione e del merito, in sede di definizione dei programmi scolastici (articolo 2).

È infine prevista l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico, cui è attribuito il compito di definire linee guida per la realizzazione di sussidi didattici e di campagne informative sui contenuti dell'insegnamento dell'educazione emotivo-sentimentale.

Il Comitato è istituito dal Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, e ad esso partecipano anche, con ruolo consultivo, i rappresentanti delle associazioni delle famiglie, delle associazioni dei docenti e dell'ordine degli psicologi (articolo 3).

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 294, specifica che esso si compone di sei articoli e reca disposizioni finalizzate all'introduzione dell'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione.

L'articolo 1 pone in relazione l'educazione all'affettività, alla sessualità e alla salute riproduttiva, nonché al rispetto delle differenze di sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere, con il perseguimento degli obiettivi stabiliti dall'articolo 1, comma 16, della legge n. 107 del 2015, in cui si dispone che il piano triennale dell'offerta formativa assicuri l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

L'articolo 2 affida al Ministro dell'istruzione e del merito: l'integrazione delle indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e di secondo grado; la predisposizione di linee guida, anche comprensive delle modalità di valutazione delle competenze sociali e di cittadinanza, nonché di indicazioni sull'uso del linguaggio inclusivo e di genere.

L'articolo 3 prevede che nel piano triennale dell'offerta formativa degli istituti scolastici sia inserito il piano per l'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze, volto allo sviluppo delle suddette competenze attraverso la promozione di cambiamenti nei modelli comportamentali e l'eliminazione di stereotipi fondati sulla discriminazione delle persone in base al sesso. È altresì prevista l'individuazione, in ogni scuola, di un docente referente dell'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze.

L'articolo 4 prevede la condivisione, anche attraverso piattaforme telematiche e strumenti digitali, degli interventi, dei progetti e dei materiali che le istituzioni scolastiche realizzano nell'ambito dell'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze.

L'articolo 5 dispone che la formazione del personale scolastico nelle materie di cui al provvedimento in esame sia inserita tra le priorità del Piano nazionale di formazione (di cui all'articolo 1, comma 124, della legge n. 107 del 2015).

Accenna, infine, all'articolo 6, recante la clausola di invarianza finanziaria.

Passando poi al disegno di legge n. 979, evidenzia che esso è composto di quattro articoli e si pone l'obiettivo di promuovere la realizzazione di percorsi formativi che favoriscano lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e l'insegnamento dell'educazione all'affettività e dell'educazione sessuale.

L'articolo 1, nell'offrire le definizioni di "intelligenza emotiva" e di "educazione sessuale", specifica che i suddetti percorsi sono orientati a far maturare la capacità di riconoscere le proprie emozioni, a prevenire comportamenti sociali lesivi della dignità della persona, con specifico riferimento alla parità di genere, nonché a raggiungere una piena e compiuta consapevolezza della sessualità, nel pieno rispetto e riconoscimento dei valori di uguaglianza, pari dignità e rispetto dell'altro.

L'articolo 2 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, un fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, destinato alla realizzazione di interventi a favore dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale negli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

In particolare, si prevede l'attivazione, nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, di percorsi formativi che favoriscano il corretto sviluppo dell'affettività e dell'intelligenza emotiva.

Esclusivamente nelle scuole secondarie, di primo e secondo grado, sono altresì previste specifiche attività seminariali finalizzate all'insegnamento dell'educazione sessuale.

Si demanda a un decreto interministeriale: la definizione di linee guida per l'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale; l'individuazione di modalità e criteri per la condivisione degli interventi, dei progetti e dei materiali realizzati dalle scuole, anche attraverso piattaforme telematiche e strumenti digitali; la disciplina di accordi di collaborazione con le aziende sanitarie locali (ASL), il personale medico-sanitario specializzato che opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale (SSN), nonché con l'ordine degli psicologi e dei pedagogisti, ai fini della realizzazione dei predetti percorsi formativi; la definizione di principi e criteri di monitoraggio e verifica dei percorsi.

Con il medesimo decreto sono, inoltre, disciplinati obiettivi, criteri e modalità per lo sviluppo di specifiche attività di formazione del personale docente.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia, sono tenute a coinvolgere le famiglie e il personale scolastico nelle attività di promozione della cultura del rispetto e dell'inclusione e di contrasto ad ogni forma di pregiudizio e discriminazione.

Si dispone che il Ministro dell'istruzione e del merito presenti alle Camere, con cadenza biennale, una relazione sull'attuazione della legge, anche nella prospettiva della modifica dei quadri orari per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale.

Fa menzione, conclusivamente, degli articoli 3 e 4, che recano, rispettivamente, la copertura finanziaria e la disposizione di entrata in vigore della legge.

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che è in corso l'esame di analoghe iniziative legislative presso l'altro ramo del Parlamento (AA.CC. 1054, 1266, 1568 e 1571). Come stabilito in sede di Ufficio di Presidenza, procederà ad informare la Presidenza del Senato dell'avvenuto incardinamento del disegno di legge n. 943 che, come ricordato dalla relatrice, è stato inserito nel programma dei lavori dell'Assemblea. Nelle more di eventuali determinazioni di competenza della Presidenza (che potrebbero prevedere anche l'attivazione di intese con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 51, comma 3, del Regolamento), propone che la Commissione attenda la conclusione dell'esame da parte dell'altro ramo del Parlamento.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) fa presente che l'esame presso l'altro ramo del Parlamento è in una fase solo iniziale.

Il senatore [ROMEO](#) (LSP-PSd'Az) conviene che, dal momento in cui l'esame di un disegno di legge è avviato nell'altro ramo del Parlamento, anche solo con l'incardinamento dello stesso, non si possa che attenderne la conclusione.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) auspica che, una volta concluso l'esame dei richiamati disegni di legge in prima lettura, la Commissione sia messa in grado di svolgere un approfondito esame ed, eventualmente, apportare modifiche nel corso dell'*iter* parlamentare.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

[\(970\) MARTI e altri. - Regolamentazione delle competizioni videoludiche](#)

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 13 marzo, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - è stato fissato alle ore 12 di oggi il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti.

Su richiesta del relatore [PAGANELLA](#) (LSP-PSd'Az), la Commissione conviene di riaprire il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti, fissandolo per le ore 12 di mercoledì 3 aprile.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [597](#)

Art. 3

3.200

La Relatrice

Al comma 1:

a) sostituire la lettera a) con la seguente: «a) ricognizione, approfondimento storico e valutazione della documentazione presentata al fine del riconoscimento e della certificazione di attendibilità delle fonti relative agli abiti storici, della loro storicità, veridicità e fedeltà, nonché accoglimento ovvero diniego delle relative richieste di riconoscimento e di certificazione, corredato di motivata relazione, da emettere entro novanta giorni dal ricevimento della documentazione di cui alla presente lettera;».

Conseguentemente sopprimere la lettera c);

b) alla lettera b), sostituire le parole: «espressione del parere in merito alla richiesta di iscrizione» con le seguenti: «concessione dell'autorizzazione all'iscrizione» e la parola: «nonché» con la seguente: «previa».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [924-bis](#)

Art. 1

1.0.1 (testo 2)/5a Commissione

La Relatrice

All'emendamento 1.0.1 (testo 2), apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 2, sostituire le parole: "nei limiti delle risorse di organico assegnate" con le seguenti: "nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali nonché di organico assegnate a livello regionale";

b) al comma 3, sostituire le parole: "Le istituzioni scolastiche che attivano classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori assicurano" con le seguenti: "L'attivazione delle classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori può essere disposta, nei limiti dell'organico assegnato all'Ufficio scolastico territorialmente competente, al verificarsi delle seguenti condizioni";

c) sopprimere il comma 10.

Coord. 1

La Relatrice

All'articolo 1 apportare le seguenti modificazioni:

a. al comma 3, sostituire le parole: «percorso formativo degli studenti» con le seguenti: «percorso formativo delle studentesse e degli studenti»;

b. al comma 4, premettere alle parole: «dello studente», ovunque ricorrano, le seguenti: «della studentessa e»;

c. al comma 4, lettera b), numero 2), sostituire le parole: «e degli studenti» con le seguenti: «nonché delle studentesse e degli studenti»;

d. al comma 4, lettera b), numero 3), premettere alle parole: «gli studenti» le seguenti: «le studentesse e» e alle parole: «agli studenti» le seguenti: «alle studentesse e»;

e. al comma 4, lettera b), numero 3-bis), dopo le parole: «Indicazioni nazionali per i licei» inserire le seguenti: «, adottate ai sensi dell'articolo 13, comma 10, lettera a), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,» e dopo le parole: «Linee guida per gli istituti tecnici e professionali» inserire le seguenti: «, adottate, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, e dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61».

All'articolo 1-bis apportare le seguenti modificazioni:

a. *al comma 2:*

1. al secondo periodo, sostituire le parole: «al comma 5 dell'articolo 142» con le seguenti: «al comma 4-bis dell'articolo 142»;
2. al terzo periodo, sostituire le parole: «Ufficio scolastico regionale territorialmente competente» con le seguenti: «Ufficio scolastico territorialmente competente»;

b. *al comma 3, lettera e), sostituire le parole:* «ufficio scolastico territoriale competente» con le seguenti: «Ufficio scolastico territorialmente competente»;

c. *al comma 5, primo periodo; sostituire le parole:* «corso di specializzazione di cui all'articolo 142, comma 5» con le seguenti: «corso di differenziazione didattica di cui all'articolo 142, comma 4-bis,»;

d. *al comma 6, primo periodo, sostituire le parole:* «Uffici scolastici regionali interessati» con le seguenti: «Uffici scolastici territorialmente competenti»;

e. *al comma 7, sostituire le parole:* «all'articolo 142, comma 5» con le seguenti: «all'articolo 142, comma 4-bis»;

f. *al comma 8, primo periodo, sostituire le parole:* «Uffici scolastici regionali territorialmente competenti» con le seguenti: «Uffici scolastici territorialmente competenti»;

g. *al comma 9, sostituire le parole:* «Uffici scolastici regionali» con le seguenti: «Uffici scolastici territorialmente competenti».

Al titolo, sopprimere le parole: «del comportamento» e aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati».

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 41 (pom., Sottocomm. pareri) del 23/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

**Sottocommissione per i pareri
MARTEDÌ 23 GENNAIO 2024**

41ª Seduta

Presidenza del Presidente

TOSATO

La seduta inizia alle ore 18,40.

(484) TOSATO e altri. - Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle

(Parere alla 6a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore **CATALDI** (M5S) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria. La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(562) MARTI e altri. - Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali
(Parere alla 7ª Commissione sul nuovo testo. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il nuovo testo relativo al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(931) Deputato CARLONI e altri. - Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:
- le finalità del provvedimento risiedono nella promozione e nel sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, nonché nel rilancio del sistema produttivo agricolo, mediante interventi per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani, oltre al ricambio generazionale nel settore agricolo, nel rispetto della normativa dell'Unione europea;

ritenuto che, per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

- la proposta di legge appare principalmente riconducibile alla materia di competenza esclusiva statale relativa alla "tutela della concorrenza", di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera e), della

Costituzione;

- con riferimento a singole disposizioni, vengono in rilievo le materie di competenza esclusiva statale relative al sistema tributario e contabile dello Stato, alla tutela del risparmio, all'ordinamento e all'organizzazione amministrativa dello Stato e alla previdenza sociale (articolo 117, secondo comma, lettere e), g), o), della Costituzione);

- rileva, altresì, con riferimento a specifiche disposizioni, la materia di competenza regionale residuale "agricoltura",

propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 18,50.

1.4.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 188 (nott.) del 13/03/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MERCOLEDÌ 13 MARZO 2024

188ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

BALBONI

Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 21,05.

IN SEDE REFERENTE

(744) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GIORGIS e altri. - Modifiche agli articoli 116 e 117 della Costituzione, in materia di presupposti, modalità, limiti e termini per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, nonché di trasferimento di materie dalla legislazione concorrente alla legislazione esclusiva dello Stato

(116) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Elisa PIRRO e altri. - Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute

(542) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MARTELLA. - Modifiche all'articolo 116 della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario, e all'articolo 117 della Costituzione, in materia di legislazione esclusiva dello Stato e di legislazione concorrente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 6 febbraio.

*Il **PRESIDENTE** avverte che, alla scadenza del termine, previsto per le ore 14 di giovedì 15 febbraio, sono stati presentati nove emendamenti riferiti al disegno di legge n. 744, adottato quale testo base, pubblicati in allegato.*

Non essendoci richieste di intervento, gli emendamenti sono dati per illustrati.

*Il relatore **DELLA PORTA** (FdI), anche a nome del correlatore Occhiuto, con riferimento all'articolo 1, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 1.1 e 1.2 e contrario sull'emendamento 1.3. Riguardo all'articolo 2, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 2.1 e 2.2 e contrario sugli emendamenti 2.3, 2.4, 2.5 e 2.0.1.*

La rappresentante del GOVERNO esprime parre conforme a quello del relatore.

*Il **PRESIDENTE** propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto alla prossima settimana.*

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e

degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Parere alla 7a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [TOSATO](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti approvati, riferiti al disegno di legge in titolo, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(1014) Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2024, n. 10, recante disposizioni urgenti sulla governance e sugli interventi di competenza della Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.»

(Parere alla 8a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [TOSATO](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, riferiti al disegno di legge in titolo, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(1020) Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore [TOSATO](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri nella seduta pomeridiana del 12 marzo, e propone di esprimere parere non ostativo con osservazione, pubblicato in allegato.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) propone di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge costituzionale n. 935 sul premierato alla seduta già convocata alle ore 8,30 di domani, giovedì 14 marzo. Si potrebbe poi proseguire i lavori fino alle ore 13,30 di domani ed eventualmente riprenderli nel pomeriggio. In alternativa, si dovrebbe riprendere le votazioni adesso e andare avanti fino alle ore 23,30 circa.

Il senatore [GIORGIS](#) (*PD-IDP*) ritiene inaccettabile la proposta di proseguire le votazioni degli emendamenti sul premierato questa sera, considerato che l'attività in Commissione è iniziata questa mattina alle ore 8,30 e che la seduta di Assemblea ha visto impegnati i senatori della Commissione sull'AS [997](#). Ritiene che una riforma costituzionale meriti un'attenzione più accurata.

La senatrice [MUSOLINO](#) (*IV-C-RE*) fa presente che domani alle ore 13,30 è prevista la seduta della Commissione antimafia.

Il senatore [PARRINI](#) (*PD-IDP*) ritiene che le due ore di lavoro che eventualmente si dovrebbero svolgere stasera potrebbero essere recuperate nel corso della prossima settimana. Dopo 13 ore di lavoro ininterrotto, infatti, sarebbe preferibile proseguire domani mattina, posticipando l'orario di inizio della seduta alle ore 9,30.

Il senatore [TOSATO](#) (*LSP-PSd'Az*) ritiene preferibile proseguire i lavori stasera, piuttosto che riprenderli domani pomeriggio.

Il ministro ALBERTI CASELLATI precisa che non si sta effettuando una forzatura dei lavori della Commissione, se si considera che l'Assemblea Costituente elaborò il testo dei 139 articoli della Costituzione in un anno e mezzo circa. Sottolinea che il disegno di legge costituzionale in esame interviene solo su quattro articoli, eppure, dopo quasi quattro mesi, non sono stati votati neanche tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2. Esprime inoltre la propria delusione per l'atteggiamento *destruens* delle opposizioni, che non sembrano comprendere l'importanza della riforma in esame.

Il [PRESIDENTE](#) ritiene che, se si convenisse sull'obiettivo di completare entro le ore 13 di domani le votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 2, si potrebbero riprendere i lavori direttamente domani mattina alle ore 9,30.

Il senatore [GIORGIS](#) (PD-IDP) ritiene condivisibile questo programma dei lavori, facendo tuttavia presente che l'opposizione non sta attuando una condotta ostruzionistica, in quanto non interviene su tutti gli emendamenti. Rileva, inoltre, che non si può non tener conto sia del prolungamento della seduta odierna dell'Assemblea sul decreto-legge n. 7 del 2024 (AS [997](#)), ossia di un provvedimento di iniziativa governativa.

Ritiene che il paragone con i lavori dell'Assemblea Costituente non sia accoglibile, considerato che la quasi totalità degli auditi ha rilevato criticità nel progetto di riforma in esame.

Il [PRESIDENTE](#) propone quindi di riprendere l'esame del disegno di legge costituzionale n. 935 domani, giovedì 14 marzo, posticipando la relativa seduta alle ore 9,30.

La Commissione conviene.

POSTICIPAZIONE DI SEDUTA

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta già convocata per le ore 8,30 di domani, giovedì 14 marzo, è posticipata alle ore 9,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 21,40.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1020

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, segnalando, all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), numero 3), l'opportunità di chiarire quali siano gli atti di indirizzo parlamentare cui la nuova formulazione del comma 3 dell'articolo 2 della legge n. 145 del 2016 fa riferimento.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. [744](#)

Art. 1

1.1

[Pirovano](#), [Lisei](#), [Ternullo](#), [Borghese](#)

Sopprimere l'articolo.

1.2

[Durnwalder](#)

Sopprimere l'articolo.

1.3

[Gelmini](#)

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 1.

(Modifiche all'articolo 116 della Costituzione)

1. Il terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Possono essere attribuite ad altre Regioni ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione limitatamente alle materie di cui al terzo comma dell'articolo 117, con esclusione del commercio con l'estero. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata"».

Art. 2

2.1

[Lisei](#), [Ternullo](#), [Pirovano](#), [Borghese](#)

Sopprimere l'articolo.

2.2

[Durnwalder](#)

Sopprimere l'articolo.

2.3

[Gelmini](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2.

(Modifiche all'articolo 117 della Costituzione)

1. All'articolo 117 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo comma, la lettera *n*) è sostituita dalla seguente:

"*n*) principi, norme e obiettivi generali in materia di istruzione";

b) al secondo comma, dopo la lettera *s*) sono aggiunte le seguenti:

"*s-bis*) tutela della salute;

s-ter) grandi reti di trasporto e di navigazione;

s-quater) ordinamento della comunicazione;

s-quinquies) produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;

s-sexies) coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario";

c) al terzo comma, la parola: "istruzione" è sostituita dalle seguenti: "accesso all'istruzione e diritto allo studio", le parole: "tutela della salute" sono sostituite dalle seguenti:

"organizzazione e gestione dei servizi sanitari" e le parole: "grandi reti di trasporto e di

navigazione", "ordinamento della comunicazione", "produzione, trasporto e distribuzione

nazionale dell'energia" e "coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario" sono soppresse».

2.4

[Pirro](#), [Patuanelli](#), [Castellone](#), [Maiorino](#), [Mazzella](#), [Guidolin](#), [Di Girolamo](#), [Nave](#), [Aloisio](#), [Bevilacqua](#), [Bilotti](#), [Castiello](#), [Cataldi](#), [Croatti](#), [Damante](#), [Barbara Floridia](#), [Ettore Antonio Licheri](#), [Sabrina Licheri](#), [Lopreiato](#), [Lorefice](#), [Marton](#), [Naturale](#), [Pirondini](#), [Scarpinato](#), [Sironi](#), [Trevisi](#), [Turco](#)

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *a*), capoverso «*s-bis*», premettere la seguente lettera:

«*s.1*) tutela della salute»;

b) alla lettera *b*), prima delle parole: "«grandi reti di trasporto e di navigazione»" inserire le seguenti: "«tutela della salute»".

2.5

[Turco](#)

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

1) alla lettera *a*), sopprimere la lettera: "*s-quater*)";

2) alla lettera *b*), sopprimere le parole: "e «coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario»".

2.0.1

[Durnwalder](#)

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Le disposizioni della presente legge costituzionale sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.».

1.4.2.2. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio)

- Seduta n. 188 (pom.) del 16/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

MARTEDÌ 16 GENNAIO 2024

188ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che, per quanto di competenza, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio della Camera, non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI fa presente che anche da parte del Governo non vi sono osservazioni da formulare.

[Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere non ostativo formulata dal relatore.](#)

La Commissione approva.

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [GELMETTI](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, considerato il tenore ordinamentale delle norme, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI conviene con la valutazione del relatore.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere non ostativo formulata dal relatore, che risulta approvata dalla Commissione.

(974) Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 2023, n. 200, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [NOCCO](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, posto che la relazione tecnica afferma la neutralità finanziaria della norma, precisando che i materiali, i mezzi e gli armamenti oggetto di cessione all'Ucraina sono già nella disponibilità del Ministero della difesa, che andrebbe confermato che la relativa cessione non determini un maggior fabbisogno dovuto alla necessità di sostituzione dei beni ceduti e che le forze armate potranno fare fronte alle proprie

esigenze funzionali anche senza le dotazioni in questione.

Riguardo alle spese di trasporto del materiale oggetto di cessione a titolo gratuito alle autorità dell'Ucraina, non contemplate dalla relazione tecnica, andrebbero forniti ulteriori elementi informativi a conferma della piena sostenibilità della clausola di invarianza.

Il rappresentante del GOVERNO mette a disposizione della Commissione una nota istruttoria, da cui risulta confermata la neutralità finanziaria del provvedimento, sia in relazione alla cessione degli armamenti sia con riguardo alle spese di trasporto, che vengono sostenute nell'ambito di contratti di *global service* già attivi per le medesime esigenze.

La relatrice [NOCCO \(FdI\)](#), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

viene confermato che la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti non determina un maggior fabbisogno dovuto alla necessità di sostituzione dei beni ceduti e che le Forze Armate interessate potranno fare fronte alle esigenze funzionali anche senza le dotazioni in argomento. Infatti, le acquisizioni di sistemi, piattaforme e armamenti da parte del Ministero della difesa vengono effettuate sulla base di una programmazione con profondità pluriennale, che risponde alla duplice esigenza del rispetto dei perimetri finanziari tracciati e, contestualmente, alla necessità di adeguare lo strumento militare alle necessità strategiche discendenti dall'analisi degli scenari geopolitici. Non sussiste, pertanto, alcuna corrispondenza diretta tra il materiale ceduto e l'esigenza di ripianamento delle scorte, la cui programmazione, così come l'acquisizione di nuovi equipaggiamenti, è indipendente dalle cessioni. In ogni caso si ribadisce come la norma non comporti oneri diretti, ma riconosca la facoltà, previo atto di indirizzo delle Camere, di cedere materiali all'Ucraina con procedure semplificate. Viene altresì rappresentato che il riferimento alle cessioni a titolo gratuito appare fuorviante nella misura in cui i decreti si inquadrano anche nel contesto dello strumento finanziario dell'*European Peace Facility*. Pur non essendo, infatti, previste specifiche procedure di verifica parlamentare in ordine agli effetti finanziari dei decreti interministeriali, gli stessi si ascrivono e si inquadrano nel più ampio contesto delle decisioni del Consiglio dell'Unione europea 2022/338 e 2022/339 concernenti il ricorso allo strumento europeo per la pace per sostenere l'Ucraina;

viene ribadito che anche le spese di trasporto, così come il valore dei materiali ceduti, risultano eventuali e variabili in relazione agli elenchi contenuti nei decreti interministeriali, ma soprattutto in relazione alle esigenze rappresentate e coordinate in ambito NATO e UE. In ogni caso tale tipologia di spesa viene sostenuta nell'ambito di contratti già attivi per le medesime esigenze, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Il senatore [PATUANELLI \(M5S\)](#), al di là delle valutazioni di carattere politico, ritiene che la cessione di armi prevista dal provvedimento in esame non avvenga affatto a titolo gratuito. Pertanto, anche in relazione ai profili finanziari, dichiara il voto contrario del proprio Gruppo sulla proposta testé formulata.

Interviene il senatore [Claudio BORGHI \(LSP-PSd'Az\)](#) il quale, pur non ritenendo l'osservazione del senatore Patuanelli priva di pregio, ricorda che nella scorsa legislatura la neutralità finanziaria della cessione di armi è stata sostenuta da un esponente del Governo appartenente allo stesso Gruppo del senatore Patuanelli.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere, che risulta approvata dalla Commissione.

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati (Relazione alla 4ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Relazione non ostativa)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 10 gennaio.

[Il sottosegretario FRENI deposita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, relativa al provvedimento in titolo.](#)

Nessuno chiedendo di intervenire, il relatore [DREOSTO \(LSP-PSd'Az\)](#) formula la seguente proposta di relazione: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in

titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, preso atto dei chiarimenti ivi forniti in relazione a quanto disposto dagli articoli 1, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17, esprime, per quanto di competenza, relazione non ostativa."

La proposta di relazione, con l'avviso conforme del GOVERNO e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, è messa ai voti e approvata.

(615, 62 e 273-A) Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere in parte non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte contrario. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, relativi agli articoli da 1 a 4, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, con riguardo all'articolo 3, comma 2, che occorre valutare se estendere il meccanismo del "doppio parere" anche alla Commissione competente per i profili finanziari. Con riferimento all'articolo 11, segnala che il comma 2 deriva dall'approvazione da parte della Commissione di merito dell'emendamento 10.12 (testo 2), su cui la Commissione bilancio aveva espresso parere di semplice contrarietà: si valuti se ribadire tale parere.

Per quanto riguarda gli emendamenti, in relazione a quelli riferiti all'articolo 1, occorre valutare la portata normativa e gli eventuali effetti finanziari della proposta 1.207. Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, non vi sono osservazioni da formulare. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 2, non vi sono osservazioni da formulare. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 3, appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri gli emendamenti 3.208, 3.209, 3.210, 3.246 e 3.248. Risulta necessario acquisire una quantificazione degli oneri in ordine agli emendamenti [3.243](#), [3.244](#) e [3.245](#). Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3, non vi sono osservazioni da formulare. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 4, appaiono suscettibili di comportare maggiori oneri gli emendamenti, [4.200](#), [4.201](#) e [4.202](#). Occorre valutare la portata normativa e gli eventuali effetti finanziari dell'emendamento 4.203. Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 4, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI in relazione al profilo inerente all'articolo 3, comma 2, si rimette alla valutazione della Commissione. Segnala inoltre che il Governo non ha osservazioni e si rimette altresì alla Commissione in ordine all'eventuale riproposizione del parere di contrarietà semplice in ordine all'articolo 11, comma 2, che scaturisce dall'approvazione di un emendamento su cui era stato espresso appunto il parere di semplice contrarietà. Non vi sono osservazioni sui restanti articoli del testo.

La senatrice [CASTELLONE](#) (M5S) interviene per formulare osservazioni nettamente critiche in relazione al testo all'esame. Sottolinea come non si sia svolto in Commissione un approfondito esame dei profili finanziari connessi alla riforma dell'autonomia, ciononostante le numerose perplessità sollevate da varie istituzioni, tra cui ricorda l'Ufficio parlamentare di bilancio e la Commissione europea, in relazione ai rischi segnalati di minor gettito per lo Stato italiano. Sottolinea quindi il profilo critico degli oneri finanziari che si determineranno con l'autonomia differenziata, non approfonditi come si sarebbe dovuto, e che tradiscono le promesse elettorali dell'attuale maggioranza, fatte ai cittadini in termini di prestazioni dei servizi ai cittadini stessi. Evidenzia quindi come si proceda nella fase attuale all'espressione di un parere sul testo all'esame senza la necessaria consapevolezza, che sarebbe indispensabile per una riforma di tale portata. Conclude quindi esprimendo una posizione di contrarietà netta sul testo all'esame, anche in ragione del fatto che si è abdicato ad ogni approfondimento in Commissione bilancio sui profili finanziari del provvedimento.

Il senatore [NICITA](#) (PD-IDP) si associa alle considerazioni critiche formulate, ricordando come la Commissione bilancio risulti preposta ad una valutazione delle implicazioni finanziarie dei provvedimenti. Ricorda come i rilievi critici svolti da altre istituzioni non siano stati seguiti dai dovuti approfondimenti, segnalando come il rapporto della Banca d'Italia sull'autonomia differenziata poneva

all'attenzione profili che andavano considerati centrali, tra cui cita in particolare la necessaria gradualità in un processo di riforma di tale portata. Sottolinea come non si è tenuto quindi in alcun modo conto dei rilievi provenienti da altre istituzioni, citando in particolare altresì la Commissione europea, e non è stata data la necessaria attenzione ai temi all'esame in ordine agli effetti di bilancio. Sottolinea come il disegno di riforma incida profondamente sul complesso dell'architettura dello Stato, per cui sarebbe stata indispensabile una valutazione specifica degli effetti finanziari e degli scenari economici, mentre si demanda l'attuazione del disegno di riforma alle singole intese. In ordine ai LEP, formula altresì rilievi critici posto che la previsione, rispetto allo strumento del DPCM già previsto originariamente, nel fare riferimento alla fonte del decreto legislativo rivela comunque un quadro di natura politica incerto e che non fornisce adeguate garanzie in ordine all'attuazione e al monitoraggio. Formula altresì osservazioni fortemente critiche a tale riguardo atteso che il disegno di riforma esautorava completamente il Parlamento, in un quadro di mancanza di un'analisi istruttoria complessiva e di scenario. Dopo aver ricordato l'avvenuta dimissione di quattro componenti del Comitato LEP, evidenzia come anche sotto tale profilo non si è tenuto conto della verifica delle implicazioni della riforma, restando i problemi di sistema del tutto irrisolti rispetto ad un ridisegno dell'assetto costituzionale dirompente e non studiato come necessario. Ricorda il profilo critico degli effetti sul debito pubblico, in un momento quale quello attuale di riforma della *governance* economica europea. A tale riguardo occorrerà reperire, ai fini della tenuta del sistema nazionale, ulteriori risorse per compensare i divari che cresceranno tra i territori, attraverso mezzi finanziari ulteriori tra cui cita i fondi per lo sviluppo e la coesione. Conclude evidenziando come il dibattito in Commissione bilancio sul provvedimento dell'autonomia differenziata costituisca un'occasione perduta, in un quadro che rischia di compromettere l'effettività dei diritti civili e sociali dei cittadini nelle diverse aree del paese. Non essendovi altri interventi, il PRESIDENTE dà quindi la parola al rappresentante del Governo per l'espressione del parere sugli emendamenti.

Il sottosegretario FRENI esprime il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 1.207. Chiede di accantonare le proposte 1.75 e 1.209, in corso di approfondimento. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, nonché sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2. In ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 3 esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.208, 3.209, 3.210 e 3.248. Chiede di accantonare la proposta 3.246. Il parere del Governo è altresì contrario, ai sensi 81 della Costituzione, sulle proposte 3.243, 3.244 e 3.245, mentre chiede di accantonare le proposte 3.221 e 3.242, non segnalate dal relatore. In ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 4, esprime il parere contrario dell'Esecutivo sulle proposte 4.200, 4.201 e 4.202, mentre chiede l'accantonamento della proposta 4.203. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti fino all'articolo 4.

Il senatore [MANCA](#) (PD-IDP) interviene per formulare osservazioni critiche sulla mancanza di coerenza nell'espressione dei pareri da parte del rappresentante dell'Esecutivo. Dopo essersi associato alle considerazioni critiche svolte in via generale dalla senatrice Castellone e dal senatore Nicita si sofferma infatti sul tema dei LEP, criticando le modalità con cui il Governo non ha inteso affrontare nodi connessi alla loro determinazione. Evidenzia quindi come il Governo dovrebbe fornire specifiche motivazioni in ordine all'asserita contrarietà all'articolo 81 della Costituzione in ordine alle proposte 3.208, 3.209, 3.210 e 3.248, atteso che non si comprende perché tali emendamenti siano considerati contrari ai sensi del citato articolo 81 della Costituzione, mentre la medesima materia trattata dal provvedimento ovvero da altre proposte al riguardo, risultino considerati ad invarianza di spesa. Sottolinea quindi la scarsa coerenza nell'espressione del parere rispetto a tale profilo da parte del Governo, per cui chiede che vengano fornite ragioni di dettaglio oppure si valuti l'accantonamento di tali proposte emendative.

Il sottosegretario FRENI, con riferimento al rilievo svolto dal senatore Manca, sottolinea come il Governo ritenga onerosi gli emendamenti che possano determinare oneri non prevedibili, dichiarandosi tuttavia disponibile ad un loro accantonamento.

Il senatore [NICITA](#) (PD-IDP) interviene altresì per chiedere elementi di chiarimento al Governo in ordine al parere espresso sulla proposta 3.208. Sottolinea a tale riguardo come, laddove tale proposta

sia considerata onerosa, allora dovrebbe essere considerato altrettanto oneroso il testo stesso del disegno di legge in materia. Non si comprende infatti perché i principi e i criteri direttivi possano essere considerati privi di onerosità, laddove scaturenti dal disegno di legge di fonte governativa, rispetto ai principi derivanti da emendamenti parlamentari che vengono ritenuti onerosi da parte del Governo. In ordine all'articolo 9 del testo e alla relativa clausola d'invarianza sottolinea poi come appare chiaro che la riforma non potrà che determinare un costo connesso all'attuazione dell'autonomia differenziata.

Il senatore [PATUANELLI](#) (M5S) interviene per associarsi alle considerazioni critiche svolte dai colleghi senatori, evidenziando in particolare come la clausola di invarianza finanziaria contenuta all'articolo 9 del provvedimento debba valere anche per le modifiche introdotte in sede di esame parlamentare. Formula quindi considerazioni critiche in ordine alla mancanza di coerenza nella trattazione del disegno di legge e degli emendamenti, in particolare delle forze di opposizione, da parte dell'Esecutivo.

Non essendovi altri interventi, il RELATORE illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, all'articolo 3, comma 2, ultimo periodo, dopo le parole: "competenti per materia" delle seguenti: "e per i profili finanziari".

Sull'articolo 11, comma 2, il parere è di semplice contrarietà.

In merito agli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.207, 3.243, 3.244, 3.245, 4.200, 4.201 e 4.202.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 4, ad eccezione delle proposte 1.75, 1.209, 3.208, 3.209, 3.210, 3.221, 3.242, 3.246, 3.248 e 4.203, il cui esame resta sospeso.

L'esame resta altresì sospeso sugli emendamenti riferiti dall'articolo 5 alla fine."

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere testé illustrata.

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(316) BERGESIO. - Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne

(Parere alla 9ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 gennaio.

Il sottosegretario FRENI deposita la relazione tecnica, positivamente verificata, relativa al provvedimento in titolo, che viene messa a disposizione della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari (n. 102)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 4, della legge 27 settembre 2021, n. 134. Esame e rinvio)

Il relatore [Claudio BORGHI](#) (LSP-PSd'Az) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 2, comma 1, lettera d), poiché la norma pone una facoltà di utilizzo della polizia giudiziaria per le notificazioni alla persona offesa dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare o della citazione a giudizio in determinati casi, che appare opportuno acquisire dati informativi circa il numero di notifiche che si prevede possano essere delegate per effetto della norma, al fine di verificare l'affermazione della relazione tecnica circa la piena sostenibilità degli adempimenti in questione a valere sull'organico delle sezioni di polizia giudiziaria

presso gli uffici giudiziari previsto ai sensi della legislazione vigente.

In relazione all'articolo 2, comma 1, lettera *t*), per i profili di quantificazione, va evidenziato che la norma inverte la disciplina vigente sulla trascrizione delle registrazioni audiovisive in fase di istruttoria dibattimentale, che attualmente avviene solo su specifica richiesta di una delle parti, mentre in base alla normativa in via di adozione avverrà di norma, salva la facoltà del giudice, con il consenso delle parti, di decidere altrimenti.

A tale proposito, considerato che la relazione tecnica assicura che la disposizione riveste carattere procedimentale e non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto volta ad eliminare una deroga al regime generale per evitare discrasie applicative, andrebbe chiarito se dall'applicazione della norma limitativa delle trascrizioni erano derivati risparmi e se le cancellerie degli uffici giudiziari siano ad oggi adeguatamente attrezzate. Andrebbero fornite delucidazioni anche con riguardo al passaggio della relazione tecnica ove si afferma che dall'entrata a regime del processo penale telematico "si realizzerà lo svolgimento in modalità automatica anche di tale attività", chiarendo in particolare se con essa si intenda che le trascrizioni saranno automatizzate ed evidenziando in tal caso le risorse disponibili a tale fine.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota dei Servizi del bilancio del Senato n. 116 e della Camera dei deputati n. 159.

[Il rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire gli elementi di risposta ai rilievi formulati dal relatore.](#)

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sul riordino della disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili (n. 107)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 1, lettera *d*), e 2, 5 e 6, della legge 17 giugno 2022, n. 71. Esame e rinvio)

Il relatore [LIRIS](#) (*FdI*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che lo stesso viene predisposto in attuazione all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), della legge 17 giugno 2022, n. 71 (Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura), laddove si prevede che nell'esercizio della delega nella materia del fuori ruolo debbano osservarsi i criteri specifici stabiliti dell'articolo 5 (Collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili) della medesima legge.

Per quanto di competenza, relativamente all'articolo 11, che prevede come regola generale che la durata del fuori ruolo non possa superare complessivamente sette anni, eccetto per alcuni incarichi per i quali il limite massimo è innalzato a dieci anni, che andrebbero fornite indicazioni in merito all'entità delle suddette posizioni e alla loro durata ad oggi autorizzata ai sensi della legislazione vigente, distintamente per ogni magistratura. Inoltre, posto che la norma esclude dai predetti limiti massimi di durata del fuori ruolo gli incarichi connessi all'esercizio di funzioni giudiziarie o giurisdizionali all'estero o presso organismi internazionali, di procuratore capo europeo, di procuratore europeo e di magistrato di collegamento, andrebbero fornite più precise indicazioni in merito al numero complessivo di tali incarichi ipotizzabili per i magistrati italiani.

L'articolo 13, comma 1, fissa il numero massimo di magistrati che possono essere collocati fuori ruolo, indicando il nuovo limite per i magistrati ordinari di 180 unità, rispetto alle 194 unità previste attualmente, e di 25 unità ciascuna per i magistrati amministrativi e contabili. Il comma 3 dispone inoltre che gli incarichi destinati per legge esclusivamente a magistrati all'estero o svolti presso organismi internazionali possono essere autorizzati anche nel caso in cui sia raggiunto il numero massimo di magistrati fuori ruolo ma, in quel caso, con successivo riassorbimento nel medesimo numero massimo, in occasione del rientro in ruolo di altri magistrati. Al riguardo, al fine di confermare la valutazione della relazione tecnica circa il carattere ordinamentale della norma, non suscettibile di produrre effetti finanziari, andrebbero forniti dati aggiornati in merito alle posizioni di fuori ruolo ad oggi attive per il personale della magistratura, nonché indicazioni sul numero degli incarichi rientranti

nella predetta deroga al massimale, al fine di valutare se il numero complessivo delle posizioni fuori ruolo rispetto a quelle previste a legislazione vigente venga ridotto o ampliato.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota del Servizio del bilancio del Senato n. 113.

Il sottosegretario FRENI si riserva di far avere alla Commissione i chiarimenti chiesti sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità (n. 101)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 2, comma 2, lettera f), della legge 22 dicembre 2021, n. 227. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con condizione e osservazione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 10 gennaio.

Il sottosegretario FRENI consegna una nota recante elementi istruttori a riscontro dei quesiti posti dal relatore.

Il presidente [CALANDRINI \(FdI\)](#), in sostituzione del relatore Lotito, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra una proposta di parere, pubblicata in allegato.

Il rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme alla proposta appena avanzata.

Previa verifica della presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta in votazione e approvata.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo e di concordato preventivo biennale (n. 105)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 17 della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 gennaio.

Il rappresentante del GOVERNO chiede di rinviare l'esame del provvedimento alla seduta di domani mattina.

Il PRESIDENTE dispone pertanto il rinvio del seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 101**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in merito ai profili di quantificazione, con riguardo alle indennità del presidente e dei componenti del Garante, viene confermato che l'avvio delle attività del Garante avverrà a decorrere dal 1° gennaio 2025, tenuto conto che l'operatività dell'organo risulta correlata a quella dell'Ufficio di supporto; viene confermata la necessità che gli oneri relativi al personale dell'Ufficio del Garante di cui all'articolo 3 siano indicati in modo puntuale, ovvero coincidente con la retribuzione complessiva delle unità di cui si prevede il reclutamento, secondo quanto riportato in dettaglio nella relazione tecnica; in relazione alla possibilità dell'istituto del fuori ruolo, viene evidenziato che in assenza di espressa clausola di invarianza finanziaria per il collocamento fuori ruolo opera in ogni caso la disposizione di carattere generale contenuta nell'articolo 58, comma 2, del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3; in relazione all'articolo 3, comma 3, viene chiarito che gli oneri relativi alle procedure concorsuali potranno essere finanziati nell'ambito degli stanziamenti destinati alle spese di funzionamento e strumentali dell'Ufficio del Garante di cui all'articolo 7, comma 1, così come dettagliati nella relazione tecnica;

in relazione all'articolo 7, comma 1, viene chiarito, con riferimento al Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità, che il decreto di ripartizione in capitoli del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 reca uno stanziamento di competenza e di cassa pari ad euro 29.630.031 nel 2024, 350 milioni di euro nel 2025 e 435 milioni nel 2026, e risulta altresì confermato che

l'utilizzazione di tale risorse non pregiudica gli ulteriori interventi programmati a valere sulle risorse del medesimo fondo,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con la seguente condizione:

all'articolo 1, comma 1, dopo le parole: "dalle norme nazionali", aggiungere le seguenti: "a decorrere dal 1° gennaio 2025".

Formula inoltre la seguente osservazione:

si valuti di specificare che, anche nei casi di collocamento in fuori ruolo ai sensi dell'articolo 2, comma 4, e dell'articolo 3, comma 4, per la durata del collocamento fuori ruolo viene reso indisponibile, nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza, un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario, analogamente a quanto previsto nel caso di collocamento in fuori ruolo ai sensi dell'articolo 3, comma 6.

1.4.2.2.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 220 (pom.) del 19/03/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

MARTEDÌ 19 MARZO 2024

220ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(939) Giulia COSENZA e altri. - Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Occidente ed europeo delle abbazie, degli insediamenti benedettini medioevali, dei cammini e dei territori delle province sui quali insistono

(Parere alla 7a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che all'articolo 2 è istituito presso il Ministero del turismo un tavolo di lavoro tra i soggetti ritenuti necessari, nominati dal Ministro, per la realizzazione, l'implementazione e il coordinamento delle previsioni di cui agli articoli 1 e 2.

All'articolo 4 si dispone che il Ministero della cultura istituisca l'albo delle farmacie monastiche e degli orti medievali.

All'articolo 6 viene quantificato l'onere in 24 milioni per ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027 e coperto, in parti uguali, sul Fondo per la tutela del patrimonio culturale di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 190/2014, sul Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 e sul Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n.88.

Al riguardo, evidenzia che andrebbe distinto l'onere tra le singole disposizioni di spesa come previsto dalla normativa contabile. Andrebbe, poi, chiarito se l'onere possa essere contenuto fino all'anno 2027 in quanto le disposizioni operano in modo permanente. Infine, andrebbero confermate le disponibilità a valere sulle singole voci di copertura al fine di escludere che ciò possa pregiudicare gli impegni già presi a valere sulle medesime risorse.

Risulta necessario, pertanto, richiedere al Governo ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

La sottosegretaria SAVINO concorda con i rilievi della relatrice.

La Commissione conviene quindi di richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul testo in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato dall'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Parere alla 7a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore [GELMETTI](#) (*Fdl*) illustra gli emendamenti approvati, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che appare suscettibile di determinare maggiori oneri la proposta 1.0.1 (testo 2) in quanto, ancorché corredata di clausola di invarianza finanziaria, prevede oneri sprovvisti di relativa copertura.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota di chiarimenti, recante i pareri del Governo sugli emendamenti, che viene messa a disposizione della Commissione.

Il RELATORE, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 1.0.1 (testo 2) parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al recepimento delle seguenti modifiche:

- al comma 2, le parole: "nei limiti delle risorse di organico assegnate" siano sostituite dalle seguenti: "nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali nonché di organico assegnate a livello regionale";
- al comma 3, le parole: "Le istituzioni scolastiche che attivano classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori assicurano:" siano sostituite dalle seguenti: "L'attivazione delle classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori può essere disposta, nei limiti dell'organico assegnato dall'Ufficio Scolastico Regionale, al verificarsi delle seguenti condizioni:";
- sia soppresso il comma 10.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti."

La sottosegretaria SAVINO esprime un avviso conforme sulla proposta di parere del relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere del relatore, che risulta approvata dalla Commissione.

(1014) Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2024, n. 10, recante disposizioni urgenti sulla governance e sugli interventi di competenza della Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.»

(Parere alla 8a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La relatrice [AMBROGIO](#) (*Fdl*) illustra gli emendamenti approvati, relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi fino al 13 marzo scorso, segnalando, per quanto di competenza, relativamente all'articolo 1, con riguardo agli identici emendamenti 1.11 (testo 2) e 1.12 (testo 2), che occorre avere conferma che le disposizioni ivi previste possano essere applicate con le risorse disponibili a legislazione vigente. In ogni caso, al "Conseguentemente", lettera a), va formulata correttamente la clausola di invarianza finanziaria.

In relazione alla proposta 1.14 (già 4.10 testo 2), occorre acquisire la quantificazione degli oneri al fine di verificare che gli interventi previsti possano essere attuati nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente. In ogni caso, al capoverso "3-ter." va formulata correttamente la clausola di invarianza finanziaria.

Riguardo all'articolo 2, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 2.6 (testo 3).

In riferimento all'articolo 3, occorre acquisire la quantificazione degli oneri relativi alle identiche proposte 3.0.4 (testo 2) e 3.0.5 (testo 2). In ogni caso, al comma 2, va formulata correttamente la clausola di invarianza finanziaria.

Relativamente all'articolo 4, occorre valutare sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 4 della disposizione con riferimento all'emendamento 4.9 (testo 2).

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota di chiarimenti, recante i pareri del Governo sugli emendamenti, che viene messa a disposizione della Commissione.

La RELATRICE, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra quindi la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, sulle proposte 1.11 (testo 2) e 1.12 (testo 2) parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione,

all'inserimento, al capoverso "Conseguentemente, all'articolo 4:", lettera a), dopo le parole: "nuovi o maggiori", della seguente: "oneri".

Sull'emendamento 1.14 (già 4.10 testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, alla lettera c), numero 1), capoverso "3-ter.", dopo le parole: "nuovi o maggiori", della seguente: "oneri".

Sulle proposte 3.0.4 (testo 2) e 3.0.5 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, al comma 2, della parola: "derivano" con le seguenti: "devono derivare".

Sui restanti emendamenti, il parere è non ostativo."

La rappresentante del GOVERNO esprime avviso conforme sulla proposta di parere della relatrice. Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere della relatrice, che risulta approvata dalla Commissione.

(970) MARTI e altri. - Regolamentazione delle competizioni videoludiche

(Parere alla 7a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 5, comma 1, stabilisce che i soggetti che intendono organizzare competizioni videoludiche in Italia devono registrarsi presso la piattaforma telematica tenuta e messa a disposizione dal Ministero della cultura. Inoltre, al successivo comma 5 è previsto che il Ministro della cultura individui l'ufficio del Ministero medesimo competente alla gestione del registro.

Al riguardo, occorre quantificare gli oneri relativi alla costituzione e gestione del registro e chiarire se l'ufficio preposto possa attuare la misura con le sole risorse disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 7 prevede che, in caso di corresponsione di premi, si applichi l'articolo 30, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 con applicazione della ritenuta nella misura del 20 per cento. Occorre, al riguardo, avere conferma che tale disposizione non determini minori entrate rispetto alla legislazione vigente.

Relativamente all'articolo 13, occorrerebbe avere conferma che la disapplicazione delle disposizioni ivi richiamate, in tema di disciplina sul gioco, non determini effetti negativi per la finanza pubblica dovuti a una diminuzione delle entrate.

In relazione ai rilievi sopra formulati, risulta opportuno acquisire, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, una relazione tecnica debitamente verificata per escludere l'insorgenza di oneri a carico della finanza pubblica.

La sottosegretaria SAVINO concorda con i rilievi del relatore.

La Commissione conviene quindi di richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul testo in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1058) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [PATTON](#) (Aut (SVP-PATT, Cb)) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 41 dell'Accordo, che occorre avere conferma che alle riunioni del comitato misto e agli eventuali sottocomitati partecipi esclusivamente personale dell'Unione europea.

In merito all'articolo 45 dell'Accordo, occorre chiarire quali possano essere le garanzie e le agevolazioni necessarie per l'espletamento delle funzioni e se da ciò possano derivare ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota di chiarimenti, recante alcuni elementi sul testo, che viene messa a disposizione della Commissione.

Il RELATORE illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, preso atto che:

- relativamente all'articolo 41, viene confermato quanto indicato nella relazione tecnica, ovvero che alle riunioni ivi previste e ai dialoghi settoriali partecipa solo personale dell'Unione europea;
- in relazione all'articolo 45, viene chiarito che le facilitazioni e agevolazioni necessarie allo svolgimento delle funzioni ivi indicate sono le ordinarie cortesie diplomatiche, che sono in ogni caso accordate anche in assenza di specifici accordi internazionali; peraltro, il Governo ha chiarito che le riunioni dovrebbero svolgersi alternativamente a Bruxelles e a Singapore, quindi i soggetti tenuti ad accordare tali facilitazioni sono essenzialmente il Governo del Belgio e quello di Singapore. Viene quindi confermato che dalla previsione di cui all'articolo 45, di carattere ricognitivo e che non riguarda in linea di principio attività che si svolgono in Italia, non derivano pertanto nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere del relatore, che viene approvata all'unanimità.

(1057) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie di sequestro e confisca, nonché la destinazione dei beni confiscati, fatto a Roma il 26 maggio 2021, approvato dalla Camera dei deputati

(Parer alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [PATUANELLI](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La rappresentante del GOVERNO non ha osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti una proposta di parere non ostativo.

La Commissione approva all'unanimità.

(1048) Delega al Governo in materia di florovivaismo, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [NOCCO](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, con riferimento ai criteri di delega di cui all'articolo 2, comma 1, il provvedimento in esame reca la quantificazione e la copertura dell'onere di cui alla lettera c) relativo a una posizione di livello dirigenziale non generale.

Per quanto concerne le lettere f) ed i), il comma 2 dell'articolo 4 rinvia il momento della quantificazione e della copertura finanziaria all'emanazione degli schemi di decreto legislativo richiamando la procedura di cui all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009.

Per i restanti criteri di delega, il medesimo comma 2 dell'articolo 4 dispone che dalla relativa attuazione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che, a tal fine, le amministrazioni competenti provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. A tale riguardo, il Governo dovrebbe fornire ulteriori delucidazioni circa le risorse disponibili per le finalizzazioni previste con l'indicazione dei relativi capitoli di bilancio, assicurando che le nuove finalizzazioni saranno sostenibili nell'ambito di tali risorse e non pregiudicheranno gli interventi di spesa programmati a legislazione vigente. In particolare, andrebbero forniti ulteriori elementi informativi con riferimento all'ISMEA, che sarà deputato a dare attuazione a quanto previsto dalla lettera h) per la rilevazione dei dati statistici a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente.

Appare inoltre opportuno acquisire chiarimenti per quanto riguarda i criteri di premialità per le aziende florovivaistiche da inserire nell'ambito dei piani di sviluppo regionale previsti dalla lettera r), in quanto, pur trattandosi di risorse europee, andrebbero più puntualmente indicate quelle disponibili a tale fine.

Andrebbero poi forniti maggiori elementi informativi per quanto riguarda gli incentivi per l'avvio delle filiere produttive di livello regionale previsti dalla lettera u).

Per quanto concerne la modifica, proposta dal Governo ed approvata dalla Camera dei deputati, alla lettera v), appare opportuno acquisire chiarimenti dal Governo, su quali forme di agevolazione contrattuale delle locazioni potranno essere previste dalle amministrazioni pubbliche, senza che si

determinino oneri.

Con riferimento ai capitoli di bilancio indicati nella relazione tecnica, evidenzia che per la lettera *i*), il capitolo 7052 non sembra recare risorse nel triennio 2024/2026, per quanto riguarda la lettera *m*), il capitolo 7625 non risulta presentare risorse nel triennio 2024/2026, e peraltro, essendo dedicato allo sviluppo di energia mediante biomasse agricole, non sembra coerente con le finalità della norma, mentre il capitolo 7643 reca solo 380.000 euro di stanziamento per il 2024 e non reca risorse per il 2025 e il 2026. Il capitolo 7755, indicato dal Governo durante l'esame in prima lettura, per l'attuazione della medesima lettera *m*), reca invece 10,5 milioni di euro per il 2024, circa 8 milioni di euro per il 2025 e circa 5 milioni di euro per il 2026.

In relazione ai rilievi sopra segnalati, appare opportuno acquisire l'aggiornamento della relazione tecnica di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 136.

La sottosegretaria SAVINO fa presente che si è in attesa della relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica. Chiede pertanto di rinviare l'esame a una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste Italiane S.p.a. (n. 136)

(Osservazioni alla 8a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente [CALANDRINI](#) (*FdI*), in qualità di relatore, illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che si compone di un solo articolo che, al comma 1, regola l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze in Poste Italiane S.p.A., che dovrà consentire il mantenimento di una partecipazione dello Stato al relativo capitale, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente controllate MEF, non inferiore al 35 per cento.

Il comma 2 prevede che l'alienazione della quota di partecipazione di cui al comma 1 possa essere effettuata, anche in più fasi, attraverso il ricorso singolo o congiunto a un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti del Gruppo Poste Italiane, o a investitori istituzionali italiani e internazionali, nonché attraverso collocamento sul mercato, anche mediante modalità di vendita accelerate o attraverso vendita in blocchi.

Il comma 3, al fine di favorire la partecipazione all'offerta del pubblico indistinto dei risparmiatori e dei dipendenti del Gruppo Poste Italiane, tenuto conto anche della prassi di mercato e delle precedenti operazioni di privatizzazione, consente di attivare forme di incentivazione, che potranno tradursi in quote dell'offerta riservate, in agevolazioni di prezzo o in agevolazione nelle modalità di finanziamento.

La relazione tecnica ricorda che il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) detiene una partecipazione diretta del 29,26 per cento nel capitale di Poste Italiane e una quota indiretta, tramite Cassa depositi e prestiti S.p.A., del 35 per cento del capitale sociale. Quest'ultima, in base a quanto disposto dal decreto ministeriale 59627 del 18 giugno 2004, si uniforma alle indicazioni del MEF per ciò che attiene all'esercizio dei diritti dell'azionista relativi alla partecipazione in Poste Italiane.

Sottolinea poi che lo schema viene adottato in conformità alle disposizioni del decreto-legge n. 332 del 1994, come successivamente modificato dall'articolo 4, comma 218, lettera *a*), della legge n. 350 del 2003, e in particolare dell'articolo 1, comma 2, il quale prevede che l'alienazione delle partecipazioni detenute dallo Stato in società per azioni è effettuata con modalità trasparenti e non discriminatorie, finalizzate anche alla diffusione dell'azionariato tra il pubblico dei risparmiatori e degli investitori istituzionali e che tali modalità di alienazione sono preventivamente individuate, per ciascuna società, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive. Inoltre, l'articolo 1, comma 2, della legge n. 481 del 1995 prevede che, per la privatizzazione dei servizi di pubblica utilità, il Governo definisca i criteri per la privatizzazione di ciascuna impresa e le relative modalità di dismissione e li trasmetta al Parlamento ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti commissioni parlamentari. La

relazione tecnica puntualizza quindi che la dismissione in questione rientra nel piano programmatico di vendite sul mercato di quote di partecipazioni dello Stato nell'orizzonte 2024-2026 per un valore pari circa ad un punto percentuale di PIL. Tale piano è stato annunciato dal Governo nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2023 e prevede la dismissione di asset pubblici anche al fine di conseguire una concreta e apprezzabile riduzione del rapporto debito/PIL nei prossimi anni. Il provvedimento si pone come atto che autorizza l'alienazione alla partecipazione in Poste Italiane S.p.A. in modo da finalizzare l'operazione allorquando il contesto consenta di massimizzare l'effetto di riduzione sul debito pubblico. Con riferimento agli oneri conseguenti alle operazioni di cessione dei cespiti da dismettere, la relazione tecnica richiama le disposizioni dell'articolo 13 del decreto-legge n. 332 del 1994, in base al quale agli stessi si provvede a carico dei relativi proventi. Al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato sono versati i proventi derivanti dalle operazioni di cessione delle partecipazioni dello Stato al netto degli oneri inerenti alle medesime.

Per quanto di competenza, va evidenziato innanzitutto che la prospettata dismissione rientra nel novero delle operazioni finanziarie per le quali non vengono contabilizzati effetti sul saldo di indebitamento netto. Ricorda inoltre che il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, in cui sono versati i proventi derivanti dalle operazioni di cessione delle partecipazioni dello Stato, è gestito fuori bilancio su conto di gestione intestato alla Cassa depositi e prestiti detenuto presso la Banca d'Italia. La gestione delle somme accreditate e utilizzate è attribuita dall'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003 n. 398 (testo unico del debito pubblico) al direttore generale del Tesoro o, per delega, al dirigente generale del debito pubblico. Osserva che dall'operazione deriveranno effetti finanziari positivi per l'incasso dei proventi dall'alienazione delle azioni, che ridurranno il debito e la relativa spesa per interessi, ed effetti negativi per la riduzione o cessazione di entrate da dividendi. Ulteriori effetti discenderanno, dal punto di vista fiscale, dall'aumento di entrate derivanti dalla tassazione dei maggiori dividendi percepiti da soggetti esterni alla P.A. (con aliquota al 26 per cento) e dalla diminuzione delle entrate derivanti dalla tassazione degli interessi sui titoli di Stato (con aliquota al 12,5 per cento).

Ciò considerato, sarebbe utile acquisire elementi sugli effetti di riduzione del debito che potrebbero essere conseguiti e una valutazione di massima circa i possibili effetti netti sui saldi di bilancio. In particolare, le mancate entrate attese da dividendi andrebbero confrontate con i risparmi di spesa per interessi sul debito al fine di determinare l'effetto netto dei flussi sui saldi di finanza pubblica. Infine, sempre al fine di valutare l'impatto netto dell'operazione, preso atto che agli oneri correlati alle operazioni di cessione, si provvederà a valere sui proventi incassati, sarebbe auspicabile un'indicazione, anche alla luce delle risultanze emerse in occasione delle più recenti dismissioni di partecipazioni azionarie, dell'ammontare atteso di tali oneri, perlomeno in linea di massima. La sottosegretaria SAVINO chiede di rinviare l'esame del provvedimento al fine di fornire i dati richiesti sui profili di carattere finanziario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato ([n. 122](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 2, comma 2, lettera a), b), c), d) e h), numero 1), della legge 22 dicembre 2021, n. 227. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 6 marzo.

Il PRESIDENTE chiede al Governo se siano disponibili gli elementi di chiarimento richiesti.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta antimeridiana della Commissione già convocata domani, mercoledì 20 marzo, alle ore 9, è posticipata alle ore 9,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,50.

1.4.2.2.3. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 224 (pom.) del 03/04/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

MERCOLEDÌ 3 APRILE 2024

224ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(788) Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Valentina D'Orso e altri; Maria Carolina Varchi e altri; Annarita Patriarca e altri; Irene Manzi

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo con presupposto)

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, atteso che non sono state apportate modifiche in sede redigente, di ribadire il parere non ostativo, già reso alla Commissione di merito, nel presupposto che, anche nella fase di costituzione degli Ordini, la copertura dei costi sia assicurata dai soggetti interessati, senza oneri a carico della finanza pubblica.

Il sottosegretario FRENI esprime una valutazione concorde con la relatrice.

La RELATRICE propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, nel presupposto che, anche nella fase di costituzione degli Ordini, la copertura dei costi sia assicurata dai soggetti interessati, senza oneri a carico della finanza pubblica."

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere illustrata dalla relatrice, che risulta approvata dalla Commissione.

(924-bis-A) Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [GELMETTI](#) (Fdl) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, atteso che in sede referente sono state recepite le condizioni poste, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio sull'emendamento 1.0.1 (testo 2), che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone quindi l'espressione di un parere non ostativo.

Il rappresentante del GOVERNO esprime avviso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, posta ai voti, la proposta di parere non ostativo del relatore viene approvata dalla Commissione.

(1010) Istituzione del premio di «Maestro dell'arte della cucina italiana», approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [LIRIS](#) (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, non essendo state apportate modifiche in sede redigente, di ribadire il parere non ostativo già reso alla Commissione di merito.

Il sottosegretario FRENI esprime avviso conforme a quello del relatore.

Non essendovi richieste di intervento e verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti una proposta di parere non ostativo.

La Commissione approva.

(1037) Deputato PANIZZUT e altri. - Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della mototerapia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [DAMIANI](#) (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, considerati i chiarimenti e le modifiche intervenute presso l'altro ramo del Parlamento, che non si hanno osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI si pronuncia in senso conforme alla valutazione del relatore.

Interviene la senatrice [LORENZIN](#) (*PD-IDP*), che esprime forti perplessità sul contenuto del provvedimento in esame, segnalando che, a quanto risulta, non vi sarebbero evidenze scientifiche sull'efficacia della mototerapia contro l'autismo.

Rappresenta pertanto l'opportunità che la Commissione compia un supplemento di istruttoria, rinviando il voto del parere a un'altra seduta.

Il PRESIDENTE fa presente che la questione posta dalla senatrice Lorenzin attiene a un profilo di merito, che può essere approfondito presso la Commissione in sede redigente.

Il senatore [MANCA](#) (*PD-IDP*) si domanda se sia stato correttamente valutato l'impatto finanziario del provvedimento, manifestando forti dubbi sulla sua attuabilità a risorse invariate.

Il senatore [GUIDI](#) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*) evidenzia che, in realtà, la mototerapia si fonda su un concetto fondamentale, l'antigravità, la cui efficacia per le malattie spinali risulta comprovata scientificamente. Sottolinea inoltre la funzione armonica di tale pratica.

La senatrice [LORENZIN](#) (*PD-IDP*) riporta, pur nel rispetto dei differenti punti di vista, che diversi noti neuropsichiatri infantili, che rappresentano gli specialisti più titolati al riguardo, hanno espresso valutazioni molto critiche sull'efficacia della mototerapia.

Il senatore [DREOSTO](#) (*LSP-PSd'Az*), in ordine ai profili finanziari, fa presente che le associazioni di volontari già oggi organizzano numerose manifestazioni di mototerapia, senza gravare sui costi del sistema sanitario.

La senatrice [PIRRO](#) (*M5S*) rimarca che una determinata pratica, se assurda a terapia riconosciuta, non può basarsi sulla buona volontà delle associazioni del terzo settore, in quanto occorre assicurare l'erogazione del servizio su tutto il territorio nazionale secondo ben precisi *standard*.

Giudica pertanto un'ipocrisia affermare che una terapia possa essere riconosciuta a invarianza di oneri.

Il rappresentante del GOVERNO, al di là del dato politico rappresentato dall'ampia maggioranza che ha sostenuto il provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento, evidenzia, in tema di copertura finanziaria, che si tratta di una terapia complementare volta a rendere più positiva l'ospedalizzazione, soprattutto per i minori.

Rispetto a tali terapie complementari, aventi carattere discrezionale, la clausola d'invarianza viene declinata nel senso di consentire alle Amministrazioni di attivarle attingendo alle risorse disponibili a legislazione vigente.

La senatrice [LORENZIN](#) (*PD-IDP*) osserva che anche le terapie complementari devono essere basate su evidenze scientifiche, mentre purtroppo l'esperienza dimostra che, nel passato, il Parlamento ha preso anche degli abbagli, ad esempio nella vicenda "Stamina".

Il senatore [MANCA](#) (*PD-IDP*) ritiene prevedibile che, una volta approvate le linee guida sulla terapia in esame, a fronte delle richieste dei famigliari di attuarla, si porrà inevitabilmente per gli enti territoriali il problema del reperimento delle risorse finanziarie. Proprio per questo ritiene che vi sia una sottovalutazione dell'impatto finanziario del provvedimento e uno scollamento tra le affermazioni di principio contenute nel disegno di legge e la sua attuazione a livello territoriale, che richiederebbe

un ulteriore approfondimento per verificare un'assenza di oneri, che appare del tutto precaria. Non essendovi ulteriori richieste di intervento, all'esito del dibattito, il senatore [DAMIANI](#) (*FI-BP-PPE*) formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.". Con l'avviso conforme del GOVERNO, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere, che risulta approvata.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste Italiane S.p.a. (n. 136)

(Osservazioni alla 8a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con presupposto)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 19 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda che elementi di risposta sul provvedimento in esame sono stati già forniti dal Ministro dell'economia e delle finanze nell'audizione svolta la scorsa settimana.

Dà quindi la parola al sottosegretario Freni per eventuali ulteriori elementi di chiarimento, in relazione ai profili emersi anche nel corso dell'audizione in sede congiunta del Ministro Giorgetti svolta il 27 marzo alla Camera dei deputati.

Il sottosegretario FRENI evidenzia come è stato chiarito e viene ora ribadito come il Governo manterrà comunque la quota di controllo di Poste Italiane, per una partecipazione comunque non inferiore al 35 per cento.

Ricorda che le risorse che potranno essere ottenute dalla realizzazione dell'operazione dipenderanno dall'ammontare della quota che sarà collocata sul mercato. Laddove si procedesse alla cessione dell'intera partecipazione direttamente detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze il controvalore desunto sulla base dei più recenti dati di mercato disponibili potrebbe ammontare a circa 4,4 miliardi. Ricorda che il Ministero dell'economia e delle finanze realizzerà l'operazione nel momento più adeguato alla massimizzazione dell'introito realizzabile, cercando di conciliare le condizioni del mercato con le esigenze di finanza pubblica. L'analisi dell'effetto netto dell'operazione sui saldi di finanza pubblica non può non tenere conto del fatto che l'andamento dei dividendi contenuto nei tendenziali è una mera previsione così come il calcolo dei minori interessi passivi che deriveranno dalla riduzione del debito. In altri termini, il semplice confronto di valori contabili non può tenere conto dell'andamento effettivo di tali variabili rispetto alle previsioni e alle ricadute positive in termini economici dell'operazione con il conseguente possibile aumento del valore di mercato della società.

In un quadro più generale, tra gli effetti economici che possono essere considerati vi sono anche quelli positivi in termini di riduzione dello *spread* e di aumento della fiducia degli investitori istituzionali nazionali ed esteri verso l'Italia, derivanti dalla riduzione del debito conseguente all'operazione. Di tali effetti il Governo opererà, comunque, un monitoraggio di cui sarà data progressivamente evidenza nei documenti di finanza pubblica nei quali sarà declinato il piano di dismissioni già ipotizzato nella NADEF 2023.

Infine, relativamente alla richiesta di ricevere un'indicazione, anche alla luce delle risultanze emerse in occasione delle più recenti dismissioni di partecipazioni azionarie, dell'ammontare atteso di tali oneri (oneri correlati alle operazioni di cessione), perlomeno in linea di massima, fa presente che, in occasione dell'IPO di Poste italiane il MEF aveva corrisposto al Consorzio di Collocamento e garanzia una commissione lorda pari allo 0,45 per cento del controvalore incassato, a cui si è aggiunta una commissione di *greenshore* pari allo 0,25 per cento del medesimo controvalore. Considerando l'interesse delle Banche a sostenere l'operazione in argomento, è verosimile ritenere che tali commissioni possano ulteriormente ridursi.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola ai commissari per la discussione del provvedimento.

Il senatore [MISIANI](#) (*PD-IDP*) interviene per formulare osservazioni fortemente critiche sull'operazione di dismissione profilata dal provvedimento in esame, ricordando come anche nelle Commissioni di merito siano state espresse tutte una serie di criticità, volte a delineare l'assenza di un

disegno di politica industriale complessivo da parte dell'attuale maggioranza. Si tratta di un'operazione del tutto contraria agli interessi del Paese, destinata solo a fare cassa. Inoltre evidenzia come, sebbene il dibattito di merito venga svolto nelle Commissioni che vedono assegnato il provvedimento per l'esame di merito, la Commissione bilancio è tenuta ad occuparsi dei profili di contabilità; a tale riguardo il ministro Giorgetti, nell'audizione svolta in sede congiunta presso la Camera dei deputati, ha evidenziato che, alla luce dei valori attuali, emerge un delta negativo connesso all'operazione, tra i dividendi da un lato, e i minori interessi sul debito pubblico dall'altro, che deriverebbero dall'operazione di dismissione di Poste italiane. Ciò determina un dato evidente di un'operazione in perdita per il bilancio dello Stato, atteso che lo Stato stesso rinuncia ai dividendi, in crescita, delle partecipazioni in Poste, per tagliare, in modo minimo, gli interessi sul debito; ciò viene delineato in una fase in cui, peraltro, i dividendi registrati da Poste sono andati nel tempo crescendo, grazie ad un lavoro da parte del *management* riconosciuto da tutte le parti per cui occorrerebbe agire in senso del tutto contrario. L'operazione delineata, quindi, determina una alienazione da parte del MEF con effetti negativi per la perdita di tali dividendi, perdita assai superiore rispetto al taglio degli interessi sul debito, alla luce dei dati riportati dallo stesso Ministro dell'economia il 27 marzo scorso. In tale quadro, la Commissione bilancio deve disporre di una relazione tecnica che certifichi e verifichi il valore di tale perdita per il bilancio pubblico ad esito dell'operazione di dismissione. Si tratta di numeri preoccupanti, profilati dallo stesso Ministro nella citata audizione, per cui la relazione tecnica della Ragioniera generale dello Stato risulta un elemento imprescindibile per permettere ad ogni Commissario di poter decidere con compostezza la propria posizione sulla dismissione di Poste italiane. Ricorda infine l'ingente ammontare dell'operazione, in base a quanto delineato dal Sottosegretario, con un'operazione di 4,4 miliardi, rispetto alla quale la relazione tecnica, che viene spesso invocata anche per il più contenuto dei provvedimenti all'esame della Commissione bilancio, rileva ora come imprescindibile data la portata rilevante dall'operazione economico finanziaria delineata dal provvedimento su Poste.

Il senatore [PATUANELLI](#) (M5S), dopo aver dichiarato di condividere interamente l'intervento del senatore Misiani, sottolinea il dato assai critico circa il fatto che due Ministri del medesimo Governo abbiano riferito elementi differenti sull'operazione di dismissione, l'uno affermando che la partecipazione pubblica non scenderà sotto la quota del 51 per cento, l'altro rilevando invece che sarà garantita una quota di controllo non inferiore al 35 per cento. Tale difformità di prospettazione risulta particolarmente grave, atteso che una società quotata può avere diversi strumenti con cui si esercita il controllo, ma andrebbe quantomeno chiarito da parte del Governo quale quota di controllo si intenda avere a riferimento per garantire la gestione da parte dello Stato. Richiama l'autonomia decisionale di Cassa depositi e prestiti come elemento da considerare anche in relazione al tema dell'individuazione di quale sia la quota idonea a garantire il controllo societario. Anche sotto tali profili, occorre che sia fornita una relazione tecnica seria, non risultando a ciò idonea la mera relazione illustrata allegata al provvedimento. Si sofferma poi sul tema del rapporto dei dividendi e il prezzo delle quote di partecipazione, sottolineando come nella fase attuale occorrerebbe procedere ad acquistare partecipazioni anziché venderle, per poter curare l'interesse finanziario del Paese. Richiama inoltre il tema dell'effetto dell'operazione sul valore delle partecipazioni, rispetto al quale non sono stati forniti elementi di chiarimento di alcun genere da parte del Governo. A tale riguardo occorrerebbe delineare alcuni elementi minimi di una tale operazione, ad esempio l'intento di vendere ad attori istituzionali, o comunque occorrerebbe fornire gli elementi minimi di un disegno sull'operazione medesima, elementi invece del tutto mancanti e in assenza dei quali l'operazione appare complessivamente non fondata e non in linea con gli interessi del Paese.

Il senatore [Claudio BORGHI](#) (LSP-PSd'Az) si sofferma sul tema delle liberalizzazioni, evidenziando come, a seconda delle fasi politiche, le diverse parti abbiano assunto posizioni contrarie o a favore delle dismissioni, che caratterizzano un libero confronto delle parti. Tuttavia evidenzia come sul piano dei dati contabili non è possibile scontare elementi quali possibili fluttuazioni, anche dei dividendi, i cui andamenti non è dato attualmente conoscere se non per i dati attuali. Occorre quindi ragionare in prospettiva, ricordando come la contabilità non possa essere calcolata solo sulla base dei dividendi

attuali. Tale elemento va tenuto presente, al di là delle opinioni politiche sulla opportunità o meno di procedere ad una dismissione di una società come Poste italiane, in relazione alla quale evidenzia l'importanza della capillarità della stessa nei territori e nelle aree interne. Ricorda come nell'esperienza pregressa si siano registrati dei danni, ad esempio in relazione alla privatizzazione di Autostrade, soffermandosi invece sul dato positivo dell'operazione da ultimo svolta su Monte dei Paschi di Siena, di cui ricorda l'opportuno tempismo nelle fasi della gestione dell'operazione svolta su tale società. Piuttosto evidenzia, infine, l'opportunità di ragionare sulla necessità che i benefici derivanti da tali operazioni vengano recuperati nel tessuto economico del Paese, e non vadano all'estero a favore di altri sistemi economici.

Il senatore [MISIANI](#) (*PD-IDP*) interviene incidentalmente, rivolgendosi al senatore Borghi, per evidenziare come, sui profili contabili, lo stesso *dossier* del Servizio del bilancio della Camera e del Senato, ha evidenziato come sia utile acquisire elementi sugli effetti di riduzione del debito che potrebbero essere conseguiti e una valutazione di massima circa i possibili effetti netti sui saldi di bilancio. In particolare, il *dossier*, di cui dà espressa lettura, rileva che le mancate entrate attese da dividendi andrebbero confrontate con i risparmi di spesa per interessi sul debito al fine di determinare l'effetto netto dei flussi sui saldi di finanza pubblica. Infine, sempre al fine di valutare l'impatto netto dell'operazione, preso atto che agli oneri correlati alle operazioni di cessione (per la più parte costituiti dalle commissioni spettanti agli *advisor*) si provvederà a valere sui proventi incassati, sarebbe auspicabile un'indicazione, anche alla luce delle risultanze emerse in occasione delle più recenti dismissioni di partecipazioni azionarie, dell'ammontare atteso di tali oneri, perlomeno in linea di massima. Si tratta dunque di richieste di dati numerici ed economici, richiesti dallo stesso *dossier* del Servizio del bilancio, da cui si evince la necessità di un'apposita relazione tecnica.

Il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*), dopo aver richiamato i contenuti positivi sui risultati registrati da Poste, in base a quanto riferito anche dall'assetto manageriale di Poste stessa, evidenzia come non vi sia un'altra società a partecipazione pubblica ad incarnare parimenti lo Stato nei territori del Paese, come riconosciuto dallo stesso senatore Borghi che ne ricordava la diffusa capillarità. Ricorda inoltre come tale società ha saputo sviluppare nuove azioni riconvertendosi nel mercato, come ad esempio nell'ambito della logistica con la consegna dei pacchi, per cui un'operazione di dismissione rischia invece di avere effetti deleteri. Perdere la gestione e comunque assegnare a fondi diversi dallo Stato tale gestione avrà un effetto di incentivare la speculazione, e non certo quello di garantire la capillarità degli uffici. È ancora più grave che tale operazione, assai dannosa per il Paese, venga fatta dichiaratamente per risparmiare percentuali decimali sulla quota di interessi sul debito pubblico, elemento su cui peraltro non vengono forniti dati debitamente verificati. Ciò non corrisponde in alcun modo agli interessi degli italiani, per i quali rileva invece garantire il servizio attualmente svolto da Poste, che ricorda essere l'unica società che mantiene anche lo sportello bancario in zone del Paese dove le banche non hanno più le loro filiali. Si sta svendendo un'azienda pubblica che svolge servizi fondamentali ai cittadini, e che per tale servizio guadagna registrando andamenti positivi, tutto ciò in nome di un'asserita preferenza per il mercato che non è supportata da elementi di fatto né dati effettivi. Invita quindi l'attuale maggioranza a sospendere tale operazione, che non garantisce affatto i cittadini italiani.

Il PRESIDENTE, non essendovi altri interventi in discussione, dà quindi la parola al rappresentante del Governo per lo svolgimento delle proprie repliche.

Il sottosegretario FRENI in sede di replica evidenzia come, con riferimento all'intervento svolto dal senatore Patuanelli, la nozione di controllo nel diritto commerciale, distinta da quella di influenza dominante, è per Poste italiane di molto inferiore alla quota del 35 per cento. Tale quota del 35 per cento risulta quindi prudenziale, volta a garantire una soglia minima per il controllo da parte dello Stato. Ricorda come la nozione di controllo su una compagine sociale risulta per definizione di natura mobile sul piano tecnico. A fronte di ciò, risulta assai di garanzia aver indicato un controllo non inferiore al 35 per cento volto a far sì che Poste rimanga in mano pubblica. In ordine alla capillarità di Poste sul territorio, evidenzia come si tratti di un valore riconosciuto da tutti, rispetto al quale il Governo garantisce che il controllo pubblico sarà volto proprio a funzioni di garanzia rispetto agli

interessi pubblici. In ordine all'intervento svolto dal senatore Misiani, in materia di *trade off* dell'operazione, evidenzia come la stessa non risulterà necessariamente di importo di 4,4 miliardi, poiché tale importo costituisce un valore massimo dell'operazione, che sarà fino a 4,4 miliardi. Tuttavia il Governo ribadisce che dismetterà la quota che risulterà vantaggioso dismettere in relazione al mercato. Va considerato l'impatto sul valore del titolo conseguente alla dismissione, in relazione all'aumento del flottante, mentre rileva come il percorso di dismissioni aumenti il valore stesso del titolo e quindi il valore dei dividendi. Cita a tale riguardo il titolo MPS, in relazione al quale la dismissione ha permesso di registrare dei valori stabili.

Dopo l'intervento incidentale del senatore [MISIANI](#) (*PD-IDP*), volto ad evidenziare come su MPS è stata fatta una operazione tre mesi prima dell'incasso dei dividendi, con evidenti effetti negativi sugli introiti per la finanza pubblica, il sottosegretario FRENI prosegue evidenziando come il valore dei titoli sia legato all'andamento dei mercati.

Il presidente [CALANDRINI](#) (*FdI*), in qualità di relatore, sulla base delle indicazioni emerse nel dibattito e alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, propone quindi l'espressione delle seguenti osservazioni: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

l'atto di Governo in esame va inquadrato nell'ambito dello scenario programmatico della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2023 (NADEF), presentata al Parlamento lo scorso settembre, con la quale il Governo ha manifestato l'intenzione di adottare una gestione più dinamica delle partecipazioni pubbliche, al fine di migliorare la dinamica del fabbisogno e del debito pubblico;

le stime programmatiche della NADEF 2023 prevedono che la dismissione di asset attualmente detenuti possa assicurare risorse - prudenzialmente stimate nell'ordine dell'1 per cento del PIL, circa 20 miliardi, nell'arco del triennio - tali da assicurare che il rapporto debito/PIL possa portarsi al di sotto del 140 per cento nell'arco di un triennio;

viene rappresentato che l'operazione di dismissione rappresentata nello schema in esame deve essere considerata una cornice che individua un valore minimo della partecipazione dello Stato, che potrà essere raggiunto progressivamente e in più fasi, in modo da salvaguardare il controllo strategico pubblico su questo asset;

tale operazione viene spesso analizzata sotto profili strettamente contabili, che mettono in relazione i ricavi derivanti dalla cessione con i minori introiti dovuti alla mancata percezione dei dividendi connessi alle quote dismesse. Sebbene questa analisi degli aspetti contabili possa teoricamente essere utilizzata per la valutazione del risultato complessivo dell'operazione, viene evidenziato che in un quadro più articolato va considerato che le risorse provenienti dai dividendi dipendono dalle politiche adottate dalle società, le quali dipendono da una serie di fattori, alcuni dei quali possono risentire di un certo grado di incertezza se valutate ex ante;

viene, comunque, ricordato che le risorse derivanti dai dividendi relativi a partecipazioni societarie concorrono al miglioramento dell'indebitamento netto soltanto per la parte di distribuzione del risultato operativo annuale, mentre eventuali dividendi straordinari o distribuzioni di riserve rilevano soltanto in termini di fabbisogno;

viene rappresentato che la valutazione complessiva dell'operazione deve, inoltre, tenere conto sia del fatto che le risorse ottenibili dalla dismissione si concretizzeranno in una riduzione del debito pubblico che, a sua volta, consentirà di ottenere un risparmio in termini di spesa per interessi passivi pari a circa 200 milioni annui, ma anche degli effetti positivi sulle performance aziendali connesse a tali operazioni;

a tale specifico riguardo, viene rappresentato che alle correnti quotazioni di mercato, il titolo Poste registra un incremento di valore di oltre il 75 per cento rispetto al prezzo di Offerta Pubblica iniziale - IPO (11,50 euro per azione verso 6,75 euro per azione). Conseguentemente, il valore della Società è cresciuto in termini di capitalizzazione di mercato, sostenuto dalle positive performance registrate dalla stessa Poste in termini di fatturato e margini economici. La Società, a fronte dei positivi risultati di esercizio, ha potuto altresì migliorare la sua politica dei dividendi, garantendo un maggior ritorno

sull'investimento ai propri azionisti. Appare altresì opportuno evidenziare che la performance del titolo nelle settimane immediatamente successive l'operazione di quotazione è stata positiva; viene osservato che, se valutato alle attuali condizioni di mercato, il confronto tra mancati dividendi e minori interessi passivi configurerebbe un trade off negativo, valutabile in poco meno di 100 milioni annui. Tuttavia il confronto di valori registrati contabilmente al momento attuale non riesce a tenere conto delle ricadute positive che l'operazione potrebbe determinare in termini di incremento del valore di mercato della società e, di conseguenza, sulle utilità della residua partecipazione in mano pubblica. L'operazione consentirà, infatti, di accrescere ulteriormente il flottante, ampliando la compagine azionaria anche a nuovi investitori qualificati così da realizzare un prevedibile rafforzamento del titolo e un conseguente beneficio per lo Stato;

acquisiti gli ulteriori elementi istruttori forniti dal Governo, preso atto che:

viene rilevato che le risorse che potranno essere ottenute dalla realizzazione dell'operazione dipenderanno dall'ammontare della quota che sarà collocata sul mercato. Laddove si procedesse alla cessione dell'intera partecipazione direttamente detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze il controvalore desunto sulla base dei più recenti dati di mercato disponibili potrebbe ammontare a circa 4,4 miliardi;

viene ribadito che il Ministero dell'economia e delle finanze realizzerà l'operazione nel momento più adeguato alla massimizzazione dell'introito realizzabile, cercando di conciliare le condizioni del mercato con le esigenze di finanza pubblica;

viene quindi fatto presente che l'analisi dell'effetto netto dell'operazione sui saldi di finanza pubblica non può non tenere conto del fatto che l'andamento dei dividendi contenuto nei tendenziali è una mera previsione così come il calcolo dei minori interessi passivi che deriveranno dalla riduzione del debito: viene sottolineato, in altri termini, che il semplice confronto di valori contabili non può tenere conto dell'andamento effettivo di tali variabili rispetto alle previsioni e alle ricadute positive in termini economici dell'operazione con il conseguente possibile aumento del valore di mercato della società; in un quadro più generale, tra gli effetti economici che possono essere considerati vi sono anche quelli positivi in termini di riduzione dello spread e di aumento della fiducia degli investitori istituzionali nazionali ed esteri verso l'Italia, derivanti dalla riduzione del debito conseguente all'operazione; di tali effetti il Governo opererà, comunque, un monitoraggio di cui sarà data progressivamente evidenza nei documenti di finanza pubblica nei quali sarà declinato il piano di dismissioni già ipotizzato nella NADEF 2023;

infine, relativamente alla richiesta di ricevere "un'indicazione, anche alla luce delle risultanze emerse in occasione delle più recenti dismissioni di partecipazioni azionarie, dell'ammontare atteso di tali oneri (oneri correlati alle operazioni di cessione), perlomeno in linea di massima" viene fatto presente che, in occasione dell'IPO di Poste Italiane il Ministero dell'economia e delle finanze aveva corrisposto al Consorzio di Collocamento e garanzia una commissione lorda pari allo 0,45 per cento del controvalore incassato, a cui si è aggiunta una commissione di greenshoe pari allo 0,25 per cento del medesimo controvalore. Considerando l'interesse degli istituti bancari a sostenere l'operazione in argomento, è verosimile ritenere che tali commissioni possano ulteriormente ridursi, esprime, per quanto di competenza, osservazioni non ostative."

Il sottosegretario FRENI esprime un avviso conforme alla proposta di osservazioni appena formulata.

Il senatore [MANCA](#) (PD-IDP), intervenendo in dichiarazione di voto, annuncia il voto contrario del Gruppo di appartenenza, osservando che l'esame del provvedimento in titolo non rappresenta una pagina positiva per la Commissione bilancio, con particolare riguardo alle competenze in tema di programmazione economica ad essa spettanti. Infatti, in assenza di uno specifico atto di indirizzo e a fronte delle parole del Sottosegretario, che hanno in effetti aggiunto confusione invece di portare chiarezza, appaiono ancora oscure le finalità dell'operazione. Resta solo il dato oggettivo della perdita dei dividendi di Poste italiane per le quote dismesse dallo Stato, che rappresenta un atto politicamente insensato, compiuto da un Governo senza guida e senza bussola.

La senatrice [PIRRO](#) (M5S), nel far proprie le considerazioni critiche espresse dai senatori Patuanelli e Manca, richiama in particolare le parole di un esponente della maggioranza, il senatore Borghi, quando

ha citato la privatizzazione della Società Autostrade. Proprio l'errore compiuto allora, anche da parte del Parlamento, dovrebbe condurre oggi a non compiere un passo del genere con leggerezza, proprio per la consapevolezza acquisita dei rischi derivanti da dismissioni sbagliate. Infatti, il bilancio delle esternalizzazioni appare, a distanza di anni, sostanzialmente negativo, in termini di benefici per la finanza pubblica, dal punto di vista della qualità dei servizi erogati, sotto il profilo dell'occupazione. Alla luce di tali considerazioni, attesa l'assenza di chiarezza sulle finalità dell'operazione, annuncia il voto contrario del proprio Gruppo.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*), il quale manifesta tutta la sua preoccupazione per l'operazione in esame, dal momento che il mercato ha dimostrato in circostanze analoghe di provocare gravi danni, mentre sono state le imprese pubbliche ad assicurare l'unità del Paese.

A suo avviso, il Governo ha deciso di fare cassa sul patrimonio pubblico, invece di trarre risorse tassando gli extraprofitto, con una impostazione che finisce per dividere e non per unire l'Italia: pertanto dichiara il proprio voto contrario sulla proposta del relatore.

Il senatore [Claudio BORGHI](#) (*LSP-PSd'Az*), dichiarando il voto favorevole del Gruppo della Lega, ritiene che l'operazione odierna si inserisca in un più ampio disegno del Governo, che ha preso avvio da tempo e che ha visto interventi sia di privatizzazione sia di nazionalizzazione, valutati sulla base delle circostanze: richiama ad esempio la nazionalizzazione del Monte dei Paschi di Siena, che si è rivelata un eccellente affare per lo Stato.

Sulla questione specifica dei dividendi, dopo aver ribadito l'insensatezza, per chi conosce il funzionamento dei mercati finanziari, della richiesta delle opposizioni di avere una stima preventiva e astratta del valore dei dividendi che lo Stato perderebbe a seguito della dismissione, aggiunge, rispondendo a una osservazione sul caso MPS, che il momento dell'acquisto o della vendita di una quota, rispetto alla distribuzione del dividendo, è indifferente, in quanto il prezzo dell'azione incorpora il valore del dividendo.

Il senatore [DAMIANI](#) (*FI-BP-PPE*), intervenendo in dichiarazione di voto, esprime la posizione favorevole di Forza Italia allo schema di decreto in esame e, più in generale, alle politiche economiche liberali che il Governo sta mettendo in campo.

A proposito delle accuse di svendita del patrimonio pubblico lanciate dalle opposizioni, ricorda che le operazioni di dismissione più discutibili sono state effettuate dai Governi di centro-sinistra.

Sulla questione poi della stima dei dividendi, concorda con le valutazioni già espresse dal senatore Borghi, che ne ha messo in rilievo lo scarso significato finanziario ed economico.

Il senatore [GELMETTI](#) (*FdI*), associandosi alle considerazioni del senatore Damiani, rimarca come il Governo in carica abbia compiuto un cambio di passo nel ruolo dello Stato, che ha assunto un approccio strategico nelle decisioni di politica economica, soprattutto alla luce di un quadro internazionale di grande complessità. Si tratta di una impostazione paragonabile, per certi aspetti, a chi fa impresa, che non guarda ai dividendi immediati ma al piano industriale.

Reputa quindi che la dismissione di una quota di Poste italiane, senza che ne venga perduto il controllo pubblico, non rappresenta un atto di lesa maestà, ma l'espressione di una valutazione strategica che si spiega in una più ampia visione di politica industriale.

Dichiara quindi il voto favorevole del Gruppo di Fratelli d'Italia sulla proposta del relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di osservazioni, posta ai voti, è approvata dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario (n. 144)

(Parere al Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 20, della legge 9 agosto 2023, n. 111. Esame e rinvio)

La relatrice [NOCCO](#) (*FdI*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 1 apporta modificazioni alla disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto. Tra i principali interventi, si introduce la definizione di crediti non spettanti e di crediti inesistenti e si prolungano i termini previsti per la configurazione del reato di

omesso versamento di ritenute dovute o certificate, nonché di omesso versamento della imposta sul valore aggiunto, prevedendo altresì alcune cause di esclusione. Viene prevista una causa di non punibilità del reato di indebita compensazione di crediti non spettanti nel caso di obiettiva incertezza circa la spettanza del credito e si esclude il sequestro a fini di confisca qualora sia in corso l'estinzione del debito tributario mediante rateizzazione. Viene inoltre previsto che, in presenza di reati tributari, l'Agenzia delle entrate, ricevuta comunicazione da parte del pubblico ministero dell'esercizio dell'azione penale, sia tenuta a fornire senza ritardo al competente Comando della Guardia di finanza un'attestazione relativa allo stato di definizione della violazione tributaria, e si disciplina l'istituto della compensazione di crediti con somme dovute a titolo di sanzioni e interessi per mancati versamenti di imposte su redditi regolarmente dichiarati.

La relazione tecnica afferma che le modifiche si limitano a esplicitare alcune definizioni e aspetti procedurali, incidendo su requisiti di punibilità ed elementi costitutivi del reato, oppure sono rivolte, in particolare, a regolare il rapporto tra i procedimenti tributario e penale, e quindi non ascrive all'articolo effetti finanziari.

Al riguardo, osserva che tali modifiche non appaiono di mera natura procedurale, così come evidenziato dalla relazione tecnica, in quanto incidono su disposizioni poste a presidio dell'effettività dell'adempimento degli obblighi tributari. L'effetto dell'innalzamento delle soglie di punibilità, ad esempio, appare suscettibile di ridurre l'efficacia deterrente della sanzione penale, determinando possibili effetti negativi sul gettito. Pertanto, appare opportuno acquisire, da parte del Governo, una valutazione più approfondita, supportata da dati quantitativi, ove possibile, riferiti anche ad esperienze pregresse, che permetta di valutare la concreta portata applicativa delle modifiche disposte e gli eventuali riflessi sul gettito fiscale.

Inoltre, con riferimento alla nuova fattispecie introdotta dal comma 5, relativa alla compensazione dei crediti con somme dovute a titolo di sanzioni e interessi per mancati versamenti di imposte su redditi regolarmente dichiarati, il Governo dovrebbe confermare che il recupero dalla contabilità speciale dell'anticipazione effettuata a carico degli enti statali debitori, escluda effetti negativi in termini di cassa, con riferimento al gettito relativo alle fattispecie sanzionatorie, scontato ai fini dei tendenziali. L'articolo 2 apporta numerose modifiche al decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, di riforma del sistema delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e di riscossione dei tributi, intervenendo principalmente sugli importi delle sanzioni, che vengono prevalentemente ridotte.

La relazione tecnica asserisce che le modifiche contenute nell'articolo in esame di fatto riducono nel complesso di circa il 10 per cento le sanzioni attualmente riscosse, ammontare abbattuto del 50 per cento, considerando un comportamento più collaborativo da parte dei contribuenti, in virtù della riduzione delle sanzioni, e un incremento dell'efficacia dei controlli.

A tale riguardo, rileva che l'applicazione di una percentuale del 10 per cento, operata dalla relazione tecnica, potrebbe non risultare congrua: appare quindi opportuno acquisire da parte del Governo dati ed elementi informativi di maggior dettaglio che permettano di verificare la prudenzialità della stima effettuata. Quanto all'abbattimento operato dalla relazione tecnica in misura pari al 50 per cento, il Governo dovrebbe indicare i dati statistici e le ipotesi previsionali alla base della sua determinazione, nonché, sempre al fine di valutare la prudenzialità della stima, esplicitare le ragioni per le quali nei calcoli della relazione tecnica non si considerano le sanzioni riferite a tributi territoriali, delle quali pure si dà conto allorché si espone il complesso delle sanzioni interessate.

L'articolo 3 apporta alcune modifiche alla disciplina prevista dal decreto legislativo n. 472 del 1997, in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie: in particolare, le modifiche intervengono anche sulla disciplina del ravvedimento operoso.

Considerato che, in relazione a tali modifiche, la relazione tecnica stima una perdita di gettito, appare opportuno che il Governo fornisca i dati e gli elementi sottostanti la stima dell'onere nella misura indicata dal testo, al fine di consentire una verifica di tale quantificazione.

In particolare, il Governo dovrebbe chiarire a quali fattispecie sanzionatorie si riferisca l'ammontare indicato in misura pari a 181 milioni ed esplicitare i passaggi e le ipotesi utilizzate per stimare l'onere

in misura pari a 16,4 milioni di euro. A tale riguardo, evidenzia che il suddetto onere si desume dall'applicazione dell'abbattimento, indicato dalla relazione tecnica in misura pari al 50 per cento e dall'applicazione di una percentuale di circa il 18 per cento, in relazione alla quale, al fine di verificarne la prudenzialità, la relazione tecnica non fornisce alcuna informazione.

L'articolo 4 modifica la disciplina sulle sanzioni amministrative relative a violazioni concernenti le imposte di registro, sulle successioni, ipotecaria, di bollo, sugli spettacoli, la tassa sulle concessioni governative, nonché per le violazioni delle disposizioni tributarie in materia di assicurazioni, prevedendo in linea generale una riduzione delle sanzioni previste a legislazione vigente.

La relazione tecnica quantifica, in relazione a tali riduzioni, una perdita di gettito pari a circa 113 milioni di euro ed in linea con la metodologia adottata per la stima degli effetti derivanti dall'articolo 2, considera quindi come perdita di gettito il solo 15 per cento di tale ammontare, abbattuto del 50 per cento.

A tale riguardo, analogamente a quanto già osservato con riferimento all'articolo 2, appare necessario che il Governo fornisca maggiori elementi informativi circa le ipotesi utilizzate, al fine di verificare la prudenzialità della stima effettuata.

L'articolo 5 dispone che agli articoli 2, 3 e 4 si applicano alle violazioni commesse a partire dal 30 aprile 2024.

L'articolo 6 reca la clausola di copertura degli oneri, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale, di cui all'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209.

Per quanto di competenza, considerato che il provvedimento in esame effettua una revisione generale del sistema sanzionatorio, appare necessario valutare se sia sufficiente quantificare e coprire le minori entrate relative alle sanzioni, o se al di là della classificazione tra effetti finanziari di natura indiretta o di natura diretta, non sia opportuna una valutazione sugli effetti delle modifiche in esame sulla tenuta del sistema in relazione al gettito dei tributi.

Occorre quindi valutare se l'agevolazione, attraverso le riduzioni delle sanzioni, del comportamento dei contribuenti che tendono, avendone la possibilità, ad essere in regola con l'amministrazione finanziaria, sia in grado di compensare gli effetti finanziari delle decisioni dei contribuenti influenzate dal calcolo della convenienza ad adempiere agli obblighi tributari al variare del rischio di accertamento e dell'entità delle relative sanzioni. A tale riguardo, appare necessario acquisire le valutazioni del Governo.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al *dossier* del Servizio del bilancio del Senato n. 139 e della Camera dei deputati n. 196.

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire le risposte ai quesiti formulati dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione già convocata per domani, giovedì 4 aprile, alle ore 10, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

1.4.2.2.4. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 227 (pom.) del 16/04/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

MARTEDÌ 16 APRILE 2024

227ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(924-bis-A) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati, risultante dallo stralcio, disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924 d'iniziativa governativa

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente [CALANDRINI](#) (Fdi), in sostituzione del relatore Gelmetti, illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione alle proposte riferite all'articolo 1, che occorre valutare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura sull'emendamento 1.213 [già 1.16 (testo 2)], sull'attivazione di servizi di psicologia scolastica. Occorre valutare la necessità di inserire una clausola di invarianza finanziaria, nonché la sua sostenibilità, per la proposta 1.214 (già 1.17), in tema di copertura dei posti del personale docente. Occorre valutare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura per gli emendamenti 1.215 (già 1.19), 1.225 (già 1.29) e 1.236 (già 1.42). Appare suscettibile di determinare maggiori oneri la proposta 1.0.2, in quanto l'onere non risulta modulabile nell'ambito del tetto di spesa previsto, atteso che i parametri della spesa sono rimessi discrezionalmente a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.

In relazione alle proposte riferite all'articolo 2, sull'emendamento 2.200 occorre valutare i profili finanziari connessi alla tenuta degli elenchi previsti dal comma 9-ter.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO esprime un avviso contrario sui profili di finanza pubblica dell'emendamento 1.213 [già 1.16 (testo 2)] per assenza di relazione tecnica necessaria a verificare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura, come anche sulle proposte 1.215 (già 1.19), 1.225 (già 1.29) e 1.236 (già 1.42).

Formula una valutazione di contrarietà anche sugli emendamenti 1.214 (già 1.17) e 1.0.2, in quanto le proposte appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri.

Non ha osservazioni da formulare, per quanto di competenza, sull'emendamento 2.200, convenendo con l'assenza di osservazioni sulle restanti proposte.

Il senatore [MANCA](#) (PD-IDP), nel chiedersi di chi sia il compito di elaborare la relazione tecnica sugli emendamenti in questione, evidenzia come, di fronte a un provvedimento di grande importanza come il disagio anche psicologico degli studenti, appaia inaccettabile il parere espresso dal Governo

che adduce la mancanza di relazione tecnica al fine di far valere l'articolo 81 della Costituzione contro gli emendamenti in discussione. Il Governo dovrebbe invece assumersi la responsabilità politica di affermare in modo esplicito che non ritiene rilevante il tema del disagio psicologico degli studenti. Chiede quindi formalmente al Governo la presentazione della relazione tecnica sugli emendamenti in parola, non essendo rispettoso del ruolo della Commissione bilancio e del Parlamento stesso invocare la mera mancanza della relazione tecnica per fondare un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*) si associa a quanto sostenuto dal senatore Manca, osservando che la mancanza di relazione tecnica non può essere adottata dal Governo per giustificare un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Fa presente che una materia molto delicata, come la valutazione degli studenti, implica un'attenzione particolare alle persone e coinvolge il personale docente, per cui il Governo dovrebbe garantire il necessario approfondimento nell'espressione dei pareri, a differenza di quanto appena avvenuto con il mero rinvio da parte della Sottosegretaria alla mancanza di relazione tecnica.

Non essendovi altre richieste di intervento, Il PRESIDENTE dà la parola alla rappresentante del Governo.

La sottosegretaria SAVINO afferma che il Governo non sottovaluta affatto i temi in discussione, che ha anzi l'intenzione di prendere seriamente in carico.

Fa tuttavia presente che le proposte in questione pongono problemi di carattere finanziario che non possono essere elusi.

Dopo aver quindi ricordato che la predisposizione della relazione tecnica spetta al Dicastero di merito, ribadisce come la valutazione espressa dal Governo sugli emendamenti rappresenti il risultato dell'approfondimento possibile in tali circostanze.

Il PRESIDENTE, alla luce degli elementi emersi dal dibattito e dei chiarimenti forniti dal Governo, verificata la presenza del prescritto numero legale di senatori, pone ai voti la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.213 [già 1.16 (testo 2)], 1.214 (già 1.17), 1.215 (già 1.19), 1.225 (già 1.29), 1.236 (già 1.42) e 1.0.2. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti."

La Commissione approva.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici» (Parere alla 7a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 aprile.

La rappresentante del GOVERNO deposita la relazione tecnica, verificata positivamente a condizione che siano approvati gli emendamenti della relatrice 2.100, 3.100, 4.100, 5.100, 6.1 (testo 3), 7.100 e 8.100.

Il PRESIDENTE dispone che siano messi a disposizione della Commissione gli emendamenti richiamati nella relazione tecnica.

La relatrice [MENNUNI](#) (*FdI*) si riserva quindi di predisporre, sulla base della relazione tecnica testé depositata, una proposta di parere da sottoporre alla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1021) Istituzione del Museo del Ricordo in Roma

(Parere alla 7a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 aprile.

La sottosegretaria SAVINO consegna una nota recante elementi di risposta alle richieste formulate dalla relatrice.

Il PRESIDENTE dispone che la nota sia messa a disposizione della Commissione, anche ai fini della predisposizione di una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1038) Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparvi e altri; Barabotti e altri; Mollicone e Malaguti
(Parere alla 7a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il senatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE), in sostituzione del relatore Lotito, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, che il provvedimento, sprovvisto di relazione tecnica, è stato modificato, presso l'altro ramo del Parlamento, recependo alcune condizioni poste, ai sensi dell'articolo 81, dalla Commissione bilancio Camera al fine di rendere il testo finanziariamente neutro.

Alla luce delle predette modifiche occorre, per quanto di competenza, avere conferma che le disposizioni di cui alle lettere *f*) e *g*) del comma 1 dell'articolo 3 non determinino ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Relativamente all'articolo 4, che prevede l'istituzione e l'aggiornamento dell'elenco nazionale degli enti e delle manifestazioni di rievocazione storica, occorre valutare se la spesa autorizzata al comma 3, per tali finalità, sia congrua.

Per quanto concerne l'articolo 5, comma 2, viene previsto che il Comitato tecnico-scientifico possa avvalersi del personale, dei mezzi e dei servizi messi a disposizione del Ministero della cultura. A tal riguardo occorre avere conferma che ciò possa avvenire nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Circa l'articolo 8 occorre valutare se le autorità di pubblica sicurezza possano autorizzare l'esibizione, il porto e l'uso di armi, a salve, in occasioni di manifestazioni di rievocazione storica, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica.

In riferimento all'articolo 11, che prevede, nell'ambito della delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, l'istituzione dell'elenco nazionale del patrimonio culturale immateriale, occorre verificare se la relativa quantificazione dell'onere, contenuta nel comma 5, risulti corretta.

In ragione delle espresse considerazioni ritiene utile acquisire una relazione tecnica debitamente verificata.

[La rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire gli elementi istruttori sulle questioni poste dal relatore.](#)

La Commissione conviene di richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3 del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1092) Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria

(Parere alla 6a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [NOCCO](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 1, comma 1, al fine di verificare l'effettivo contenimento dell'andamento della spesa, nell'ambito del limite introdotto di 400 milioni di euro per l'anno 2024 di cui 70 milioni per gli eventi sismici verificatesi il 6 aprile 2009, e considerato che non sono stati ascritti effetti finanziari alla misura introdotta, andrebbero forniti ulteriori elementi di informazione circa le previsioni scontate sui saldi di finanza pubblica a legislazione vigente rispetto al limite di spesa previsto dalla presente norma.

Per quanto concerne l'articolo 4, comma 2, occorre avere maggiori elementi informativi circa l'esclusione dal divieto di compensazione dei crediti di cui alle lettere *e*), *f*) e *g*) dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo n. 241 del 1997, al fine di determinare se possano derivare ulteriori oneri rispetto al bilancio a legislazione vigente, anche considerato che tali crediti non erano stati comunque oggetto di quantificazione nell'ambito della relazione tecnica di cui alla legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Relativamente all'articolo 7, comma 6, andrebbero fornite rassicurazioni in merito alla neutralità degli effetti del differimento infrannuale in termini di fabbisogno di cassa del settore statale.

Circa il comma 7, sarebbe utile disporre di maggiori elementi informativi sui potenziali introiti aggiuntivi che potrebbero derivare dal differimento in esame, atteso che la relazione tecnica asserisce che le minori entrate derivanti dalla riduzione delle sanzioni relative al ravvedimento "ordinario" sono ampiamente compensate dal gettito che scaturisce dall'incentivo alla regolarizzazione spontanea.

Per quanto concerne l'articolo 8, comma 2, andrebbero fornite rassicurazioni in merito all'adeguatezza delle risorse iscritte nel bilancio dell'Agenzia delle entrate, ai sensi dell'articolo 1, comma 818, della legge di bilancio 2023, a fronte dei prevedibili fabbisogni di spesa ipotizzabili per la stipula di protocolli d'intesa con ciascuna regione per il riversamento diretto del gettito derivante dall'attività di recupero fiscale riferita ai tributi propri derivati e alle addizionali alle basi imponibili dei tributi erariali.

In relazione al comma 3, posto che si tratta di oneri rimodulabili, poiché la norma autorizza lo stanziamento per le sole annualità 2024 e 2025, andrebbero forniti elementi di rassicurazione in merito all'effettiva possibilità di ridurre nei periodi successivi le risorse variabili stanziare, ovvero delucidazioni circa gli ipotizzabili fabbisogni di adeguamento della relativa dotazione a decorrere, che si accompagnerebbe alla necessità di reperire idonea copertura finanziaria.

Per i profili di copertura, posto che la norma stabilisce che agli oneri complessivi si provveda a carico di una riduzione del Fondo per l'attuazione della delega del sistema fiscale di cui all'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo n. 209 del 2023, andrebbero fornite rassicurazioni in merito alle disponibilità a valere su tale autorizzazione di spesa, libere da impegni già perfezionati o in via di perfezionamento, alla data di entrata in vigore del decreto-legge, nonché in merito all'effettiva adeguatezza delle rimanenti risorse a fronte delle finalità previste dalla normativa vigente.

Quanto agli effetti d'impatto attesi sui saldi di finanza pubblica, andrebbero fornite conferme in merito alla simmetria di tali effetti per le singole annualità rispetto allo stanziamento in termini di competenza finanziaria, atteso che, perlomeno in relazione alla corresponsione delle componenti retributive "incentivanti" (cosiddetta produttività) del trattamento economico accessorio, queste sono di norma corrisposte nell'esercizio successivo a quello di riferimento.

Per quanto concerne invece la quantificazione degli effetti indotti, andrebbero forniti i quadri di calcolo degli stessi, con l'indicazione delle aliquote applicate, come previsto dalla Circolare n. 32/2010 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Riguardo all'articolo 9, comma 1, andrebbero forniti maggiori elementi di dettaglio circa le disponibilità presenti sulla contabilità speciale n. 1778, intestata all'Agenzia delle entrate. Le medesime rassicurazioni circa la disponibilità delle risorse e l'assenza di pregiudizi nei confronti delle altre finalità previste a legislazione vigente andrebbero fornite in merito alla riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008, atteso che non risulta chiara la sussistenza o meno delle necessarie disponibilità.

In riferimento al comma 2, che prevede l'estensione dell'operatività di CONSAP anche con riferimento alla gestione delle garanzie dello Stato nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche colpiti dai recenti eventi alluvionali, al fine di verificare l'effettiva assenza di impatti sui saldi di finanza pubblica, come sostenuto dalla relazione tecnica, andrebbero forniti ulteriori elementi per determinare se le risorse previste a legislazione vigente siano sufficienti allo scopo.

Con riferimento ai commi da 3 a 6, inerenti alle assunzioni a tempo indeterminato di 100 unità di personale non dirigenziale del corpo della polizia locale nei comuni capoluogo di città metropolitana della Regione siciliana che hanno completato il percorso di risanamento del proprio bilancio, andrebbe chiarito con quali risorse si procederà all'espletamento dei concorsi in esame curati dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Andrebbe inoltre chiarito se, considerata l'autorizzazione di spesa di cui al comma 6, non sia necessario rendere l'onere modulabile.

In merito al comma 7, andrebbe assicurato che la nuova rideterminazione del contributo per i titolari di

permesso di soggiorno per motivi religiosi, che fra l'altro assume carattere permanente, risulti coerente con gli attuali costi sostenuti dal Servizio sanitario nazionale.

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 140.

La sottosegretaria SAVINO dichiara che fornirà gli elementi richiesti dalla Commissione in una successiva seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

(1097) Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 1532 d'iniziativa governativa

(Parere alla 10a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

La senatrice **TESTOR** (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione del relatore Dreosto, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento deriva dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 dal disegno di legge della Camera n. 1532.

In relazione all'articolo 1, in materia di estensione della deroga ai vincoli per le assunzioni di assistenti sociali alle forme associative comunali, e all'articolo 2, concernente il tavolo nazionale di lavoro in materia di interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo, per i quali appare utilizzabile la relazione tecnica dell'atto Camera n. 1532, per le parti concernenti gli articoli 10 e 11, non vi sono osservazioni da formulare.

Anche per quanto riguarda la formulazione dell'articolo 3, che riconosce il 9 aprile di ogni anno quale giornata nazionale dell'ascolto dei minori, non vi sono osservazioni da formulare.

Per quanto concerne l'articolo 4, già articolo 13 dell'Atto Camera n. 1532, che apporta numerose e articolate modifiche al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, ampiamente modificato nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, appare necessario acquisire dal Governo una quantificazione dei relativi effetti finanziari.

L'articolo 5 prevede che le imprese sociali destinino il tre per cento degli utili netti annuali, in luogo di una quota non superiore al 3 per cento come previsto a legislazione vigente, a fondi istituiti dagli enti e dalle associazioni di cui all'articolo 15, comma 3, della legge n. 112 del 2017, nonché dalla Fondazione Italia sociale in relazione alla quale l'articolo 6 del provvedimento in esame, prevede l'estinzione e la liquidazione. A tale riguardo, appare necessario acquisire dal Governo elementi di quantificazione, considerato che tali versamenti sono deducibili ai fini dell'imposta sui redditi dell'impresa sociale erogante.

L'articolo 6 prevede l'estinzione e la liquidazione della Fondazione Italia sociale, alla quale l'articolo 10 della legge 6 giugno 2016, n. 106, destinava come dotazione iniziale un milione di euro per l'anno 2016. Pur considerando che la Fondazione Italia sociale non rientra nel novero delle amministrazioni pubbliche, appare opportuno acquisire dal Governo informazioni in merito alla situazione patrimoniale della Fondazione, sulla eventuale presenza di esposizioni verso l'erario, nonché in relazione all'esistenza e all'esito di eventuali rapporti di lavoro dipendente.

Le disposizioni dell'articolo 7 sono volte ad esonerare dal regime di solidarietà nel pagamento delle imposte di successione e donazione i beneficiari di trasferimenti non soggetti alle medesime imposte e alle imposte ipotecarie e catastali. Il Governo, nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati, ha dichiarato che le previsioni di gettito non consideravano l'eventuale applicabilità del regime di solidarietà del pagamento delle imposte di successione e donazione da parte dei beneficiari di trasferimenti non soggetti alle medesime imposte e alle imposte ipotecarie e catastali. Al riguardo, appare opportuno valutare gli effetti finanziari dell'articolo 7, considerato che tali disposizioni comunque riducono la garanzia della piena soddisfazione dei crediti vantati dall'erario.

In relazione all'articolo 8, in tema di dispensa dell'esecutore testamentario dall'apposizione di sigilli e dall'inventario nel caso gli eredi siano esclusivamente persone giuridiche senza scopo di lucro, il Governo dovrebbe chiarire se tra i debiti ereditari rientrano anche i debiti verso l'erario, e per quanto possibile, chiarimenti in merito alla prestazione di idonea garanzia, considerato che i relativi criteri e le modalità per la prestazione della garanzia saranno individuati con successivo decreto del Ministro del

lavoro.

In considerazione dei rilievi sopra esposti, appare necessario acquisire la relazione tecnica di cui all'articolo 17 della legge di contabilità e finanza pubblica.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire gli elementi istruttori sulle questioni poste dalla Commissione.

La Commissione conviene di richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

1.4.2.3. 10[^] Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

1.4.2.3.1. 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 150 (pom.) del 17/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

10ª Commissione permanente
(AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)
MERCLEDÌ 17 GENNAIO 2024
150ª Seduta (pomeridiana)
Presidenza del Presidente
[ZAFFINI](#)

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati
(Doc. LXXXVI, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Relazione alla 4ª Commissione sul disegno di legge n. 969. Pareri alla 4ª Commissione sul *Doc. LXXXVI, n. 1* e sul *Doc. LXXXVII, n. 1*. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge n. 969. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVI, n. 1*. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVII, n. 1*)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 10 gennaio.

Il relatore [SATTA](#) (*FdI*) presenta uno schema di relazione favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato) sul disegno di legge n. 969.

La senatrice [ZAMBITO](#) (*PD-IDP*) considera apprezzabile per diversi aspetti il disegno di legge in esame, recante disposizioni di recepimento di importanti atti normativi europei, concernenti questioni delicate, quali la sicurezza dell'imballaggio dei farmaci, la protezione dei lavoratori contro gli agenti cancerogeni e mutageni e il principio di parità retributiva tra uomini e donne. Il disegno di legge è stato tuttavia presentato al Parlamento con grave ritardo, in assenza di chiari motivi. I principi e criteri di delega risultano inoltre, in diversi casi, eccessivamente generici. La Camera dei deputati ha peraltro integrato il testo con una disposizione lesiva della libertà di informazione.

Con riguardo ai profili di competenza della Commissione, fa presente la volontà del proprio Gruppo di presentare in Commissione di merito un emendamento volto al rafforzamento della contrattazione collettiva e all'introduzione del salario minimo legale.

Conclude dichiarando il voto di astensione sullo schema di relazione presentato.

Premessa una valutazione favorevole sull'articolo 8, in materia di protezione dei lavoratori dagli agenti cancerogeni e mutageni, la senatrice [PIRRO](#) (*M5S*) richiama l'urgenza dell'introduzione del salario minimo legale. Sussistono infatti aree prive di contrattazione collettiva, o nelle quali i rapporti di forza tra le parti sono squilibrati, così che si determinano livelli retributivi del tutto insufficienti.

Preannuncia quindi, a nome del proprio Gruppo, il voto contrario sulla proposta del relatore e presenta uno schema di relazione alternativo, favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato).

Verificata la presenza del numero legale, lo schema di relazione presentato dal relatore è posto in votazione.

La Commissione approva a maggioranza. La votazione dello schema di relazione alternativo è pertanto preclusa.

Ha quindi nuovamente la parola il relatore [SATTA](#) (FdI), il quale presenta una proposta di parere favorevole sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023

Previa verifica della presenza del numero legale, la proposta di parere è posta in votazione, risultando approvata a maggioranza.

Riguardo la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022, il relatore [SATTA](#) (FdI) propone di esprimere parere favorevole.

La proposta di parere è quindi posta in votazione.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva a maggioranza.

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Parere alla 7ª Commissione. Esame e rinvio)

Con riferimento ai profili di competenza del disegno di legge in titolo, la relatrice [MINASI](#) (LSP-PSd'Az) segnala innanzitutto l'articolo 1, comma 1, lettera c), volto a integrare il comma 2 dell'articolo 13 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, in materia di ammissione dei candidati interni all'esame di Stato, mentre il successivo comma 2 interviene sulla legge n. 195 del 2019, riguardante l'insegnamento dell'educazione civica. Il comma 3 prevede invece l'adozione di uno o più regolamenti per la revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, con la finalità, tra l'altro, di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico. I contenuti dei regolamenti devono rispettare i principi recati dal comma successivo.

Il presidente [ZAFFINI](#) propone di attendere, per il prosieguo dell'esame, la conclusione del ciclo di audizioni presso la Commissione di merito.

La relatrice [MINASI](#) (LSP-PSd'Az) e la Commissione convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(915) Carmela BUCALO e altri. - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(942) MARTI e altri. - Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 10 gennaio.

La senatrice [ZAMPA](#) (PD-IDP) ritiene utile disporre dei contributi provenienti dal previsto ciclo di audizioni presso la Commissione di merito ai fini di una proficua trattazione degli aspetti di competenza.

La senatrice [PIRRO](#) (M5S) auspica che la programmazione delle audizioni consenta un approfondimento adeguato della materia.

Il presidente [ZAFFINI](#) (FdI) confida che la programmazione da parte della Commissione di merito sia funzionale all'esigenza richiamata.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 969

La 10ª Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, considerato che all'articolo 8 sono posti principi e criteri direttivi specifici per il recepimento della direttiva (UE) 2022/431 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2022, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro; viste le previsioni contenute all'articolo 9, che reca principi e criteri direttivi specifici per il recepimento della direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne, attraverso la trasparenza retributiva, e il divieto di discriminazione in materia di occupazione e impiego per motivi di genere; considerato che l'Allegato A, annesso al disegno di legge, riporta tra le direttive oggetto di recepimento in base ai principi e i criteri generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 anche la direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022, in materia di salari minimi per i lavoratori, ove non si configura l'obbligo per gli Stati membri di introdurre un salario minimo legale laddove la formazione dei salari sia garantita esclusivamente mediante contratti collettivi; esprime, per quanto di competenza, relazione favorevole, con le seguenti osservazioni. Con riferimento all'articolo 8, in via generale, si caldeggia una riflessione in ordine alla possibilità di limitare l'esposizione nel tempo ad agenti cancerogeni o mutageni o a sostanze tossiche per la riproduzione umana durante il lavoro da parte delle categorie di lavoratori ad essi particolarmente esposti. In merito al comma 1, lettera *a*), dello stesso articolo, si sottolinea l'opportunità di prevedere, nell'ambito degli obblighi specifici del datore di lavoro in materia di formazione, protocolli, sorveglianza e monitoraggio, anche il coinvolgimento delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative, nonché dell'Osservatorio Nazionale Amianto e dell'INAIL.

SCHEMA DI RELAZIONE PROPOSTO
DAI SENATORI MAZZELLA, Barbara GUIDOLIN E Elisa PIRRO
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 969

La 10ª Commissione permanente, esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge n. 969, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-23; rilevato che il provvedimento, in relazione alle direttive elencate nel suo Allegato A, prevede, tra l'altro, il recepimento della direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea, che è volta a migliorare le condizioni di vita e di lavoro nell'Unione, in particolare attraverso l'adeguatezza dei salari minimi per i lavoratori al fine di contribuire alla convergenza sociale verso l'alto e alla riduzione delle disuguaglianze retributive; premesso che: tale direttiva non configura l'obbligo per gli Stati membri di introdurre un salario minimo legale, laddove la formazione dei salari sia garantita esclusivamente mediante contratti collettivi, né quello di dichiarare un contratto collettivo universalmente applicabile, consentendo che il salario minimo possa dunque essere stabilito per legge (salario minimo legale), dalla contrattazione collettiva, o dalla combinazione della fonte normativa con quella negoziale; la direttiva in questione, nel pieno rispetto dell'autonomia delle parti sociali, mira alla promozione della contrattazione collettiva sulla determinazione dei salari, alla adeguatezza dei salari minimi legali, all'accesso effettivo dei lavoratori alla tutela garantita dal salario minimo;

rilevato che:

il disegno di legge in titolo, sempre nell'ambito del richiamato Allegato A, prevede poi il recepimento della direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione;

condiviso che per il conseguimento delle suddette finalità si stabiliscono nella direttiva sia obblighi di trasparenza e di informazioni in materia di retribuzioni sia obblighi di adeguamento, in caso di sussistenza di discriminazioni retributive di genere immotivate, e si prevedono garanzie di accesso a connessi strumenti di tutela amministrativa o giurisdizionale in favore dei lavoratori;

segnalato, infine, per quanto riguarda il contenuto del presente disegno di legge, in relazione alle norme di interesse della 10ª Commissione, che l'articolo 8 reca principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2022/431 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2022, volta a modificare la disciplina sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro e ad estenderne l'ambito di applicazione alle sostanze tossiche per la riproduzione umana, prevedendo di stabilire obblighi specifici del datore di lavoro, anche in materia di formazione ovvero informazione, in ragione dei nuovi livelli di rischio individuati, e di aggiornare l'attuale sistema di sorveglianza sanitaria,

ESPRIME RELAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) apportare alla normativa vigente le modifiche e le integrazioni necessarie ad assicurare al lavoratore una «retribuzione complessiva sufficiente e proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato». Il trattamento economico complessivo, non deve essere inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale in vigore per il settore in cui opera l'impresa, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, il cui ambito di applicazione sia maggiormente connesso e obiettivamente vicino in senso qualitativo all'attività effettivamente esercitata dal datore di lavoro. Il trattamento economico minimo orario come definito dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) non può comunque essere inferiore a 9 euro lordi.

b) con riferimento all'articolo 4, che reca specifici principi e criteri di delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2557 del 14 dicembre 2022, relativa alla resilienza dei soggetti critici, prevedere specifiche tutele per i lavoratori dei settori interessati;

c) con riferimento all'articolo 8, comma 1, applicare ai lavoratori esposti a specifici agenti cancerogeni o mutageni o a sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro i benefici previsti per i lavori particolarmente usuranti, di cui al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, affinché l'esposizione ai predetti agenti e alle predette sostanze sia meno prolungata nel tempo e meno nociva alla salute.

d) con riferimento all'articolo 8, comma 1, lettera *a)*, prevedere nell'ambito degli obblighi specifici del datore di lavoro in materia di formazione, protocolli, sorveglianza e monitoraggio, anche il coinvolgimento delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché dell'Osservatorio Nazionale Amianto e dell'INAIL.

1.4.2.3.2. 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 153 (ant.) del 24/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

10ª Commissione permanente
(AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)
MERCLEDÌ 24 GENNAIO 2024

153ª Seduta (antimeridiana)
Presidenza della Vice Presidente

[CANTU'](#)

indi del Presidente

[ZAFFINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Gemmato.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(986) Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico

(Parere alla 9ª Commissione. Esame e rinvio)

Con riferimento ai profili di competenza del decreto-legge n. 4, il relatore [ZULLO](#) (FdI) dà conto, in primo luogo, dell'articolo 3. Il comma 1 concerne l'ambito di applicabilità di una normativa transitoria già vigente, relativa al riconoscimento, in deroga ai limiti generali di durata, del trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese di interesse strategico nazionale con un numero di lavoratori dipendenti non inferiore a mille. Il successivo comma 2 limita la possibilità di riduzione o di sospensione dell'attività lavorativa per gli addetti alla manutenzione degli impianti e alla sorveglianza delle attività connesse alla sicurezza.

L'articolo 1 estende inoltre ai soci privati la possibilità di richiedere, in determinati casi, l'ammissione dell'impresa alla procedura di amministrazione straordinaria.

Il successivo articolo 2 consente al Ministero dell'economia e delle finanze di concedere finanziamenti in favore delle società che gestiscono gli impianti siderurgici dell'ILVA S.p.A., qualora le stesse siano ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria, al fine di supportare la continuità aziendale e assicurare la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'articolo 4 integra la disciplina relativa alle grandi imprese in stato di insolvenza e assoggettate alle procedure di amministrazione straordinaria, allo scopo di accelerare la chiusura della fase liquidatoria delle procedure medesime.

La senatrice [ZAMBITO](#) (PD-IDP) chiede di passare allo svolgimento della discussione generale successivamente alla conclusione del ciclo di audizioni presso la Commissione di merito.

Con l'avviso favorevole del relatore [ZULLO](#) (FdI), la presidente [CANTU'](#) accoglie la richiesta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(931) Deputato CARLONI e altri. - Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [BERRINO](#) (*FdI*) segnala innanzitutto le finalità principali del disegno di legge in titolo, riportate all'articolo 1, mentre l'articolo 2 contiene le definizioni di "impresa giovanile agricola" e "giovane imprenditore agricolo", indicandone i requisiti oggettivi e soggettivi.

L'articolo 3 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un Fondo per favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura.

L'articolo 6 prevede, in favore dei giovani imprenditori agricoli che hanno iniziato la propria attività a decorrere dal 1° gennaio 2021, un credito d'imposta per le spese relative alla partecipazione a corsi di formazione attinenti alla gestione dell'impresa agricola.

L'articolo 9 è volto a consentire alle regioni e alle province autonome programmi per favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole.

L'articolo 10 dispone in merito alla costituzione dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA), anche riguardo la composizione e le competenze relative.

La senatrice [ZAMBITO](#) (*PD-IDP*) rammenta che la Commissione di merito della Camera dei deputati aveva licenziato all'unanimità un testo di elevata qualità, predisposto con il contributo di tutte le parti politiche. Successivamente l'intervento del Governo ha purtroppo comportato modifiche che hanno stravolto e svuotato il provvedimento. Per quanto riguarda gli aspetti di competenza del disegno di legge in esame, risultano particolarmente gravi la genericità dei contenuti, specie in materia di assunzioni e contratto di lavoro.

In assenza di altre richieste di intervento, il relatore [BERRINO](#) (*FdI*) presenta una proposta di parere favorevole.

La senatrice [ZAMBITO](#) (*PD-IDP*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo; la senatrice [PIRRO](#) (*M5S*) invece annuncia voto di astensione.

Verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere è infine posta in votazione, risultando approvata a maggioranza.

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 17 gennaio.

La relatrice [MINASI](#) (*LSP-PSd'Az*) presenta una proposta di parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

Previa verifica della presenza del numero legale per deliberare, la Commissione approva a maggioranza.

IN SEDE REDIGENTE

(122) Elisa PIRRO. - Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e dei diritti delle persone affette da epilessia

(269) DE POLI. - Disposizioni per il riconoscimento dei diritti delle persone affette da epilessia

(410) Sandra ZAMPA e Ilaria CUCCHI. - Disposizioni concernenti la piena cittadinanza delle persone con epilessia

(898) Licia RONZULLI. - Disposizioni per la tutela delle persone affette da epilessia

(Discussione congiunta e rinvio)

Il relatore [ZULLO](#) (*FdI*) dà conto innanzitutto del disegno di legge n. 122, le cui finalità sono esplicitate dall'articolo 1, mentre l'articolo 2 reca una serie di previsioni a favore delle persone affette da epilessia.

L'articolo 3 reca disposizioni riguardanti la tutela di quanti abbiano conseguito il controllo terapeutico delle crisi epilettiche.

Il successivo articolo 4 prevede l'istituzione dell'Osservatorio nazionale permanente per l'epilessia.

L'articolo 5 reca, in relazione alle persone affette da epilessia, disposizioni in materia di rilascio della patente di guida e nautica, nonché in tema di integrazione nel mondo del lavoro di coloro che non

siano riconosciuti idonei alla guida.

Infine, l'articolo 6 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Nel disegno di legge n. 269 gli articoli 1 e 2 indicano, rispettivamente, la finalità e i destinatari dell'intervento legislativo.

L'articolo 3 dispone l'istituzione della Commissione nazionale per la lotta contro l'epilessia, mentre l'articolo 4 demanda al Ministro della salute la promozione di campagne di informazione e di formazione.

L'articolo 5 prevede l'istituzione di centri di riferimento per l'epilessia presso ogni regione.

Il successivo articolo 6 dispone in materia di rilascio della patente di guida in favore delle persone affette da epilessia, nonché in tema di integrazione nel mondo del lavoro dei soggetti non abilitati alla guida a causa della loro condizione patologica.

L'articolo 7 reca la copertura finanziaria.

[L'articolo 1 e l'articolo 2 del disegno di legge n. 410 indicano, rispettivamente, la finalità e i destinatari del provvedimento.](#)

L'articolo 3 è volto alla tutela di coloro che hanno conseguito il controllo terapeutico delle crisi epilettiche.

Il successivo articolo 4 reca una serie di previsioni a favore delle persone affette da epilessia, mentre l'articolo 5 dispone in ordine agli effetti del riconoscimento della guarigione nelle epilessie e l'articolo 6 prevede l'istituzione dell'Osservatorio nazionale permanente per l'epilessia.

L'articolo 7 reca disposizioni in materia di rilascio della patente di guida e nautica e di certificazione d'inidoneità alla guida, nonché in tema di integrazione nel mondo del lavoro delle persone affette da epilessia che, a causa di tale condizione patologica, non siano riconosciute idonee alla guida.

Infine, l'articolo 8 reca la clausola di invarianza finanziaria.

La finalità e i destinatari del disegno di legge n. 898 sono specificati rispettivamente dagli articoli 1 e 2.

Il successivo articolo 3 dispone in tema di limitazioni alle persone affette da epilessia. Prevede inoltre che la persona soggetta alle limitazioni anzidette possa essere destinataria di un programma personalizzato finalizzato alla sua inclusione sociale e, nel caso, al mantenimento dell'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'articolo 4 è discriminatoria ogni distinzione, esclusione o limitazione imposta a persona con epilessia in stato di remissione clinica debitamente certificata.

L'articolo 5 reca una serie di previsioni a favore delle persone affette da epilessia, mentre l'articolo 6 dispone in ordine agli effetti del riconoscimento della guarigione.

All'articolo 7 è prevista l'istituzione dell'Osservatorio nazionale permanente per l'epilessia.

L'articolo 8 reca norme in materia di patente di guida, mentre l'articolo 9 dispone in tema di certificazione d'inidoneità alla guida di veicoli, di integrazione nel mondo del lavoro degli inidonei alla guida e di patente nautica.

Infine, l'articolo 10 concerne la quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria.

La senatrice [PIRRO](#) (M5S) esprime soddisfazione per l'incardinamento dei disegni di legge in titolo, ricordando il costante e approfondito impegno della 12ª Commissione del Senato, che, nella scorsa legislatura, aveva consentito di pervenire a una sintesi condivisa delle proposte legislative concernenti la medesima materia. Si augura dunque che la discussione possa ora giovare del medesimo spirito di condivisione costruttiva, al fine dell'individuazione di una sintesi di adeguata qualità. Particolarmente meritevole di approfondimento è, a tale riguardo, la migliore definizione normativa in relazione alla questione dell'inserimento lavorativo.

La senatrice [CANTU'](#) (LSP-PSd'Az) si associa alle considerazioni svolte e si esprime a favore di una sinergia idonea a conseguire un risultato utile, allo scopo fondamentale di garantire la migliore tutela a soggetti particolarmente fragili, tenuto conto della complessità socio-sanitaria connessa all'epilessia. Auspica pertanto l'impegno comune di tutte le parti politiche, in analogia con il lavoro svolto in Commissione nella scorsa legislatura.

Il relatore [ZULLO](#) (FdI) formula un giudizio favorevole su tutti i disegni di legge in discussione, utili

tra l'altro a contrastare gli esistenti pregiudizi stigmatizzanti nei confronti delle persone affette da epilessia. Segnala quindi la necessità di procedere a un ciclo di audizioni allo scopo di approfondire questioni specifiche, quali lo svolgimento di mansioni lavorative in situazioni di rischio, e con la finalità di predisporre un testo unificato delle diverse proposte presentate.

La senatrice [ZAMBITO](#) (PD-IDP) concorda con la proposta del relatore.

Il presidente [ZAFFINI](#) propone di fissare il termine per la segnalazione dei soggetti da audire alle ore 12 di giovedì 1° febbraio.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) avverte che nell'odierna seduta pomeridiana si procederà anzitutto all'esame dello schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, anche nel quadro della Missione 6 del PNRR. L'importanza di tale trattazione risulta peraltro amplificata dall'evidente connessione con l'approvazione unanime della Commissione della risoluzione sul piano di ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico, avvenuta il 18 gennaio scorso.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,50.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 174 del 27/03/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XIX LEGISLATURA -----

174a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO,
indi del presidente LA RUSSA

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10,05).

Si dia lettura del processo verbale.

PAGANELLA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Discussione dalla sede redigente e approvazione del disegno di legge:

(316) BERGESIO. - Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne (Relazione orale) (ore 10,10)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 316.

La relatrice, senatrice Bizzotto, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

BIZZOTTO, relatrice. Signor Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge in esame affronta il fenomeno della pesca illegale e del bracconaggio ittico.

Durante l'esame in Commissione sono state svolte numerose audizioni, dalle quali è emersa la necessità di intervenire quanto prima, dato che un testo simile era stato approvato dal Senato in prima

lettura nella scorsa legislatura.

L'unico articolo del disegno di legge modifica l'articolo 40 della legge n. 154 del 2016, che al comma 2 elenca le attività vietate nelle acque interne. Con le modifiche proposte, viene esplicitato che le acque lagunari rientrano nella definizione di acque interne.

L'elenco delle attività vietate dal suddetto comma 2 dell'articolo 40 vigente viene applicato esclusivamente ai laghi indicati nell'allegato 1, nonché alle acque salse, salmastre o lagunari. L'allegato 1 individua otto grandi laghi (Lago Maggiore; Lago di Varese, Lago di Como e ramo di Lecco; Lago d'Iseo; Lago di Garda; Lago Trasimeno; Lago di Bolsena e Lago di Bracciano) e 22 laghi minori. Per le acque interne non ricomprese nell'allegato viene disposta una nuova lista di divieti, che introduce un generale divieto di pesca professionale, contenuta nel nuovo comma 2-*bis*.

Oltre all'esercizio della pesca professionale, vengono vietati l'uso o la detenzione di tutto ciò che non sia configurabile come sistema di pesca sportiva e l'uso di esplosivi, elettricità e sostanze tossiche, nonché lo svolgimento di attività che provochino l'asciutta dei corpi idrici.

Rispetto a tali divieti, il comma 2-*ter* disciplina i casi in cui può essere autorizzato l'uso di sistemi non riconducibili alla pesca sportiva, in occasione di interventi di recupero e trasferimento autorizzati dagli enti preposti.

Il comma 2-*quater* consente inoltre alle Regioni di autorizzare l'esercizio della pesca professionale nei laghi non inseriti nell'Allegato 1, nei quali sia già inserita la pesca professionale in forma cooperativa e tradizionale.

Le altre modifiche riguardano i commi dal 3 al 7 dell'articolo 40 e mirano ad adeguare al nuovo impianto normativo quanto già previsto a legislazione vigente.

In Commissione era stato approvato l'emendamento 1.10, che individuava un vincolo di destinazione per i proventi derivanti dalle sanzioni per le violazioni commesse. Tuttavia questo emendamento, che aveva il parere favorevole del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è stato successivamente soppresso per il parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

[PRESIDENTE](#). Il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Poiché il disegno di legge, nel testo formulato dalla Commissione, si compone del solo articolo 1, passiamo alla votazione finale.

[BIANCOFIORE](#) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BIANCOFIORE](#) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, tutelare la biodiversità, gli ecosistemi e gli animali riveste un valore assoluto e significa operare direttamente per garantire benessere e salute al pianeta e a tutta la comunità umana.

Questo è ancor più vero se pensiamo che proprio in Italia la biodiversità raggiunge valori elevatissimi. I nostri ecosistemi contano metà delle specie vegetali e circa un terzo di tutte le specie animali presenti in Europa, come emerge anche da un recente *report* del WWF sulla biodiversità.

Le acque interne italiane rappresentano un ecosistema ricchissimo di biodiversità, una ricchezza però che rischia di sparire velocemente. Una delle principali minacce alla biodiversità è rappresentata infatti dal bracconaggio, che è il più generale dei cosiddetti crimini di natura (*wildlife crime*). Ormai da diversi anni, tutte le acque interne del nostro territorio nazionale sono interessate da un fenomeno sempre più dilagante di pesca illegale e bracconaggio ittico di carattere industriale, il cui pescato, di dubbia tracciabilità e certificazione sanitaria, finisce per essere collocato principalmente in circuiti di lavorazione e consumo nei mercati dell'Est Europa.

In alcune province del Nord Italia, fiumi grandi e piccoli vengono ripetutamente saccheggianti da bande di predatori, pescatori di frodo, quasi tutti stranieri dell'Est Europa, che con mezzi vietati particolarmente invasivi, ad elevata capacità di cattura e distruttivi per l'intero ecosistema acquatico, pescano di tutto e rivendono al mercato nero. Tra i mezzi più dannosi ed atti a stordire e catturare le

prede, ci sono anche l'utilizzo di correnti elettriche e di bombe, come diceva prima la collega Bizzotto, di veleni e altre sostanze chimiche. Il giro di affari si stima essere di almeno tre milioni di euro l'anno, senza contare le violazioni alle norme sanitarie, l'evasione fiscale, lo scarico abusivo di rifiuti, i furti e i danneggiamenti. Insomma, una vera e propria fiera dell'illegalità, che un Paese serio non intende più tollerare, lasciando che bracconieri e pescatori di frodo possano continuare a rovinare i nostri preziosissimi ecosistemi naturali e fluviali, orgoglio della nostra Nazione e vanto a livello mondiale per bellezza, biodiversità e varietà del patrimonio ittico.

Certo, basta soffermarsi qualche istante sul valore economico che si cela dietro, per esempio, alla pesca abusiva di vongole veraci, per comprendere pienamente la portata di questo *business* illegale. Oggi un chilogrammo di vongole veraci nei punti vendita italiani può costare dai 12 ai 20 euro, ma il prezzo può variare anche in maniera considerevole a seconda della località e del periodo, potendo fruttare dai 30 ai 50 euro al chilogrammo; vongole diventate anche rarissime a causa di un predatore naturale qual è il famigerato - salito alle cronache - granchio blu.

Si comprende allora perché il bracconaggio ittico non rappresenti, quindi, una semplice piaga per la filiera alimentare e per i nostri ecosistemi, ma incida in modo fortemente negativo anche su tutto l'indotto economico riconducibile al settore della pesca sportivo-ricreativa, costituito da migliaia di attività commerciali, di aziende produttrici, di strutture ricettive, operatori turistici, associazioni di volontariato, eccetera. Oltre 100.000 persone, infatti, praticano ogni anno attività agonistiche legate al settore della pesca sportiva, movimentando un giro d'affari di circa 3,4 miliardi di euro.

Per questo, con il disegno di legge in discussione, che si pone in stretta continuità con il provvedimento approvato qui in Senato all'unanimità la scorsa legislatura, ma che non ha potuto vedere la luce, come sappiamo, per la sua fine anticipata, vogliamo scrivere la parola fine a reati odiosi, come appunto il bracconaggio ittico. Lo facciamo prevedendo un irrigidimento delle sanzioni in materia di bracconaggio ed un generale divieto della pesca professionale nei fiumi e nei canali italiani, consentendo però la pesca professionale in molte acque dolci, cioè in tutti quei bacini che storicamente hanno una tradizione, un indotto economico ed una filiera enogastronomica da preservare, e anche in tutte le acque salmastre e lagunari dove operano pescatori di professione, perché chi opera in maniera legale possa continuare a farlo senza alcuna intimidazione, perché, colleghi, per noi la legalità non è solo una questione di *photo opportunity*.

Le disposizioni del provvedimento introducono anche una serie di divieti con violazioni che comportano sanzioni che vanno dall'arresto, da due mesi a due anni, all'ammenda da 2.000 a 12.000 euro. Nei casi più gravi è previsto il ritiro della licenza di pesca e la sospensione delle attività di commercializzazione connesse alla pesca.

In conclusione, signor Presidente, rivolgo un ringraziamento alle nostre Forze dell'ordine che in questi anni hanno condotto e portato a termine indagini molto accurate e delicate, come quelle effettuate dai Carabinieri forestali in molte parti d'Italia, che, grazie anche al supporto delle guardie volontarie FIPSAS (*Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee*), hanno permesso di neutralizzare organizzazioni dedite alla pesca e al commercio abusivo, individuando molti casi di bracconaggio ittico di vastissime proporzioni con radicate ramificazioni. Grazie a loro, la nostra fauna e la nostra biodiversità, ma anche le nostre tavole, sono ogni giorno più sicure.

Annuncio quindi che, come Gruppo Civici d'Italia-Coraggio Italia-UDC-Maie, voteremo a favore di questo provvedimento, perché si possa finalmente scrivere la parola fine al fenomeno del bracconaggio e perché i nostri rinomati e preziosi prodotti ittici, nonché tutti i professionisti del settore, possano avere una tutela in più, quella di uno Stato che non arretra di fronte all'illegalità, che non cede di fronte alla violenza di chi vuole fare scempio dei nostri meravigliosi territori fluviali e lagunari. (*Applausi*).

[SPAGNOLLI](#) (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SPAGNOLLI](#) (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signora Presidente, ringrazio anzitutto la senatrice Biancofiore che mi ha aperto un orizzonte: non sapevo infatti che le vongole venissero dalle acque interne. Trattandosi di una cosa detta in questa sede, le credo.

Credo soprattutto che il problema non sia il sacrosanto obiettivo fissato dalla norma, cioè di prevenire

e sanzionare il bracconaggio ittico, ma cosa vogliamo fare con le nostre acque interne.

Si continua a parlare di pesca sportiva. Non credo che la pesca sia uno sport. Il termine pesca sportiva è un retaggio di un tempo passato in cui si interpretavano la pesca e la caccia come sport. Non è però più questo il tema. Oggi la pesca è un'attività che ha senso solo se aiuta a conservare la biodiversità. Coloro che quindi praticano la pesca nel tempo libero devono essere considerati *partner* della pubblica amministrazione per quanto riguarda il presidio dei luoghi dove la pesca viene esercitata, cioè i laghi e i corsi d'acqua, soprattutto nelle zone più difficili da controllare.

Il provvedimento al nostro esame stabilisce una serie di sanzioni che, come sempre succede da un po' di tempo a questa parte, vengono aumentate, ma il problema è che non si incrementa il numero di coloro che devono controllare. Se allora non ci sono quelli che controllano, possiamo mettere le sanzioni che vogliamo, ma è complicato scovare poi quelli che infrangono la legge e sottoporli alla giusta sanzione.

È quindi un provvedimento che pur fissando alcuni concetti assolutamente condivisibili, non va al nocciolo del problema, cioè valorizzare i frequentatori delle acque a scopo ittico e alieutico, perché sono una forma di presidio del territorio, e dare a coloro che sono preposti al controllo - le Forze dell'ordine, meritevoli di tutte le nostre attenzioni e la nostra riconoscenza - le strutture e i numeri per poterlo svolgere.

Il provvedimento non si preoccupa per nulla di tutto questo. Come sempre da quando arrivano provvedimenti di questo tipo dalla maggioranza, esso si limita a inasprire pene e a fissare meglio l'elenco delle cose che non si possono fare. Non posso condividere questo spirito e quindi il nostro Gruppo si asterrà dalla votazione. (*Applausi*).

[FREGOLENT](#) (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FREGOLENT (*IV-C-RE*). Signora Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, la proposta di legge in discussione riprende un disegno di legge che era già stato esaminato nella passata legislatura e che, per la fine anticipata della stessa, non ha potuto vedere la doppia lettura. Prendiamo atto e ringraziamo la maggioranza di aver preso spunto da una proposta di legge già esistente.

Prima o poi dovremo affrontare il tema delle acque dolci in modo scientifico. In questi giorni stiamo svolgendo delle audizioni in Commissione sui cambiamenti climatici e su quello che accadrà nel nostro Paese. Forse dobbiamo cominciare a pensare e a trattare il nostro Paese come uno di quelli in cui l'acqua verrà meno e sempre più frequentemente, come in Spagna e Israele, e utilizzare le infrastrutture alle quali stanno ricorrendo altri Paesi. Pensiamo ad esempio a tutto ciò che riguarda il trattenimento dell'acqua piovana che noi ancora troppo disperdiamo. La rete idrica inoltre è ancora troppo piena di perdite. Paradossalmente in questa città gli acquedotti che funzionano meglio sono quelli degli antichi romani.

Detto questo, il provvedimento cerca di porre l'attenzione sul patrimonio ittico delle nostre acque interne, forse anche poco conosciuto rispetto a quello marino. Ringrazio tutti i sindaci e tutti gli amministratori locali che cercano di far conoscere questo immenso patrimonio alle scolaresche, ai giovani e alle giovani generazioni.

Io sono stata eletta in un collegio bellissimo che include la città di Parma e in quel territorio il sindaco Nicola Cesari ha previsto l'acquario di Mezzani, che serve a far conoscere i pesci del fiume Po, perché spesso non conosciamo quelli che per tanti anni sono stati i pesci delle nostre acque interne e oggi che c'è il rischio che i pesci tropicali infestino e invadano le nostre acque interne, rischiamo di perdere la nostra tradizione storica.

Quella che stiamo esaminando è una legge che parla del bracconaggio, che è una realtà sia nelle acque interne, sia nelle acque marine, che prevedrebbe dei controlli seri. Dobbiamo mettere in atto una rete che faccia questo, ma soprattutto serve una legge nazionale per coordinare tutte quelle leggi regionali che in materia sono nate e che hanno normato in maniera diversa un settore così delicato, perché sappiamo che questa è una delle materie concorrenti tra Stato e Regioni e le Regioni, dato che mancava una legge nazionale o comunque doveva essere adeguata, hanno provveduto autonomamente. Un certo tipo di coordinamento andava fatto ed è per questo che voteremo a favore di questo

provvedimento, non perché è un'altra legge che fissa sanzioni e pene, ma perché cerca di coordinare le normative già esistenti nelle Regioni e soprattutto perché, senza infingimenti, veniva dalla passata legislatura e non vedo perché, se nella passata legislatura avevamo votato positivamente, solo perché il Governo è cambiato dobbiamo cambiare il nostro giudizio. Per questo il nostro voto sarà favorevole.

[MAGNI](#) (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MAGNI](#) (*Misto-AVS*). Signora Presidente, onorevoli colleghi, nell'annunciare il voto favorevole della componente Alleanza Verdi e Sinistra del Gruppo Misto, vorrei sottolineare però alcune cose. Questo disegno di legge nasce dalla necessità di contrastare il bracconaggio ittico, diffuso soprattutto nell'Italia settentrionale e centrale, praticato prevalentemente da organizzazioni criminali straniere.

Come sappiamo, il problema si è aggravato a partire dal 2012, a seguito di politiche restrittive attuate dal Governo rumeno sulla pesca nel delta del Danubio, che ha generato l'esodo di numerosi pescatori locali verso altri Paesi europei, fra cui l'Italia, dove hanno trovato nel fiume Po e nella zona del delta l'ambiente naturale per svolgere la propria attività illegale, favoriti anche dalla mancanza di pene particolarmente dissuasive da parte nostra. Questa finalità lascia tuttavia intravedere un limite relativo all'approccio adottato, consistente nell'eccessiva settorialità dell'intervento, che non ha ad oggetto il bracconaggio ittico in generale, ma addirittura una specifica e peculiare tipologia di attività criminale, anche circoscritta da un punto di vista geografico.

Penso che avremmo potuto fare di più, soprattutto considerando lo stato di salute dei nostri ecosistemi. Il 68 per cento degli ecosistemi italiani si trova in pericolo, il 35 per cento molto critico, il 100 per cento degli ecosistemi è a rischio nella zona padana, il 92 per cento in quella adriatica, l'82 per cento in quella tirrenica. Il 57 per cento dei fiumi e l'80 per cento dei laghi si trovano in uno stato ecologico non buono. I dati sullo stato di conservazione delle specie non sono meno allarmanti: il 30 per cento delle specie di animali vertebrati e il 25 per cento delle specie animali marine del Mediterraneo sono a rischio di estinzione. Le zone umide sono tra gli ecosistemi più a rischio del pianeta, circa il 90 per cento delle aree umide, soprattutto, è scomparso nell'ultimo secolo in Europa, in Italia solo il 43 per cento dei fiumi raggiunge un buono stato ecologico, obiettivo fondamentale della direttiva quadro acque, mentre per i laghi la situazione è ancora peggiore, con una percentuale che crolla al 20 per cento.

Una delle principali cause di questa situazione critica è da ricondurre proprio al degrado degli ambienti delle acque dolci, nonostante numerose azioni di tutela intraprese a livello europeo. In questo contesto, siamo convinti che l'approccio debba essere integrato, complessivo e severo. Dovremmo avere una strategia precisa complessiva per riportare gli ecosistemi in una situazione di benessere e di sicurezza. Nonostante ciò, ad ogni modo, come ho detto, voteremo a favore del provvedimento. (*Applausi*).

[ROSSO](#) (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ROSSO](#) (*FI-BP-PPE*). Signora Presidente, il testo all'esame dell'Assemblea non ha subito modifiche durante l'esame in Commissione, che è stato molto approfondito e che ha visto la partecipazione e i contributi di esperti e istituzioni.

Il quadro emerso è quello di un fenomeno molto grave, a cui bisogna porre un freno trovando una soluzione. Secondo i dati forniti dai carabinieri, nel quinquennio monitorato sono stati effettuati quasi 54.000 controlli, ci sono stati più di 3.000 illeciti amministrativi accertati, 197 denunciati penalmente e l'attivazione di 144 sequestri penali. Si tratta di gruppi organizzati di quattro o cinque persone che muovono fino a 40.000 euro a settimana. Poiché gli interventi e le denunce dei carabinieri, come abbiamo visto, sono molti, c'è un alto *turnover* della manovalanza, mentre diventano sempre più invadenti nei confronti della fauna e dell'ambiente i mezzi usati dagli stessi bracconieri. Quello della pesca illegale e del bracconaggio ittico è quindi un fenomeno grave, che viene perpetrato in danno dei nostri ambienti lacustri e dell'economia, anche minuta (rivenditori, ristoranti) di quei territori.

Le modifiche proposte dal disegno di legge sono quindi molto puntuali e vanno a cambiare l'articolo 40 (Contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne) della legge n. 154 del 2016 che contiene diverse deleghe, anche in campo agricolo e agroalimentare. Si interviene sui divieti nelle acque

interne, specificando che ci si riferisce alle acque lagunari, e vengono elencati gli otto laghi italiani principali e i 22 minori. Viene poi introdotto un divieto totale di pesca professionale nelle acque lacustri interne. Il testo precisa che, oltre all'esercizio della pesca professionale e all'uso dei relativi strumenti e attrezzi, sono vietati la cattura durante il periodo di riproduzione della specie, l'uso di esplosivi, elettricità, sostanze tossiche e anestetiche, quindi una serie di divieti e la disciplina dei casi in cui si può autorizzare l'uso o la detenzione di sistemi non riconducibili alla pesca sportiva. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare l'esercizio della pesca professionale, nonché l'uso di strumenti e attrezzi atti a tale attività nei laghi di minori dimensioni, nei quali sia già esercitata la pesca professionale in forma cooperativa e tradizionale.

Insomma, è un tema che forse a qualcuno potrebbe apparire minore, ma che ha degli aspetti fondamentali: quello di ripristinare la legalità fermando comportamenti di evidente illegalità da parte di chi si arricchisce col bracconaggio ittico; quello di tenere nella giusta considerazione l'economia di molti territori legati alla vita e all'ambiente dei laghi. Si parla quindi di legalità, di economia, di ambiente; temi che stanno a cuore a Forza Italia e al centrodestra e su cui abbiamo già lavorato e continueremo a lavorare per tutta la legislatura.

Per questi motivi annuncio il voto favorevole del Gruppo Forza Italia. *(Applausi)*.

[NATURALE](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATURALE (M5S). Signora Presidente, colleghi, signor Sottosegretario, stiamo trattando un provvedimento che ha l'ambizione di debellare delle pratiche che non possono certamente essere ricondotte alla pesca, ma a veri e propri abusi su tutta la fauna ittica di fiumi, laghi e lagune, attuati con metodi di cattura invasivi e devastanti quali gli elettrostorditori, oppure veleni e fertilizzanti agricoli usati per indirizzare i pesci nelle trappole, nelle reti a tramaglio.

Sembra una situazione perfetta per una scena apocalittica di un film; purtroppo, invece, sono condizioni che si ripetono e spesso nella nostra realtà. Spietati pirati delle acque utilizzano questi terribili mezzi per fare bottino nei nostri specchi d'acqua. Si utilizzano metodi brutali che ovviamente uccidono ogni essere vivente che si trova nel loro raggio di azione e che permettono, in poche ore, di avere un pescato molto consistente, con gravissime conseguenze per l'ambiente e per la biodiversità del sistema acquatico. I bracconieri, in una sola notte d'azione, riescono a fare piazza pulita di tutta la fauna ittica presente nel territorio individuato, perché dove passa l'elettrostorditore non resta nulla.

Un fenomeno che, sì, è fortemente presente in molte province del Nord, ma non solo. Lo scorso dicembre è stata fatta una vera e propria mattanza lungo il fiume Tevere, nel territorio comunale di Baschi, in provincia di Terni: tre quintali di pesce catturato illecitamente proprio attraverso l'ignobile ausilio delle scariche elettriche.

L'identikit dei responsabili è ormai definito: si tratta di pirati che arrivano per lo più dall'Est Europa. La ragione va ricercata nel fatto che il Danubio è finito sotto strettissima osservazione e pescare di frodo è diventato più semplice e più redditizio proprio in Italia. Così si è drammaticamente affermata, proprio negli ultimi anni, la presenza insostenibile di bracconieri nei fiumi. Questa sequela di scorribande e di saccheggiamenti ha un nome ben preciso: parliamo della piaga delle zoomafie, vale a dire lo sfruttamento e lo sfinimento delle risorse animali e quindi naturali come *business* della criminalità organizzata. Un giro che può arrivare a fruttare dai 20.000 ai 40.000 euro a settimana per ogni gruppo operativo e che rappresenta una vera e propria economia parallela rispetto alle attività lecite. Si stima un affare annuale pari ad almeno tre milioni di euro; un'occasione di profitto che vanta un esercito di pescatori paramilitari pronti a tutto, perfino a usare intimidazioni e minacce verso gli addetti ai controlli.

Dunque è inutile dire che il provvedimento normativo che oggi ci accingiamo a votare è stato fortemente atteso. Già nella passata legislatura ci siamo impegnati per definire un testo chiaro ed efficace, affinché non ci fossero dubbi interpretativi. Spiace constatare che il MoVimento 5 Stelle sia stato l'unico Gruppo, qui in Senato, ad aver presentato emendamenti, come se queste problematiche fossero troppo lontane da noi o ritenute di facile soluzione o, peggio, di scarsa importanza. *(Applausi)*. Davvero ritenete che questo testo sia perfetto?

Sinceramente noi, fin dalla prima lettura, abbiamo ritenuto che ci fossero dei margini di miglioramento, sotto diversi profili. Uno di questi, probabilmente quello che salta maggiormente all'occhio, è quello relativo ai profili derogatori. Non si può infatti vietare una condotta e poi trovare subito l'eccezione. Parlo della deroga per la pesca delle specie eurialine, nonché per la pesca dei gamberi di fiume. In questo caso specifico il disegno di legge prevede che le Regioni e le Province autonome possano derogare al divieto di pesca professionale e al divieto di uso di strumenti e attrezzi atti a tale attività.

Il testo del disegno di legge opera poi un distinguo sanzionatorio riguardante la pesca in laghi, acque salmastre o acque interne, cioè fiumi e canali. Alcune condotte infatti sono punite con arresto e ammenda, altre invece solo con sanzione amministrativa. Il nostro intervento è stato quello di uniformare le sanzioni, prevedendo per tutte l'arresto o l'ammenda. La ragione è semplice: dare forza all'azione deterrente delle sanzioni stesse e quindi alla prevenzione degli illeciti. Prevenire è sempre meglio che curare. In questa ottica, il sequestro e la confisca di natanti e dei mezzi di trasporto e di conservazione del pescato devono essere disposti sempre e non solo in caso di recidiva. Un pescatore di frodo che non ha il suo barchino, infatti, difficilmente potrà continuare a fare bracconaggio. La questione andrebbe recisa sul nascere, togliendo gli strumenti funzionali a perpetrare gli illeciti.

Ancora, sempre nello stesso filone, abbiamo proposto sanzioni più severe e revoca della licenza di pesca quando c'è la reiterazione delle condotte vietate, non la sola sospensione. Inoltre, per far sì che le disposizioni siano rispettate, ci deve essere anche il giusto controllo. Per questo abbiamo proposto l'estensione delle funzioni di vigilanza a tutti i soggetti istituzionali e volontari che già si occupano di vigilanza faunistica venatoria e che sono in possesso di esperienze specifiche. In questo modo viene assicurato il raggiungimento della finalità della legge, affinché le intenzioni del dettato normativo non rimangano lettera morta.

Mi spiace infine per una proposta a mia prima firma approvata dalla 9a Commissione, ma che ha ricevuto il parere contrario della Commissione bilancio. Mi riferisco alla destinazione nell'apposito fondo antibracconaggio dei proventi derivanti dalla violazione dei divieti in materia di bracconaggio ittico. Si tratta di un fondo che esiste dal 2016 e che sarebbe stato direttamente rimpinguato dalle somme delle sanzioni irrogate. Tale proposta aveva due obiettivi sostanziali: assicurare la veicolazione sinergica delle risorse e garantire maggiore efficacia e continuità all'azione di contrasto alla pesca illegale e, quindi, al bracconaggio ittico nelle aree interne. Insomma, noi ce l'abbiamo messa davvero tutta per migliorare un testo che aveva bisogno di limature e l'abbiamo fatto studiando nel dettaglio le disposizioni e il punto di caduta di tali disposizioni. Al solito, i margini di ascolto sono stati pari a zero.

Il nostro intervento emendativo era inoltre teso a licenziare un testo coerente anche sotto il profilo terminologico. Basti pensare che nelle righe di tale proposta si parla indifferentemente di specie ittiche, di altri organismi acquatici, di fauna ittica, e poi generalmente di animali, quando sarebbe bastato utilizzare sempre la medesima dizione, quella di fauna acquatica, per non ingenerare dubbi interpretativi.

In sostanza, è un disegno di legge che si concentra sulla modifica di un solo articolo: come sappiamo, si tratta della modifica dell'articolo 40 della legge n. 154 del 2016, ma i cui commi si avviluppano su se stessi generando poca chiarezza e forti contraddizioni, che poi vengono formalizzate con la legge. È un disegno di legge pieno di scappatoie, come ormai queste destre ci hanno abituato. Il divieto vale per la mano sinistra e non vale per la mano destra: forse è proprio questo che guida i provvedimenti delle destre al Governo oggi. *(Applausi)*.

Per tutte queste ragioni, non possiamo far altro che dichiarare il nostro voto di astensione al disegno di legge, con l'auspicio che alla Camera i profili che abbiamo pazientemente più volte rilevato possano essere accolti. *(Applausi)*.

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, da ormai una decina d'anni, nei fiumi e canali del Nord Italia è diffuso il fenomeno del bracconaggio ittico, cioè della pesca di frodo. Il fenomeno è diffuso in

Lombardia, in Veneto, in Piemonte, in Emilia-Romagna e soprattutto nel Delta del Po. I bracconieri ittici provengono in larga parte dalla Romania e da altri Paesi dell'Est Europa, come Bulgaria e Moldavia. In due o tre ore riescono a pescare oltre 5-600 chilogrammi di pesce. Nelle reti finiscono carpe, pesci siluro, lucioperca, temoli russi, carassi e quant'altro, che sono destinati ai banchi dei mercati dell'Est Europa oppure - e non è raro - anche a qualche mercato italiano.

Le bande di pescatori di frodo - così le dobbiamo definire - si sono spartite il territorio, non entrano mai in contrasto tra loro e hanno confini ben definiti. Ogni gruppo è composto da una decina di persone, divise in due squadre. I bracconieri arrivano sull'argine del fiume di notte e gonfiano un gommone; quindi mettono in funzione l'elettrostorditore, un congegno piuttosto semplice composto da una batteria per automobili collegata a un trasformatore regolabile. Basta immergere l'asta nell'acqua per liberare le scariche. I pesci vengono storditi e attirati verso le reti. I bracconieri in una sola notte di pesca riescono a catturare buona parte della fauna ittica presente in quell'area del fiume o del torrente. Un altro gruppo è incaricato di portare il pesce in una zona vicina, dove avviene una prima sommaria lavorazione. Poi i pesci vengono caricati in cassette colme di ghiaccio su furgoni diretti nell'Est Europa. Le norme igienico-sanitarie sono totalmente assenti. Le certificazioni per i prodotti trasportati sono spesso false.

Nel Nord Italia il fenomeno è diventato importante a partire dal 2012, quando quella che in Romania viene chiamata mafia del pesce iniziò a spostarsi verso i corsi d'acqua italiani. Questo perché il Delta del Danubio, dove agivano prima i bracconieri, nel 2012 fu riconosciuto riserva della biosfera e patrimonio dell'UNESCO.

I controlli aumentarono e così le pene per chi veniva trovato a pescare di frodo si sono innalzate. In Romania si rischiano oggi fino a quattro anni di carcere per il bracconaggio ittico e agiscono dodici corpi speciali impegnati nella tutela dell'ambiente.

Il disegno di legge in esame interviene proprio per affrontare il fenomeno, sempre più dilagante, della pesca illegale e del bracconaggio ittico. Ma non ci sono solo questi bracconieri dei fiumi ed occorre tutelare in modo cogente la fauna ittica.

Noi esprimiamo soddisfazione per l'approvazione di questo disegno di legge, perché è importante soprattutto l'*iter* iniziato nella scorsa legislatura. Io voglio ringraziare il senatore Simone Bossi, insieme al collega Campari, che molto hanno lavorato insieme a noi in Commissione nella scorsa legislatura su questo provvedimento. Voglio ringraziare la relatrice Bizzotto, per essersi impegnata; il Presidente della Commissione, senatore De Carlo, per l'attivismo, e soprattutto gli uffici legislativi e tutti i colleghi in Commissione, perché siamo riusciti, in tempi brevissimi, a chiudere il cerchio su una problematica molto importante.

Sul testo sono state svolte numerosissime audizioni da parte della Commissione, dalle quali è emersa la necessità di intervenire quanto prima per ripristinare lo stato di legalità, attraverso l'introduzione di semplici ma specifiche norme relative ai controlli per la salvaguardia del patrimonio ittico e al contrasto al bracconaggio.

Il disegno di legge si compone di un unico articolo, di modifica dell'attuale articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, il cosiddetto collegato agricoltura, e intende porre fine a tale situazione. L'articolo 40, come modificato dal presente disegno di legge, elenca le attività vietate nelle acque interne. Con le modifiche proposte viene esplicitato che le acque lagunari rientrano nella definizione di acque interne: questo diventa fondamentale.

L'elenco delle attività vigenti viene applicato esclusivamente ai laghi indicati nell'allegato 1. Noi individuiamo otto grandi laghi: il lago Maggiore, quelli di Varese, di Como, di Lecco, d'Iseo, di Garda, il lago Trasimeno, quelli di Bolsena e di Bracciano ed ulteriori ventidue laghi minori. Per le acque interne non ricomprese in tale allegato viene disposta una nuova e più stringente lista di divieti.

In particolare, oltre all'esercizio della pesca professionale e all'uso dei relativi strumenti e attrezzi, viene vietato l'uso e la detenzione di tutto ciò che non sia configurabile come sistema di pesca sportiva, ai sensi delle disposizioni applicabili; l'esercizio di talune attività relativo alla specie di cui sia vietata la cattura in qualunque stadio di crescita e durante il periodo di divieto per la riproduzione della specie in violazione della normativa vigente; l'uso di esplosivi, elettricità, sostanze tossiche e anestetiche; lo

svolgimento di attività che provochino l'asciutta dei corpi idrici.

In ogni caso - come è stato detto bene in precedenza - non è un limite aver dato la possibilità, alle Province autonome di Trento e di Bolzano e alle Regioni autonome, di intervenire con propri provvedimenti per quanto riguarda l'autorizzazione all'esercizio della pesca professionale, nonché l'uso di strumenti e attrezzi atti a tale attività, nei quali sia già esercitata la pesca professionale in forma cooperativa o comunque tradizionale.

Si tratta, dunque, di un disegno di legge di buon senso, condiviso sia dal mondo della pesca sportiva che dal mondo della pesca professionale, che chiedono regole certe e più stringenti nell'esercizio dell'attività di pesca. Un ringraziamento va a tutte le guardie volontarie, che negli anni non hanno mai fatto mancare la loro presenza, rischiando in alcuni casi la vita di fronte a bande armate di bracconieri, senza la possibilità, con le leggi vigenti, di poterle fermare.

Ringraziamo il corpo dei carabinieri forestali, che hanno gestito in modo attento le operazioni di vigilanza, in collaborazione con la vigilanza FIPSAS. Grazie alla Federazione italiana pesca sportiva e al presidente Matteoli, che hanno messo a disposizione tutte le risorse per contrastare in ogni modo questa ripetuta mattanza, che si ripete ancora - badate bene - ogni notte sulle nostre acque.

In questi anni c'è stato un grande lavoro di cooperazione tra tutte le parti, che ha permesso di effettuare operazioni importanti di salvaguardia della fauna ittica.

E guardate che il tema della biodiversità si collega anche a questo, perché il mantenimento della fauna ittica e l'applicazione di norme razionali dal punto di vista della gestione delle acque permettono ai nostri fiumi e ai nostri laghi di continuare a essere *habitat* naturali veramente straordinari.

Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato a questo importantissimo provvedimento e annuncio il voto favorevole del Gruppo Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione. (*Applausi*).

[FRANCESCHELLI](#) (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCHELLI (PD-IDP). Signora Presidente, il provvedimento che ci accingiamo ad approvare oggi nel merito centra sicuramente un tema estremamente essenziale e importante come quello della difesa della biodiversità in campo ittico, e non solo. Vorrei iniziare dalla parte finale dell'intervento del senatore Bergesio. È indubbio e indiscusso che i fenomeni di abusivismo e di bracconaggio oggi minano, ancor più di ieri, la biodiversità nel campo ittico e non solo, fortemente condizionata anche dai cambiamenti climatici che, in alcuni contesti dell'anno, riducono le superfici delle acque disponibili. È pertanto più facile per i fenomeni criminosi poter intervenire e creare danni irreparabili alla nostra biodiversità.

Le modifiche delle portate e il sovra sfruttamento delle risorse sono elementi essenziali, così come la diffusione delle specie esotiche, non solo in quello ittico ma in tutti i campi. Pensiamo alla vespa velutina, che sta falciando i nostri alveari, al punteruolo rosso, al cinipide del castagno e a tanti altri parassiti che arrivano nei nostri territori e distruggono un patrimonio essenziale dal punto di vista produttivo e di biodiversità del nostro ambiente.

La distruzione e il degradamento degli *habitat* rappresentano temi fondamentali. Tutto questo, però, si ricollega ai cambiamenti climatici. Anche ieri, in audizione in Commissione, è stato acclarato - e non c'era bisogno che ci fosse detto - che i cambiamenti climatici sono un dato scientifico - non è più un'opinione - rispetto ai quali dobbiamo intervenire.

Il provvedimento in esame, come esposto, serve anche per combattere gravi fenomeni criminali. È su questo che io vorrei puntare, insieme al fatto che è un provvedimento anche di tutela igienico-sanitaria. Noi ci dobbiamo interrogare se due fenomeni contingenti e urgenti, come la tutela igienico-sanitaria del consumatore rispetto a un prodotto la cui certezza nella filiera di trasformazione non è garantita e le scorribande di criminali, possano essere combattuti con uno strumento che ormai è in discussione da anni e richiede ancora altri anni. Noi abbiamo visto, nel corso di questa legislatura, la presentazione di tanti provvedimenti di urgenza, al cui interno è stato messo di tutto. Forse sarebbe stato il caso di intervenire anche in un settore in cui ci sono violazioni di norme igienico-sanitarie e in cui occorre contrastare la criminalità. (*Applausi*).

Su questo vorrei evidenziare un punto in merito alle ipotesi sanzionatorie. A fronte dei fenomeni

descritti, di così grave portata, che gli auditi ci hanno esposto in Commissione, prevedere delle mere sanzioni amministrative per talune fattispecie è di per sé insufficiente. Credo che, rispetto ai comportamenti, ci sarebbero dovuti essere una graduazione diversa delle pene, anche per l'ipotesi della recidiva, e l'individuazione di delitti. Siamo infatti in presenza di vere azioni criminali. E non lo dico io, ma è stato ribadito più volte in questo contesto. (*Applausi*).

Infine, affronto il sistema dei controlli. Un provvedimento, perché funzioni, deve passare dalla carta all'attuazione concreta; altrimenti rischiamo di produrre tante norme che si vanno ad aggiungere ad altre norme, ma poi mancano i soggetti che sono chiamati a farle rispettare. Un plauso va sicuramente a tutto il mondo del volontariato, alle guardie volontarie, agli organismi delle varie associazioni della pesca e quant'altro. Ma è certo che, di fronte a fenomeni criminali di bande specializzate, che operano in campo aperto, spesso in orari notturni, noi non possiamo rimetterci solo alla buona volontà di volontari. Si tratta di soggetti organizzati e il contrasto a questo fenomeno espone anche a una condizione di pericolo, per cui occorre che sia riservato a soggetti come le Polizie provinciali - ci tenevo a toccare questo tema - e a organismi come i Carabinieri forestali ed altri, che ringraziamo. (*Applausi*).

Sul tema delle Province, troppo spesso concentriamo l'attenzione sugli organismi politici, ma il vero tema sono gli organismi tecnici e la necessità di dare risorse all'ente Provincia affinché possa implementare la dotazione del proprio personale e fare quello che è uno dei suoi compiti istituzionali, ossia il controllo in campo aperto sia in ambito faunistico-venatorio, sia in campo ittico e quant'altro. Si tratta infatti di presidi essenziali. Mentre in altri enti è stato ammesso il *turnover* al 100 per cento, a oggi non ci sono risorse sufficienti ed è pertanto necessario dare un nuovo impulso alle risorse affinché i controlli possano essere eseguiti. In caso contrario, rischiamo di avere un provvedimento che nel merito ha un senso, ma che nel concreto rischia di non vedere un cambio di passo rispetto al contrasto di un fenomeno di tale entità.

Preannuncio quindi il voto di astensione per i motivi esposti. (*Applausi*).

[AMIDEI](#) (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMIDEI (*FdI*). Signor Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge di modifica dell'articolo 40 della legge n. 154 del 2016 pone un punto importante nella lotta al bracconaggio ittico.

Tutti siamo in qualche modo obbligati a prendere coscienza che è un grosso problema. E lo faccio particolarmente, e non per scelta, ma perché provengo dal territorio del Delta del Po, dove vivo e dove sono a contatto con il problema del bracconaggio che - come è stato poc'anzi più volte ribadito - non solo rappresenta un danno ittico all'equilibrio, all'ecosistema e alla biodiversità, ma è anche un problema di criminalità che non si limita al fatto delittuoso in quanto tale. Vi sono stati infatti episodi di conflitti fisici tra pescatori e malviventi, delinquenti che sono perlopiù - non ne faccio una questione di provenienza geografica - persone legate all'ambiente rumeno e al paese di Tulcea, che ebbe gemellaggi con paesi italiani e diede avvio a questo fenomeno che risale a più di dieci anni fa, pur essendo la legge del 2016.

Come contrastare seriamente questo fenomeno? È un passo in avanti, di cui va dato atto al primo firmatario, senatore Bergesio. Iniziative di carattere sanzionatorio, ma che sono per lo più di carattere amministrativo, non sono sufficienti. Non possiamo pensare che siano sufficienti. Va bene fare questo passaggio, ma è inevitabile poi arrivare all'aspetto di carattere penale della questione. Si diceva che in Romania si arriva fino a quattro anni di reclusione.

Oggi che cosa avviene? Si aumentano le sanzioni e si arriva al sequestro del mezzo e a sospendere per tre mesi la licenza professionale. Parliamo infatti di pescatori regolarmente in possesso di licenza professionale. La Romania è Paese dell'Europa e la licenza viene concessa, ma per fini ben diversi. Pensate che si sono organizzati con strutture che accolgono i pesci che sono stati storditi con detonazioni e parzialmente avvelenati per essere catturati e mantenuti in vasche dove diventano poi attività... (*Brusio*).

PRESIDENTE. Collegli, per cortesia, è davvero difficile riuscire a seguire il collega Amidei.

AMIDEI (*FdI*). Dobbiamo focalizzarci su questo problema, anche perché altrimenti sarebbe stato

diverso, mentre subiamo anche aspetti di carattere organizzativo e limiti vari: l'eliminazione delle Province e, di conseguenza, delle Guardie provinciali ha inciso anche su questo; una volta, infatti, c'era il Corpo di polizia provinciale, che monitorava il territorio. Manca, per esempio, un'imbarcazione fissa che, a fini di salvaguardia, sia continuamente presente sulle acque del Po, dal momento che questo fiume è purtroppo particolarmente oggetto delle incursioni dei bracconieri.

Ebbene, sono molti gli aspetti che abbiamo visto della pesca illegale, pirata. In tale passaggio fondamentale per contrastare il bracconaggio, che abbiamo rilevato essere inevitabilmente legato alla criminalità e a bande organizzate, auspico che si arrivi anche a sanzioni che prevedano l'arresto dei responsabili coinvolti, che sono veri e propri delinquenti, criminali.

Signor Presidente, per arrivare alla conclusione del mio intervento, ritengo questo un passaggio fondamentale, ma prodromico ad un altro, perché sarebbe come dire che, proibendo la pesca professionale nelle acque interne, pur di contenere e contrastare il fenomeno del bracconaggio, abbiamo limitato la possibilità per i pescatori professionisti onesti di esercitare la pesca. Sarebbe come chiudere le banche, pur di proibire ai rapinatori di entrarvi, per prevenirne il rischio. Non potendo accettare questo, auspico pertanto che si arrivi quanto prima all'aspetto sanzionatorio di carattere penale.

Esprimo dunque in questo senso parere favorevole a nome del Gruppo Fratelli d'Italia. *(Applausi)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto tecnico «Raffaele Piria-Galileo Ferraris-Attilio da Empoli» di Reggio Calabria, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 316 (ore 11,02)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Discussione del documento:

(Doc. IV-ter, n. 6) Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Gabriele Lanzi, senatore all'epoca dei fatti (ore 11,03)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento: «Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Gabriele Lanzi, senatore all'epoca dei fatti, procedimento civile n. 32914/2021 R.G., pendente presso il Tribunale di Roma - XVIII sezione civile trasmessa dal Tribunale di Roma il 5 ottobre 2023».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, a maggioranza, ha proposto all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dall'onorevole Gabriele Lanzi, senatore all'epoca dei fatti, costituiscano opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Chiedo al relatore, senatore Sallemi, se intende intervenire.

SALLEMI, relatore. Signor Presidente, onorevoli senatori, il giudice del tribunale ordinario di Roma, 18a sezione civile, ha trasmesso al Senato della Repubblica copia degli atti del procedimento civile numero registro generale 32914/2021, pendente nei confronti dell'onorevole Gabriele Lanzi, senatore all'epoca dei fatti, per accertare se le condotte oggetto del procedimento civile *de quo* integrino o meno l'ipotesi di espressione di opinioni insindacabili, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in quanto connessa all'esercizio delle funzioni svolte da parte di un membro del Parlamento.

Il Presidente del Senato ha deferito la questione all'esame della Giunta il 18 ottobre 2023 e l'ha annunciata in Aula in pari data. La Giunta ha esaminato la questione nelle sedute del 14 novembre e

del 13 dicembre 2023, nonché del 16 e del 23 gennaio 2024, deliberando in tale data nel senso della insindacabilità.

Sul fatto, signor Presidente, la vicenda *de quo* è già stata sottoposta all'attenzione del Senato della Repubblica nel corso della XVIII legislatura e, in data 26 ottobre 2021, la Giunta, in difformità rispetto alla proposta formulata dal relatore Paroli, ritenne non sussistente la garanzia costituzionale dell'insindacabilità, di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Nel corso della seduta d'Aula del 16 febbraio 2022 fu accolta la proposta di rinvio dell'esame, attesa la pendenza di trattative per la bonaria composizione della lite. Avuto esito negativo il tentativo di bonario componimento, l'ex senatore Lanzi ha nuovamente eccepito in giudizio l'insindacabilità delle opinioni espresse ex articolo 68. Il tribunale di Roma, non ritenendo meritevole di accoglimento la predetta eccezione, ha conseguentemente trasmesso gli atti al Senato della Repubblica.

Nella seduta di Giunta del 14 novembre 2023 la senatrice Spelgatti ha ritenuto di condividere le conclusioni della relazione per l'Assemblea, depositate nella scorsa legislatura dal senatore incaricato Pellegrini, nel senso della non sussistenza, nel caso di specie, della garanzia costituzionale di insindacabilità di cui all'articolo 68. Nella seduta del 13 dicembre 2023, alla luce del dibattito svoltosi dinanzi alla Giunta, la relatrice ha dichiarato di rinunciare all'incarico.

La vicenda ha preso avvio da un *post* pubblicato su Facebook in data 7 dicembre 2018, con cui l'allora senatore Lanzi criticò la scelta dell'onorevole Matteo Dall'Osso di abbandonare nel dicembre 2018 il Gruppo dei deputati del MoVimento 5 Stelle per aderire al Gruppo dei deputati di Forza Italia. L'onorevole Dall'Osso, gravemente malato, ha ritenuto che nella condotta del senatore Lanzi si scorgessero gli estremi della diffamazione commessa a mezzo *social network*, aggravata dal dileggio nei confronti di una persona portatrice di disabilità. Ha quindi convenuto in giudizio il senatore Lanzi, chiedendo il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale a lui causato. L'onorevole Dall'Osso ritiene infatti di essere divenuto il bersaglio da delegittimare ai fini di evitare altre fuoriuscite dal MoVimento 5 Stelle e l'indebolimento ulteriore della forza politica.

Nell'istanza con cui ha sottoposto la questione all'esame del Senato nella precedente legislatura, l'ex senatore Lanzi, nel rammentare come tra gli obiettivi del MoVimento 5 Stelle si sia sempre iscritto quello di modificare l'articolo 67 della Costituzione, introducendo il vincolo di mandato, ha evidenziato in particolare il proprio ruolo di segretario del Gruppo parlamentare del MoVimento 5 Stelle, nei cui compiti rientrano quello di svolgere attività di coordinamento e di supervisione del rispetto del regolamento interno al Gruppo. Ha richiamato, peraltro, le proprie critiche alla decisione dell'onorevole Dall'Osso, esternate in occasione della riunione del consiglio direttivo del Gruppo parlamentare, tenutasi il 10 dicembre 2018, nella quale si era discusso di sanzioni disciplinari con riguardo all'articolo 21 dello statuto del Movimento, nonché un proprio intervento sulla medesima materia nel corso della seduta del consiglio direttivo dell'8 ottobre 2018.

Il senatore ha quindi sostenuto che il *post* in esame si collocasse in un più ampio contesto di comunicazione all'esterno delle prerogative già da lui esercitate all'interno della propria Camera di appartenenza. In particolare, in quanto membro del direttivo del Gruppo politico del MoVimento 5 Stelle, le espressioni da lui utilizzate, le quali sarebbero state prive di intento denigratorio della persona dell'onorevole Dall'Osso e finalizzate esclusivamente ad addurre il caso *de quo* quale fattispecie esemplificativa dell'importanza della battaglia politica per l'introduzione del vincolo di mandato, costituivano, a suo avviso, manifestazione *extramoenia*. (*Brusio*).

[PRESIDENTE](#). Senatore Sallemi, mi scusi, non la voglio interrompere. Colleghi, siccome siamo chiamati a votare e tra l'altro, conoscendo il contenuto della relazione, il passaggio che sta illustrando il collega Sallemi è particolarmente importante, anche frutto di una discussione con qualche apporto di novità, vi chiederei di prestare attenzione. Prego, senatore Sallemi, e mi scusi per l'interruzione.

SALLEMI, *relatore*. Grazie, Presidente.

Come dicevo, costituiva, ad avviso del richiedente, manifestazione *extra moenia* del proprio pensiero politico già espresso in precedenza nell'esercizio delle sue funzioni di parlamentare. Secondo il giudice del caso di specie, il piano di attività del Gruppo parlamentare sarebbe strettamente politico e non parlamentare e non sussisterebbe pertanto alcun collegamento funzionale con le attività *intra moenia*

del Parlamento. Pertanto, ad avviso dell'autorità giudiziaria, le dichiarazioni *extra moenia* dell'ex senatore Lanzi non appaiono funzionalmente collegate a una sua attività parlamentare *intra moenia*, ma piuttosto ad un'attività politica del Gruppo parlamentare del MoVimento 5 Stelle.

In punto di diritto, Presidente, la giurisprudenza costante della Consulta ritiene che le dichiarazioni rese *extra moenia* - ad esempio un'intervista - da un parlamentare siano coperte dalle prerogative dell'insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, a condizione che sia ravvisabile un nesso funzionale con l'esercizio del mandato parlamentare, basato sulla corrispondenza sostanziale di contenuto tra opinioni espresse all'esterno e opinioni espresse nell'ambito dell'attività parlamentare.

In altri termini, la Corte costituzionale, recependo anche gli indirizzi interpretativi della Corte europea dei diritti dell'uomo, ritiene configurabile la prerogativa dell'insindacabilità nei casi in cui la dichiarazione esterna del parlamentare alla stampa o sui *social* abbia finalità divulgative di opinioni espresse nel corso delle attività parlamentari. Il senatore Lanzi ha allegato agli atti depositati dinanzi alla Giunta il verbale della riunione del consiglio direttivo del Gruppo senatori del MoVimento 5 Stelle, convocata dal Gruppo presso Palazzo Carpegna in data 8 ottobre 2018. Si evince da tale atto che in quella sede egli stigmatizzò il comportamento dei colleghi che, uscendo dal Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, non si dimettevano, ma passavano ad altro Gruppo. Il senatore chiese a tal proposito che fossero attuate le procedure previste per le sanzioni comminate dal codice etico e che venissero calendarizzati provvedimenti anche di ordine costituzionale per introdurre il vincolo di mandato. La posizione espressa dal senatore Lanzi in tale occasione fu peraltro ribadita - citando esplicitamente proprio il caso del deputato Matteo Dall'Osso - nel corso della riunione del consiglio direttivo del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle del 10 dicembre 2018.

Tanto premesso, sono condivisibili, in riferimento al caso in esame, le conclusioni contenute nella relazione predisposta dal senatore Paroli nella scorsa legislatura, che fu illustrata dal presidente Gasparri nella seduta della Giunta svoltasi il 26 ottobre 2021. In tale sede è stato opportunamente precisato che i Gruppi parlamentari, come evidenziato dalla dottrina, hanno natura bivalente, essendo associazioni privatistiche, ma svolgendo al contempo funzioni squisitamente parlamentari e quindi pubbliche per eccellenza.

Non è tuttavia sufficiente il requisito della corrispondenza contenutistica tra atto *intra moenia* e atto *extra moenia*, essendo necessario anche un secondo requisito enucleato dalla giurisprudenza della Corte, ossia il cosiddetto legame temporale tra l'attività parlamentare e la simmetrica attività esterna, in modo tale che quest'ultima assuma una sorta di ruolo divulgativo rispetto alla prima. In tale prospettiva l'atto *extra moenia* deve essere conseguente rispetto all'atto *intra moenia* o sostanzialmente contestuale rispetto allo stesso. Nel caso di specie il requisito del legame temporale appare sicuramente rispettato in relazione all'intervento del senatore Lanzi nella riunione del consiglio direttivo del Gruppo dei senatori del MoVimento 5 Stelle presso Palazzo Carpegna in data 8 ottobre 2018, che risulta peraltro essere precedente rispetto alla pubblicazione del *post* su Facebook che porta la data del 7 dicembre 2018.

In particolare la Consulta, nel caso in cui l'atto *intra moenia* sia successivo all'atto *extra moenia*, incentra il legame temporale su due requisiti alternativi tra loro, ossia preannuncio nell'ambito della dichiarazione esterna della futura presentazione di un atto parlamentare o, in alternativa rispetto a tale fattispecie, la prevedibilità di un atto parlamentare sulla base delle specifiche situazioni.

Pur essendo quindi sufficiente, per la configurabilità delle prerogative dell'insindacabilità del caso di specie, l'intervento del senatore Lanzi in data 8 ottobre 2018, si può altresì ritenere sussistente il requisito temporale richiesto dalla Corte costituzionale anche con riferimento al secondo intervento del senatore Lanzi nel consiglio direttivo del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, svoltosi appena due giorni dopo la pubblicazione del *post*, e cioè il 10 dicembre 2018.

Per tali motivi la Giunta propone, a maggioranza, all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dall'onorevole Gabriele Lanzi, senatore all'epoca dei fatti, costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

LOPREIATO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPREIATO (M5S). Signor Presidente, colleghi e colleghe, il Gruppo MoVimento 5 Stelle dissente dalle conclusioni del lavoro istruttorio svolto dalla Giunta e dalla relazione del relatore. Appare evidente che, pur trattandosi di un parlamentare del nostro Gruppo, non avremo atteggiamenti ondivaghi. Noi esaminiamo ogni singolo caso e giungiamo alle nostre considerazioni non in virtù di meri convincimenti personali o su ragionamenti basati sull'opportunità politica del momento; bensì ci atteniamo - e ci atterremo anche in questo caso - a consolidati orientamenti degli organi che plasmano la giurisprudenza dell'attività della Giunta.

Sarebbe pleonastico entrare nel dettaglio e illustrare le ragioni del nostro convincimento e il motivo è presto detto. Se ci trovassimo di fronte ad un organo effettivamente paragiurisdizionale, avremmo in tutte le sedi mosso dei convincimenti tecnici che avrebbero potuto far emergere un indirizzo interpretativo che avrebbe consentito all'ex senatore Lanzi di far valere, in sede processuale, la scriminante dell'esercizio del diritto, nello specifico l'esercizio del diritto di critica politica, in tal modo escludendo la configurabilità stessa del reato. Le conclusioni delineate dalla Giunta creano un vasto ambito inesplorato, il quale dovrà essere colmato proprio da coloro i quali stanno innovando così profondamente la prassi e questo, obiettivamente, mi preoccupa e non poco. Mi spiego.

La Giunta ha interpretato in senso assolutamente estensivo la pronuncia della Consulta n. 2982 del 2004. La richiamata decisione, assunta come precedente volto a giustificare la presente deliberazione, attiene ad un piano logico-giuridico totalmente difforme da quello preso in considerazione dalla relazione che stiamo per votare. Infatti, in quel caso la *ratio* della pronuncia di insindacabilità per le opinioni espresse era rinvenibile nell'equiparazione della Commissione parlamentare d'inchiesta quale, nel caso di specie, la Commissione antimafia, ad articolazioni del Parlamento, in quanto parlamentari sono le attività che si svolgono nel loro seno e con riguardo al loro funzionamento.

È evidente che appare assolutamente improprio equiparare il lavoro delle Commissioni parlamentari d'inchiesta - organi tra l'altro deliberati con disposizione legislativo di rango primario - a quanto avviene all'interno delle riunioni dei Gruppi parlamentari, i quali andrebbero considerati come i luoghi politici per eccellenza in cui maturano ragionamenti politici che, solo in un secondo momento, prenderanno la forma di attività parlamentare. Infatti, a differenza di quanto illustrato per le Commissioni d'inchiesta, la citata sentenza, richiamata per giunta nella relazione, è molto chiara nel definire i Gruppi parlamentari come organi politici e non parlamentari in quanto - cito testualmente - «comunque infatti si vogliono definire i Gruppi parlamentari, non si può dubitare che essi costituiscono uno dei modi, se non il principale, di organizzazione delle forze politiche in seno al Parlamento, sicché questa Corte li ha indicati come il riflesso istituzionale del pluralismo politico». Invece, con la presente deliberazione della Giunta - e questo costituisce il precedente al quale facevo riferimento - si è teso a stabilire che siano da considerarsi atti idonei a scriminare le dichiarazioni all'esterno anche le affermazioni rese all'interno delle riunioni dei Gruppi parlamentari, qualora le stesse siano sufficientemente documentate.

Ciò che importa, o meglio che dovrebbe importare ai fini dell'avverarsi della prerogativa della insindacabilità, è l'esistenza del nesso funzionale tra opinione espressa e attività non genericamente politica, bensì parlamentare, anche se le caratteristiche di quest'ultimo e di conseguenza quello dello stesso nesso funzionale non possono essere rigorosamente definiti in astratto, in ragione dell'inscindibile legame tra conflitto e singola fattispecie. Occorre quindi un'analisi caso per caso.

Signora Presidente, mi permetta una valutazione in generale sull'attività della Giunta, perché, seppur apprezzando la conduzione dei lavori da parte della Presidenza, purtroppo stiamo assistendo ad una prassi (si vedano gli ultimi casi trattati di Gasparri, Giovanardi, Giarrusso e Clini su tutti) che sembra rivolta alla creazione di precedenti tali da far ricomprendere qualsivoglia opinione espressa da un parlamentare all'interno della previsione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, con l'evidente rischio di creare sacche di immunità e una sorta di privilegio di funzione, confliggendo in

modo irrimediabile con i principi costituzionali fondamentali e i diritti di altri soggetti.

Abbiamo affrontato precedenti assolutamente differenti, tutti però accomunati dalla medesima conclusione: la sussistenza della insindacabilità. Io mi chiedo, signora Presidente, se siamo proprio sicuri che nelle nostre decisioni non ci sia nulla da recriminare. Siamo proprio sicuri che le nostre deliberazioni siano ineccepibili? Siamo proprio convinti del fatto che non sia, all'avverarsi di determinate condizioni, una soluzione preferibile quella di difendersi in un processo e di far valere in quella sede le proprie ragioni? Noi siamo sicuri che l'ex senatore Lanzi ben potrà far valere i propri convincimenti ed essere scriminato in virtù del riconoscimento dell'esercizio del diritto di critica politica. Voi ne siete altrettanto sicuri in relazione ai vostri parlamentari?

Penso che l'attività decisoria della Giunta dovrà, auspicabilmente nel breve periodo, riallinearsi a quanto delineato dall'articolo 19 del Regolamento del Senato, poiché dalle ultime pronunce sta emergendo un consolidato indirizzo che appare assolutamente estensivo delle prerogative parlamentari, anche in ragione della strumentalizzazione che si sta facendo del mutato esprimersi del mandato parlamentare, volto a far ricomprendere nel terreno della insindacabilità tutte le occasioni in cui il parlamentare in ogni modo raggiunga il cittadino, frustando la *ratio* originaria dell'istituto in parola e piegando le ragioni parlamentari a meri interessi politici.

Per queste ragioni dichiaro il voto contrario del Gruppo MoVimento 5 Stelle alla proposta della Giunta di diniego alla richiesta di autorizzazione a procedere. (*Applausi*).

[STEFANI](#) (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[STEFANI](#) (*LSP-PSd'Az*). Signora Presidente, è noto che affinché venga applicata la garanzia dell'insindacabilità, è necessario che vi sia nesso funzionale fra le espressioni che vengono usate *extra moenia* e l'esercizio del mandato parlamentare, pur non essendoci la necessità di una corrispondenza totale, ma sostanziale.

Come è stato dimostrato dalla giurisprudenza elaborata dalla Giunta negli ultimi anni, vi è chiaramente una tendenza ad ampliare l'applicazione della garanzia dell'insindacabilità, tenendo conto anche della modifica dei *mores* e dei modi di espressione nella politica. Questo senza voler ammettere, riconoscere, tollerare che vi siano pesanti espressioni, auspicando invece che il nostro linguaggio sia il più possibile rispettoso in un clima sereno. È chiaro, però, che il modo stesso con cui vengono rappresentati i pensieri nella nostra società deve tenere anche conto di questi cambiamenti e la Giunta ne ha preso atto.

Nella proposta fatta dal relatore c'è una particolarità che dobbiamo prendere in considerazione, che apre un precedente molto importante e che riguarda la copertura dell'insindacabilità anche nel momento in cui le espressioni cosiddette *intramoenia* vengono fatte non solo all'interno dell'Aula o di una Commissione del Parlamento, ma anche nello svolgimento dei lavori di un Gruppo parlamentare. È chiaro che quest'ultimo oggi ha una funzione molto politica, come è stato riconosciuto anche dai nuovi Regolamenti che ne prevedono una particolare rilevanza. Sorge però un problema, di cui dobbiamo prendere atto e che dovremo anche elaborare nelle sedi adatte, in particolare nella Giunta per il Regolamento. È chiaro che se si vorrà far scattare la garanzia, occorrerà una documentazione comprovante le dichiarazioni espresse all'interno del Gruppo parlamentare.

Questo significa trascrivere e verbalizzare quello che accade all'interno di un Gruppo parlamentare. Senza che questo diventi un obbligo, si auspica comunque che i Gruppi tengano presente il fatto che in futuro, nel caso in cui oggi l'Assemblea approvasse la relazione del senatore Sallemi, ci si potrà avvalere dell'insindacabilità e della garanzia stabilite dall'articolo 68 della Costituzione nel momento in cui sarà verbalizzato ciò che viene espresso all'interno di un Gruppo parlamentare.

Passiamo ora alla posizione della Lega e a come vuole esprimersi riguardo a questa relazione. Non vogliamo entrare nel merito di questa premessa e anzi condividiamo l'indicazione data dal relatore. Quello che invece riteniamo di non condividere è proprio la sussistenza dell'insindacabilità nei confronti del senatore Lanzi. Sappiamo bene come la politica si stia esprimendo e come spesso ci si esprima su questi diabolici strumenti che sono i cosiddetti *social*. Ma, ammesso e non concesso che il senatore Lanzi avesse inteso esprimere disapprovazione sul comportamento e sulle scelte

dell'onorevole Dall'Osso, noi riteniamo che comunque le espressioni utilizzate non rientrino nell'ambito della critica politica, ma siano anzi espressioni ingiuriose, facendo riferimento alla particolare condizione di disabilità dell'onorevole Dall'Osso. Se andiamo a leggere ci sono espressioni in cui afferma che l'onorevole Dell'Osso aggiunge male al male, o dove si dichiara dispiaciuto per la sua salute, che è un fardello molto pesante da portarsi dietro. Questa ironia pesante sulle condizioni dell'onorevole Dall'Osso riteniamo che non possa essere considerata una critica politica; essa è anzi un'espressione abbastanza odiosa, che manca di rispetto a quelle che sono le caratteristiche e le condizioni di una persona con disabilità.

Teniamo inoltre conto del fatto che la Lega, con un voto che anticipo essere di astensione da parte del Gruppo, si conforma alle decisioni assunte in Giunta nel corso nella precedente legislatura.

Al fine di dare una certa continuità e per non creare incoerenze confermiamo quindi il nostro voto di astensione sulla relazione.

BAZOLI (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAZOLI (PD-IDP). Signora Presidente, ha ragione la collega Lopreiato quando mette in evidenza che la tendenza della Giunta oggi è sostanzialmente quella di salvare tutti. Non si fanno più alcuna distinzione e alcuna valutazione sul piano giuridico; questa è una tendenza che noi ovviamente contrastiamo e non assecondiamo.

Il caso di specie, che riguarda il senatore Lanzi, è un caso particolarmente delicato e importante, perché attiene alla valutazione, che deve fare questa Assemblea e che ha già fatto la Giunta, delle opinioni espresse all'interno dei Gruppi parlamentari, che si riuniscono ovviamente in questi Palazzi. È noto che la Corte di cassazione ha riconosciuto che i Gruppi parlamentari hanno una natura ambivalente. Ci sono cioè due piani di attività dei Gruppi, uno squisitamente parlamentare, in relazione al quale i Gruppi parlamentari costituiscono gli strumenti necessari per lo svolgimento delle funzioni, e uno invece di natura politica, per cui sono assimilabili ai partiti politici.

Premetto che non possiamo entrare troppo nel merito delle opinioni espresse dai singoli parlamentari, ma che dobbiamo semplicemente valutare se le opinioni espresse *extra moenia*, cioè fuori da questi Palazzi, siano state precedute, quindi in qualche modo giustificate, da interventi e atti tipici svolti in queste sedi. A meno che non si tratti di espressioni palesemente ingiuriose e di insulti: in quel caso, ovviamente, tali opinioni non potrebbero in ogni caso essere scriminati. Nel caso di specie, il senatore Lanzi pronunciò delle critiche, che risultano dai verbali del Gruppo parlamentare di cui allora faceva parte, nei confronti dei parlamentari del suo Gruppo che lo abbandonavano per andare in altri Gruppi. Addirittura in due circostanze diverse, due riunioni diverse, il senatore Lanzi chiese che si applicassero anche le sanzioni previste dal Regolamento e dagli statuti per i parlamentari che facevano questa scelta. In una di queste due occasioni si riferì alla situazione del suo ex collega Dall'Osso, che aveva cambiato Gruppo parlamentare passando dal Movimento 5 Stelle a Forza Italia.

Abbiamo fatto una lunga discussione in Giunta poiché si tratta di una materia estremamente delicata e su cui sono legittime opinioni differenti. In questo caso, per l'esistenza di un verbale che attesta le cose che sono state dette all'interno del Gruppo; per la circostanza che si è trattato di opinioni espresse in riferimento alla composizione del Gruppo parlamentare, quindi in relazione a una condizione che attiene alla funzionalità del Gruppo parlamentare, alla sua funzione tipica e alla sua consistenza all'interno delle Aule parlamentari, riteniamo che si possa introdurre un principio che ci pare coerente anche con la giurisprudenza della Corte costituzionale: quando quelle opinioni vengono espresse e sono debitamente documentate all'interno di riunioni di Gruppi parlamentari dentro questi Palazzi; quando si tratta di opinioni che vengono espresse non tanto su questioni di natura politica generale, ma su questioni che attengono esattamente alla funzione del Gruppo parlamentare, pensiamo che in questo caso sia corretto ritenere che possano ritenersi scriminate le stesse opinioni che poi vengono espresse anche fuori successivamente. Questo è il caso di specie e quindi riteniamo condivisibile, sia pur riconoscendo che si tratti di materia largamente opinabile, la conclusione che ha esposto il relatore. Pertanto, voteremo a favore. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Diamo il benvenuto e salutiamo gli studenti dell'Istituto «Ireneo Aleandri» di Macerata, che assistono ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del documento IV-ter, n. 6 (ore 11,33)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo sulla proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di deliberare che le dichiarazioni rese dall'onorevole Gabriele Lanzi, senatore all'epoca dei fatti, costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Come concordato, sospendo la seduta, che riprenderà al termine della Conferenza dei Capigruppo. La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 11,34, è ripresa alle ore 12,35*).

Presidenza del presidente LA RUSSA

Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Tenevo ad essere presente per rendervi le comunicazioni della Presidenza, ma anche per augurare a tutti una buona Pasqua. (*Applausi*). Mi dispiace farlo solamente al termine della seduta, ma è una cosa a cui tenevo.

Alla Conferenza dei Capigruppo, appena terminata, ho ricordato che quando ero bambino - quindi secoli fa, praticamente all'epoca della seconda guerra punica, o qualcosa del genere - la Pasqua non si celebrava a mezzanotte, ma alle ore 11 o comunque nella tarda mattinata: le campane suonavano tutte contemporaneamente e - almeno in Sicilia, ma credo ovunque - vigeva la consuetudine che coloro che durante l'anno avessero avuto motivi di astio o di lite facessero pace; anzi, la gente che si incontrava per strada, anche se si conosceva appena, si abbracciava, perché il senso della Pasqua - come festa certamente religiosa e per questo chiamata «santa» - era però anche quello di una festa laica della pace. Mai come in questo momento occorre una festa della pace per ciascuno di noi e per il mondo. (*Applausi*).

Questo è l'augurio che penso sia giusto rivolgere a tutti voi e più vastamente del Senato.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito il nuovo calendario dei lavori fino al 24 aprile.

La settimana dal 2 al 5 aprile sarà riservata ai lavori delle Commissioni.

Il calendario della settimana dal 9 all'11 aprile prevede la discussione dei seguenti argomenti: deliberazione sulla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica per resistere in un conflitto di attribuzione; dalla sede redigente, disegno di legge sulle disposizioni in materia di professioni pedagogiche ed educative, approvato dalla Camera dei deputati; disegno di legge su disposizioni in materia di sequestro di strumenti elettronici, i cui emendamenti dovranno essere presentati entro le ore 10 di venerdì 5 aprile; dalla sede redigente, istituzione del premio di «Maestro dell'arte della cucina italiana», approvato dalla Camera dei deputati.

Il calendario della settimana dal 16 al 18 aprile prevede la discussione dei seguenti argomenti: disegno di legge in materia di valutazione del comportamento degli studenti, i cui emendamenti dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 11 aprile; discussione della risoluzione approvata dalla 3^a Commissione sulla situazione politica in Venezuela, in vista delle elezioni presidenziali del 2024.

Nella settimana dal 22 al 24 aprile saranno discussi il decreto-legge su ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, attualmente all'esame della Camera dei deputati, e, ove presentato in tempo utile, il Documento di economia e finanza 2024.

Nelle sedute di giovedì 11 e giovedì 18 aprile si terranno il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time*.

Non mi rimane che rinnovare a voi e alle vostre famiglie i migliori auguri di una Santa e buona Pasqua.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di marzo e aprile 2024:

- Disegno di legge n. 788 - Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali (*approvato dalla Camera dei deputati*) (*dalla sede redigente*)
- Disegno di legge n. 806 e connesso - Modifiche al codice di procedura penale in materia di sequestro di dispositivi e sistemi informatici, *smartphone* e memorie digitali
- Disegno di legge n. 1010 - Istituzione del premio di «Maestro dell'arte della cucina italiana» (*approvato dalla Camera dei deputati*) (*dalla sede redigente*)
- Disegno di legge n. 924-bis - Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti
- Doc. XXIV, n. 16 - Risoluzione della 3^a Commissione, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il nuovo calendario dei lavori fino al 24 aprile:

Giovedì	28	marzo	h. 10	- Sindacato ispettivo
---------	----	-------	-------	-----------------------------

La settimana dal 2 al 5 aprile sarà riservata ai lavori delle Commissioni.

Martedì	9	aprile	h. 16,30- 20	- Deliberazione s u l l a costituzione in giudizio del Senato d e l l a Repubblica per resistere i n u n conflitto di attribuzione
Mercoledì	10	"	h. 10-20	- Disegno di legge n. 788 - Disposizioni in materia di professioni pedagogiche ed educative (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>dalla sede redigente</i>)
Giovedì	11	"	h. 10	- Disegno di legge n. 806 e connesso - Disposizioni

				<p>in materia di sequestro di strumenti elettronici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disegno di legge n. 1010 - Istituzione del premio di « Maestro dell'arte della cucina italiana » (approvato dalla Camera dei deputati) (dalla sede redigente) - Sindacato ispettivo (giovedì 11, ore 10) - - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 11, ore 15)
--	--	--	--	---

Gli emendamenti al disegno di legge n. 806 e connesso (Disposizioni in materia di sequestro di strumenti elettronici) dovranno essere presentati entro le ore 10 di venerdì 5 aprile.

Martedì	16	aprile	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	17	"	h. 10-20	- Disegno di legge n. 924-bis - Valutazione del comportamento degli studenti
Giovedì	18	"	h. 10	- Doc. XXIV, n. 16 - Risoluzione approvata dalla 3 ^a Commissione sulla situazione

				<p>politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024</p> <p>- Sindacato ispettivo (giovedì 18, ore 10)</p> <p>- Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-<i>bis</i> del Regolamento (giovedì 18, ore 15)</p>
--	--	--	--	--

Gli emendamenti al disegno di legge n. 924-*bis* (Valutazione del comportamento degli studenti) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 11 aprile.

Lunedì	22	aprile	h. 16,30	- Disegno di legge n. ... -
Martedì	23	"	h. 10	Decreto-legge n. 19, Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (o v e approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 1° maggio)
Mercoledì	24	"	h. 10	- Doc. LVII, n. 2 - Documento di economia e finanza 2024 (o v e presentato in tempo utile) *

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. ... (Decreto-legge n. 19, Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

* Le proposte di risoluzione al doc. LVII, n. 2 (Documento di economia e finanza 2024) dovranno

essere presentate entro la conclusione della discussione generale.

Gli emendamenti alla risoluzione accolta dal Governo dovranno essere presentati entro mezz'ora dall'espressione del parere.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n ...
(Decreto-legge n. 19, Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione
del Piano nazionale di ripresa e resilienza)**

(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	38'
PD-IDP	26'
L-SP-PSd'AZ	23'
M5S	22'
FI-BP-PPE	18'
Misto	15'
IV-C-RE	13'
Aut (SVP-PATT, Cb)	13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del doc. LVII, n. 2
(Documento di economia e finanza)**

(Gruppi 5 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	1 h.	3'
PD-IDP		44'
L-SP-PSd'AZ		38'
M5S		36'
FI-BP-PPE		31'
Misto		25'
IV-C-RE		22'
Aut (SVP-PATT, Cb)		21'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		21'

Atti e documenti, annunzio

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di giovedì 28 marzo 2024

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 28 marzo, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta *(ore 12,40)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE

Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne ([316](#))

ARTICOLO 1 E ALLEGATO NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE

Art. 1.

1. All'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti:

« 1. Al fine di contrastare la pesca illegale nelle acque interne dello Stato, è considerata esercizio illegale della pesca nelle medesime acque ogni azione tesa alla cattura o al prelievo di specie ittiche e di altri organismi acquatici con materiale, mezzi e attrezzature vietati dalla legge. È altresì considerata esercizio illegale della pesca nelle acque interne ogni azione di cattura e di prelievo con materiali e mezzi autorizzati effettuata con modalità vietate dalla legge e dai regolamenti in materia di pesca emanati dagli enti territoriali competenti. Ai fini della presente legge, sono considerati acque interne i fiumi, i laghi, le acque dolci, salse o salmastre o lagunari delimitati rispetto al mare dalla linea congiungente i punti più foranei degli sbocchi dei bacini, dei canali e dei fiumi. Nell'allegato 1 sono altresì individuati i grandi laghi e i laghi minori nei quali sono vietate le attività di cui al comma 2.

2. Nei laghi di cui all'allegato 1, nelle acque salse o salmastre o lagunari è vietato:

a) pescare, detenere, trasbordare, sbarcare, trasportare e commercializzare le specie di cui sia vietata la cattura in qualunque stadio di crescita, in violazione della normativa vigente;

b) stordire, uccidere e catturare la fauna ittica con materiali esplosivi di qualsiasi tipo, con la corrente elettrica o con il versamento di sostanze tossiche o anestetiche nelle acque;

c) catturare la fauna ittica provocando l'asciutta, anche parziale, dei corpi idrici;

d) per l'esercizio della pesca sportiva, utilizzare reti, attrezzi, tecniche o materiali non configurabili come sistemi di pesca sportiva ai sensi dei regolamenti e delle leggi vigenti;

e) utilizzare attrezzi per la pesca professionale nelle acque dove tale pesca non è consentita o senza essere in possesso del relativo titolo abilitativo;

f) utilizzare reti e altri attrezzi per la pesca professionale difformi, per lunghezza o dimensione della maglia, da quanto previsto dai regolamenti vigenti »;

b) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

« 2-bis. Nelle acque interne, ad esclusione di quelle indicate al comma 2, è vietato:

a) l'esercizio della pesca professionale, nonché l'uso di strumenti e attrezzi atti a tale attività;

b) utilizzare e detenere reti, attrezzi, tecniche o materiali non configurabili come sistemi di pesca sportiva ai sensi dei regolamenti e delle leggi vigenti;

c) detenere, trasbordare, sbarcare, trasportare e commercializzare le specie di cui sia vietata la cattura in qualunque stadio di crescita e durante il periodo di divieto per la riproduzione della specie, in violazione della normativa vigente;

d) stordire, uccidere e catturare la fauna ittica con materiali esplosivi di qualsiasi tipo, con la corrente elettrica o con il versamento di sostanze tossiche o anestetiche nelle acque;

e) catturare la fauna ittica provocando l'asciutta, anche parziale, dei corpi idrici.

2-ter. Le attività di cui al comma 2-bis, lettera b), sono consentite nell'ambito di interventi di recupero e trasferimento, autorizzati dagli enti preposti, organizzati al fine di tutelare l'igienicità delle acque destinate al fabbisogno potabile o per ragioni di pubblico interesse o per motivi di studio o per ridurre le presenze che determinano situazioni di squilibrio biologico, nonché per la conservazione e la salvaguardia della fauna ittica che si trovi in situazioni di carenza idrica anche per l'esecuzione di lavori in alveo.

2-quater. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con propri provvedimenti, per i laghi non inseriti nell'allegato 1 e per gli altri corpi idrici, nei quali sia già esercitata la pesca professionale in forma cooperativa o tradizionale, possono prevedere deroghe al divieto di cui al comma 2-bis, lettera a), esclusivamente per la pesca delle specie eurialine nonché dei gamberi di fiume (*Austropotamobius pallipes*), nei limiti e con le modalità previsti dalle disposizioni unionali vigenti in materia »;

c) i commi da 3 a 7 sono sostituiti dai seguenti:

« 3. Sono inoltre vietati la raccolta, la detenzione, il trasporto e il commercio degli animali storditi o uccisi in violazione dei divieti di cui ai commi 2 e 2-bis.

4. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque viola i divieti di cui al comma 2, lettere a), b) e c), e ai commi 2-bis e 3 è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da 2.000 a

12.000 euro. Ove colui che viola il divieto di cui al comma 3 ne sia in possesso, si applicano altresì la sospensione della licenza di pesca per tre anni e la sospensione dell'esercizio commerciale da cinque a dieci giorni per la violazione dei divieti di cui al comma 2 e da quindici a trenta giorni per la violazione dei divieti di cui al comma 2-*bis*.

5. Salvo che il fatto costituisca reato, per chi viola i divieti di cui al comma 2, lettere *d)*, *e)* e *f)*, si applicano la sanzione amministrativa da 1.000 a 6.000 euro e, ove il trasgressore ne sia in possesso, la sospensione della licenza di pesca per tre mesi.

6. Per le violazioni di cui al comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)* e *f)*, e ai commi 2-*bis* e 3, gli agenti accertatori procedono agli immediati sequestro e confisca del prodotto pescato e degli strumenti e attrezzi utilizzati, nonché al sequestro e alla confisca dei natanti e dei mezzi di trasporto e di conservazione del pescato, anche se di terzi e anche se non utilizzati unicamente a tali fini. Il materiale ittico sequestrato ancora vivo e vitale è reimmesso immediatamente nei corsi d'acqua qualora tale reimmisione sia compatibile con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Delle reimmisioni effettuate è data certificazione in apposito verbale. Per le violazioni di cui al comma 2, lettere *d)*, *e)* e *f)*, commesse da soggetti titolari di licenza di pesca professionale nei laghi di cui all'allegato 1, nelle acque salse o salmastre o lagunari, il sequestro e la confisca dei natanti e dei mezzi di trasporto e di conservazione del pescato si applicano solo in caso di recidiva.

7. Qualora le violazioni di cui ai commi 2, 2-*bis* e 3 siano reiterate e qualora il trasgressore le commetta durante il periodo di sospensione della licenza di pesca o dell'esercizio commerciale, le pene e le sanzioni amministrative e il periodo di sospensione delle licenze sono raddoppiati. Le disposizioni del presente comma si applicano anche nel caso di pagamento della sanzione amministrativa in misura ridotta.

7-*bis*. All'accertamento delle violazioni ai divieti di cui ai commi 2, 2-*bis* e 3 concorrono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le guardie addette alla vigilanza dei parchi nazionali e regionali e le guardie volontarie delle associazioni di protezione ambientale riconosciute, ai sensi delle leggi vigenti, dalle regioni e dagli enti locali »;

d) il comma 10 è sostituito dal seguente:

« 10. Le disposizioni del presente articolo sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 ».

2. Alla legge 28 luglio 2016, n. 154, è aggiunto, in fine, l'allegato 1 di cui all'allegato annesso alla presente legge.

Allegato
(articolo 1, comma 2)
« Allegato 1
(articolo 40, comma 2)

GRANDI LAGHI:

1. Lago Maggiore;
2. Lago di Varese;
3. Lago di Como e Lecco;
4. Lago d'Iseo;
5. Lago di Garda;
6. Lago Trasimeno;
7. Lago di Bolsena;
8. Lago di Bracciano.

LAGHI MINORI:

1. Lago di Orta;
2. Lago di Mergozzo;
3. Lago di Candia;
4. Lago Grande di Avigliana;

5. Lago di Viverone;
6. Lago d'Idro;
7. Lago di Annone;
8. Lago di Comabbio;
9. Lago di Garlate;
10. Lago di Mezzola;
11. Lago di Monate;
12. Lago di Olginate;
13. Lago di Pusiano;
14. Lago di Corbara;
15. Lago di Vico;
16. Lago di Nemi;
17. Lago di Fondi;
18. Lago del Turano;
19. Lago del Salto;
20. Bacino di Campotosto;
21. Lago Coghinas;
22. Lago del Cixerri ».

N.B. Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1 .

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 316

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Doc. IV-ter, n. 6:

sulla proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, la senatrice Zampa avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alfieri, Barachini, Boccia, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Calenda, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Garavaglia, Giacobbe, La Pietra, Mirabelli, Monti, Morelli, Ostellari, Rauti, Renzi, Rosa, Rubbia, Scalfarotto, Segre, Silvestro, Sisto, Turco e Zaffini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borghi Claudio, Borghi Enrico, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Lorefice, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Floridia Aurora, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Casini, per attività dell'Unione interparlamentare.

Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori, variazioni nella composizione

Il Presidente della Camera dei deputati, in data 22 marzo 2022, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori il deputato Gianni Cuperlo in sostituzione della deputata Chiara Braga, dimissionaria.

Insindacabilità, presentazione di relazioni su richieste di deliberazione

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Durnwalder ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione a eseguire un sequestro di corrispondenza nei

confronti del senatore Matteo Renzi nell'ambito di un procedimento penale pendente dinanzi al Giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Firenze (*Doc. IV, n. 2-A*).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (1086)

(presentato in data 27/03/2024)

C.1435 approvato dalla Camera dei deputati.(assorbe C.41, C.96, C.195, C.411, C.412, C.526, C.529, C.578, C.634, C.684, C.686, C.697, C.718, C.865, C.874, C.892, C.985, C.1030, C.1218, C.1258, C.1265, C.1303, C.1398, C.1413, C.1483.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatrice Cosenza Giulia

Istituzione dell'Albo nazionale dei mestieri artigianali e del Premio annuale Maestri del Made in Italy.

Corsi di formazione e di specializzazione professionale per il rafforzamento del Made in Italy (1085)

(presentato in data 27/03/2024).

Camera dei deputati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Camera dei deputati, con lettere in data 22 marzo 2024, ha trasmesso:

il documento concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al benessere di cani e gatti e alla loro tracciabilità (COM(2023) 769 final), approvato, nella seduta del 14 marzo 2024, dalla XIV Commissione (Politiche dell'unione europea) della Camera dei deputati e confermato, nella seduta del 21 marzo 2024, dall'Assemblea della Camera dei deputati, nell'ambito della verifica di sussidiarietà di cui all'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (*Doc. XVIII-bis, n. 29*) (Atto n. 446);

il documento concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 261/2004, (CE) n. 1107/2006, (UE) n. 1177/2010, (UE) n. 181/2011 e (UE) 2021/782 per quanto riguarda l'applicazione dei diritti dei passeggeri nell'Unione (COM(2023) 753 final), approvato, nella seduta del 14 marzo 2024, dalla XIV Commissione (Politiche dell'unione europea) della Camera dei deputati, nell'ambito della verifica di sussidiarietà di cui all'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (*Doc. XVIII-bis, n. 30*) (Atto n. 447).

Detti documenti sono depositati presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettere in data 25 marzo 2024, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, che sono state autorizzate:

in relazione a un intervento da realizzare tramite un contributo assegnato per l'anno 2018 in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, una variazione senza oneri aggiuntivi in ordine al progetto "Un giorno ci dite dove ci accompagnate" dell'Associazione C.I.F.A. ETS.

La predetta comunicazione è trasmessa alla 1a, alla 3a e alla 5a Commissione permanente;

in relazione a un intervento da realizzare tramite un contributo assegnato per l'anno 2020 in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, una variazione senza oneri aggiuntivi in ordine al progetto "Integrazione percorsi socio lavorativi per persone rifugiate e richiedenti asilo città metropolitana di Milano" della Croce Rossa Italiana - comitato di Milano.

La predetta comunicazione è trasmessa alla 1a, alla 3a, alla 5a e alla 10a Commissione permanente.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio - Il

giusto equilibrio sulla migrazione: un approccio equo e risoluto allo stesso tempo (COM(2024) 126 definitivo), alla 1a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio sulle riforme e sulle revisioni strategiche pre-allargamento (COM(2024) 146 definitivo), alla 4a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 27 marzo 2024, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale, per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 211*);

della Fondazione "La Triennale di Milano", per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 212*).

Interrogazioni

[ZAMPA](#), [CAMUSSO](#), [FURLAN](#), [ZAMBITO](#), [ALFIERI](#), [D'ELIA](#), [GIACOBBE](#), [IRTO](#), [MALPEZZI](#), [MANCA](#), [MARTELLA](#), [MISIANI](#), [NICITA](#), [PARRINI](#), [RANDO](#), [TAJANI](#), [VERDUCCI](#) - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

il decreto del Ministro della salute 23 giugno 2023, recante la definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica, ha aggiornato le tariffe massime di riferimento per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza protesica, ferme, rispettivamente, al 1996 e al 1999;

le tariffe di cui al suddetto decreto dovrebbero entrare in vigore il 1° aprile 2024 per quanto concerne le tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale e il 1° aprile 2024 per quanto concerne le tariffe dell'assistenza protesica (i termini erano inizialmente fissati al 1° gennaio 2024 e sono stati prorogati con il decreto del Ministro della salute 31 giugno 2023);

secondo quanto riportato dal "Quotidiano sanità.it" in un articolo del 25 marzo 2024, "Dopo le numerose proteste, soprattutto dei laboratori e delle associazioni private per la riduzione delle tariffe (...) l'entrata in vigore delle nuove tariffe per la specialistica ambulatoriale e per la protesica sarà prorogata al 1° gennaio 2025. Sembra essere questo l'accordo tra il Governo (manca ancora l'ok del Mef) e le Regioni e che verrà ratificato in settimana in una Conferenza Stato-Regioni straordinaria";

quindi "i nuovi Lea, ovvero le nuove prestazioni introdotte nel 2017 non saranno quindi ancora disponibili per tutti i cittadini italiani. A loro, infatti, sono legati i nuovi tariffari su cui, come annunciato anche dal Ministro della salute, Orazio Schillaci occorrerà a questo punto di nuovo metter mano";

il nuovo nomenclatore della specialistica ambulatoriale provvede al necessario e atteso aggiornamento del nomenclatore disciplinato dal decreto ministeriale 22 luglio 1996, includendo prestazioni tecnologicamente avanzate ed eliminando quelle ormai obsolete e introducendo numerose procedure diagnostiche e terapeutiche che nel 1996 avevano carattere quasi "sperimentale", oppure erano eseguibili in sicurezza solo in regime di ricovero, ma che oggi sono entrate nella pratica clinica corrente e possono essere erogate in ambito ambulatoriale;

il nuovo nomenclatore dell'assistenza protesica consentirà, tra l'altro, di prescrivere: ausili informatici e di comunicazione (inclusi i comunicatori oculari e le tastiere adatte per persone con gravissime disabilità); apparecchi acustici a tecnologia digitale, attrezzature domotiche e sensori di comando e controllo per ambienti (allarme e telesoccorso); posaterie e suppellettili adattati per le disabilità motorie, barella adattata per la doccia, *scooter* a quattro ruote, carrozzine con sistema di verticalizzazione, carrozzine per grandi e complesse disabilità, sollevatori fissi e per vasca da bagno, sistemi di sostegno nell'ambiente bagno (maniglioni e braccioli), carrelli servoscala per interni; arti artificiali a tecnologia avanzata e sistemi di riconoscimento vocale e di puntamento con lo sguardo, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda davvero confermare la scelta di prorogare l'entrata in vigore dei nuovi tariffari al 1° gennaio 2025 e quali siano le motivazioni alla base di questa

che a parere degli interroganti rappresenta un'improvvida scelta, che penalizza gravemente i cittadini italiani, i quali saranno privati di prestazioni tecnologicamente avanzate, di numerose procedure diagnostiche e terapeutiche e di fondamentali ausili, avvalorando e continuando a perseguire in questo modo la volontà di questo Governo di "destrutturare" il sistema sanitario pubblico a favore di quello privato.

(3-01049)

[MELCHIORRE](#) - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* -

Premesso che:

la Società degli autori ed editori (SIAE) è una società senza scopo di lucro che tutela il diritto d'autore e svolge, in regime di convenzione, servizi di controlli contestuali e documentali per conto non solo dell'amministrazione finanziaria, ma anche di organizzazioni private, come la SCF Italia S.r.l., il principale punto di riferimento in Italia per la raccolta e distribuzione dei compensi dovuti a produttori discografici e artisti in caso di diffusione di musica;

l'attività di vigilanza sull'applicazione della normativa fiscale a tutela del diritto d'autore e di raccolta degli incassi relativi è eseguita, per conto della SIAE, dalle 425 agenzie mandatarie dislocate su tutto il territorio nazionale per il tramite di professionisti, aventi un'età media di circa 45 anni, efficientemente formati, tanto sotto il profilo pratico quanto sotto quello teorico, dai funzionari dell'amministrazione finanziaria e dai funzionari SIAE;

gli incassi relativi al diritto d'autore delle pubbliche esecuzioni, raccolti dalle agenzie mandatarie grazie al presidio costante del territorio, costituiscono una delle principali fonti di remunerazione dell'opera dell'ingegno degli autori ed editori;

dato che:

in data 23 ottobre 2020 si è perfezionata la convenzione tra l'Agenzia delle entrate e la SIAE, per mezzo della quale, oltre ad aver confermato la spesa di 104.31 milioni di euro per il triennio 2023-2025, è stata rinnovata, fino al 31 dicembre 2028, la collaborazione per lo svolgimento delle attività di cooperazione, accertamento e constatazione delle violazioni in materia di IVA e di imposta sugli intrattenimenti, quest'ultima non dovuta in occasione di musica dal vivo e oggetto di ripetuta evasione da parte del contribuente a causa della complessità della sua applicazione;

inoltre, la SIAE ha concluso un'ulteriore convenzione con la SCF S.r.l., avente ad oggetto la definizione dei limiti operativi ed economici entro cui le agenzie mandatarie devono effettuare i controlli contestuali per conseguire i compensi dovuti agli operatori del settore musicale da chiunque diffonda musica in pubblico;

secondo quanto stabilito dalla seconda convenzione richiamata, infatti, i professionisti delle agenzie mandatarie pongono in essere l'attività di controllo durante lo svolgimento dell'evento e, diversamente dai funzionari dell'Agenzia delle entrate, in completa autonomia, senza essere obbligatoriamente accompagnati, cioè, da un collega terzo rispetto al territorio di competenza;

considerato che:

sia gli aspetti pensionistici che quelli retributivi dei professionisti operanti nelle agenzie mandatarie dovrebbero essere posti all'attenzione del legislatore, al fine di adeguarli, tra l'altro, alla tipologia di attività prestata, all'esperienza maturata e al monte ore di lavoro;

la remunerazione lorda per le attività di controllo "contestuale" e verifica svolta per conto dell'Agenzia delle entrate, stabilita dalla direzione generale della SIAE, è pari a 40 euro, ridotti a 20 nei casi in cui il mandatario stesso richieda, per complessità delle attività, di essere affiancato da un collega di altra circoscrizione;

almeno il 45 per cento di quanto guadagnato con la realizzazione di un evento è destinato al soddisfacimento degli obblighi di natura tributaria in materia di imposta sugli intrattenimenti, IVA e diritto d'autore, al quale devono essere aggiunti i costi sopportati per la sua organizzazione e messa in scena,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, in virtù della funzione di vigilanza sulla SIAE e sulle convenzioni da quest'ultima concluse con l'amministrazione finanziaria, non intendano accertare e, se lo dovessero

ritenere appropriato, aggiornare le modalità di utilizzo della spesa di 104,31 milioni di euro confermata in sede di definizione della convenzione tra l'Agenzia delle entrate e la SIAE;

se, per quanto di propria competenza, non intendano prendere in considerazione la possibilità di rivedere l'attuale normativa tributaria in tema di versamento dell'imposta sugli intrattenimenti e dell'IVA legata agli intrattenimenti, al fine di alleggerire il carico fiscale in capo agli organizzatori di eventi e di dissuaderli dalla condotta evasiva;

se, per quanto di propria competenza, non ritengano opportuno valutare l'adeguamento delle condizioni operative, retributive e pensionistiche dei lavoratori operanti all'interno delle agenzie mandatarie.

(3-01050)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FREGOLENT - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze.* -

Premesso che:

i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze, sulla base dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, esercitano la funzione di vigilanza sugli enti di previdenza privati e privatizzati tra cui l'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica, ENPAPI;

ai sensi dell'articolo 13 dello statuto dell'ENPAPI, il collegio dei sindaci vigila sull'osservanza dello statuto e dei regolamenti e verifica che gli organi statutari dell'ente adempiano il loro mandato nel rispetto delle leggi e dello statuto stesso;

con nota n. 2579 del 4 marzo 2024 il Ministero del lavoro ha trasmesso all'ENPAPI una nota, inviata per conoscenza al Ministero dell'economia, avente ad oggetto il provvedimento con cui il presidente dell'ente, nel rispetto del regolamento elettorale, aveva indetto le elezioni per il rinnovo dei propri organi (prov. 1/2024/Pres-e del 14 febbraio 2024);

nello specifico il Ministero ha rappresentato di aver ricevuto "numerosi esposti" relativi a "presunte anomalie in relazione al provvedimento" di indizione delle elezioni;

nella stessa nota, il Ministero ha affermato di essere entrato nel merito delle questioni sollevate, sostenendo di aver esaminato il contenuto delle segnalazioni ricevute e formulato alcune valutazioni di merito, conseguentemente chiedendo di ottenere dall'ente assicurazioni sul "regolare svolgimento delle operazioni elettorali sulla base delle disposizioni ordinamentali vigenti" e "rassicurazioni in merito al rispetto delle norme statutarie e regolamentari" relative al meccanismo elettorale;

la richiesta ministeriale sembrerebbe esulare dalla funzione di vigilanza attribuita dalla norma al Ministero, apparendo statutariamente di spettanza del collegio dei sindaci di ENPAPI (all'interno del quale, come detto, ciascun Ministero vigilante annovera un componente di propria designazione) il compito di vigilare su tali profili normativi, statutari e regolamentari;

successivamente al riscontro dell'ente (nota prot. ENPAPI.PRE. 7 marzo 2024.149.U del 6 marzo), la Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro, con ulteriore nota (prot. MLPS n. 2938 dell'8 marzo) si è addentrata in considerazioni giuridiche, e censure specifiche, alle determinazioni di ENPAPI operando una propria interpretazione delle norme, conseguentemente invitando l'ente a "riconsiderare" e "modificare" atti formalmente adottati sulla base delle proprie valutazioni tecniche, evidentemente ingerendosi su scelte di un ente che, pur se vigilato, rimane dotato di propria piena autonomia, in quanto fondazione di diritto privato;

le questioni considerate critiche, e non condivise dal Ministero, afferivano, la prima, all'individuazione degli iscritti all'ente aventi diritto al voto e la seconda all'interpretazione della norma sull'ineleggibilità dei componenti degli organi di governo e controllo degli organismi di rappresentanza istituzionale della categoria professionale (articolo 4, comma 7, del regolamento elettorale ENPAPI);

relativamente alla prima questione, l'ente si è basato sulla lettera del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, recepito pedissequamente dai regolamenti ENPAPI, sulla base del quale il parametro di riferimento per attribuire lo *status* di iscritto è quello di esercitare attività libero professionale, mentre l'opposta tesi ministeriale si è fondata su una prassi (ma non per questo automaticamente corretta) di consentire il voto anche a quei professionisti che, pur avendo versato contributi previdenziali nel

passato, non godono più dello *status* di professionisti esercenti l'attività libero professionale o autonoma;

la conferma della bontà della tesi dell'ENPAPI si desume sulla base di quanto già accade negli altri enti di previdenza privati e privatizzati i quali, infatti, riconoscono il diritto di elettorato attivo esclusivamente ai professionisti, loro iscritti, che esercitano attualmente l'attività professionale e non anche quelli che, pur titolari di una posizione previdenziale, non la stiano svolgendo;

la seconda questione, invece, sembrerebbe frutto di un mero errore di inquadramento giuridico in cui sarebbe incorso il commentatore ministeriale confondendo l'istituto dell'ineleggibilità con quello dell'incompatibilità;

in questa seconda nota (prot. MLPS n. 2938 dell'8 marzo), dopo aver tracciato l'interpretazione giuridica da preferire, il Ministero ha invitato il collegio dei sindaci "a verificare il rispetto delle norme ordinamentali" con onere di riferire alle amministrazioni vigilanti ai fini dell'assunzione delle conseguenti determinazioni; in ragione della tempistica elettorale, l'ENPAPI, così autorevolmente incalzato, ha provveduto, pur non condividendo, ad adeguarsi integralmente alla differente interpretazione ministeriale, adottando le opportune iniziative modificative al procedimento elettorale (prov. 4/2024/Pres-e del 9 marzo 2024);

successivamente, il Ministero del lavoro (senza più scrivere direttamente all'ente) ha iniziato ad interloquire direttamente (e più correttamente) con il collegio dei sindaci al quale, dopo aver ricostruito il dibattito già svoltosi, ha segnalato alcune problematiche susseguenti sia alle determinazioni scaturite dall'applicazione dalle precedenti valutazioni ministeriali, sia ad ulteriori valutazioni precedentemente non emerse, né contestate, afferenti all'applicazione di un'altra causa di ineleggibilità prevista dal regolamento elettorale a carico di candidati che abbiano fatto parte di organismi soggetti a provvedimenti di amministrazione straordinaria (articolo 4, comma 1, lettera *b*), del regolamento elettorale), relativamente alla quale ha contestato l'impostazione di ENPAPI basata su quanto aveva determinato, in precedenza, il commissario straordinario dell'ente, di nomina governativa, per come successivamente confermato dal Tribunale di Roma, investito espressamente sulla questione;

quest'ultima nota, pervenuta all'ente per essergli stata trasmessa dal presidente del collegio dei sindaci, ha indotto l'ENPAPI, operando ai sensi del comma 3 dell'articolo 11 del regolamento elettorale, ad optare per il rinvio della consultazione elettorale di circa un mese (prot. 6/2024/Pres-e del 14 marzo 2024), variando le date stabilite dal 19-21 marzo al 13-15 aprile 2024;

il 14 marzo 2024 il collegio dei sindaci ha provveduto a riunirsi presso la sede dell'ente, limitandosi a constatare che le indicazioni ministeriali, come articolate e sostenute, erano state pedissequamente rispettate e, invece, non rilevando elementi meritevoli di critica o qualsivoglia violazione di legge, di statuto o di regolamento;

nel corso di quella stessa riunione, uno dei componenti del collegio dei sindaci ha segnalato, chiedendone ed ottenendone la verbalizzazione, di aver ricevuto da un professionista iscritto all'ente una comunicazione relativa ad un possibile conflitto di interessi del direttore generale firmatario delle note notificate ad ENPAPI;

il conflitto, per come verificabile documentalmente, sussisterebbe in relazione al fatto che il funzionario interessato risulterebbe essere stato chiamato in causa dall'ente nell'ambito dell'azione di responsabilità avviata nei confronti degli ex amministratori e degli ex componenti del collegio dei sindaci, responsabili solidalmente, di cui il suddetto funzionario ha fatto parte nel periodo in cui ENPAPI è stato sottoposto all'indagine penale della Procura della Repubblica di Roma, all'esito della quale sono stati tratti in arresto l'ex presidente e l'ex direttore generale dell'ente, successivamente condannati per reato di corruzione;

la causa civile cui si fa riferimento risulta incardinata innanzi al Tribunale ordinario di Roma e vedrebbe chiamati in giudizio fra i convenuti anche alcuni iscritti all'ente (già componenti degli organi dello stesso) sottoscrittori degli esposti inviati al Ministero del lavoro,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano che l'azione di vigilanza della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro sia stata svolta nel pieno rispetto delle norme e

delle specifiche competenze dei diversi organi coinvolti;
se ritengano che una fondazione di diritto privato, ancorché vigilata, qual è ENPAPI, abbia o meno subito un'ingerenza nella propria attività istituzionale;
quale sia l'opinione dei Ministri in merito al comportamento del funzionario preposto all'attività di vigilanza.

(4-01118)

[BEVILACQUA](#), [LOPREIATO](#), [PIRRO](#), [LICHERI Sabrina](#), [MAZZELLA](#), [SCARPINATO](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

nei tribunali di tutta Italia sono in servizio circa 1.500 lavoratrici e lavoratori addetti ai servizi di resocontazione e documentazione degli atti processuali, tra fonici, trascrittori e stenotipisti;

tali lavoratrici e lavoratori risultano attualmente impiegati presso il consorzio CICLAT, che associa oltre 90 cooperative in tutta Italia e che ha partecipato e si è aggiudicato l'ultimo bando indetto da CONSIP per conto del Ministero della giustizia, a seguito della richiesta di partecipare da parte di tre sue associate. Tali associate gestiscono individualmente singoli frazioni del territorio italiano in forza dei lotti previsti dal bando;

il bando, assegnato a luglio 2022, prevede una durata di mesi 24 e, dunque, andrà a scadenza il prossimo luglio 2024;

considerato che:

le lavoratrici e i lavoratori addetti ai servizi di resocontazione e documentazione degli atti processuali affermano di vivere in una situazione di precarietà che perdura dal 1992 e di percepire una paga decisamente inferiore a quella adeguata e a cottimo, in base alle ore registrate o ai caratteri trascritti, a causa dell'applicazione da parte delle cooperative vincitrici del bando, del contratto nazionale di lavoro multiservizi, che non appare adeguato alle mansioni svolte, vista la professionalità necessaria e le responsabilità che esse comportano;

inoltre, fonici, trascrittori e stenotipisti lamentano anche una generale confusione e incertezza legate all'attuazione della "riforma Cartabia", la quale ha previsto l'introduzione del sistema di videoregistrazione delle testimonianze in aula, attraverso il quale viene fornita anche una bozza di trascrizione. Tuttavia, i compiti relativi a tale sistema sarebbero oggi svolti dal personale di cancelleria o, in alcuni casi, da operatori *data entry*, assunti tramite concorso finanziato da fondi del PNRR, i quali, tuttavia, non presentano la professionalità e l'esperienza, maturata in tutti questi anni di servizio, dai lavoratori e dalle lavoratrici ricordati;

le sigle sindacali hanno richiesto l'apertura di un tavolo permanente presso il Ministero della giustizia, finalizzato alla contrattazione di criteri e modalità di internalizzazione e di attività formative da rivolgere a tutti gli addetti e le addette, con il mantenimento dei livelli occupazionali e salariali attuali; tuttavia il Ministero non ha finora fornito adeguate risposte a tali richieste, neanche a seguito, nei mesi scorsi, della giornata di mobilitazione del 18 gennaio 2024, alla settimana di presidi a livello nazionale organizzata dal 19 al 25 febbraio e allo sciopero del 19 marzo scorso, organizzati dai sindacati di categoria Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltrasporti, proprio alla luce del mancato interessamento alla questione;

anche a inizio marzo 2024, in risposta all'interrogazione 4-02157 relativa alla medesima situazione delle lavoratrici e dei lavoratori, presentata presso la Camera dei deputati, il Ministro in indirizzo riferiva che "non sussiste, allo stato, alcun progetto volto a sostituire l'operato degli addetti ai servizi di documentazione degli atti processuali' con l'impiego di software di qualsivoglia genere", senza però fornire alcuna informazione rispetto alle richieste avanzate, innanzitutto dagli addetti e dalle addette coinvolte, rispetto alla tutela dei propri ruoli e al rispetto, anche dal punto di vista retributivo, delle professionalità accumulate negli anni,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda fornire maggiori dettagli rispetto alla possibilità di internalizzare i lavoratori, mantenendo gli attuali livello occupazionali e riconoscere loro una retribuzione adeguata ai compiti svolti, anche tramite l'apertura di un tavolo permanente presso il Ministero, come richiesto dalle sigle sindacali rappresentative dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti.

(4-01119)

[MAZZELLA](#), [GUIDOLIN](#), [NATURALE](#), [LOPREIATO](#), [LICHERI Sabrina](#), [BEVILACQUA](#), [BILOTTI](#), [ALOISIO](#), [CASTIELLO](#), [CATALDI](#), [PIRRO](#), [CASTELLONE](#) - *Al Ministro della giustizia*

. - Premesso che:

dal 2017 la giurisdizione dell'ufficio del giudice di pace di Torre Annunziata (Napoli) serve un bacino d'utenza complessiva di circa 400.000 cittadini, coinvolgendo 11 comuni della provincia di Napoli; a seguito del decreto legislativo n. 156 del 2012, gli uffici del giudice di pace di Castellamare di Stabia, Pompei, Torre del Greco e Gragnano (Napoli) sono stati accorpati a quello di Torre Annunziata;

sebbene nel mese di marzo 2017 l'ufficio di Gragnano sia stato ripristinato, gli affari già pendenti, in quanto già acquisiti, sono rimasti in carico all'ufficio di Torre Annunziata, analogamente all'archivio storico;

in particolare, i fascicoli sono conservati in locali esterni a quelli dove sono ubicati gli uffici del giudice di pace e sono ancora ammassati in modo indistinto per terra rendendone così altamente difficoltosa la reperibilità;

considerato che:

l'ufficio di Torre Annunziata da anni soffre di una forte carenza di personale e, a seguito dei trasferimenti di due assistenti giudiziari avvenuti in data 19 febbraio 2024, di un cancelliere in pensione dal 1° marzo 2024 e di un operatore giudiziario in pensione dal prossimo 1° aprile, si rischia la paralisi totale dei servizi istituzionali;

il numero di unità di personale in servizio è sostanzialmente pari a meno del 25 per cento di quello che era in servizio in tutti gli uffici del giudice di pace del circondario, che sono stati poi accorpati a quello di Torre Annunziata. Inoltre, è evidente che il numero di unità di personale in servizio risulta essere sproporzionato alle esigenze richieste;

nel dettaglio, secondo le tabelle ministeriali, l'ufficio dovrebbe contare su 6 assistenti giudiziari (contro i 3 presenti, di cui 2 trasferiti dal 19 febbraio 2024), 3 ausiliari (figura non presente), 4 cancellieri (contro i 2 presenti), un funzionario giudiziario, 2 operatori giudiziari (contro l'unico presente);

nonostante queste carenze in termini di personale, si evidenzia che quello di Torre Annunziata è uno dei pochi uffici circondariali in cui è stato attuato il processo telematico entrato in vigore il 1° luglio 2023;

considerato infine che a fronte della drammatica situazione, in data 4 marzo 2024, il coordinamento provinciale-Giustizia dell'Unione italiana lavoratori pubblica amministrazione ha scritto testualmente al presidente del Tribunale di Torre Annunziata: "In assenza di misure straordinarie e per contenere gli inevitabili ritardi, disservizi e disfunzioni in uno allo stress psico-fisico dei lavoratori, questa O.S. chiede alle SS.LL. di 'congelare' alcuni servizi, ridurre le udienze civili e penali in uno al numero minimo dei processi da portare in udienza e ciò fino a quando non saranno adottati provvedimenti urgenti finalizzati all'incremento delle risorse umane",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali siano le modalità attraverso cui intenda affrontare le criticità;

se condivida l'opportunità, nel perimetro delle proprie competenze, di attivarsi al fine di provvedere ad un incremento delle risorse umane presso l'ufficio del giudice di pace di Torre Annunziata.

(4-01120)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-01050 del senatore Melchiorre, sulla riscossione degli incassi relativi al diritto d'autore;

10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

3-01049 della senatrice Zampa ed altri, sull'aggiornamento delle tariffe massime di riferimento per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza protesica.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 3-01041, del senatore Melchiorre.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 173^a seduta pubblica del 26 marzo 2024, a pagina 76, sotto il titolo "Disegni di legge, annunzio di presentazione", alla terza riga del quarto capoverso, dopo le parole: "Silvestro Francesco", aggiungere le seguenti: ", Ternullo Daniela".

1.5.2.2. Seduta n. 179 del 16/04/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XIX LEGISLATURA -----

179a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO MARTEDÌ 16 APRILE 2024

Presidenza del vice presidente CASTELLONE,
indi del presidente LA RUSSA

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CASTELLONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,32).

Si dia lettura del processo verbale.

IANNONE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta dell'11 aprile.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Comunico che, previ accordi tra i Gruppi e in relazione ad una concomitante cerimonia, la seduta di oggi si concluderà al termine della discussione generale del disegno di legge in materia di valutazione del comportamento degli studenti.

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Comunico che il Parlamento in seduta comune è convocato martedì 23 aprile 2024, alle ore 12,30, con all'ordine del giorno la votazione per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale. Voteranno per primi gli onorevoli senatori.

Discussione del disegno di legge:

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti (Relazione orale) (ore 16,36)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 924-bis.

La relatrice, senatrice Bucalo, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi

osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

BUCALO, *relatrice*. Signora Presidente, onorevoli senatori, giunge all'esame dell'Assemblea il disegno di legge n. 924-*bis*, d'iniziativa del Governo, approvato dalla 7a Commissione permanente lo scorso 20 marzo. La Commissione, all'esito dell'esame in sede referente del testo risultante dallo stralcio dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, recante istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, è pervenuta alla definizione di un testo senza dubbio più ricco e completo rispetto a quello originariamente presentato, ma che, al pari del testo originario, si pone come obiettivo centrale quello di ripristinare la cultura del rispetto nell'ambiente scolastico, riaffermando l'autorevolezza dei docenti e riportando serenità nei rapporti tra studenti e insegnanti.

Il disegno di legge proposto dalla Commissione risulta composto di tre articoli. All'articolo 1 permangono le disposizioni del disegno di legge originario in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti. Nello specifico, si interviene su un provvedimento normativo fondamentale in materia di valutazione del comportamento di alunne e alunni, studentesse e studenti, vale a dire il decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *i*), della legge n. 107 del 13 luglio 2015.

Tra le modificazioni apportate al suddetto decreto legislativo, segnalo quella relativa all'attribuzione del credito scolastico, ai sensi della quale il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzioni del credito scolastico, spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale, potrà essere attribuito solo se il voto di comportamento assegnato sia pari o superiore a nove decimi.

In materia di valutazione del comportamento, la Commissione propone l'inserimento di una disposizione di rilievo; il voto in condotta diventerà più influente e comportamenti violenti o aggressivi nei confronti di docenti, studenti e personale scolastico, che determinano l'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica, comporterà il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto. La mera sospensione, intesa come semplice allontanamento dalla scuola, è infatti del tutto inefficace, anzi, può generare conseguenze negative sullo studente se non viene affiancata dalle suddette attività.

La Commissione ha inoltre integrato i contenuti dell'articolo 1 con ulteriori disposizioni relative alla valutazione degli apprendimenti, prevedendo, con riferimento alla scuola primaria, che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sia espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, mentre, per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione, che la valutazione periodica e quella finale degli apprendimenti sia espressa con votazione in decimi.

Nell'articolo 2 la Commissione introduce una disposizione in merito alle sezioni a metodo didattico differenziato Montessori, tenuto conto della centralità ed efficacia della metodologia montessoriana nello sviluppo dell'autonomia personale, del senso di responsabilità e della consapevolezza dei diritti e doveri reciproci.

Infine, l'articolo 3, anch'esso formulato in sede di esame presso la Commissione, reca misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastico. In particolare si prevede che con la sentenza di condanna per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, sia sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 10.000, a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Cosenza. Ne ha facoltà.

COSENZA (*FdI*). Signor Presidente, desidero iniziare questo intervento ringraziando innanzitutto il Governo e la sottosegretaria Frassinetti qui presente, che con impegno sta tracciando la strada per ridare alla scuola e ai docenti il ruolo che loro spetta, nell'interesse di uno sviluppo positivo,

equilibrato e sereno dei ragazzi, affinché possano spendere proficuamente il periodo scolastico, per ottenere una formazione solida e competitiva. I giovani devono confrontarsi con una società complessa, dove non si può buttar via il tempo formativo a causa della irresponsabilità di minoranze influenzate ideologicamente.

Desidero ringraziare anche il Ministro, che non perde occasione per valorizzare gli esempi positivi tra i ragazzi. Penso sia molto importante e dovremmo farlo tutti più spesso. E devo dire, colleghi dell'opposizione, che non l'ho mai sentito dalla vostra parte.

Viviamo in una società dove l'aggressività è ovunque e dove i giovani non sfuggono al contagio; anzi, sono i primi ad essere investiti dai modelli negativi che imperversano. Pensiamo a fenomeni musicali quali quelli della *trap*, che inneggiano alla violenza, all'uso delle armi come *status symbol*, alla violenza nell'ambito della coppia e contro le donne, alle *fiction* e ai videogiochi, pieni di modelli negativi. Il rischio dell'emulazione è preoccupante. Quindi, deve essere forte e determinata la volontà di sostituire tali modelli con altri positivi.

Il disegno di legge di cui discutiamo interviene con l'aggiornamento della disciplina in materia di valutazione del comportamento degli studenti, al fine di ripristinare la cultura del rispetto nell'ambiente scolastico, di affermare l'autorevolezza dei docenti, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire serenità all'ambiente di lavoro degli insegnanti e del personale scolastico, per avere un percorso formativo degli studenti proficuo.

Esso contiene delle norme molto significative, tra cui la responsabilità civile, azionabile direttamente dalla scuola nei confronti dei genitori che dovessero aggredire il personale scolastico.

Di fronte ai ripetuti fenomeni di danneggiamenti nelle scuole e di aggressione nei riguardi dei professori e presidi, sia da parte degli alunni che dei familiari, di fronte alle sconcertanti immagini di scuole devastate, computer e lavagne sfasciati, immagini di teppismo e vandalismo allo stato puro, il Governo ha deciso di intervenire. Parliamo di situazioni che hanno inciso sulla serenità generale, che hanno privato migliaia di studenti del diritto allo studio per settimane a causa dell'azione di minoranze irresponsabili. Pertanto, il Governo ha deciso di porre in essere delle azioni chiare e concrete. Chi occupa e devasta una scuola merita il cinque in condotta e quindi la bocciatura. E la famiglia deve rispondere dei danni, perché non è giusto che la comunità si accoli anche i costi dei ripristini: è giusto che chi danneggia paghi.

Allo stesso modo, il Governo ha voluto far sentire ai docenti la vicinanza dello Stato. Chi aggredisce un professore, infatti, aggredisce lo Stato. Quindi, non solo deve rispondere dei danni causati al docente, ma anche alla scuola, perché con l'aggressione viene messa in discussione l'autorevolezza della funzione educativa.

Collegli, è evidente che stiamo facendo i conti con le conseguenze degli errori del passato. Stiamo pagando gli eccessi ideologici del Sessantotto. Sono necessarie, quindi, innanzitutto azioni concrete, come questa di cui discutiamo, chiare e dirette, per indicare ai giovani la strada. Ma serve anche una riflessione culturale. Bisogna ridare valore al principio di autorità. Quando un'autorità è legittima è un elemento essenziale per il funzionamento di uno Stato democratico; altrimenti, lo Stato finisce sotto la dittatura degli elementi eversivi, portatori di turbamento del vivere civile e onesto di famiglie e ragazzi, che con serietà si adoperano nella quotidianità.

Quindi, occorre rimettere al centro il rispetto delle regole, così come bisogna affermare, proprio partendo dalla scuola, la cultura del rispetto verso la persona. Con questo provvedimento si va verso la giusta direzione; si dà peso alla funzione del voto in condotta e si rivede il sistema delle sospensioni, prevedendo una serie di attività, tra cui anche quelle di solidarietà sociale, proprio per stimolare il senso di responsabilità.

Il ragazzo che sbaglia deve poter riflettere concretamente su cosa ha commesso, sul significato del senso di appartenenza alla comunità e sui doveri che ne discendono, perché crescere significa innanzitutto capire cosa sia la solidarietà e il rispetto del prossimo, per acquisire il concetto che non può esistere la felicità senza la responsabilità.

Questo provvedimento rappresenta fattivamente il nostro desiderio di investire sui giovani, sulla costruzione delle generazioni future, dando loro le migliori condizioni per la crescita, innanzitutto

scuole serene e funzionanti, affermando ogni giorno il ruolo centrale, educativo e sociale che la scuola deve ricoprire.

Sarebbe significativo se tutta quest'Assemblea desse un segnale chiaro agli insegnanti, con un voto di sostegno e vicinanza, per dire che siamo con voi, che siamo al vostro fianco e vicino ai ragazzi, per far vincere il bene. Noi di Fratelli d'Italia possiamo dire: siamo con voi, al vostro fianco, per dare alla scuola il ruolo che le spetta, per costruire una generazione vincente e positiva, condizione primaria per una Nazione sovrana e spiritualmente forte. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Malpezzi. Ne ha facoltà.

[MALPEZZI](#) (PD-IDP). Signor Presidente, parto subito dalle ultime parole della collega Cosenza, che chiede a tutta l'Assemblea di esprimere grande solidarietà agli insegnanti, al loro lavoro e al fatto che tante volte sono vittime di un sistema che non li aiuta e che non gli è vicino. È successo Pioltello, per esempio: il sistema non è stato vicino agli insegnanti (*Applausi*). Mi auguro quindi davvero che ci sia sempre questo tipo di appoggio.

Il provvedimento in discussione, che poi sarà affrontato nei dettagli sia dal collega Verducci che domani dalla collega D'Elia e su cui ci sarà modo di tornare, temo che confonda una serie di concetti. Il primo è il non fare differenza tra autorità e autorevolezza. La scuola e i nostri ragazzi hanno bisogno di autorevolezza: ciò significa che hanno bisogno di figure adulte, capaci di dimostrare di essere adulte e di avere rispetto da parte degli studenti, perché gli studenti sono in grado di riconoscerli come figure capaci di essere di esempio e di manifestare pensieri forti che possano insegnare e aiutare loro a tirar fuori quello che sono.

Diversa, dall'impostazione che è stata data da questo provvedimento, è l'idea invece di questo Governo: non è l'autorevolezza che deve emanare dalla figura dell'insegnante, ma è l'autorità, punto. È come se si partisse dal presupposto che i ragazzi sono cattivi e come tali vanno puniti. Non penso che tutti siano buoni, ma penso che non esistano ragazzi cattivi; penso che esistano ragazzi con tutta una serie di difficoltà. Penso che, di fronte alle difficoltà educative, il compito di un educatore - perché l'insegnante è un educatore - sia quello di accompagnare, il che non significa perdere in autorevolezza, ma significa conquistarla diventando figura e punto di riferimento per i ragazzi. Ritengo che il rapporto educativo si faccia così e non attraverso la paura.

Non credo che l'idea del 6 in condotta possa modificare l'acquisizione di un percorso di crescita dei nostri ragazzi, che invece hanno bisogno di avvicinarsi a quel percorso accompagnati da persone nelle quali credono non per paura, ma per convinzione, perché ci credono, perché riconoscono in quelle figure gli educatori, cioè persone di cui fidarsi. Dire questo non significa essere lassisti o essere buonisti, ma significa dire che il rispetto delle regole lo si può avere attraverso la capacità di costruire una relazione basata sull'autorevolezza. Purtroppo non ci sembra che questo Governo abbia voluto costruire in questa direzione; sembra che basti un voto per cambiare la condotta e la condizione di una studentessa o di uno studente. Basta un voto: certo, che cosa c'è di più semplice del voto? Il fatto è che questo Governo crede veramente che basti un voto per cambiare le cose. Ci crede a tal punto che ha voluto eliminare, attraverso un emendamento, una sperimentazione già in atto da tre anni con una valutazione descrittiva e formativa, sostituendola con qualcosa che, secondo il gergo e il linguaggio comune, "si capisce meglio". Infatti basta un voto per valutare la persona, no?

Io, Presidente, non posso accettare questo tipo di pensiero. Non lo posso accettare perché credo profondamente nella professionalità degli insegnanti e perché, vede, nessuno di noi si sognerebbe di andare a toccare la carne viva del lavoro di un ingegnere, di un architetto, di un medico o di qualsiasi altro professionista. Invece lo facciamo per quanto riguarda un insegnante. Questo Governo lo fa con un emendamento che chiaramente è stato costruito con il favore di tutta la maggioranza. Un emendamento che va a dire agli insegnanti in che modo devono valutare i ragazzi, perché così è più semplice e lo capiscono tutti.

Vorrei fare allora degli esempi su come lo capiscono tutti. Presidente, mi rivolgo a lei. Immaginiamo di essere in una quarta della scuola primaria, quella che si chiamava scuola elementare, e di trovarci di fronte a una ragazzina o a un ragazzino che fa fatica a leggere, perché magari ha iniziato un po' più tardi, perché non tutti hanno gli stessi tempi. Questa ragazzina o questo ragazzino, attraverso un

percorso fatto con l'insegnante, riesce a raggiungere determinati obiettivi, che possono essere raccontati. L'insegnante gli può spiegare: «Guarda, sei partito da qui e siamo arrivati qui, devi essere contento, perché hai raggiunto dei grandi risultati». Risultati che chiaramente sono diversi da chi magari quella difficoltà nella lettura non ce l'aveva, perché partiva come un razzo (ripeto che i tempi sono diversi). Chiaramente l'insegnante valuterà, insieme a quella studentessa o a quello studente, il tipo di percorso e cercherà di dargli altri criteri. A questo servivano il voto descrittivo e la valutazione formativa: un voto che spiegava alle bambine e ai bambini, alle ragazzine e ai ragazzini da dove erano partiti, dove erano arrivati e su cosa avrebbero dovuto maggiormente concentrarsi insieme al loro insegnante, facendo un percorso insieme e soprattutto insegnando ai nostri bambini e alle nostre bambine che non sono un voto, non sono un giudizio, ma sono un percorso, perché sono in crescita. Questo era la *ratio* della valutazione formativa e descrittiva. (*Applausi*).

È chiaro che può sembrare più difficile, perché la devi leggere, perché devi avere la pazienza di andare a vedere quello che l'insegnante ti sta dicendo, perché devi avere la pazienza, come genitore, di leggere tutti gli indicatori e di capire quali sono i progressi nella lettura, quali sono i progressi nella grammatica, in che modo puoi migliorare le tue competenze in un altro ambito, accompagnato, in una sorta di processo educativo quasi di reciprocità, perché la bambina o il bambino si sente accompagnato e l'insegnante che accompagna si trova investito della sfida di aiutare ogni singola alunna e ogni singolo alunno a raggiungere gli stessi risultati, pur partendo da situazioni diverse, valorizzando il percorso di ciascuno.

La valutazione non è una cosa campata per aria; è una scienza, ci sono gli esperti, ci sono i pedagogisti, c'è chi lavora da tempo su ciò che è la valutazione. Non è semplicemente quel basta un numero, perché tanto io ti qualifico; c'è un percorso dietro, che questo Governo cancella e vuole cancellare con un emendamento, senza neppure porsi il tema che magari qualcuno avrà detto che questa è una valutazione difficile e che qualcuno si sarà anche lamentato.

Il Governo e questa maggioranza però non si sono neppure posti il tema di ammettere di avere un'obiezione di questa natura, relativa alla difficoltà di capire come vengono valutati; ammesso che ci siano state persone che hanno detto questo, andiamo a chiamare esperti in valutazione e pedagogisti, nonché persone competenti in materia e discutiamo con loro per capire se questo tipo di valutazione ha portato risultati, visto che è in vigore da tre anni, in che modo le scuole hanno vissuto questo tipo di sperimentazione e cosa pensano gli insegnanti e anche gli studenti di questo accompagnamento.

No: ciò non è accaduto neppure nelle audizioni, perché questa idea e questo pensiero del tipo «tanto basta un numero, tanto basta un voto» a questa maggioranza sono venuti cammin facendo, della serie: cosa facciamo oggi? Aboliamo la valutazione formativa, che descrive e quindi può sembrare più faticosa, perché non ci piace e torniamo al passato, indietro.

Non li hanno ascoltati, però, come non stanno ascoltando qui tutte le grandissime persone competenti che in tutto questo periodo, con pacatezza e modalità tranquilla, hanno provato a spiegare dove questa maggioranza stesse sbagliando.

Quando è sorda, però, la maggioranza non danneggia solamente gli esperti della materia, ma soprattutto coloro che subiranno le ricadute di questa scelta, che è scellerata, perché farà male soprattutto alle nostre bambine e ai nostri bambini.

È una modifica che può essere ancora respinta. Ci aspettiamo che ciò avvenga durante la votazione di domani. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo statale «Angelo Roncalli», di Lucca Sicula, in provincia di Agrigento, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 924-bis (ore 17,01)

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Mennuni. Ne ha facoltà.

MENNUNI (FdI). Signor Presidente, ad ascoltare le parole della senatrice che mi ha preceduta, sembrerebbe che tutto vada bene, che il corpo insegnanti sia autorevole e rispettato; e invece purtroppo - lo sottolineo - in questi mesi e anni abbiamo potuto constatare che non va tutto bene.

Ora, è chiaro che non possiamo attribuire il fatto che non vada tutto bene all'istituzione scolastica; abbiamo purtroppo fattori sociali complessi, viviamo per esempio una fase, ahimè, di disgregazione obiettiva degli elementi fondamentali della formazione dell'individuo, come la famiglia. Un tempo i figli si facevano prima e c'erano comunità familiari composite: c'era la signora zia e c'era l'anziana nonna, che poteva aiutare nell'accudimento e ad indicare la strada; oggi invece, purtroppo, spesso la società porta i nostri bambini e i nostri ragazzi a stare molte ore soli ed essere privi di questi punti di riferimento, perché magari il papà lavora, la mamma lavora e i genitori sono separati. È fondamentale allora che si operi tutti insieme per cercare di restituire all'istituzione scolastica quella grande capacità non solo di istruire, ma anche e fondamentalmente di educare.

Questa emergenza educativa è evidente a tutti, ne abbiamo parlato in seno alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e ne continuiamo a parlare. I professori, per esempio, e i maestri spesso hanno una concorrenza seducente e complicata da affrontare non solo per l'insegnante, ma anche per il genitore: vogliamo parlare dei *social media*, questi piccoli apparecchi che i nostri ragazzi possono tenere in mano ore ed ore, così pervasivi, influenti e forti nella capacità di incidere sulle loro coscienze? E da cosa sono guidati, da una volontà formativa ed educativa?

Giammai, troppo spesso influenzati soltanto da logiche di tipo commerciale.

Noi abbiamo un grande e importante lavoro che questo Governo sta avviando - lo abbiamo affrontato, per esempio, in un *question time* - relativo all'importanza di rievocare lo studio della storia e della geografia. Prima qualcuno ha richiamato il tema del Ramadan. Esiste l'identità: nessuno vuole prevaricare l'identità altrui, ma sicuramente è importante che i nostri bambini siano cresciuti nella loro identità tradizionale. E allora il fatto di dire che ognuno possa celebrare il Ramadan come vuole non deve però implicare di vietare i bambini cristiani di poter frequentare la scuola. (*Applausi*).

C'era un'insegnante importante, Maria Montessori, che diceva che per insegnare bisogna emozionare. Il lavoro di questi insegnanti oggi è davvero molto complesso. Io, quando da genitore mi recai a prendere la pagella di mia figlia e lessi le valutazioni, rimasi un po' sbigottita. Infatti, per esempio, lessi: «livello avanzato, l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note» (e già mi chiedevo quali fossero le situazioni note e quelle non note) «mobilitando una varietà di risorse fornite dal docente, reperite altrove». Oppure si leggeva «in via di prima acquisizione», che voleva dire che l'alunno porta a termine i compiti solo in situazioni note, unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. Allora noi abbiamo queste quattro griglie, peraltro roteanti intorno alla mediocrità. Non c'è l'eccellenza e non c'è il cattivo voto. E allora io mi chiedo e vi chiedo: emozionano questo tipo di valutazioni? Emoziona forse di più prendere un 10 e lode? A me ha emozionato quando l'ho preso. (*Applausi*).

Emoziona forse anche di più prendere un 2? Io credo di sì, perché io credo, senatrice Malpezzi, che non basti l'autorevolezza, ma serva anche l'autorità e se il bambino non ha studiato, se il bambino fa fatica, è bene che viva l'emozione di quel fallimento, perché questo lo aiuterà nella formazione del suo sé e della sua coscienza per migliorarsi. Io l'ho preso un 2, ho passato mesi per recuperarlo e lo ricordo. Mi è stato molto molto utile, mi creda. Oltretutto il genitore ha la capacità, visto che tutti noi siamo cresciuti con queste valutazioni, di comprendere meglio l'*excursus* di questo ragazzo, quale sia la sua formazione.

Quindi io sono vivamente convinta che questa sia la strada assolutamente migliore da percorrere. Oltretutto si tratta anche del tema della mancanza di rispetto della prima istituzione, spesso pubblica, con la quale i nostri bambini, che un domani saranno cittadini, entrano in contatto. È importante supportare adeguatamente gli insegnanti con tutti i provvedimenti che sono qui condensati.

C'è una frase meravigliosa di papa Giovanni Paolo II, che disse che gli insegnanti italiani hanno alle loro spalle dei casi classici di esemplare attaccamento e dedizione alla scuola. Giosuè Carducci era professore universitario a Bologna; andò a Firenze per certe celebrazioni e una sera si congedò dal Ministro della pubblica istruzione. «Ma no», disse il Ministro, «resti anche domani». E lui rispose: «Eccellenza non posso, domani ho lezione all'università, i ragazzi mi aspettano». «Ma la dispenso io», disse il Ministro, e lui rispose: «lei può dispensarmi, ma io non mi dispenso». (*Applausi*). È a questi insegnanti che noi dobbiamo dare supporto, come facciamo con il provvedimento al nostro esame.

C'è un'ultimissima postilla che vorrei aggiungere a questo discorso, e al riguardo voglio citare il Sottosegretario qui presente, che so avere grande sensibilità sul tema. Nelle istituzioni scolastiche oggi si è assistito a forme educative abbastanza discutibili. Stiamo vivendo la fase con il più basso tasso di natalità della nostra storia, e direi non solo italiana, ma anche europea. Credo che anche l'istituzione scolastica debba essere coinvolta in questo grande e complesso ragionamento, perché i bambini possono essere aiutati a comprendere il valore, un domani, oltre che di essere dei cittadini, di avere grandi responsabilità e di essere classe dirigente, magari dello Stato, anche di essere dei bravi genitori che accolgono la vita.

Credo, quindi, che sarebbe veramente utile e valevole che si facesse un approfondimento, magari con il supporto di pedagogisti, di persone esperte, su come andare a supportare i nostri bambini, i nostri studenti degli istituti superiori, perché abbiamo delle stagioni molto complesse da affrontare e io credo che sia dall'educazione, dall'istituzione scolastica che si possono veramente creare i fondamenti della società dell'avvenire. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Gelmini. Ne ha facoltà.

[GELMINI](#) (*Misto-Az-RE*). Signor Presidente, da tempo immemorabile il mondo della scuola si confronta sulle modalità con cui valutare l'apprendimento degli studenti. Giustamente, ci sono sensibilità e proposte differenti e la valutazione si è fatta vieppiù precisa con riferimento sia alle conoscenze, sia alle competenze. Se è normale che vi siano, da questo punto di vista, sensibilità e proposte molteplici, credo che invece su un punto dobbiamo o almeno possiamo essere tutti d'accordo: la valutazione del comportamento. È chiaro che, accanto all'acquisizione di competenze e conoscenze, di qualità dell'apprendimento, la valutazione del comportamento, della responsabilità, della capacità di relazionarsi con gli altri, di vivere all'interno di una comunità in modo non conflittuale non è per niente banale. Se osserviamo da un'ottica di genitori ciò che viviamo e tutto ciò che ci gira attorno, dalle cronache dei giornali all'esperienza di ciascuno di noi, vediamo che i casi di aggressione nelle scuole sono aumentati e di molto - si parla di un aumento delle aggressioni superiore al 111 per cento - e i casi di insegnanti che vengono insultati e qualche volta persino attaccati dagli studenti sono davvero troppi.

È evidente che nessuno si illude riguardo a questa situazione, nella quale si è frantumata una comunità educante, un'alleanza educativa tra la scuola che è fatta di insegnanti, personale, tecnico-amministrativo, studenti, e anche dalla famiglia. Di fronte a questa difficoltà, è chiaro che un atteggiamento sanzionatorio non sarebbe quello giusto. Eppure dobbiamo, da cittadini e genitori, essere consapevoli che un po' di terzietà e di valutazione oggettiva dei comportamenti ci deve essere. Credo che l'annessione di un maggiore peso alla valutazione della condotta all'interno della valutazione complessiva degli studenti sia qualcosa che giova ai ragazzi, ma ovviamente a una condizione: che questa valutazione sia fatta non in maniera meramente sanzionatoria o punitiva, ma con un protagonismo degli studenti che hanno difficoltà nel comportamento. Mi spiego meglio.

Con la collega Giusy Versace abbiamo presentato in Commissione degli emendamenti che sono stati approvati e che vanno nella direzione di rendere lo studente consapevole durante l'anno scolastico, laddove ci siano difficoltà nel comportamento, proprio per non arrivare alla bocciatura o alla sanzione, per consentirgli di prendere coscienza di comportamenti sbagliati e poter mettere in campo delle soluzioni. La collega Versace si è fortemente impegnata sul fronte di un ripristino di quel patto educativo il cui venir meno è la vera ragione dei fatti di cronaca cui tutti i giorni assistiamo, perché è chiaro che non si possono delegare alla sola scuola l'insegnamento del giusto comportamento e l'educazione. Le famiglie devono avere una grande responsabilità e la delegittimazione del corpo insegnante, della funzione della scuola, è il primo errore che non dobbiamo fare da genitori e da cittadini, se vogliamo che veramente quell'alleanza e quella collaborazione non si interrompano, ma possano funzionare.

Ritengo pertanto che il provvedimento del Governo che reintroduce e ridà forza alla condotta vada nella direzione giusta. Così come penso si possa migliorare il sistema delle sospensioni. Oggi abbiamo il paradosso che il ragazzo che viene sospeso sostanzialmente viene ulteriormente allontanato dalla scuola. Invece, il fatto che all'interno di questo provvedimento si preveda che, laddove un ragazzo

viene sospeso, si debba impegnare in un progetto di cittadinanza attiva, di inclusione sociale, di valorizzazione di un impegno che abbia una ricaduta utile per la comunità, è un modo per far sì che la sospensione non avvenga e non porti il ragazzo a stare a casa a guardare la televisione, ma sia un momento profondamente educativo.

Ovviamente, se entriamo nel merito dei giudizi, capisco che ci possano essere sensibilità differenti, però dobbiamo trovare un'intesa almeno su un punto: quello di dare peso, di dare sostanza, di dare valore al comportamento e non solo all'apprendimento. La chiarezza sull'errore, su comportamenti eventualmente sbagliati, non è un modo per sanzionare o per punire lo studente: è un modo per metterlo nelle condizioni di non diventare un bullo, di essere un domani un cittadino che ha rispetto della comunità, che si fa carico dei problemi della comunità. È anche un modo per costruire e ripristinare quell'alleanza tra la famiglia, la scuola, il corpo docente, che è alla base di una comunità educante che funzioni.

L'ultimo punto è quello delle occupazioni. Rispetto a questo, non possiamo far finta di non vedere quello che succede all'interno di tante e troppe scuole dove un conto sono i momenti di autogestione, che possono essere anche un momento di crescita, di confronto, nel quale si prova a trovare soluzioni, ci si interroga e si rendono gli studenti protagonisti nella soluzione di tante questioni organizzative o di studio. Un conto, però, sono le occupazioni che impediscono anche a chi non vuole occupare di poter andare a scuola e frequentare ed entrare nelle aule occupazionali che diventano una violazione di un servizio pubblico, oltre che un'interruzione di servizio pubblico. Io credo che questo sia un problema e far capire agli studenti il disvalore di tale comportamento è una nostra responsabilità.

Pertanto io non ritengo che il provvedimento in esame sia la panacea di tutti i mali: non mi aspetto che sia l'unica risposta e sarebbe sbagliato intenderla in questo modo. Credo che sia una risposta necessaria e quindi anticipo il voto favorevole di Azione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Castiello. Ne ha facoltà.

CASTIELLO (*M5S*). Signora Presidente, l'idea di fondo del disegno di legge in esame ci trova senz'altro d'accordo: quando si parla di voler restituire dignità agli insegnanti e alla scuola non si può che essere tutti quanti d'accordo; dove, invece, c'è una divergenza profonda di vedute da parte nostra è nella scelta degli strumenti.

A ben riflettere, il presente disegno di legge è profondamente antinomico, perché si avvita su sé stesso in una profonda contraddizione: si professa, come padre Zapata, la verità e poi si fa un cammino che è completamente diverso e che lo contraddice, perché è un testo che si fonda nella scelta strumentale privilegiata della repressione. Non c'è una parola dedicata alla prevenzione.

La prevenzione si lega logicamente a un concetto di probabilità e vuole evitare che la probabilità si converta in una certezza negativa. La repressione, invece, agisce su una certezza negativa, storica, già avvertita ed è la classica scorciatoia che si imbecca quando non si hanno la fantasia, la creatività, la volontà di innovare. La strada della prevenzione è una strada tutta in salita ed impervia. La strada della repressione è una volgare scorciatoia. (*Applausi*). È una legge, quindi, antinomica perché - ripeto - il mezzo contraddice l'obiettivo professato e lo elide. La Corte costituzionale in numerose sentenze ci ha sempre spiegato che, anche se nella Carta non c'è un principio di ragionevolezza esplicitato, esso lo è nell'articolo 3 della Costituzione. Come diceva il grande costituzionalista Crisafulli, è un principio implicito, ma non pertanto meno efficace e meno stringente dei principi espliciti. Quindi, quando una legge professa un obiettivo e adotta degli strumenti che lo contraddicono, è una legge irragionevole che reca in sé un elemento di incostituzionalità. Questo va detto a chiare lettere.

Noi non siamo assolutamente per le scorciatoie. Avremmo voluto almeno un minimo di attenzione alla prevenzione. Non c'è la previsione dell'investimento neanche di un euro bucato per quel che riguarda la formazione del corpo docenti. Come si può trasmettere agli studenti un'idea comportamentale corretta quando il corpo docente non è formato per questo? (*Applausi*). È un'assurdità: si chiede al corpo docente un'impresa assolutamente impossibile.

Tutte le riforme che sono state fatte di recente avversano questo risultato. È emblematico e significativo quello che è accaduto con l'ora di educazione civica. In questo modestissimo contenitore di un'ora settimanale ci abbiamo infilato tutto ed il contrario di tutto. È rimasta sempre un'ora

(Applausi), sempre e solo un'ora in cui abbiamo messo l'educazione stradale e l'educazione finanziaria. A me, Presidente, evoca una celebre *gag* del personaggio Charlot, interpretato da Charlie Chaplin: quando la folla si accalca per salire su un tram, faticosamente dal predellino riesce a entrare nell'abitacolo, intanto quelli che spingono da dietro finiscono per spingere quelli che sono davanti a loro, sicché escono dalla porta anteriore. Questo è quello che abbiamo fatto con l'ora di educazione civica. Ma dove vogliamo andare? Siamo caduti purtroppo nel grottesco.

Devo riprendere un concetto che ha espresso la collega Malpezzi poc'anzi, relativamente alla differenza tra l'autorevolezza e l'autorità. L'autorevolezza dell'insegnante è determinante nel conformare il comportamento dell'allievo, perché noi siamo per gli interventi conformativi e preventivi, non per quelli repressivi. Noi non siamo per la politica della clava: noi siamo per la politica della formazione e della prevenzione.

Orbene, l'insegnante raggiunge l'autorevolezza - o comunque è facilitata a raggiungerla - quando c'è la formazione. Con la formazione, si affinano le metodologie e le strategie didattiche; mentre, senza formazione, l'autorevolezza diventa un sogno, una chimera, un traguardo difficilmente raggiungibile.

Ripeto che questo Governo propone nella scuola - e non può fare diversamente - la rifrazione del suo modello di società: un modello autoritario, fondato sulla repressione, sulla politica della clava. Ciò si rifrange nel modello di scuola che viene proposto con questo disegno di legge.

Ecco perché noi, che aborriamo i modelli autoritari, che siamo - secondo la celebre distinzione di Max Weber - per una democrazia rappresentativa, non plebiscitaria e autocratica, respingiamo questo modello di società e questo modello di scuola. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al prossimo senatore iscritto a parlare, permettetemi di salutare la senatrice Segre e di dire che per noi è sempre un grande onore, un grande privilegio sedere con lei nei banchi di quest'Aula.

È iscritto a parlare il senatore Verducci. Ne ha facoltà.

***VERDUCCI (PD-IDP)**. Signor Presidente, mi rivolgo al signor Sottosegretario, visto che il ministro Valditarà non è in quest'Aula. Voi avete presentato questo provvedimento, sul voto in condotta e sul comportamento degli studenti, come al solito con un carico gigantesco di propaganda, sull'onda di episodi pesanti, anche drammatici, nelle nostre scuole. Lo avete fatto, però, in maniera assolutamente strumentale. Come a dire: adesso ci pensiamo noi, finalmente ristabiliamo ordine e disciplina come ai vecchi tempi; come a dire: buttiamo fuori dalla scuola un po' di studenti cattivi, e così tutto sarà risolto. Voi per primi, però, sapete che è solo scena. Questo provvedimento è inutile, perché sulla violenza a scuola bisogna intervenire a monte, per evitarla, e non a valle, per reprimerla, quando ormai è troppo tardi e le ferite rimangono e non cicatrizzano. Ed è un provvedimento dannoso, perché la valutazione che esaspera il peso del voto in condotta è una contraddizione in termini. È una valutazione che nega se stessa, perché sottintende un'idea repressiva e punitiva di scuola e quindi un'idea repressiva e punitiva di società.

Siamo all'assurdo di un Governo che spaccia per riforma l'inasprimento del voto in condotta, cosa che, come tutti sanno, è completamente sbagliata dal punto di vista pedagogico. È il tentativo di un ritorno agli anni Trenta. L'autorevolezza di un insegnante non si misura da un voto in condotta. *(Applausi)*.

Gli insegnanti sono i primi a saperlo: bocciature e sospensioni sono un fallimento, sono un *vulnus* per quella scuola dell'inclusione e dell'emancipazione che è scritta nella nostra Costituzione.

Così voi rovesciate completamente la realtà. Puntate il dito contro gli studenti, alla fine come se fossero dei nemici, quando, invece, la missione della scuola è proprio mettere al centro i bisogni, le istanze e le aspettative degli studenti.

Per voi tutto questo non esiste. Volete imporre un modello autoritario, per cui ogni contestazione potenzialmente è un reato. A voi non interessa che la scuola funzioni. A voi interessa trovare un capro espiatorio e criminalizzare una generazione. La date in pasto all'opinione pubblica come scansafatiche, degenerata, inutile, come la generazione dei *rave*, delle occupazioni, di quelli che sfasciano le scuole.

In tal modo distogliete l'attenzione dal punto politico vero: noi abbiamo bisogno di sostenere le nuove generazioni, non di criminalizzarle, perché sono il nostro futuro.

Abbiamo bisogno di fondi per il diritto allo studio, perché abbiamo dati insopportabili di abbandono e

di dispersione scolastica che colpiscono ragazze e ragazzi delle famiglie più deboli e i territori più svantaggiati. La vostra è una politica, di fatto, di discriminazione sociale e, in alcuni casi, di feroce classismo. Povertà sociale e povertà educativa per voi non esistono e su questo non c'è nessun decreto. Eppure migliaia di ragazzi che vorrebbero continuare a studiare non possono farlo perché non hanno la possibilità economica, ma a voi evidentemente questo non interessa (*Applausi*), perché non porta consenso, perché non è facile da maneggiare come invece lo è un voto in condotta brandito sulla testa di chi organizza una manifestazione.

Signora Presidente, noi sappiamo bene quanto siano insopportabili il degrado o atti di violenza nelle scuole; lo sappiamo e sappiamo quanto sia difficile insegnare, stare in una scuola (faccio parte di una famiglia di insegnanti), ma la vertenza scuola non è una questione disciplinare, è una grande questione sociale. (*Applausi*). Serve più scuola e servono più spazi; serve più tempo di apprendimento; servono più classi, con meno alunni; serve contrastare la precarietà asfissiante; serve contrastare il piano di dimensionamento che cancella intere scuole da luoghi dove ce n'è estremo bisogno; servono risorse per una scuola pubblica, aperta, inclusiva, per progetti e passione che il Governo della destra invece mortifica.

L'insegnamento si fonda su un patto di fiducia reciproca: lo fanno bene gli insegnanti. La responsabilità si fonda su un accordo reciproco. La comunità educante ha dimostrato durante il Covid di essere il perno della nostra società e sono sicuro che non accetterà questo tentativo di tornare indietro, perché minacce e autoritarismo cancellano decenni di conquiste e tradiscono un'idea sbagliata di società. La valutazione deve servire a rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e allo sviluppo: in questo senso riecheggia l'articolo 3 della nostra Costituzione. Voi invece fate l'opposto: con la valutazione create muri. Con i ragazzi bisogna discutere, avere la forza e il dovere di confrontarsi, perché esprimono una protesta che riguarda la scuola o il mondo in cui viviamo e vanno presi in considerazione. Voi invece stravolgete in questo atto lo statuto degli studenti, senza averli coinvolti.

La scuola deve educare al pensiero critico, non reprimerlo. La critica e il conflitto sono il fondamento stesso della democrazia. Non è accettabile, come è successo a Modena, che un ragazzo, un rappresentante di istituto, che protesta e che pone una critica venga sospeso per dodici giorni: sono provvedimenti inquietanti. Pochi giorni fa, parlando di università, il presidente Mattarella le ha definite «luogo del libero dibattito, della critica e anche del dissenso nei confronti del potere». Ecco, signora Presidente, penso che il sentimento di questa convinzione, espresso in maniera così nitida, riguardi in senso generale anche la nostra scuola, pur in contesti che sono molto differenti.

Signora Sottosegretaria, c'è poi una norma in questo vostro provvedimento che contestiamo con forza ed è il ritorno al giudizio sintetico nella scuola primaria, in quelle che erano le scuole elementari, la scuola delle bambine e dei bambini, l'età più importante e più indifesa, quella decisiva, secondo ogni pedagogo, per la crescita e la maturazione, per costruire fiducia in se stessi. Nel 2020, durante la pandemia, si è avviata una sperimentazione importante che ha coinvolto in questi anni scienziati, istituzioni scolastiche e famiglie. È stata introdotta una valutazione nuova, descrittiva, narrativa, cioè che racconta il bambino nella sua crescita, attenta ai bisogni dei bambini e delle diverse specificità; attenta al contesto sociale di partenza, che molto spesso è decisivo; attenta al fatto che ogni bambino è un mondo a sé, con tempi di sviluppo e apprendimento differenti che devono potersi esprimere senza barriere.

Un bambino non può essere catalogato con un numero, con una lettera o con un titolo. La sua complessità deve essere colta e deve costituire il significato di una valutazione che non sia uno stigma, che non sia una macchia indelebile. Spesso un bambino o anche un ragazzo non è in grado di affrontare un brutto voto. E neanche la società lo è, fatemelo dire; una società che tende sempre più a discriminare. Il giudizio sintetico o, ancora peggio, il voto numerico hanno sempre una logica sommaria e sottendono sempre una logica punitiva. E ad essere puniti succede che siano sempre i bambini più svantaggiati e più fragili, quelli che vengono da famiglie in povertà. C'è stato un tempo, fino a non molti anni fa, in cui il voto che un bambino riceveva rimaneva quello per tutto il percorso scolastico, anzi per tutta la vita; un voto che per molti bambini è stata una condanna a non proseguire gli studi, quando invece sicuramente avevano tutte le potenzialità per farlo.

Pensavamo di aver conquistato una scuola diversa, dove la valutazione non ha lo scopo di selezionare i migliori, ma di fare in modo che emerga, in tutti i bambini e i ragazzi, la loro parte migliore. Un giudizio di insufficienza per un bambino il più delle volte è fuorviante, blocca il processo di crescita formativa, non tiene conto dei livelli di partenza del bambino. La valutazione non deve classificare, ma raccontare un percorso personale, in cui c'è il mondo, ancora tutto da scrivere, di ogni bambino, un percorso cucito sulle reali possibilità di ogni alunno. Voi invece volete cancellare una conquista importantissima per migliaia di ragazzi.

Presidenza del presidente LA RUSSA (ore 17,34)

(Segue VERDUCCI). Concludo, Presidente. I bambini sono il tesoro più importante che una società abbia. Volete tornare indietro a un modello regressivo, intriso di pregiudizio. Questo che voi fate avrà conseguenze negative per tutto il sistema, ma soprattutto per i bambini più deboli e per le famiglie più svantaggiate, perché il modello di valutazione presuppone un'idea di scuola, un'idea di società. Voi volete imporre un'idea sbagliata, autoritaria, gerarchica e punitiva, che separa anziché unire, che fa dell'errore uno stigma, mortificando bambini e ragazzi, privandoli delle loro motivazioni. Un provvedimento che aumenterà - ho concluso - dispersione e abbandono scolastico, impedendo a molti di continuare a studiare. Presidente, noi ci opporremo con forza e continueremo a batterci con le associazioni degli studenti, dei genitori, con il mondo della scuola per aiutare i bambini a crescere e a credere in un mondo migliore. (Applausi).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Iannone. Ne ha facoltà.

[IANNONE](#) (Fdl). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, questo provvedimento ci convince moltissimo, in termini sia di merito, sia di opportunità. Voglio ringraziare la relatrice, senatrice Bucalo, per il lavoro svolto. Credo si tratti di un lavoro assolutamente utile alla costruzione della società italiana del domani.

Sinceramente credo che un provvedimento - come pure è stato detto da una parte delle opposizioni - che si pone come obiettivo centrale ripristinare la cultura del rispetto nell'ambiente scolastico, riaffermando l'autorevolezza dei docenti e riportando serenità nei rapporti tra studenti e docenti, e a non guardare le cose con una lente ideologica, che prescinda dalla realtà, sia qualcosa di assolutamente non criticabile.

È un provvedimento normativo che giudichiamo fondamentale, in materia di valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, che apporta una modifica importante al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, con l'attribuzione del credito scolastico, ai sensi della quale il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportati nello scrutinio finale potrà essere attribuito solo se il comportamento assegnato sia pari o superiore a nove decimi.

In materia di valutazione del comportamento, la Commissione ha proposto l'inserimento di una disposizione di rilievo sulla base della quale l'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica comporterà il coinvolgimento della studentessa o dello studente in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzata alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto.

Si ritiene che la misura di sospensione, intesa come semplice allontanamento dalla scuola, sia del tutto inefficace e, anzi, possa generare conseguenze negative sullo studente.

Si prevede pertanto che la sospensione fino a due giorni dalle lezioni in classe comporti più scuola, più impegno e più studio. Lo studente sospeso sarà coinvolto in attività scolastiche assegnate dal consiglio di classe, di riflessione e di approfondimento sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento.

Qualora la sospensione superi i due giorni, lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate. La convenzione conterà le opportune coperture assicurative.

Nel caso di sospensione superiore ai due giorni, se verrà ritenuto opportuno dal consiglio di classe, l'attività di cittadinanza solidale potrà proseguire oltre la durata della sospensione, e dunque anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo i principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità. Credo che quello che in realtà dice il testo sia profondamente diverso da quello che una parte

dell'opposizione vuole far sembrare, perché nessuno vuole avallare la narrazione che la comunità studentesca sia di vandali e criminali. Chi lo dice questo? Chi lo ha detto? Nessuno lo sostiene. Quando però l'autorevolezza c'è e continua a mancare il rispetto, è importante affermare il ruolo dello Stato, perché il nostro corpo docente e tutto il personale della scuola rappresentano questa narrazione, che va assolutamente difesa, anche e soprattutto - a mio parere - nell'interesse degli studenti che sbagliano, ma possono rimediare. Nessuno crede che con un voto si possa risolvere la questione. Però credete in coscienza che la mancanza di tanti voti abbia determinato la situazione attuale? Mi sembra di ascoltare una costruzione e una narrazione tali per cui nella scuola italiana non ci sarebbe alcun problema e questo provvedimento finirebbe per rovinare tutto. A me non sembra una rappresentazione reale delle difficoltà che ci sono e che sono sotto gli occhi di tutti.

Mi risulta poi abbastanza paradossale che una parte politica, che è stata ieri sostenitrice del 6 politico, oggi parli di autorevolezza e sia contraria al voto in condotta. (*Applausi*).

Noi vogliamo governare il reale e sappiamo bene che nessuno è già promosso e nessuno è irrimediabilmente bocciato. Ma la guida è lo Stato, quella cultura che vuole affermare che la libertà si costruisce attraverso il dovere. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Sulla base di un accordo tra i Gruppi, la discussione del disegno di legge riprenderà domani, subito dopo la discussione della risoluzione approvata dalla 3a Commissione sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024.

Pertanto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Guido Gozzano», di Rivarolo Canavese in provincia di Torino, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

DE PRIAMO (FdI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Mi unisco sin d'ora al ricordo del tragico evento del rogo di Primavalle, su cui ha chiesto di intervenire.

DE PRIAMO (FdI). Signor Presidente, è il 16 aprile 1973, quando nel quartiere popolare di Primavalle, nella Capitale, il silenzio della notte fu rotto dalle fiamme, dalla distruzione e dalla morte, causata da un ignobile, vile attentato: cinque litri di benzina fatti passare sotto la porta un innesco artigianale presso l'abitazione di una famiglia che aveva una sola colpa. Il padre, il rappresentante di quella famiglia, Mario Mattei, era il segretario della sezione del Movimento Sociale Italiano. In quegli anni prendersi la responsabilità di guidare una sede del Movimento Sociale Italiano in un quartiere popolare di Roma, come di tante altre zone d'Italia, significava essere minacciati tutti i giorni e rischiare quello che poi è successo quel giorno.

In quel rogo che distrusse l'abitazione persero la vita Virgilio, di ventidue anni, e Stefano Mattei, di dieci anni, un bambino; per miracolo le altre figlie, Lucia, Silvia, la piccola Antonella, Giampaolo e gli stessi genitori, Mario Mattei e la moglie Annamaria, riuscirono a salvarsi, ma furono condannati ad una vita di sofferenza, che mai si può lenire per chi perde in questo modo i propri cari.

Oltre a questo, diversamente da altri casi di quegli anni, ci fu una giustizia - almeno formalmente - molto parziale, ma soprattutto una giustizia beffarda, perché i tre assassini, i tre esecutori appartenenti a un gruppo legato a Potere Operaio, sostanzialmente per quella strage non hanno mai pagato. E non solo perché si sono sottratti alla giustizia, ma perché sono stati protetti e difesi da una controinchiesta (così si chiamava) che non rimase solo nel perimetro di quei gruppi della sinistra extraparlamentare, ma fu purtroppo sostenuta e amplificata da molti esponenti, anche autorevoli, del mondo della sinistra e della cultura - spesso vengono citati da questo punto di vista Dario Fo e Franca Rame - essendo il clima di quegli anni di siffatto tipo.

Allora ricordare Virgilio e Stefano è un modo per onorare la loro vita, quella che non hanno potuto vivere, quella che si è interrotta troppo presto, nonché i sogni che avevano e che non hanno potuto realizzare.

Noi ricordiamo questi eventi soprattutto perché questa storia non si ripeta. Abbiamo avuto in quest'Aula un ragazzo che incautamente ha mimato un simbolo che ricordava quegli anni, ma non è a lui che ne facciamo una colpa, ma semmai a chi non gli ha raccontato cosa significavano quegli anni. *(Applausi)*. Il modo migliore per rendere giustizia a Virgilio e a Stefano, ma a tutti coloro che sono caduti in quegli anni, di qualunque ideale, è che non parlino e non facciano più sentire la loro voce in quel modo i cattivi maestri di allora, che non hanno mai chiesto scusa alla famiglia per quello che hanno detto e per quello che hanno fatto e i cattivi maestri di oggi, che magari scrivono un libro, con poca empatia, per usare un eufemismo, verso altre vittime innocenti come quelli di Acca Larentia o che magari utilizzano la loro cattedra universitaria per inneggiare e per esaltare la lotta armata. *(Applausi)*. Ebbene, i cattivi maestri si facessero un esame di coscienza e rendessero onore alle vittime innocenti come Stefano e Virgilio Mattei. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al senatore Giacobbe che desidera intervenire sulla strage di Sydney, per la quale pure il Senato esprime dolore, voglio unirmi alle parole del senatore De Priamo, non foss'altro perché a me è toccato conoscere e abbracciare i genitori dei fratelli Mattei, che per molti anni hanno continuato, con tutta la loro forza d'animo, a tenere vivo il ricordo dei loro figli barbaramente assassinati. Grazie, senatore De Priamo.

GIACOBBE (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOBBE (PD-IDP). Signor Presidente, come lei ha accennato, intervengo oggi in Aula perché vorrei anzitutto esprimere ufficialmente la nostra solidarietà per la recente aggressione al vescovo ortodosso avvenuta in una chiesa di Sydney nella giornata di domenica ed il nostro cordoglio alle famiglie delle vittime della terribile aggressione avvenuta sabato scorso in un centro commerciale di Sydney. A loro esprimo la nostra vicinanza personale.

Bondi Junction, signor Presidente, è un sobborgo a pochi chilometri dalla mia abitazione, una delle aree preferite dai nostri giovani emigrati, vicina alla famosa Bondi Beach, la spiaggia di Bondi, che lì hanno scelto di trasferirsi e spesso di avviare le proprie attività commerciali. Il centro commerciale Westfield è il punto d'incontro della locale comunità, giovani famiglie e anziani. Sabato era una tiepida giornata autunnale e migliaia di persone si trovavano nel centro commerciale, molti insieme ai loro bambini. Ho sentito in questi giorni amici che, signor Presidente, erano presenti o vicini al Westfield quel tragico pomeriggio di sabato e le assicuro che non si può che restare sconvolti nel sentire i loro racconti. Quanto accaduto è stato il folle gesto di una persona malata che ha ucciso sei persone e ne ha ferite oltre dieci, alcune ancora in condizioni critiche. Un gesto folle che ci ha ricordato quanto fragile possa essere la nostra quotidianità. Fra le vittime, una bambina di nove anni ancora in gravi condizioni in ospedale e la sua giovane mamma, che purtroppo non ce l'ha fatta. Cinque donne ed un uomo uccisi dalla follia di una persona sottoposta a cure psichiatriche. Si tratta di madri, figlie, studentesse ed un giovane immigrato che lavorava nel centro commerciale sottratti ai propri cari senza alcuna ragione o motivo.

Questo tragico evento impone di riflettere su quanto anche noi qui in Italia facciamo per i problemi di salute mentale, se siamo efficienti nel riconoscere chi ha problemi e nell'accudirlo, se facciamo abbastanza per la sicurezza di chi vive quotidianamente questo problema e chi non sa di conviverci. La malattia mentale non è solo un problema individuale, ma sociale e va affrontato con attenzione e dedizione da parte delle istituzioni pubbliche, a partire dal Parlamento, che deve essere in prima linea nel riconoscerne l'importanza.

Tramite lei, signor Presidente, mi appello al nostro Governo affinché mai si risparmi sulla sanità ed in particolare sui servizi di salute mentale. *(Applausi)*. Servizi che non solo aiutano gli individui a stare meglio, ma che sono fondamentali per prevenire conseguenze violente per se stessi e per gli altri.

La seconda riflessione, avviandomi a concludere, signor Presidente, è relativa all'accesso alle armi da fuoco. Sono grato per la severità con cui la legge australiana regola l'accesso a questi strumenti di morte; non oso pensare alle ancor più tragiche conseguenze se l'assalitore di sabato scorso fosse stato in possesso di un'arma da fuoco anziché di un coltello.

Presidenza del vice presidente CASTELLONE (ore 17,52)

(Segue GIACOBBE). Signora Presidente, in conclusione la tragedia di Sydney, nel suo essere insensata e ingiustificabile, deve farci guardare in fondo a queste tematiche. Possiamo imparare tanto e se agiamo assieme per fare assieme un modesto passo in avanti per evitare che fatti del genere possano ripetersi, allora forse il sacrificio delle vittime di sabato scorso di Bondi Junction non sarà stato vano. (Applausi).

[PRESIDENTE](#). La ringrazio, senatore Giacobbe. Come ha già detto il presidente La Russa, la Presidenza si associa nel ricordo e nel cordoglio per le vittime della strage di Sydney.

[SIRONI \(M5S\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SIRONI \(M5S\)](#). Signora Presidente, da qualche mese il Comune di Milano è salito alla ribalta delle cronache non per la solita immagine patinata della Milano da bere: pare che questa volta forse abbia un po' esagerato e l'immagine che la stampa e i *media* ci riportano non è esattamente quella di una città in piena forma. Infatti, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Beppe Sala è da mesi coinvolta in una serie di inchieste penali, insieme ai costruttori e gli operatori immobiliari, per i capi di imputazione di abuso edilizio, violazione di norme urbanistiche, lottizzazione abusiva, falso e abuso d'ufficio.

Da qualche tempo pare che i grattacieli a Milano spuntino come funghi sulla base di una semplice Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), cioè lo stesso permesso che si usa per abbattere una parete interna divisoria. La contestazione che viene avanzata è che invece, sulla base della vigente normativa, per edificazioni di questo genere, cioè per nuove edificazioni che non sono mere ristrutturazioni, occorre un permesso a costruire, con la correlata garanzia dell'erogazione degli standard e dei servizi ai cittadini (gli asili, il verde, le strade, i trasporti). Sembra inoltre che gli oneri di urbanizzazione siano stati monetizzati e quantificati in misura notevolmente inferiore al dovuto (circa un quarto del dovuto).

Il problema non sono le norme, ma l'interpretazione che il Comune ne ha dato con determinate circolari interne. Il caso del Comune di Milano è un *unicum* in tutta Italia, cioè non c'è nessun altro Comune che abbia mai avuto un problema di questo genere, pertanto non c'è giurisprudenza né contrastante né univoca, quindi non è necessaria alcuna interpretazione autentica di queste norme. Non ci resta, quindi, che attendere l'esito dei giudizi. Nel frattempo il Comune si è mosso in autotutela, adeguando la lettura delle norme a quella comunemente utilizzata.

Vorrei evidenziare in quest'Aula che in questa incresciosa vicenda mi pare che si stiano trascurando gli interessi dei cittadini, dei milanesi, che vedono sacrificati i propri diritti, sia dal punto di vista del danno erariale, sia dalla mancata erogazione dei servizi in misura adeguata. Infatti, se spunta un grattacielo di 80 metri con 300 famiglie, si devono anche garantire servizi commisurati per i nuovi insediamenti, ma questo non sta accadendo: dagli asili, che a Milano sono drammaticamente insufficienti, al verde, bene raro, prezioso e insufficiente. A Milano abbiamo, infatti, la più bassa quota di verde *pro capite*, sotto il livello della media e questa vicenda accade proprio in una città che ne avrebbe bisogno come l'aria, come l'aria pessima che siamo costretti a respirare: a Milano ogni anno muoiono 3.000 persone a causa dell'inquinamento dell'aria. Questo verde, che manca e che non è previsto in questi interventi, andrebbe a migliorare la qualità dell'aria, come anche a mitigare il fenomeno delle isole di calore che arroventano giorni e notti a Milano.

Insomma, il mio auspicio è che ci si preoccupi più di una Milano da vivere che di una Milano da bere. (Applausi).

[MAZZELLA \(M5S\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MAZZELLA \(M5S\)](#). Signora Presidente, questa è la storia di una donna a cui hanno diagnosticato due anni fa il cancro al pancreas. Attraverso la sua storia capiremo l'importanza delle Pancreas *unit*. Mi scrive Clotilde: ho un piccolo cappellino di stoffa al posto dei miei biondi capelli. Curavo le mie chiome tutte le sere, lo facevo perché al mattino mi piaceva vedere queste onde di capelli incorniciare il mio viso diafano e sorridevo, per un attimo, con i miei occhi verdi, di un verde profondo come quello dei mari esotici di una cartolina, oggi diremmo di un *reel*. All'inizio ero molto spaventata dalla

diagnosi. Tutti sanno che il cancro al pancreas è molto complesso da affrontare e ha un'alta mortalità nonostante le cure, anche perché spesso è diagnosticato molto tardi. Ho trovato dei centri però in Italia che affrontano le cure, ma purtroppo non dovunque nello stesso modo, con la stessa possibilità di sopravvivenza. Non avevo scelta però e sono andata al Nord dove avevo compreso che ci sarebbero state migliori possibilità di cure. Ho fatto tutto, ho accettato il mio destino. Ci vuole un coraggio enorme ad affrontare questa malattia, ma anche la morte a cinquantacinque anni, eppure non mi sono mai vista vecchia, ma non auguro a nessuno di vivere in questo modo. Ho provato anche una terapia sperimentale, che offre 1,9 mesi di vita in più. Quando sai che l'aspettativa di vita è breve, un mese ti sembra un anno. La terapia però, almeno su di me, non ha funzionato e le mie condizioni si sono aggravate. Adesso sono qui in una terapia intensiva di un ospedale pubblico della Campania e ho deciso di tornare qui perché, per un miracolo, per una coincidenza, qui lavora mia sorella anestesista. Io non so quanti altri giorni o mesi mi restano da vivere, ma voglio affrontare la vita che mi resta con tutto il coraggio con cui ho affrontato la vita di tutti i giorni.

Ho voluto raccontarvi la mia storia per darvi coraggio, per infondere a tutti voi il coraggio di trovare una soluzione alle Pancreas *unit*. Io so bene che è difficile fare questo, ma ho chiesto ad Orfeo, al senatore Mazzella, al mio caro Orfeo, di interessarsi insieme con il senatore Zaffini affinché si possano realizzare queste Pancreas *unit* in modo da distribuire in modo uniforme in tutta Italia delle unità operative. Dovete sapere che le opzioni terapeutiche attualmente disponibili per questo tipo di cancro sono la chirurgia, la radioterapia e la chemioterapia, ma - ripeto - non sono disponibili con la stessa qualità di cure in ogni Regione e nel 2023 sono state stimate circa 14.800 nuove diagnosi. Si tratta di uno dei pochi tumori che risulta in aumento per incidenza di mortalità in tutte le fasce di età.

Permettetemi perciò di ringraziare ancora la 10a Commissione, il presidente Zaffini, ma anche l'associazione Codice viola e Piero Rivizzigno, mentre a voi lascio, care senatrici, cari senatori, la possibilità di dare a noi, malati di cancro al pancreas, qualche mese di più, qualche anno e, magari un giorno, le cure definitive. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Grazie senatore, per aver condiviso con noi questa storia. Esprimo la nostra vicinanza a tutti i malati oncologici che in questo momento stanno combattendo questa battaglia.

Atti e documenti, annuncio

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di mercoledì 17 aprile 2024

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 17 aprile, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

([Vedi ordine del giorno](#))

La seduta è tolta (*ore 18,02*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borghese, Borgonzoni, Butti, Calenda, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Fregolent, Furlan, Garavaglia, Gelmetti, Germana', La Pietra, Marcheschi, Mirabelli, Monti, Morelli, Ostellari, Rapani, Rauti, Romeo, Rosa, Rubbia, Scurria, Segre, Sisto e Spinelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Occhiuto, per attività della 7^a Commissione permanente; Dreosto, Florida Aurora, Licheri Ettore Antonio, Maiorino e Zampa, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Losacco, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Cantalamessa, Nave e Russo, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere; La Marca e Borghi Claudio, per partecipare a incontri internazionali.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatrice Cosenza Giulia

Istituzione del Museo delle tradizioni vitivinicole della Regione Campania, per la valorizzazione del patrimonio culturale vitivinicolo, e del Premio annuale Taurasia dalle vigne opime (1102)

(presentato in data 11/04/2024);

senatori Musolino Dafne, Paita Raffaella, Fregolent Silvia, Sbrollini Daniela

Disposizioni in materia di contrasto dell'abbandono dei centri storici (1103)

(presentato in data 15/04/2024);

Regione Marche

Modifica all'articolo 1 della legge 7 ottobre 1969, n. 742 (Sospensione dei termini processuali nel periodo

feriale) (1104)

(presentato in data 15/04/2024);

senatore Borghi Enrico

Modifiche al codice dell'ordinamento militare in materia di requisiti per l'accesso al reclutamento delle Forze armate (1105)

(presentato in data 15/04/2024);

senatrice Sironi Elena

Legge quadro in materia di vigilanza ecologica volontaria (1106)

(presentato in data 15/04/2024);

senatore Potenti Manfredi

Disposizioni per il riconoscimento del cane di assistenza (1107)

(presentato in data 15/04/2024);

senatori Romeo Massimiliano, Murelli Elena, Cantu' Maria Cristina, Garavaglia Massimo, Borghi Claudio, Testor Elena, Dreosto Marco, Bergesio Giorgio Maria, Bizzotto Mara, Marti Roberto, Pirovano Daisy, Pucciarelli Stefania, Spelgatti Nicoletta, Stefani Erika, Tosato Paolo

Modifica alla legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di esonero contributivo in favore delle lavoratrici con figli (1108)

(presentato in data 15/04/2024);

senatore Cantalamessa Gianluca

Norme per la promozione e la diffusione di prodotti artigianali protetti da un'indicazione geografica (1109)

(presentato in data 15/04/2024).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Maiorino Alessandra ed altri

Modifiche al codice penale e al decreto legislativo 6 novembre 2013, n. 131, recanti disposizioni volte a limitare la sofferenza animale durante l'abbattimento (1100)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 16/04/2024).

In sede referente

3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa

Gov. Meloni-I: Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani Antonio ed altri
Ratifica ed esecuzione della Convenzione di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatta ad Algeri il 22 luglio 2003, e dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto a Palermo il 29 settembre 2023 (1095)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 16/04/2024).

Inchieste parlamentari, annuncio di presentazione di proposte

È stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa del senatore Zanettin - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei consumatori" (*Doc. XXII*, n. 14).

Camera dei deputati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 12 aprile 2024, ha trasmesso il documento concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce una piattaforma comune di dati sulle sostanze chimiche, stabilisce norme per garantire che i dati ivi contenuti siano reperibili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili e istituisce un quadro di monitoraggio e prospettive per le sostanze chimiche (COM(2023) 779 final), la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la riattribuzione di compiti scientifici e tecnici all'Agenzia europea per le sostanze chimiche (COM(2023) 781 final) e la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 178/2002, (CE) n. 401/2009, (UE) 2017/745 e (UE) 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la riattribuzione di compiti scientifici e tecnici e il miglioramento della cooperazione tra le agenzie dell'Unione nel settore delle sostanze chimiche (COM(2023) 783 final), approvato, nella seduta del 3 aprile 2024, dalla XIV Commissione (Politiche dell'unione europea) della Camera dei deputati nell'ambito della verifica di sussidiarietà di cui all'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (*Doc. XVIII-bis*, n. 33) (Atto n. 463).

Detto documento è depositato presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 10 aprile 2024, ha inviato gli estratti della seguente documentazione concernente l'esercizio di poteri speciali, ai sensi del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56:

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 aprile 2024, con raccomandazione, ai sensi dell'articolo 1-bis, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, in ordine alla notifica della società Infrastrutture Wireless Italiane S.p.a. del Piano annuale 2024, relativo agli acquisti di beni e servizi nel settore della comunicazione elettronica a banda larga basata sulla tecnologia 5G. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 8a e alla 9a Commissione permanente (Atto n. 464);

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 aprile 2024, con prescrizioni, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, in ordine alla notifica delle società Cogne Acciai speciali S.p.a. e Com.Steel Inox S.p.a. - Acquisizione da parte di Cogne Acciai Speciali S.p.a. del 65% del capitale sociale di Com.Steel Inox S.p.a. dall'attuale socio unico Com.Steel S.p.a., il quale, all'esito dell'operazione, continuerà a detenere una quota di minoranza pari al 35% del capitale sociale. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 8a e alla 9a Commissione permanente (Atto n. 465).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 10 aprile 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del professor Nazaro Pagano a componente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) (n. 35).

Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 10a Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 12 aprile 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e

integrazioni, la comunicazione concernente il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale al dottor Costantino Fiorillo, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e trasporti. Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 10 aprile 2024, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, che, previa valutazione della Commissione tecnica, è stata autorizzata la richiesta della rimodulazione del budget, senza oneri aggiuntivi, del progetto proposto da COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI - denominato "PRO-NUTS progetto per la nutrizione nella regione di Sedhiou - Senegal".

La predetta comunicazione è trasmessa alla 3a, alla 5a e alla 9a Commissione permanente.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 aprile 2024, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 440 in merito alla deliberazione del 9 aprile 2024 - su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri - del Consiglio stesso relativamente alla concessione dell'assegno straordinario vitalizio a favore della signora Donata Baglivo.

Tale documentazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro della cultura, con lettera in data 9 aprile 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12, comma 6, della legge 14 novembre 2016, n. 220, la relazione concernente lo stato di attuazione degli interventi di cui alla medesima legge n. 220 del 2016, recante disciplina del cinema e dell'audiovisivo, riferita all'anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6a, alla 7a, alla 9a e alla 10a Commissione permanente (*Doc. CLXXI, n. 2*).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 15 aprile 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 66, comma 3, della legge 17 maggio 1999, n. 144, le relazioni sulla formazione continua in Italia, riferite, rispettivamente, all'annualità 2020-2021 (*Doc. XLII, n. 1*) e all'annualità 2021-2022 (*Doc. XLII, n. 2*).

I predetti documenti sono deferiti, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10a Commissione permanente.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Proposta di regolamento del Consiglio che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune (COM(2024) 148 definitivo), alla 6a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente;

- Libro bianco - Come affrontare adeguatamente le esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale (COM(2024) 81 definitivo), alla 8a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente.

Governo e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dal 1° al 15 aprile 2024, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 12 aprile

2024, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (EPPI), per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 216);

dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (UNIONCAMERE), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 217);

del Comitato Italiano Paralimpico (CIP), per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 218).

Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni. Deferimento

Il Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta, con lettera in data 10 aprile 2024, ha trasmesso, in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, ai sensi degli articoli 2-ter e 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (Atto n. 460).

Il Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta, con lettera in data 10 aprile 2024, ha trasmesso, in qualità di Garante per le persone con disabilità, ai sensi degli articoli 2-quinquies, 2-sexies e 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (Atto n. 461).

Il Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta, con lettera in data 11 aprile 2024, ha trasmesso, in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi degli articoli 2-quater e 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (Atto n. 462).

Il Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta, con lettera in data 10 aprile 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (*Doc. CXXVIII*, n. 9).

Interrogazioni

[MAGNI](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

tre operai morti, sette feriti e quattro dispersi: è questo il bilancio delle vittime dopo l'esplosione e l'incendio avvenuti nella centrale idroelettrica ENEL di Suviana, in provincia di Bologna, alle ore 14.30 circa del 9 aprile 2024;

situato al confine fra Toscana ed Emilia-Romagna, il lago di Suviana è un bacino artificiale costruito negli anni '20 per lo sfruttamento dell'energia elettrica, diventato poi anche un luogo di attrazione turistica che, vista la relativa vicinanza alle aree metropolitane di Bologna e Firenze, richiama spesso chi vuole sfuggire dalle città per una giornata alla calura estiva;

sul lago, nato dalla costruzione della diga, ultimata nel 1932, ed alimentato dal torrente Limentra, si affacciano due centrali idroelettriche: Suviana e Bargi; è quest'ultima, risalente agli anni '70 ed alimentata anche dalle acque del bacino del Brasimone attraverso condotte, quella coinvolta nell'esplosione e nell'incendio;

quello di Bargi è un impianto di generazione e pompaggio composto da due gruppi di produzione da 165 megawatt ciascuno per una potenza installata di 330 megawatt, il più grande a livello di potenza installata nella regione emiliano-romagnola, e ha una funzione rilevante di regolazione, esercizio e gestione della rete elettrica nazionale;

l'esplosione sarebbe avvenuta all'ottavo piano sotto il livello dell'acqua, a circa 40 metri di profondità nelle acque del lago, e in un impianto che, per la maggior parte, si colloca sotto la superficie

dell'acqua, in tal modo complicando anche l'intervento dei soccorritori;
la diga non ha subito alcun danno, ma l'incendio scatenato dall'esplosione ha causato il crollo di un solaio e l'allagamento del nono piano interrato, presumibilmente dovuto dalla rottura di un tubo refrigerante;
come riportato anche dall'agenzia ANSA, all'interno della struttura si trovavano circa 14 operai e tecnici, impegnati in lavori di manutenzione straordinaria della centrale da oltre un anno. In particolare, al momento dell'incidente era in corso la "prova di messa in esercizio", che precede il collaudo ufficiale prima della conclusione dei lavori, appaltati ad aziende esterne a ENEL Green Power, che gestisce l'impianto da oltre 50 anni;
le aziende principalmente coinvolte nella manutenzione (fase delicatissima, che richiede tecnici altamente specializzati) erano ABB, Siemens Energy e Voith;
la Procura di Bologna ha avviato le indagini (i reati ipotizzati sono quelli di disastro colposo e omicidio plurimo colposo) per fare luce su quanto sia effettivamente avvenuto ed accertare eventuali responsabilità e, al momento, anche se le circostanze dell'incidente non sono ancora state chiarite, le testimonianze dei sopravvissuti parlano di uno strano rumore proveniente da una turbina e poi di una grande fiammata;
sono in corso accertamenti sugli appalti e i subappalti;
è evidente, a parere dell'interrogante, che l'"allentamento" delle norme sugli appalti ed i subappalti sia assolutamente controproducente, non tanto e non solo in riferimento alla lotta al riciclaggio e alle infiltrazioni mafiose, ma soprattutto rispetto alla sicurezza sui luoghi di lavoro e, in particolare, al contrasto agli infortuni e alle morti bianche,
si chiede di sapere:
quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo su quanto riferito;
se non ritenga, per quanto di competenza, di dover acquisire quanto prima il contratto di subappalto di ENEL Green Power rispetto ai lavori di manutenzione in corso nella centrale di Suviana, nonché i contratti dei lavoratori coinvolti nella tragedia.

(3-01075)

[SENSI](#), [ZAMPA](#), [CAMUSSO](#), [FURLAN](#), [ZAMBITO](#), [BASSO](#), [CRISANTI](#), [D'ELIA](#), [DELRIO](#), [FINA](#), [FRANCESCHELLI](#), [GIACOBBE](#), [GIORGIS](#), [IRTO](#), [LA MARCA](#), [MALPEZZI](#), [MANCA](#), [MARTELLA](#), [NICITA](#), [RANDO](#), [ROJC](#), [ROSSOMANDO](#), [TAJANI](#), [VALENTE](#), [VERDUCCI](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

per contenzione si intende la "restrizione intenzionale dei movimenti o del comportamento volontario del soggetto". Si distinguono diverse tipologie di contenzione: manuale, fisica o meccanica, farmacologica e ambientale, tutte caratterizzate dalla finalità, appunto, di ridurre la libertà di movimento e di azione della persona;

dalla chiusura dei manicomi, a seguito della legge 13 maggio 1978, n. 180 (cosiddetta legge Basaglia), nel nostro ordinamento sono assenti i riferimenti normativi riguardanti la contenzione fisica o meccanica;

in assenza di una legge è stata la giurisprudenza (come accade purtroppo sempre più spesso) a delineare i principi giuridici e le condizioni di liceità e di illiceità dell'utilizzo dei mezzi di contenzione: la Corte di cassazione con la sentenza 20 giugno 2018, n. 50497, in relazione al caso di un paziente ricoverato in un reparto di psichiatria ospedaliero e contenuto per 87 ore continuative, ha stabilito che la contenzione non è un "atto medico" (in quanto non cura) ed essendo un presidio di restrizione della libertà personale ha una mera funzione cautelare;

la liceità dell'uso dei mezzi contenitivi è stata riconosciuta solo nelle ipotesi previste dall'articolo 54 del codice penale che recita: "Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo";

considerato che:

nel 2015, il Comitato nazionale per la bioetica (CNB) nel parere "La contenzione: problemi bioetici" ha affrontato il tema della contenzione nei confronti dei pazienti psichiatrici e degli anziani, con

particolare riguardo alle forme di contenzione meccanica, che più sollevano riserve dal punto di vista etico e giuridico;

secondo il CNB "Il ricorso alle tecniche di contenzione meccanica deve rappresentare l'*extrema ratio* e si deve ritenere che - anche nell'ambito del Trattamento Sanitario Obbligatorio - possa avvenire solamente in situazioni di reale necessità e urgenza, in modo proporzionato alle esigenze concrete, utilizzando le modalità meno invasive e solamente per il tempo necessario al superamento delle condizioni che abbiano indotto a ricorrervi. In altre parole, non può essere sufficiente che il paziente versi in uno stato di mera agitazione, bensì sarà necessaria, perché la contenzione venga "giustificata", la presenza di un pericolo grave ed attuale che il malato compia atti auto-lesivi o commetta un reato contro la persona nei confronti di terzi. Nel momento in cui tale pericolo viene meno, il trattamento contenitivo deve cessare, giacché esso non sarebbe più giustificato dalla necessità e integrerebbe condotte penalmente rilevanti";

il CNB "ribadisce l'orizzonte bioetico del superamento della contenzione, nell'ambito di un nuovo paradigma della cura fondato sul riconoscimento della persona come tale, nella pienezza dei suoi diritti (prima ancora che come malato e malata). Il rispetto dell'autonomia e della dignità della persona è anche il presupposto per un intervento terapeutico efficace. Di contro, l'uso della forza e la contenzione rappresentano in sé una violazione dei diritti fondamentali della persona. Il fatto che in situazioni del tutto eccezionali i sanitari possano ricorrere a giustificazioni per applicare la contenzione non toglie forza alla regola della non-contenzione e non modifica i fondamenti del discorso etico";

pur troppo, nella realtà quotidiana tale pratica risulta ancora estremamente diffusa e secondo i dati disponibili circa l'85 per cento dei Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (SPDC) ne fa ricorso; su 320 SPDC soltanto 20 si dichiarano *no restraint*, in particolare nelle aree centro-settentrionali e in città di medie dimensioni;

la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, nella XVII Legislatura, ha promosso una indagine conoscitiva sul ricorso alla contenzione meccanica in Italia, che ha portato alla individuazione di una serie di raccomandazioni relative a un minuzioso monitoraggio su base regionale del ricorso a tale pratica, all'aumento delle risorse del Servizio sanitario nazionale dedicate alla salute mentale, alla formazione del personale dei servizi di salute mentale, alla promozione delle esperienze dei SPDC *no restraint*;

nel 2021 il tavolo tecnico sulla salute mentale del Ministero della salute ha elaborato uno schema di intesa per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale, con una serie di raccomandazioni per arrivare all'obiettivo della contenzione zero; "obiettivo da raggiungere nell'arco di un triennio (2021-2023) (...) in sinergia con le azioni previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";

tale schema di intesa è stato inviato alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, ma risulta ancora oggi non approvato, nonostante fosse previsto che entro il 2023 le Regioni si sarebbero dovute impegnare a trasmettere al Ministero una relazione sui risultati raggiunti in ordine all'obiettivo di superamento della contenzione meccanica;

l'intesa prevedeva uno stanziamento di 60 milioni di euro al fine di "avviare/implementare percorsi per il superamento della contenzione meccanica" e di "prevedere percorsi innovativi alternativi ai ricoveri nelle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS)";

considerato inoltre che la Costituzione sancisce l'inviolabilità della libertà personale, la cui restrizione, ai sensi dell'articolo 13, può essere consentita solo "per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi previsti dalla legge" e prevede la punizione di "ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizione di libertà",

si chiede di sapere:

quale sia lo stato dell'*iter* dello schema di intesa da parte della Conferenza Stato-Regioni e se il Ministro in indirizzo abbia intenzione di pervenire a un esito positivo della stessa;

se i 60 milioni di euro siano stati o meno utilizzati e, in caso affermativo, come siano stati spesi e se il Ministero abbia monitorato l'utilizzo di tali risorse;

quali iniziative il Ministro intenda adottare al fine di realizzare il completo superamento della

contenzione meccanica nel rispetto della Costituzione, della giurisprudenza e dei numerosi pareri espressi in tal senso dagli esperti del settore.

(3-01076)

[MARTELLA](#), [SENSI](#), [CAMUSSO](#), [FINA](#), [FRANCESCHELLI](#), [VERDUCCI](#), [MALPEZZI](#), [BAZOLI](#), [MANCA](#), [GIACOBBE](#), [FURLAN](#), [RANDO](#), [ROJC](#), [ZAMPA](#), [D'ELIA](#), [BASSO](#), [TAJANI](#), [LOSACCO](#), [LA MARCA](#), [VERINI](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

desta forte preoccupazione la notizia del fermo del collaboratore del quotidiano "Il Mattino di Padova", Edoardo Fioretto, portato in Questura dopo aver scattato un paio di foto durante un servizio di cronaca;

l'episodio è avvenuto venerdì 12 aprile 2024 presso il palazzo Zabarella di Padova, teatro di una iniziativa annunciata dagli attivisti ambientalisti di "Ultima generazione";

dopo che egli aveva scattato alcune foto, agenti di polizia gli avrebbero chiesto i documenti e il collaboratore si sarebbe presentato spiegando di essere in servizio;

sarebbe stato quindi portato in Questura e lì trattenuto per circa 4 ore senza poter parlare con l'avvocato della testata, impossibilitato a sapere che cosa gli stesse accadendo;

secondo quanto riportato dagli organi di informazione, Fioretto non avrebbe avuto la possibilità di usare il cellulare per comunicare né con la redazione, né con l'avvocato, né con i familiari;

addirittura gli sarebbe stata contestata la veridicità del documento di identità e alle ore 20 della stessa giornata gli sarebbe stato concesso di andare via senza alcun verbale di contestazione;

sull'episodio sono intervenuti il sindacato giornalisti del Veneto e la segreteria nazionale del FNSI per denunciarne la gravità e chiedere immediata chiarezza sui fatti evidenziando in un comunicato ufficiale come il diritto di cronaca sia "un valore per la comunità e un presidio di democrazia che non può essere in alcun modo limitato o soppresso",

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato e quali iniziative, per quanto di sua competenza, intenda adottare al fine di fare chiarezza sui suddetti fatti, gravemente lesivi della libertà di stampa e della libertà personale, garantite e tutelate dalla Costituzione.

(3-01078)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[BOCCIA](#), [BAZOLI](#), [MIRABELLI](#), [LORENZIN](#), [NICITA](#), [ZAMBITO](#), [IRTO](#), [BASSO](#), [D'ELIA](#), [ZAMPA](#), [ROSSOMANDO](#), [ALFIERI](#), [CAMUSSO](#), [CRISANTI](#), [DELRIO](#), [FINA](#), [FRANCESCHELLI](#), [FRANCESCHINI](#), [FURLAN](#), [GIACOBBE](#), [GIORGIS](#), [LA MARCA](#), [LOSACCO](#), [MALPEZZI](#), [MANCA](#), [MARTELLA](#), [MELONI](#), [MISIANI](#), [PARRINI](#), [RANDO](#), [ROJC](#), [SENSI](#), [TAJANI](#), [VALENTE](#), [VERDUCCI](#), [VERINI](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

in data 8 aprile 2024, nel corso della trasmissione "100 minuti", in onda su La7 è emerso, all'esito di una approfondita inchiesta giornalistica, un quadro molto preoccupante riguardante la presenza di pervasive attività criminali nel territorio laziale e in particolare nella provincia di Roma, con specifico riferimento al traffico di sostanze stupefacenti e al riciclaggio di denaro;

l'inchiesta giornalistica ha messo in luce una fitta trama di relazioni tra criminalità organizzata, attività economiche del territorio e politica;

l'inchiesta fa emergere un quadro di promiscuità tra figure di primo piano della criminalità organizzata ed esponenti politici e amministratori locali, tra cui il sindaco di Velletri, Ascanio Cascella, nel suo ruolo di avvocato difensore di uno dei protagonisti più pericolosi del narcotraffico, ruolo del tutto incompatibile a giudizio degli interroganti, sotto i profili etico e politico, con il ruolo istituzionale ricoperto, rappresentativo di un'intera comunità,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare, al fine di assicurare il ripristino della legalità nel Lazio e nella provincia di Roma e di fare chiarezza sulle inquietanti vicende che vedono una pericolosa promiscuità tra criminalità organizzata e politica.

(3-01077)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[SCALFAROTTO](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

organi di stampa riferiscono come il segretario generale dell'Organizzazione sindacale autonoma

Polizia penitenziaria (OSAPP), Leo Beneduci, abbia contestato al Sottosegretario per la giustizia Delmastro Delle Vedove il fatto che nel carcere di Biella non vengano più assegnati detenuti; secondo l'OSAPP il carcere di Biella sarebbe addirittura al di sotto della normale capienza: 322 detenuti a fronte di una capienza ordinaria di 370 e una tollerabile di 570, il tutto mentre nel carcere di Torino il fenomeno del sovraffollamento ha raggiunto dimensioni al limite della gestibilità (circa 1.500 detenuti a fronte di una capienza tollerata di 1.091 detenuti);

la situazione legata al personale della Polizia penitenziaria, sia in servizio nel distretto che nelle altre carceri italiane, è critica per la gravissima carenza di organico: mancano circa 12.000-15.000 unità a livello nazionale e sono seriamente a rischio i diritti soggettivi del personale quali ferie e riposi settimanali, nonché in forte aumento le assenze per malattia dovute al forte *stress* psicofisico con relativo danno per la salute, poiché il personale svolge turni che vanno dalle 10 alle 16 e anche alle 24 ore consecutive;

a Cuneo, come a Torino, gli agenti non riescono a consumare il pasto presso la mensa di servizio per assenza di personale, spesso rimanendo costretti al digiuno;

in questo contesto il carcere di Biella si distinguerebbe addirittura per il frequente invio da parte del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria di personale di Polizia penitenziaria in missione per 110 euro di compenso giornaliero forfettari (ancora oggi, dopo svariati mesi, a Biella vi sono 5 ispettori e un comandante in missione forfettaria): tema questo su cui l'OSAPP ha già chiamato in causa la Corte dei conti;

ad opinione dell'interrogante, la grave situazione di carenza di personale di Polizia penitenziaria negli istituti carcerari stride fortemente con la situazione del carcere di Biella, che ha sembra aver sempre goduto delle attenzioni del sottosegretario Delmastro Delle Vedove, ad esempio quando: a) ha sollecitato l'espulsione forzata dei detenuti stranieri ivi collocati; b) ha dato corso a diversi eventi e incontri con i sindacati di Polizia penitenziaria, anche di carattere ludico e all'interno del carcere con personale della Polizia penitenziaria che indossava maglie bianche recanti la scritta "Anche io sono Delmastro",

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per contrastare il fenomeno del sovraffollamento carcerario in alcuni istituti e per garantire migliori condizioni di lavoro alla Polizia penitenziaria attraverso un'equa redistribuzione dei detenuti tra gli istituti carcerari e, in particolare, con il carcere di Biella, che evidenzia una situazione del tutto antitetica rispetto agli altri istituti (sia in termini di sovraffollamento che di rapporto tra detenuti e personale di Polizia penitenziaria);

chi, nell'ambito dell'amministrazione della giustizia, abbia dato ordine di bloccare le assegnazioni di detenuti al carcere di Biella, tanto che resta al di sotto della capienza normale, e chi abbia autorizzato le richiamate missioni, i cui costi ammonterebbero a oltre un milione di euro;

se non ritenga necessario verificare quali siano le ragioni delle mancate assegnazioni di detenuti del carcere di Biella e contestualmente accertare le motivazioni del descritto ricorso alle missioni.

(4-01153)

[SCALFAROTTO](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

le ordinarie difficoltà e criticità affrontate dai detenuti all'interno del carcere sono senz'altro amplificate per le persone con disabilità: barriere architettoniche, mancanza di strutture adeguate, carenza di operatori che li accompagnino nelle attività, difficoltà di accesso alle docce e ai servizi igienici, assenza di strutture esterne in grado di fornire loro la necessaria assistenza in caso di concessione di misure alternative alla detenzione;

organi di stampa riportano, in particolare, le condizioni drammatiche di alcuni detenuti con disabilità presenti all'interno del carcere palermitano dell'Ucciardone;

nel carcere è presente una sola cella attrezzata, non sufficiente per ospitare tutte le persone con disabilità detenute nell'istituto penitenziario, con la conseguenza che uno dei detenuti disabili presenti nel penitenziario è tenuto in una cella inadeguata, immobilizzato, costretto a lavarsi con una bacinella e con il sostegno di un altro detenuto, che ogni giorno lo solleva di peso per portarlo in bagno, dove non ci sono neanche le maniglie per aggrapparsi, mentre per la notte gli viene consegnata una

bottiglia;

da quando è in carcere, il detenuto è entrato in depressione e vive in una normale cella di 12 metri quadrati, condividendola con altri due detenuti;

riguardo agli altri quattro detenuti con disabilità del carcere dell'Ucciardone, due sono assegnati a una cella accessibile e attrezzata (unica dell'istituto, che detiene fino a 500 persone), mentre gli altri due sono costretti su una sedia a rotelle;

l'ultima rilevazione sulle condizioni di vita dei detenuti disabili è del 2015: all'epoca i detenuti con disabilità presenti nelle carceri italiane erano 628;

la normativa vigente prevede che la disabilità, come ogni grave motivo di salute, può essere motivo di scarcerazione oppure di misura alternativa, ma anche in questo caso mancano strutture, operatori e risorse;

costringere un detenuto con disabilità a patire un condizionamento umiliante e indignitoso per carenze organizzative rappresenta un'offesa ai principi che uniformano il nostro ordinamento costituzionale, di cui l'ordinamento penitenziario è una componente,

si chiede di sapere:

quanti siano attualmente i detenuti con disabilità nelle carceri italiane e quanti nel 2023;

quante siano le celle e le strutture di detenzione idonee alla carcerazione di persone con disabilità e quali gli operatori qualificati a esse preposte;

quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda assumere per porre rimedio alle criticità esposte in premessa e per scongiurare il loro ripetersi all'interno delle carceri italiane.

(4-01154)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

10^a Commissione permanente(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

3-01076 del senatore Sensi ed altri, sul superamento della pratica della contenzione meccanica.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 176^a seduta pubblica del 9 aprile 2024, a pagina 76, all'ottava riga del secondo capoverso, dopo le parole: "4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea,", aggiungere le seguenti parole: "5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, ".

1.5.2.3. Seduta n. 180 del 17/04/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XIX LEGISLATURA -----

180a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO MERCOLEDÌ 17 APRILE 2024

Presidenza del vice presidente RONZULLI,
indi del vice presidente CASTELLONE

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente RONZULLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10,09).

Si dia lettura del processo verbale.

SILVESTRONI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Per un'informativa del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sui casi di peste suina in Emilia-Romagna

FREGOLENT (IV-C-RE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FREGOLENT (IV-C-RE). Signora Presidente, purtroppo la notizia che speravamo non arrivasse è arrivata in questi giorni: la peste suina è a Langhirano, in provincia di Parma. Ciò vuol dire che i prodotti che dal maiale derivano, i prosciutti che ci hanno resi famosi in tutto il mondo, rischiano uno stop delle importazioni. Già il Canada ha chiuso le frontiere, come il Giappone e la Thailandia. Rischiamo il mercato degli Stati Uniti. Rischiamo quindi una tragedia.

Nei giorni scorsi a Parma c'era stato incontro tra il commissario e le parti interessate, gli agricoltori e i trasformatori. Purtroppo, le date che il commissario aveva dato, relative al provvedimento che sarebbe stato adottato dall'Unione europea, non sono state rispettate, perché tutto è stato anticipato di qualche

giorno e questo determina che la messa in sicurezza dei maiali sarà di fatto impedita.

Per questi motivi noi chiediamo al Governo e in particolare al ministro Lollobrigida di venire in Aula e riferire cosa il Governo, e in particolare il commissario, stanno facendo per affrontare il problema della peste suina; e per conoscere quali saranno le risorse stanziare a titolo di risarcimento per un mercato che per noi è importante e che sicuramente avrà un tracollo finanziario notevole.

Quella terra - l'Emilia-Romagna - ha già subito i danni dell'alluvione dello scorso anno. Non ci voleva che nella Food Valley, famosa in tutto il mondo per la qualità del suo cibo, ci fosse una tragedia così imminente. Sono due anni che la peste suina dovrebbe essere debellata in modo efficace e si fanno solo chiacchiere. Capisco l'importanza di leggi come il premio del cuoco e i giovani in agricoltura, gli agricoltori sentinelle del territorio, ma poi, quando si presentano problemi reali, forse bisognerebbe avere risposte più efficaci e solerti. (*Applausi*).

Discussione e approvazione del documento:

(Doc. XXIV, n. 16) Risoluzione approvata a conclusione dell'esame della proposta di risoluzione sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024 (Esame ai sensi dell'articolo 50, comma 3-ter, del Regolamento) (ore 10,13)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della risoluzione approvata dalla 3a Commissione permanente (Affari esteri e difesa), nella seduta del 5 marzo 2024, a conclusione dell'esame della proposta di risoluzione sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024 (*Doc. XXIV, n. 16*).

La relazione è stata già stampata e distribuita.

Ha chiesto di parlare, per integrare la relazione scritta, la senatrice Craxi. Ne ha facoltà.

CRAXI, relatrice. Signor Presidente, onorevoli senatori, il prossimo 28 luglio il Venezuela sarà chiamato al voto per le elezioni presidenziali, a distanza di sei anni dalle elezioni che, boicottate dall'opposizione, segnate da un forte astensionismo e ritenute non credibili da larga parte della comunità internazionale, avevano portato al rinnovo del mandato presidenziale per Nicolas Maduro.

Dopo una stagione politica ed economica drammatica - segnata da gravi conseguenze sul piano sociale, da sistematici episodi di violenza da parte delle autorità governative, dall'incertezza del quadro giuridico, dall'inaffidabilità del sistema giudiziario, dall'arbitrarietà dell'azione amministrativa, dal crollo degli investimenti stranieri, dalla drastica contrazione del prodotto nazionale lordo e dalla crescita esponenziale dei livelli di povertà della popolazione - il riavvio, dal mese di agosto 2021, di un processo negoziale tra il regime venezuelano e la Piattaforma unitaria democratica, l'organismo che riunisce le principali anime dell'opposizione democratica, in vista dell'organizzazione nel 2024 di elezioni presidenziali libere, eque ed inclusive e della revoca delle sanzioni economiche che gravano da anni sul Paese, aveva lasciato intravedere la possibilità che in Venezuela potesse avviarsi verso un periodo di riconciliazione e di democratizzazione.

Il traguardo più importante di questa stagione di dialogo è stata la sottoscrizione, il 17 ottobre 2023, nello Stato caraibico di Barbados, di due accordi parziali sulla promozione dei diritti politici e delle garanzie elettorali per tutti e sulla protezione degli interessi vitali della Nazione, con l'impegno allo svolgimento di elezioni presidenziali libere ed inclusive nella seconda metà del 2024, previo aggiornamento delle liste elettorali, anche all'estero, da tenersi alla presenza di missioni internazionali di monitoraggio elettorale.

Dopo che il 22 ottobre 2023 le primarie organizzate dalle forze di opposizione, cui hanno partecipato oltre 2 milioni di cittadini, hanno visto prevalere nettamente Maria Corina Machado, la *leader* del partito Vente Venezuela, quale possibile candidata unitaria di tutte le opposizioni in vista delle elezioni presidenziali, l'azione repressiva posta in essere dal regime venezuelano è stata riattivata.

La stessa Maria Machado, già sanzionata con misure restrittive dieci anni fa, è stata nuovamente colpita da un provvedimento di ineleggibilità nel gennaio 2024, mentre ulteriori interdizioni ai candidati sono state irrogate a danno di altre personalità politiche di rilievo nella scena politica venezuelana.

Alla fine del mese di gennaio 2024, la stessa Corte suprema del Venezuela ha respinto il ricorso di Maria Corina Machado in merito all'interdizione ad ogni carica pubblica inflitta a suo carico, con una

pronuncia che rende incerto il percorso di riconciliazione e democratizzazione del Paese.

Come ha ricordato la stessa Maria Corina Machado, audita lo scorso 30 gennaio della 3a Commissione permanente del Senato, appare assolutamente necessario che in vista delle elezioni presidenziali, tutti i venezuelani siano messi in condizione di votare, anche quelli residenti all'estero, e che venga assicurata protezione internazionale agli attivisti politici che lavorano nel Paese.

Tenuto conto che la crisi interna venezuelana ha delle fortissime ricadute anche sul piano regionale e internazionale, contribuendo ad alimentare focolai di tensione e di instabilità politica che rischiano di avere effetti ulteriormente destabilizzanti per gli interi equilibri del Continente americano, e che la stabilità democratica e il ripristino di indifferibili condizioni di sicurezza e di legalità in Venezuela sono indispensabili, al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini appartenenti ai membri della numerosa comunità italo-venezuelana presente nel Paese, la Commissione affari esteri e difesa del Senato ha ritenuto necessario prendere posizione in modo significativo sulla questione.

Con la presente risoluzione, votata - ci tengo a dirlo - all'unanimità della Commissione affari esteri e difesa del Senato, nella convinzione che lo svolgimento di elezioni libere e regolari rappresenti una condizione irrinunciabile dei Paesi democratici e che l'organizzazione di processi elettorali indipendenti e trasparenti sia indispensabile per promuovere un ambiente elettorale competitivo e la fiducia dei cittadini e l'integrità delle elezioni e delle stesse istituzioni democratiche, si impegna il Governo italiano: a ribadire in ogni consesso internazionale l'importanza del ripristino della democrazia, dello Stato di diritto e del libero esercizio dei diritti civili e politici da parte della popolazione del Venezuela, richiamando le autorità di Caracas alla necessità di rilasciare i prigionieri politici, e far cessare ogni azione volta a impedire una reale partecipazione democratica alle prossime competizioni elettorali; ad intraprendere ogni iniziativa utile ai fini dell'attuazione degli Accordi di Barbados, con particolare riguardo alla definizione di un cronoprogramma, all'aggiornamento del registro degli elettori, anche all'estero, e all'autorizzazione alla presenza di missioni internazionali di osservazione elettorale; ad adoperarsi affinché i numerosi cittadini venezuelani residenti in Italia possano esercitare il proprio diritto di voto in occasione delle prossime competizioni elettorali; a sostenere l'azione diplomatica dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri, finalizzata a definire una posizione comune dei 27 Paesi dell'Unione sulla linea del presente atto d'indirizzo; a intraprendere ogni iniziativa utile a livello diplomatico nelle sedi internazionali affinché le elezioni presidenziali previste nella seconda metà del 2024 in Venezuela siano libere, eque, inclusive e credibili e si svolgano in modo trasparente, consentendo anche ai legittimi rappresentanti dell'opposizione di prendervi parte in qualità di candidati; a esperire ogni ulteriore azione utile a tutelare la comunità italiana in Venezuela e le aziende italiane tuttora operanti in quel Paese e i loro legittimi interessi economici.

Dopodiché, signora Presidente, chiedo di apportare una modifica al quinto impegno della bozza di risoluzione in esame: in occasione dell'approvazione in Commissione, non conoscendo ancora la data delle elezioni, si era scritto «nella seconda metà del 2024», come ho letto; ora sappiamo che il Presidente del Consiglio nazionale elettorale in Venezuela ha indetto le elezioni presidenziali per il 28 luglio 2024.

PRESIDENTE. Quindi aggiungiamo la data?

CRAXI (*FI-BP-PPE*). Esattamente, signora Presidente, grazie.

[PRESIDENTE](#). Ricordo che eventuali ordini del giorno al documento in esame potranno essere presentati entro la conclusione della discussione. Chiedo ai colleghi per cortesia di limitare il brusio.

Dichiaro aperta la discussione.

È iscritto a parlare il senatore Scalfarotto. Ne ha facoltà.

[SCALFAROTTO](#) (*IV-C-RE*). Signor Presidente, partirei fissando un punto che dev'essere chiaro a tutti: la dittatura di Nicolas Maduro è feroce, sanguinaria, illiberale e liberticida; ha depauperato le ricchezze e le risorse del Venezuela, ha impoverito i venezuelani, li ha ridotti alla fame e li ha costretti a esodi biblici verso i Paesi confinanti. Il regime di Maduro è sostenuto soltanto dai peggiori Stati canaglia di tutto il mondo e questa non può che essere la premessa rispetto a qualsiasi discussione che apriamo sul Venezuela.

Mi lasci dire allora, signora Presidente, che è con soddisfazione che noi del Gruppo Italia Viva-Il Centro-RenewEurope accogliamo questa risoluzione unitaria, perché in qualche modo va a "rammendare" una ferita che credo la politica di questo Paese abbia posto sulla coscienza civile dell'Italia e sulla nostra storia recente. Non possiamo tacere in quest'Aula che purtroppo, guardandola oggi, possiamo definire tranquillamente la posizione italiana rispetto al Venezuela durante la stagione del Governo giallo-verde nel 2018 e 2019 come indegna, vergognosa e pilatesca, perché praticamente ci condusse ad essere il Paese che, in quella sede, bloccò la volontà dell'Unione europea di riconoscere la Presidenza costituzionalmente prevista dell'allora presidente del Parlamento venezuelano Juan Guaidó. Diceva qualcuno, diceva il nostro Governo che costui si era autoproclamato Presidente, quando invece esisteva una norma costituzionale secondo la quale, in assenza del Presidente eletto, toccava al Presidente del Parlamento portare il Paese a elezioni. E possiamo dire che il Presidente eletto mancava, perché il presidente Maduro era stato eletto con elezioni truffaldine e fraudolente, riconosciute come tali da tutti, a partire, tra l'altro, dall'allora ministro degli esteri Enzo Moavero Milanesi. Tra le altre cose, noi non abbiamo ancora un ambasciatore, ma siamo rappresentati da un incaricato d'affari. Ma ciò non fu sufficiente a prendere la posizione che avremmo dovuto prendere e che tra l'altro la resistenza anti-chavista venezuelana ci chiedeva di prendere; una posizione chiara che ci distinguesse dall'Iran, dalla Cina, dalla Corea del Nord e da Paesi di questo stampo.

L'Italia non lo fece, secondo me voltando le spalle a un Paese che, nel suo stesso nome, denuncia il legame di sangue che intercorre con il nostro Paese. Venezuela vuol dire "piccola Venezia"; è un Paese che già con la sua stessa denominazione ci ricorda quanto sangue italiano, quanta carne, quanta vita italiana ci sia lì. Ebbene, noi avemmo la faccia tosta - non so come altro definirla - di considerare tutto quello che stava succedendo come un affare interno del Venezuela, nel quale non dovevamo entrare, come dicevano all'epoca i colleghi del Movimento 5 Stelle al Governo. Ricordo l'indimenticato presidente della Commissione affari esteri del Senato Petrocelli o l'altrettanto indimenticato - ahinoi - sottosegretario per gli affari esteri Manlio Di Stefano, che erano addirittura andati in Venezuela a fare una visita e che tornarono dicendo che i corsi di educazione musicale che si tenevano in Venezuela erano di primario livello, per non parlare poi del sistema elettorale che il Venezuela aveva adottato. Ecco, di questo si parlava, di un affare interno del Venezuela, mentre l'allora ministro dello sviluppo economico e del lavoro, nonché vice presidente del Consiglio dei ministri, Luigi Di Maio andava a trovare i gilet gialli in Francia, che mettevano a ferro e fuoco il Paese, provocando anche dei morti. Quello non era un affare interno della Francia; lì si poteva andare, senza neanche avvisare il Governo in carica. Ecco, c'era questa divisione.

Per fortuna quei momenti di follia, che ci condussero a firmare il famigerato MOU con la Cina, sono passati. Siamo tornati a un momento di maggiore lucidità politica e di maggiore dignità a livello internazionale per il nostro Paese, che io credo sia ben rappresentato da questa risoluzione. Una risoluzione che interviene in un momento nel quale, tra le altre cose, il Venezuela crea problemi anche di politica estera nella regione dell'America del Sud, nel senso che appunto Maduro non si limita ad arrestare o a uccidere i suoi avversari politici e a metterli in condizione di non poter correre alle elezioni. Voglio sempre ricordare e ringraziare l'inflessibile lavoro del presidente Casini, che è qui in Aula, che è stato determinante per risolvere alcune crisi e per mettere a disposizione la nostra rappresentanza diplomatica, salvando letteralmente la vita a dissidenti del regime. Ebbene, il Governo di Maduro, come sapete, sta avanzando addirittura rivendicazioni territoriali nei confronti di Paesi vicini: vorrebbe prendersi un pezzo della Guiana, come se nulla fosse, e vorrebbe portarlo via con un colpo di matita sulle mappe geografiche. C'è un problema grosso aperto con il Cile di Gabriel Boric, dove sono stati consumati degli omicidi a sfondo politico che il Governo cileno ha abbastanza apertamente addebitato a dei mandanti politici che stanno seduti a Caracas.

In questo quadro, pensare a una buona fede di Maduro quando va a firmare un accordo alle Barbados nel quale si impegna a una transizione democratica è una cosa che va presa con le pinze, perché il *curriculum* di Maduro non è certamente quello di qualcuno che assicura le libere elezioni. Infatti lo stiamo vedendo: le primarie sono state subito invalidate ed è stata colpita *ad personam* anche la successiva scelta di candidare una figura nobile, una donna riconosciuta *super partes*, come Corina

Yoris; sostanzialmente anche questo tentativo sta andando a vuoto. Dunque è importantissimo che l'Italia e l'Unione europea, che, come diciamo spesso in altri quadranti geopolitici, risulta essere - ahinoi - un peso piuma, si facciano sentire in questo caso in modo molto forte. Penso che ci siano Paesi, come l'Italia e anche la Spagna, che hanno il dovere storico, culturale e politico di essere presenti in quella fase.

Dal canto nostro, c'è il massimo sostegno al Governo perché inverta la rotta del 2018 e faccia sentire stentorea e forte la propria voce, anche a riconferma dei nostri legami con la comunità italiana venezuelana, con i milioni di venezuelani di origine italiana, che magari non hanno un passaporto, ma che ancora sentono forte il legame con quella che possiamo chiamare la madrepatria, e perché faccia sentire anche la nostra presenza a tutela dei diritti democratici e delle libertà. L'Italia non può stare da nessun'altra parte che da quella e credo che ogni posizione che non sia fermamente dalla parte dei diritti democratici e delle libertà sia una posizione contro i diritti democratici e le libertà. Non c'è una possibilità terzista: o si sta dalla parte della libertà o si sta dalla parte della tirannia; o si sta dalla parte della democrazia o si sta dalla parte della dittatura. Il nostro Paese, la nostra Costituzione, la nostra storia, la nostra tradizione politica ci impongono di essere da quella parte. Quindi è apprezzabile che il Parlamento dia un mandato forte al Governo italiano e all'Unione europea, perché prendano una posizione e pretendano una transizione democratica in Venezuela. (*Applausi*).

Saluto alla rappresentanza dell'associazione Casa Italo-Venezuela e ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo in tribuna una rappresentanza dell'associazione Casa Italo-Venezuelana. (*Applausi*).

Salutiamo e diamo il benvenuto inoltre agli studenti e ai docenti dell'Istituto comprensivo «Gaetano Guarino» di Favara, in provincia di Agrigento. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del documento [XXIV, n. 16](#) (ore 10,32)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Paganella. Ne ha facoltà.

PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, il Venezuela è in bancarotta economica, ma anche politica, sociale e democratica. A dieci anni dall'insediamento di Maduro e a venticinque dalla presa del potere del suo ispiratore Hugo Chavez, quello che era uno degli Stati più ricchi e solidi dell'America Latina presenta indici di povertà e disoccupazione altissimi, un'inflazione fuori controllo e un tasso di delinquenza e corruzione fra i più alti al mondo. Cito alcuni numeri che fotografano la situazione: più del 90 per cento dei venezuelani vive sotto la soglia della povertà; in alcuni anni l'inflazione in Venezuela si è attestata tra il 150 e il 400 per cento; oltre 7 milioni di venezuelani hanno lasciato il Paese e Caracas è stata classificata come la città più violenta al mondo. Questa crisi umanitaria è tra le peggiori del millennio, insieme a Siria, Afghanistan e Ucraina.

Incapace di affrontare la situazione con gli strumenti democratici, Chavez prima e Maduro oggi hanno poco a poco compresso ogni libertà, hanno arrestato i propri oppositori e hanno falsato la competizione democratica con elezioni farsa o dichiarando ineleggibili i più pericolosi rivali politici. Negli ultimi dieci anni oltre 15.000 persone sono state arrestate per motivi politici. In poche parole, tutte le garanzie dello Stato di diritto sono state calpestate pur di permettere alla cricca al potere di sopravvivere. Un potere che si regge ormai sull'uso della forza, la corruzione e l'assoggettamento dei media, della magistratura e, soprattutto, dei militari.

La parabola del *chavismo* contiene molti insegnamenti e parla anche a noi occidentali, in particolare a noi europei. Essa, infatti, rappresenta la sconfessione pratica di quell'ideologia che, presentandosi come il socialismo del ventunesimo secolo, ha affascinato non pochi intellettuali occidentali, sempre pronti ad appoggiare qualsiasi ideologia si presenti come critica dei nostri valori e del nostro sistema politico.

Intellettuali che spesso, ancora oggi in preda ad uno strabismo strano, non riescono a chiamare con il suo nome la dittatura di Maduro o semplicemente voltano lo sguardo dall'altra parte quando sentono parlare dei suoi misfatti. È stato proprio il tentativo di nazionalizzare le enormi risorse petrolifere di cui è ricco il Paese, di combattere la proprietà privata ed il profitto imprenditoriale e di controllare i prezzi, in una parola di imporre dall'alto uno statalismo statale assoluto, che ha portato il Venezuela

allo stato attuale, mostrando a tutti che quell'ideologia, sconfitta più volte dalla storia, è sempre uguale a se stessa nel portare povertà e comprimere la libertà umana.

Con questa risoluzione, consapevoli delle difficoltà in cui versa il popolo venezuelano, intendiamo richiamare il Governo, l'Europa e tutto il mondo libero a impegnarsi con rigore e incisività nei consessi internazionali per far rispettare dal Governo venezuelano gli impegni presi. In particolare, Maduro dovrà garantire che le prossime elezioni presidenziali si svolgano in piena libertà e trasparenza e che tutti i partiti dell'opposizione democratica saranno messi in condizione di concorrere e contendersi la *leadership*.

Necessario, altresì, l'immediato rilascio dei tanti oppositori politici incarcerati senza giudizio o senza un giusto processo. Un appello particolare lo rivolgiamo al nostro Governo, nella consapevolezza che antichi e forti rapporti legano i nostri due popoli, testimoniati fra l'altro dalla presenza massiccia in Venezuela di cittadini di origine italiana. Nel Paese latino-americano, l'Italia ha poi ancora oggi interessi commerciali ed economici che vanno difesi e tutelati, a cominciare da quelli delle tante nostre aziende che vi operano e commerciano.

Difendere la libertà, anche in un Paese geograficamente lontano, non è né inutile, né poco importante. Significa, infatti, difendere anche la nostra libertà. Questa risoluzione, pertanto, è un invito ad essere più incisivi ed efficaci, facendo valere tutte le armi diplomatiche e politiche a nostra disposizione.

(Applausi).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Craxi.

[CRAXI](#), *relatrice*. Signor Presidente, intervengo solo per salutare i rappresentanti del partito di Maria Corina Machado in Italia, che sono presenti in Aula.

PRESIDENTE. La Presidenza, ovviamente, si associa ai saluti. *(Applausi)*.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, che invito anche a pronunciarsi sulla risoluzione già approvata dalla 3a Commissione permanente.

[CASTIELLO](#), *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sulla risoluzione approvata dalla 3a Commissione permanente.

Brevemente, signor Presidente, desidero ribadire a quest'Assemblea come l'Italia e quindi il Governo seguano con attenzione la crisi del Venezuela e auspichino che il Governo di Maduro ponga in essere quanto stabilito dagli accordi di Barbados tra Esecutivo e opposizione lo scorso ottobre.

Ci aspettiamo che venga garantito lo svolgimento di elezioni presidenziali libere ed inclusive a luglio, secondo il calendario costituzionale. Seguiamo con attenzione l'evolversi della campagna elettorale in Venezuela e auspichiamo il rispetto di tutte le norme democratiche, del pluralismo e dello Stato di diritto. All'opposizione devono essere riconosciuti diritti civili e spazio democratico.

In base agli accordi di Barbados ci aspettiamo che le autorità venezuelane consentano il pieno svolgimento delle missioni internazionali di monitoraggio elettorale, tra cui quella dell'Unione europea. Ricordo a quest'Aula gli ultimi sviluppi negativi avvenuti nel Paese: il mancato riconoscimento del risultato delle primarie dell'opposizione, l'arresto dell'attivista *Rocio San Miguel*, la decisione del Governo di Caracas di sospendere l'attività dell'Alto Commissario Onu per i diritti umani, i continui atti ostili verso le opposizioni, da ultimo con i mandati d'arresto annunciati dal Governo a marzo, alcuni dei quali nei confronti dei cittadini italo-venezuelani.

Ci aspettiamo, come Governo, un'immediata ripresa delle attività dell'Alto commissario per i diritti umani, con il rientro in Venezuela dei funzionari ONU espulsi dal Paese.

Monitoriamo la questione dei prigionieri politici ancora in carcere, tra cui purtroppo tanti cittadini italiani, dei quali continuiamo a richiedere in ogni occasione il rilascio. In particolare, stiamo seguendo casi dei concittadini Juan Carlos Marrufo e Alfredo Oreste Schiavo, date le loro precarie condizioni di salute.

Così come seguiamo con preoccupazione gli sviluppi della disputa tra Venezuela e Guyana in merito alla regione dell'Esequiba. Riteniamo che la questione vada ricondotta nell'alveo del diritto internazionale.

Infine, tramite l'azione del nostro incaricato d'affari in Venezuela e console generale a Caracas, stiamo

lavorando per garantire ogni tutela alla numerosa collettività italiana presente nel Paese.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del documento XXIV, n. 16.

BORGHI Enrico (IV-C-RE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (IV-C-RE). Signora Presidente, innanzitutto sottopongo una questione tecnica. Preliminarmente, vorrei chiedere alla Presidenza di segnalare agli Uffici di poter apporre anche la firma di chi le parla alla risoluzione, perché, per un problema esclusivamente di natura tecnica e un refuso, non è stata inserita nell'ambito dell'iniziativa dei colleghi. Si tratta infatti di una mozione assolutamente unitaria della 3a Commissione.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore.

BORGHI Enrico (IV-C-RE). Questa risoluzione, solo apparentemente, a fronte di un'analisi superficiale e distratta, come troppe volte si compie, talvolta anche in quest'Aula, certamente negli spazi della formazione della pubblica opinione, sui mezzi di comunicazione e nel dibattito nella nostra società civile, può sembrare lontana, distante, non interessante per i nostri destini e la nostra collettività. In realtà, il tema del Venezuela è una gemma di una corona, la corona dalla storia, che stiamo attraversando.

Noi dobbiamo avere la piena consapevolezza che quello che oggi accade in un Paese che sembra così distante, ma che in realtà non lo è, sia per gli aspetti di natura culturale, storica e identitaria, cui giustamente ha fatto riferimento nel suo intervento il collega senatore Scalfarotto, sia per gli assetti geopolitici, è una questione che ci riguarda. Ci riguarda innanzitutto dal punto di vista delle questioni di fondo etico-valoriali: il tema della difesa dei diritti umani, della tutela delle libertà, della salvaguardia delle prerogative che noi riteniamo essere universali, come la libertà di parola, il diritto di cittadinanza, l'espressione di voto, la libera stampa, tutte questioni che noi riteniamo essenziali e fondamentali. Pertanto, avendo noi subito nella nostra storia chi ha voluto conculcare, limitare, privare questo tipo di libertà, abbiamo il dovere morale di alzarci e difendere le ragioni di un popolo, laddove esso viene limitato in questioni assolutamente essenziali. (*Applausi*).

C'è poi un secondo aspetto, parallelo rispetto a ciò, che tiene in considerazione che cosa rappresenta un Paese come questo sullo scacchiere complessivo ed internazionale e il peso, la rilevanza, l'interessenza delle politiche compiute dal Venezuela, che possono influenzare, se non addirittura determinare, una serie di scelte che, in maniera diretta o indotta, possono anche arrivare all'interno delle nostre comunità.

Discutere di questa tematica non è quindi discutere di una questione astratta: significa discutere di questioni che attengono direttamente al nostro sistema valoriale, alla nostra collocazione in politica estera e nel sistema delle relazioni internazionali.

E dico ciò anche perché - e qui vengo al merito della questione - non vi è chi non veda che il Venezuela è un pezzo di quella tensione destinata purtroppo ad attraversare il secolo attuale. Così come il secolo breve, il Novecento, è stato caratterizzato dalla tensione, dallo scontro e in alcuni casi anche dalla guerra (prima calda e cruenta e, poi, fredda) fra il sistema delle liberal-democrazie e i sistemi totalitari di destra e di sinistra, dei nazi-fascismi e dei comunismi reali, noi rischiamo che quello attuale sia il secolo della tensione, e in alcuni casi è già della guerra, che speriamo non si allarghi. Il nostro compito deve essere quello di suturare queste ferite, che si stanno pericolosamente allargando, fra il sistema delle liberal-democrazie, da un lato, e il sistema delle autocrazie, dall'altro.

Perché il Venezuela si inserisce all'interno di questa cornice? Noi dobbiamo avere la consapevolezza di guardare dal punto di vista complessivo la vicenda. Non possiamo limitarci a ragionare puntualmente sui singoli momenti di sfrido che arrivano quasi quotidianamente alla nostra discussione se perdiamo di vista la logica d'insieme. Dentro questi punti di sfrido stiamo oggi conoscendo vicende drammatiche perché l'Ucraina, il Medio Oriente e il Mar Rosso sono le tre faglie di Sant'Andrea sulle quali i due blocchi delle liberal-democrazie - da un lato - e delle autocrazie - dall'altro - scorrono, si toccano e sprigionano l'energia che determina purtroppo tensione, guerra e morte.

Noi sappiamo che c'è un ulteriore momento di sfrido, che oggi è congelato e che la capacità della politica deve mantenere in termini di attuale situazione di *status quo*, che si chiama Taiwan. Non

voglia il cielo che anche da quel versante si riapra una tensione di carattere bellico che rischierebbe di innescare situazioni non più recuperabili.

Il Sud America è all'interno di questo tema di carattere globale e non possiamo pensare che sia una monade. Dice qualcosa il fatto che oggi il Venezuela è il luogo nel quale gli Hezbollah - sì, gli Hezbollah - sono un pezzo dell'economia illegale del Paese, costruiscono e costituiscono una serie di legami con i cartelli e realizzano attività illegali connesse alla produzione e al commercio illegale di droga di stupefacenti sul piano globale? Ci dice qualcosa questo elemento? (*Applausi*). Ci dice qualcosa che Iran e Venezuela, due Stati paria, sono legati intimamente da relazioni diplomatiche, amicizie politiche e collaborazioni militari?

Perché tutto questo avviene? Avviene evidentemente nel quadro di una strategia globale. La presenza in questi termini di una realtà che si può configurare, o che taluni richiedono anche di configurare al rango di un'organizzazione terroristica - peraltro presente non soltanto in Venezuela, ma anche in Nicaragua - ha degli obiettivi molto precisi: diminuire lo svantaggio geografico che c'è fra il comparto dell'Est (Russia, Cina e Iran) e quello dell'Ovest e creare una spina nel fianco degli Stati Uniti d'America. Più in generale, ha l'obiettivo di tentare di rompere il principio della dottrina Monroe, sulla quale gli Stati Uniti d'America hanno costruito tutta la loro politica estera da che sono stati costituiti.

Tutto questo elemento porta inevitabilmente con sé una considerazione legata al fatto che noi non possiamo assistere a tutto quello che avviene con la logica della neutralità, della passività e dell'ascolto soltanto delle ragioni di chi è sul campo, quasi come se fossimo il sensale del mercato che poi prova a trovare un punto di convergenza occasionale, se non conveniente. (*Applausi*).

Non è così che si fa politica estera. La politica estera si fa sapendo di essere coerenti nel quadro del sistema dei valori ai quali si è ancorati. E mi permetta di dirlo, signora Presidente, nella settimana in cui (e concludo) il nostro Presidente della Repubblica, che ancora ringraziamo, ha pronunciato, in occasione della celebrazione dei settantacinque anni della NATO, parole molto precise, molto chiare e illuminanti su cosa significa stare all'interno delle organizzazioni internazionali in coerenza con il nostro dettato costituzionale, sapendo che attraverso questo esercizio nascono l'interesse nazionale e la nostra capacità di essere un Paese realmente all'altezza delle sfide della storia.

È per questo che la risoluzione al nostro esame è importante. È per questo che il Venezuela non è una monade. È per questo che noi abbiamo il dovere di approvarla. (*Applausi*).

[DE ROSA \(FI-BP-PPE\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[DE ROSA \(FI-BP-PPE\)](#). Signora Presidente, il prossimo 28 luglio si terranno le elezioni presidenziali in Venezuela che è una Repubblica presidenziale. Il risultato elettorale determinerà anche il Governo del Paese sudamericano per i prossimi sei anni.

La risoluzione della Commissione affari esteri chiede quindi di garantire lo Stato di diritto, il pluralismo, la democrazia, il controllo internazionale sulla regolarità del voto: cioè reclama che le elezioni si svolgano in un clima di pieno e sereno confronto con i candidati dell'opposizione democratica e vi sia quindi la più ampia partecipazione popolare.

Va ricordato che Nicolas Maduro è al potere dal 2013, cioè da undici anni, dopo aver vinto anche le elezioni presidenziali del 2018, considerate però irregolari e non riconosciute dall'ONU e dall'Unione europea, dove ha votato meno della metà degli aventi diritto. Ovviamente sta lavorando attraverso gigantesche pressioni sull'opinione pubblica e una propaganda sfrenata che punta alla propria rielezione, con campagne pubblicitarie in suo favore, che coinvolgono tutti i media. Super Baffo è persino il titolo di un cartone che magnifica le gesta di un supereroe che - guarda caso - sembra proprio Maduro, che vuole raggiungere un consenso sempre più ampio.

Va ricordato altresì che il partito di Maduro ha perso le elezioni parlamentari nel 2015, gestendo il potere in un periodo di cosiddetta "anatra zoppa" e un'Assemblea nazionale con una maggioranza allineata all'unità nazionale, che non corrispondeva al suo schieramento, il grande polo patriottico, che poi è tornato, nel 2020, a vincere le elezioni dell'unica Camera venezuelana.

La risoluzione della Commissione affari esteri chiede che chiunque voglia possa esprimere il proprio voto, inclusa la vasta comunità di diverse migliaia di cittadini venezuelani residenti in Italia, e che il

voto sia libero, democratico e trasparente. Va ricordato che i legami tra l'Italia e il Venezuela sono sempre stati storicamente molto vasti e articolati, posto che la comunità italiana in Venezuela conta 160.000 nostri connazionali registrati nei due consolati, Caracas e Maracaibo, su un totale di più di circa 26 milioni di abitanti. Non si può dire altrettanto dei rapporti attuali, che hanno visto ridurre soprattutto le reciproche relazioni commerciali, posto che il Venezuela è un Paese sottoposto a una serie di sanzioni internazionali e molti Paesi, inclusa ovviamente l'Italia, hanno limitato o interrotto molti dei propri investimenti. Gli indici di rischio sono molto alti per chi voglia investire, nonostante si tratti di un Paese con grandi potenzialità, ancora in larga parte da sviluppare e costruire, che inoltre dispone di una grande ricchezza di risorse naturali e materie prime.

Va ricordato che il Venezuela è tra i membri fondatori dell'OPEC, l'organizzazione degli esportatori di petrolio, e possiede una delle più ampie e vaste riserve di greggio al mondo. Anche a causa delle sanzioni in atto, non è più tra i maggiori produttori di oro nero. Questo incide ovviamente sull'economia e sul prodotto interno lordo, che è crollato dagli oltre 400 miliardi di dollari del 2014 ai poco più di 40 stimati nel 2020. Il petrolio, peraltro, è stato uno dei punti di forza del regime di Chávez fino al 2013, facendone uno dei principali esportatori.

Eppure la volontà di uscire da anni di recessione e di aprire agli investimenti internazionali ha fatto registrare, proprio negli ultimi anni, un aumento di investimenti esteri, soprattutto da parte di Paesi come Cina, Russia e Turchia, e una crescita dell'economia grazie alle agevolazioni, alle società private e a un sistema fiscale molto attraente, che ha riportato il PIL a oltre 100 miliardi nell'ultimo anno. Ha contribuito alla crescita anche l'alleggerimento delle sanzioni statunitensi, dopo l'apertura di un processo democratico ai principali partiti di opposizione. Ma le sanzioni statunitensi potrebbero tornare in caso di una nuova involuzione democratica. Quindi è necessario tenere alta l'attenzione alle pressioni internazionali.

La crescita economica ha avuto un impatto positivo per moderare l'inflazione, ancora molto alta, e sostenere il potere di acquisto dei venezuelani, dove permane un forte livello di disoccupazione. Ecco quindi che Maduro, malgrado tutto, si presenta alle elezioni con risultati misurabili, nonostante le sanzioni internazionali e l'ostilità della comunità internazionale, dovuta all'evidente compressione dei diritti e alla limitazione dei processi democratici.

Detto questo, noi auspichiamo che in Venezuela, dove al momento sembra assicurata la presenza di più candidati a presidente, si possano tenere elezioni presidenziali libere e democratiche. Auspichiamo che il Paese sudamericano possa ritrovare la piena libertà e i fasti di un tempo, come merita. Ne vanno anche dell'interesse e della stabilità dell'intera regione e degli equilibri internazionali.

Pertanto annuncio il sostegno convinto e il voto favorevole dei senatori di Forza Italia alla risoluzione che chiede maggiore democrazia e maggiore trasparenza nelle prossime elezioni, assieme alla richiesta di garanzie di tutela degli interessi italiani e delle aziende italiane in Venezuela. *(Applausi)*.

[MARTON](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentante del Governo, mi sia consentito - non lo faccio mai, ma mi sembra questa l'occasione migliore - di rivolgere i ringraziamenti più sentiti alla Presidente della Commissione, nonché relatrice, per la risoluzione che esaminiamo in Aula in questo momento. Non è un ringraziamento di rito, presidente Craxi, ma è una cosa sentita. È raro vedere la Commissione unita, esprimere un'unità di intenti e riportarla in Aula in questo modo. Quindi, ringrazio anche i Gruppi politici che hanno partecipato alla stesura della risoluzione.

Ricordo che l'iniziativa è nata subito dopo la videoconferenza che abbiamo tenuto in Commissione esteri, a fine gennaio, con la principale oppositrice del regime di Maduro, Maria Corina Machado, che ci ha illustrato quale fosse, in quel momento e nei periodi precedenti, la gravissima situazione in Venezuela. Io non feci nemmeno una domanda a Maria Corina Machado, perché ritenevo difficilissimo farla dopo i fatti che lei aveva esposto. Ricordo che la sensazione fu quella di impotenza, direi di incredulità: com'è possibile che succeda ancora al mondo una cosa del genere.

Subito dopo l'audizione in Commissione sono andato a rivedermi gli atti e i documenti che Amnesty International e Foro Penal hanno pubblicato dal 2018 in poi, che parlavano di bambini detenuti,

oppositori detenuti ingiustamente, civili processati in tribunali militari; 3 milioni di sfollati, 3 milioni di persone scappati dal Venezuela per rifugiarsi negli Stati vicini; una folta comunità di italiani in Venezuela in difficoltà. Era impossibile da parte nostra far finta di niente - come qualcuno ci ha accusato poco tempo fa - e quindi ho ritenuto che fosse non utile, ma decisamente importante, apporre la mia firma e la firma del Gruppo del MoVimento 5 Stelle a questa iniziativa.

Ricordo anche che a ottobre ci fu uno spiraglio di luce in quanto gli accordi di Barbados lasciavano intravedere una possibile soluzione. In cambio di una piccola concessione al regime di Maduro, riguardo le sanzioni che attualmente vigono contro il suo Paese, si impegnava il regime a garantire elezioni libere al popolo venezuelano e a permettere agli oppositori di presentare un proprio candidato. Bene: pochissimi giorni fa, il regime di Maduro ha arrestato altri sette membri dello *staff* di Maria Corina Machado. Sta costantemente cercando di eliminare ogni oppositore e di impedire che vi sia un concorrente per le elezioni presidenziali. Credo che questo non sia ammissibile. Il Ministro degli esteri del Governo Maduro ha anche intimato ai funzionari dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani di lasciare il Paese entro settantadue ore. Credo che oggettivamente non ci siano gli estremi per fare elezioni libere: mi sembra assolutamente fuor di dubbio che non ci sia una tale possibilità.

Per questo motivo, spero che gli impegni contenuti nella risoluzione vadano nella direzione auspicata: ovviamente non so quanto possano influire, non avendo la sfera di cristallo, né credo ci sia qualcuno che possa forzare il Governo Maduro - oltre alle sanzioni già in essere - a cambiare idea, per permettere finalmente al popolo venezuelano, di cui c'è una rappresentanza qua in Aula, di esprimere un Governo che lo rappresenti.

L'impegno di ribadire in ogni consesso internazionale l'importanza del ripristino della democrazia mi sembra quindi un punto assolutamente da portare avanti; come pure quello di intraprendere ogni iniziativa affinché il Governo di Maduro rispetto agli accordi di Barbados, che ha sottoscritto. Quindi, va assolutamente perseguito questo secondo impegno, come pure quello di adoperarsi affinché i numerosi cittadini venezuelani residenti in Italia possano votare. Come si fa a non sottoscrivere un impegno di questo tipo? Lo stesso vale per l'impegno a sostenere l'azione diplomatica dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri affinché anche l'Europa, oltre alle due risoluzioni che già ha votato in passato, possa portare la propria voce unitaria per ripristinare questi diritti.

Infine, vi è l'impegno a esperire ogni azione utile a tutelare la comunità italiana in Venezuela: credo che questo sia un percorso da intraprendere con forza dal Governo, che ci troverà ovviamente al suo fianco affinché tutto il Parlamento possa sostenerlo in queste azioni.

Per questo motivo, dichiaro il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle. (*Applausi*).

[PUCCIARELLI](#) (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[PUCCIARELLI](#) (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli colleghi senatori, la prima elezione alla Presidenza del Venezuela di Nicolas Maduro nel 2013 ha sancito l'inizio di un periodo notoriamente caratterizzato da un regime autoritario alquanto poliziesco, che sembra aver portato il Paese verso la perdita dei valori democratici.

Sintomo della perdita di quegli *standard* democratici essenziali è stato che, da quel momento in poi, le tornate elettorali successive hanno visto un forte astensionismo da parte della popolazione. Tutto ciò risulta al giorno d'oggi inconcepibile in uno Stato come il Venezuela, che da sempre intrattiene rapporti privilegiati con il mondo occidentale, per questioni legate non solo ad affinità storiche, culturali e sociali, ma anche a un solido interscambio economico.

Proprio per questi motivi, alle prossime elezioni presidenziali venezuelane di quest'anno sarà fondamentale fare tutto ciò che è in nostro potere perché siano libere, trasparenti e pluraliste, promuovendo l'integrità delle istituzioni democratiche e dei processi elettorali, nel rispetto della fiducia dei cittadini.

Per perseguire lo scopo di veicolare le elezioni dall'interno e per permettere al regime di Maduro di riaffermarsi negli anni successivi alla sua prima Presidenza, si è assistito a una sistematica violazione

dei diritti umani in Venezuela. Le stesse Nazioni Unite hanno rilevato una serie di crimini contro l'umanità commessi da esponenti del Governo di Maduro: giornalisti, oppositori politici e attivisti sono sistematicamente imprigionati, interdetti da cariche politiche e privati di ogni esercizio di libertà e diritto di espressione che non sia conforme al regime. Questa è evidentemente una violazione dei diritti dei cittadini, una privazione della loro libertà decisionale, che si traduce in una retrogressione nel cammino democratico del Paese.

È per queste ragioni che le elezioni del 2024 potrebbero rappresentare un punto fondamentale verso il ritorno alla democrazia. Ma, perché sia così, è necessario intervenire in termini diplomatici per favorire il ritorno verso la strada democratica del Venezuela. Basti pensare all'attivista per i diritti umani ed ex candidata Maria Machado, che abbiamo avuto l'onore di vedere in audizione lo scorso gennaio presso la Commissione affari esteri e difesa, a cui in tutti i modi è stato impedito di candidarsi alle elezioni politiche in opposizione a Maduro, solo perché alle primarie aveva conquistato una cospicua parte di elettorato e avrebbe potuto rappresentare una seria minaccia per il regime. Questo è quanto che generalmente succede nei regimi dittatoriali; al contrario, tutto ciò è impensabile se applicato a un contesto che vorrebbe essere democratico, come quello venezuelano, che da sempre condivide i valori occidentali.

A questo punto pare evidente come i cittadini venezuelani, la cui libertà decisionale è stata limitata già per troppo tempo, vadano accompagnati e assistiti per invertire il flusso di questo regime autoritario e antidemocratico, che ha danneggiato il Paese sotto tutti i punti di vista. È necessario coinvolgere la comunità internazionale, tramite le sue istituzioni, nell'assicurare la partecipazione alle elezioni del 2024 anche ad attori politici esterni al regime di Maduro, rilasciando i prigionieri politici, al fine di permettere lo svolgimento di una competizione elettorale libera, equa e inclusiva.

Mi lasci, Presidente, ringraziare per suo tramite il presidente della Commissione affari esteri e difesa, senatrice Stefania Craxi, e tutti i membri della Commissione che unitamente hanno lavorato su questa risoluzione, per essere di supporto alle prossime elezioni, che tutti auspichiamo possano essere democratiche per il Venezuela, per i venezuelani e per i 160.000 italiani che abitano in quel meraviglioso Paese.

Annuncio quindi il voto favorevole del Gruppo Lega su questa risoluzione. *(Applausi)*.

[CASINI](#) (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (PD-IDP). Signora Presidente, il Gruppo parlamentare Partito Democratico voterà a favore di questa risoluzione e lo farà - mi sembra di capire, a sentire le dichiarazioni precedenti - in buona compagnia, cioè con un amplissimo e penso quasi unanime consenso da parte di questa Assemblea. Per questo ringraziamo la presidente Craxi, che ha fatto un buon lavoro, ma soprattutto ci ringraziamo a vicenda, perché è importante che, sulle grandi questioni di politica internazionale, ci sia la capacità di realizzare l'unità del Paese.

Vedete - come ha ricordato il senatore Scalfarotto, che ringrazio - nel dicembre 2019 mi recai dal presidente Maduro e con lui negoziai l'uscita di due parlamentari che erano "precauzionalmente" rinchiusi nella sede diplomatica dell'ambasciata italiana. Da quel momento è passato molto tempo (in politica quattro o cinque anni sono tanti) e, dopo una prima fase di contrapposizione a 360 gradi, gli Accordi di Barbados, stipulati il 17 ottobre 2023, hanno suscitato in tutti noi la speranza che finalmente si andasse verso un corso democratico. Quegli accordi erano il frutto di trattative segrete, in parte mediate anche da Paesi esteri, tra la maggioranza e l'opposizione.

L'opposizione, nei mesi successivi, dopo lunghi periodi di divisioni - qui noi guardiamo alle responsabilità del regime, che sono enormi, ma l'opposizione per lungo tempo ha marciato completamente divisa - ha realizzato una straordinaria unità attorno a una donna, Maria Corina Machado, che quando io incontrai a più riprese alla fine del 2019 e precedentemente nel 2016, quando andai in Venezuela, rappresentava una piccola parte dell'opposizione. Tenendo duro contro tutto e contro tutti, María Corina Machado ha realizzato l'unità dell'opposizione. L'abbiamo ascoltata in Commissione affari esteri, naturalmente via telefonica. Il risultato di tutto questo è stato, dopo gli accordi di Barbados, la possibilità di elezioni presidenziali, quelle di cui stiamo discutendo.

Il punto vero, colleghi, è banale, ma forse lo è per noi che la democrazia la viviamo tutti i giorni. Il punto vero è che le elezioni debbono prevedere almeno due candidati, e i candidati dell'opposizione in un Paese parademocratico li sceglie non il Presidente in carica, ma l'opposizione. (*Applausi*). Infatti l'opposizione è andata a votare in primarie che hanno avuto un'affluenza straordinaria scegliendo Maria Corina Machado. A qualcuno piace, ad altri non piace, ma «è la democrazia, bellezza», diceva quello; la democrazia è questa cosa qui.

Quello che si è capito - e lo dico sinceramente con rammarico, pensando ai milioni di origine italiana che vivono in Venezuela, ma anche alla povera gente, ai cattolici venezuelani, agli uomini, alle donne e ai giovani di quel Paese, molti dei quali sono costretti ad espatriare nei Paesi vicini - è che si è persa un'occasione straordinaria per restituire al mondo il Venezuela. Ricordate, colleghi: all'inizio degli anni Sessanta il Venezuela era meta della nostra emigrazione, perché era uno dei Paesi emergenti del mondo sotto il profilo economico e imprenditoriale, con risorse straordinarie. Tutto questo se ne è andato.

Credo che non serva a molto rivolgere appelli a Maduro, perché quello che sta capitando è la dimostrazione della negazione di principi basilari su cui si regge il processo democratico. Ho incontrato il Presidente venezuelano ed ho avuto con lui, anche nella completa contrapposizione, un proficuo incontro - in quel caso il proficuo incontro era per negoziare quello che abbiamo negoziato - nel quale ha espresso grande apprezzamento per l'Italia. Brasile, Cile e Colombia sono retti da Presidenti che Maduro ha salutato come discontinuità rispetto ai precedenti Presidenti, e sono tutti appartenenti alla sinistra. E qui parliamo di sinistra non europea, ma di sinistra-sinistra, quella sudamericana, una cosa che ha anche una discontinuità rispetto al tema del socialismo europeo. Ebbene, il presidente Maduro dovrebbe riflettere sul fatto che tutti quei Paesi hanno condannato fermamente quello che sta capitando.

Dunque, il problema forse non è l'Italia, non è l'Europa, non sono gli americani: il problema è il mondo, che vede con preoccupazione questo ulteriore atto di prevaricazione. I candidati non vengono scelti da chi vuole fare elezioni di comodo; sono gli elettori che si scelgono i candidati. Se poi Corina Machado vince o perde, è una cosa che fa parte del processo democratico, ma non può essere una cosa che viene decisa a tavolino. Qui si sono esclusi i candidati che potevano vincere, parliamoci chiaramente. Ho ricevuto dei diplomatici che mi hanno detto che Corina Machado è *deshabilitada* - non so l'espressione esatta - per cui non può candidarsi, perché ha avuto dei procedimenti. Questa cosa è stata detta a Corina Machado, la quale ha fatto un passo indietro, con grande disponibilità, forse superiore a quella che avremmo avuto noi. Machado si è messa a lato e c'è stata la designazione di una nuova candidata, sempre un'altra donna, una professoressa molto credibile. Che cosa è successo? Guarda caso, con l'intervento di una sorta di manina fatata, dopo qualche giorno era dichiarata disabilitata anche quella candidata.

È chiaro, allora, che il processo elettorale non ha alcun valore, perché non solo non si accetta la Machado, ma non si accetta nessuno di quelli che possono essere competitori seri. In questo modo si umilia l'opposizione, che noi abbiamo presente nelle tribune di questo Senato e alla quale voglio rivolgere il nostro grato saluto per la battaglia che sta conducendo.

Colleghe, è giusto votare questa risoluzione. È una pagina triste e noi non abbiamo alcuna soddisfazione nel procedere a quest'atto. Noi vorremmo che il Venezuela, grande Paese, con un popolo meraviglioso, venisse restituito alla comunità internazionale e riprendesse quel ruolo che tradizionalmente ha avuto.

Voglio fare un'ultima considerazione, rivolta a Chavez e al *chavismo*. Francamente, con tutta la generosità possibile, io non posso certo essere considerato un fan del *chavismo*. Chavez, però, ha vinto il processo democratico, perché aveva una convinta e reale adesione del popolo venezuelano. I processi elettorali di Chavez sono stati veri processi elettorali. La sua politica può essere stata anche pessima, ma egli ha vinto le elezioni in una competizione democratica. In una prima fase le aveva vinte anche Maduro e addirittura Capriles le perse per l'1 per cento.

Signor Presidente, è finita anche quella fase lì; una fase in cui, nella contrapposizione durissima, il potere, però, era legittimato dalla gente. Oggi, in termini di legittimazione, non c'è più nulla. Il

Venezuela rischia di essere in un girone infernale e non è quello il suo posto. (*Applausi*).

Saluto alla rappresentanza dell'Associazione turistica Alto Adige

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea la rappresentanza dell'Associazione turistica Alto Adige, che sta assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del documento [XXIV, n. 16](#) (ore 11,16)

PELLEGRINO (*Fdl*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO (*Fdl*). Signor Presidente, onorevoli senatori, dopo undici anni di Governo Maduro il Venezuela andrà al voto, il prossimo 28 luglio, con il concreto sospetto, anzi con la certezza, che queste elezioni prendano di nuovo una deriva contraria alla democrazia, considerando innanzitutto il fatto che alla principale candidata delle opposizioni e vincitrice delle primarie di ottobre, Maria Corina Machado, è stato impedito di partecipare alla competizione.

La dama de acero è stata praticamente eliminata dalle elezioni, con il divieto di candidarsi a cariche pubbliche, tramite una sentenza di esclusione emessa da una Corte suprema di giustizia priva di giurisdizione penale. La sentenza è il risultato di un processo oscuro, senza l'esercizio del diritto alla difesa, ed è costellata di vizi procedurali.

Oltre a Maria Machado, il regime ha interdetto dalla competizione politica altre personalità di spicco dell'opposizione, come Capriles e Superlano. Altri, come Camacaro, Freitas, Lopez e Venegas sono stati catturati e fatti sparire dalle forze repressive della dittatura. Gli altri attivisti vengono perseguitati, anche con false accuse e mandati di arresto.

Numerosi Paesi sudamericani hanno espresso preoccupazione per i risultati delle prossime elezioni, soprattutto dopo l'esclusione delle opposizioni. Anche noi siamo fortemente preoccupati che in questa tornata non vengano garantiti il pluralismo e lo Stato di diritto. Perciò, vogliamo ribadire ancora una volta che per quest'Aula il diritto alla partecipazione in politica è sacrosanto ed è il punto cardine di ogni civiltà. All'opposizione, a tutte le opposizioni, devono essere riconosciuti i diritti civili e il necessario spazio democratico.

Il Senato italiano, perciò, non poteva non esprimersi, perché le elezioni del Venezuela si presentano come un bivio cruciale per il futuro del Paese sudamericano, ma anche per gli interi equilibri geopolitici mondiali. Se il Venezuela sarà in grado di intraprendere la strada di elezioni libere e nel pieno rispetto del pluralismo, potrà andare finalmente nella direzione di un domani economicamente più prospero, socialmente avanzato e certamente più pacifico per il Paese e per il mondo. Se l'opposizione riuscirà a emergere vittoriosa, per il Venezuela potrebbe finalmente prospettarsi un cambiamento a livello sociale, politico ed economico.

Maduro è in carica dal 2013, nonostante l'ultima volta sia andato a votare solo il 30 per cento dei cittadini e nonostante oggi, secondo i sondaggi, la sua popolarità non superi il 15 per cento. Durante gli undici anni del suo Governo, il Venezuela ha vissuto un'inflazione del 286 per cento; un quinto della popolazione (quindi 6 milioni di persone) ha lasciato il Paese. L'era Maduro è perciò quanto di più distante dall'essere un'epoca d'oro, guidata da un supereroe che tutela il popolo.

I venezuelani non hanno visto nessun factor "M", come piace chiamarlo (a Maduro ovviamente), che li abbia realmente sollevati dall'attuale disastro economico, di proporzioni tali da far rientrare il Venezuela per due anni consecutivi tra i dati più alti del *misery index*. Ci chiediamo allora con che coraggio Maduro oggi lanci la sua campagna elettorale, pubblicando la serie animata del «Super Bigote», un Clark Kent col baffo che lotta contro gli oppositori politici e il terribile impero americano. Ma quale Superman! Forse più un Super Mario Bros, che ogni volta che fa scomparire un avversario con un calcio crede di racimolare una sparuta moneta di consenso e invece contribuisce ad aggravare la crisi sociale e umanitaria in corso.

Da che cosa dovrebbe difendere i venezuelani, se non da se stesso, dal suo regime, dalla sua oligarchia di chiaro stampo socialista, che sta piegando con la violenza e con la fame un intero popolo e che ha ceduto alle sirene di Russia e Cina, che già vennero in soccorso di Maduro nel 2019, ponendo il veto al Consiglio di sicurezza dell'ONU alla mozione americana che chiedeva elezioni libere e finalmente credibili?

Insomma, nonostante il 60 per cento dei venezuelani auspichi l'immediata destituzione di Maduro, a riconoscere oggi un Presidente rimasto al potere grazie ai voti di scambio, ai brogli, all'astensione da *record*, alla corruzione dell'esercito, alla gestione di traffici illeciti e a una popolazione stremata dalla crisi e quindi incapace di ribellarsi, a sostenere un Presidente perciò chiaramente frutto di elezioni fraudolente ci sono - pensate un po' - Cina, Russia, Cuba, Nicaragua, Bolivia e Turchia, ovvero dittature già riconosciute come tali. Non solo: anche Hamas ed Hezbollah hanno preso una chiara posizione, dichiarando il proprio sostegno al *leader* del PSUV, perché nutrono legami di stretta collaborazione con i cartelli della droga e degli apparati paramilitari.

A ciò si aggiunga che in questo momento Maduro è sotto inchiesta della Corte penale internazionale per crimini contro l'umanità, perché sono documentate almeno 1.521 vittime di tortura e 7.500 vittime di trattamenti crudeli, inumani e degradanti, tra cui anche centinaia di bambini. Le forze di sicurezza e i gruppi armati filogovernativi, i *colectivos* (un nome così amato anche da taluni in Italia), hanno ripetutamente attaccato le manifestazioni del 2014 con *raid* violenti, pestaggi e sparatorie a distanza ravvicinata. Gli agenti della Faes e di altre unità militari e di polizia hanno ucciso e torturato impunemente nelle aree più povere. Tutte cose che già vediamo esattamente in dittature decennali come, appunto, Cuba e Iran.

Nessuna posizione neutrale è accettabile. Nessun partito può incorrere nel grave errore di definirsi amico di un regime sanguinario, come credo qualcuno tra questi scranni ha fatto in passato, scrivendo una pagina triste e opaca della nostra storia. Di fronte a quella che di fatto si rivela pienamente come una dittatura vile e assassina, la voce di Fratelli d'Italia, di questo Governo, di quest'Assemblea e, più in generale, quella di tutti gli uomini liberi, che credono nella democrazia e nella dignità della persona, non può che schierarsi da un'unica parte: quella del popolo e quella della libertà.

Concludo, Presidente, salutando con un abbraccio pieno di speranza innanzitutto Maria Claudia Lopez, rappresentante di Maria Corina Machado, le associazioni degli esuli venezuelani in Italia e, tra questi, quella presente oggi in Senato, «Casa Italo-Venezuela» e poi, ancora, «Venezuela: la piccola Venezia», «Unione Italo-Venezuelana» e «Venezuela in Toscana».

Annuncio infine il voto favorevole di Fratelli d'Italia, con un unico grande auspicio: *Venezuela libre ahora*. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea, do il benvenuto e saluto gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto comprensivo Via Volsinio, scuola media «Esopo» di Roma. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del documento [XXIV, n. 16](#) (ore 11,26)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del documento XXIV, n. 16 (testo corretto).

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva all'unanimità. (*v. Allegato B*). (*Applausi*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti (*Relazione orale*) (ore 11,27)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 924-bis.

Ricordo che nella seduta di ieri la relatrice ha svolto la relazione orale e ha avuto luogo la discussione generale.

Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Bucalo.

BUCALO, relatrice. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di rispondere in merito ad alcune critiche avanzate dai colleghi dell'opposizione, desidero ringraziare il presidente della 7^a Commissione, senatore Marti, e tutti i componenti per il lavoro svolto.

Sulle critiche avanzate e soprattutto sul contenuto della riforma preciso che il nostro intervento è volto a sostituire, per la valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni nella scuola primaria, dei

giudizi finalmente chiari e comprensibili che non sopprimono la descrizione del percorso umano e pedagogico delle alunne e degli alunni (aspetto per noi fondamentale e imprescindibile). Infatti, i giudizi sintetici devono essere correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento, che costituisce la griglia alla quale, con modalità più comprensibili per le famiglie, si dovrà continuare a fare riferimento.

Inoltre, Presidente, desidero ricordare, tramite la sua persona, alla senatrice Malpezzi che siamo intervenuti su uno dei decreti legislativi della cosiddetta buona scuola. Mi riferisco al citato decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, risalente ai tempi della ministra Fedeli, che ha introdotto nel primo ciclo di istruzione (e quindi anche nella scuola primaria) non il giudizio sintetico, ma - sentite bene - addirittura una valutazione espressa con un voto in decimi. Quindi capisco, signor Presidente, che spesso la memoria ci inganna.

Inoltre, voglio rispondere ai colleghi dell'opposizione che hanno avanzato in Commissione critiche sotto il profilo del metodo. Faccio presente che questa maggioranza è intervenuta, a differenza del passato, nel modo più lineare possibile. Stiamo esaminando un disegno di legge che, dopo un percorso di consultazione e di dibattito anche politico svolto dal ministro Valditara e dal suo Ministero prima della deliberazione del Consiglio dei ministri, sta seguendo, senza nessuna scorciatoia procedurale, un *iter* ordinario. Quindi non corrisponde a verità dire che le disposizioni introdotte da questo disegno di legge intervengono direttamente sullo Statuto delle studentesse e degli studenti. Questo disegno di legge, come è giusto che sia, introduce nuovi principi e criteri per l'adeguamento del predetto Statuto, che è contenuto in un regolamento che sarà modificato nel rispetto, ribadisco, di tutte le procedure, oltre che svolgendo tutte le consultazioni che sono previste dalla legge.

Sorprende anche, signor Presidente, che queste critiche vengano proprio da chi era al Governo e ha modificato, con un vero colpo di mano parlamentare, quindi con un emendamento inserito in una legge di conversione di un decreto-legge, la disciplina della valutazione degli studenti, che noi invece stiamo provando a riscrivere alla luce del sole ed in esito ad un pubblico confronto parlamentare. Mi riferisco in particolare a quando, con il ministro Azzolina, si intervenne con un emendamento al decreto-legge n. 22 del 2020 per introdurre il giudizio descrittivo in luogo di quello in decimi - si badi bene: in decimi - voluto dal ministro Fedeli. E allora dico: PD e MoVimento 5 Stelle, che si sono divisi al tempo rispetto alle loro opinioni, oggi sono invece allineati. Evviva la loro coerenza.

Si è parlato di differenza tra autorità ed autorevolezza. Signor Presidente, conosciamo benissimo la distinzione ed è proprio su questo che si basa questo disegno di legge che vuole sostituire la fallimentare sospensione *tout-court*, intesa come semplice allontanamento dalla scuola, un atto demotivante, un residuo di un potere autoritario che non si vuole più. Infatti siamo intervenuti in modo più fattivo, con più scuola, attraverso attività scolastiche di riflessione e di apprendimento, su temi legati ai comportamenti che hanno causato quel provvedimento, quindi, per raggiungere il vero obiettivo, che per noi è importantissimo, che è la vera e fattiva maturazione e responsabilizzazione dell'alunno.

Altra critica avanzata dal collega senatore Verducci, è che per questa maggioranza ogni contestazione è un reato. E allora, signor Presidente, tramite la sua persona rispondo al collega: noi non puniamo chi contesta, ma chi devasta la scuola. L'obiettivo di questo disegno di legge è proprio quello di ripristinare la cultura del rispetto, di contribuire ad affermare l'autorevolezza dei docenti e di riportare serenità nelle nostre scuole. Ecco perché si è intervenuti sui criteri di valutazione del comportamento nelle scuole secondarie. Quindi non c'è nulla di arbitrario, non c'è nulla di punitivo in questo disegno di legge. C'è semplicemente l'obiettivo di tutelare e dare autorevolezza e decoro a questa grande istituzione.

Infine, Presidente, si è criticato questo Governo perché nulla ha fatto sulla povertà educativa, sulla dispersione scolastica che non si capisce e non si conosce con i concetti di una scuola aperta ed inclusiva.

Chiudo con un piccolissimo riassunto, ricordando l'investimento 1.4, «Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali (...)»: su questo punto è stato adottato un decreto da parte del Ministero dell'istruzione e del merito che destina 750 milioni di risorse in favore di tutte le

istituzioni scolastiche di primo e secondo grado. Continuo ricordando il decreto Agenda Sud, il decreto-legge Caivano sulla dispersione scolastica, per chiudere con il Piano estate 2024.

Signor Presidente, capisco che le opposizioni fanno finta di dimenticare, visto che investimenti così importanti nei precedenti Governi erano solo un sogno, oppure - peggio - venivano destinati ad obiettivi ancor più scellerati, inefficaci e fallimentari. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica.

Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

RANDO (PD-IDP). Signora Presidente, chiedo di illustrare tutti gli emendamenti presentati dal nostro Gruppo all'articolo 1 del disegno di legge in discussione, come consentito dal nostro Regolamento.

Onorevoli colleghe e colleghi, stiamo discutendo un disegno di legge che riteniamo essere pieno di criticità; scusate la mia durezza, ma non servono troppi giri di parole. Con queste norme che oggi ci presentate, la scuola italiana rischia di fare un passo indietro di decenni e di smantellare quanto è stato fatto sino ad oggi per l'istruzione e il rafforzamento di tutta la comunità educante. Lo sforzo del nostro Gruppo per costruire una linea emendativa è dipeso proprio da questo: avremmo voluto cancellare e riscrivere le norme che partono da assunti sbagliati per arrivare a esiti non condivisibili.

Con gli emendamenti che oggi saranno messi in votazione cerchiamo quindi di porre rimedio alle molte storture presenti nel testo, a partire da una domanda: una dimensione così complessa e astratta come la vita a scuola delle studentesse e degli studenti può essere davvero ridotta ad un voto, ad un numero? E ancora: il modello di una scuola come luogo di formazione della cittadinanza, di dialogo e condivisione può essere smantellato, come sembra voler fare il Governo, per far posto sempre ad un modello punitivo? Purtroppo questi dubbi sono diventati certezze anche durante i lavori in Commissione.

Non contenti di rivedere il sistema di valutazione del comportamento degli studenti nelle scuole medie e superiori, si è anche inserito, con un subemendamento del Governo, un sistema di valutazione degli alunni alle scuole elementari che ci fa tornare indietro di dieci anni, se non di più, al sistema numerico. Diciamolo con chiarezza: la volontà di cancellare il voto descrittivo nelle scuole di primo grado fa parte dello stesso disegno punitivo che pervade tutto questo provvedimento; esattamente il contrario di quanto espresso anche durante le audizioni dai tanti soggetti del mondo della scuola, che chiedevano, all'opposto, di rafforzare i percorsi di confronto e condivisione. Con i nostri emendamenti chiediamo di non ritornare al voto numerico, seguendo un principio chiaro: la scuola non serve a selezionare i migliori, semmai a non lasciare indietro nessun ragazzo nel percorso di crescita. (*Applausi*).

Nella costruzione degli emendamenti all'articolo 1 siamo partiti dall'assunto che garantire autorevolezza agli insegnanti nella loro funzione pubblica e accrescere il riconoscimento sociale del loro ruolo, che riteniamo essere un dovere dello Stato, non significa rafforzare il loro potere giudicante verso gli studenti, semmai il contrario. Dovremmo investire sulla valorizzazione della loro professione, sul superamento del precariato.

Vengo quindi ad una questione ancora più importante e più distorsiva contenuta in questo disegno di legge: il voto numerico in condotta. Noi diciamo una cosa semplice: il voto in condotta in decimi è già stato utilizzato diverse volte nella storia e non ha restituito grandi risultati; inoltre, in quanto numero, fotografa una situazione e non opera un'azione di cambiamento. La scuola deve invece assumere il compito di liberare gli studenti da condizionamenti negativi; ancora peggio, poi, quanto previsto nelle scuole superiori, con la scelta di assegnare a uno studente il numero massimo di crediti all'esame di Stato solo perché ha nove in condotta: è un errore, perché è uno sbilanciamento del valore del voto in condotta rispetto al resto del profitto degli studenti e delle studentesse.

Vado avanti, signor Presidente, segnalando che questa maggioranza, con il disegno di legge in esame, sembra aver dimenticato ancora oggi che la scuola è retta dal principio dell'autonomia. Le norme di

questo disegno di legge - e penso all'obbligo di bocciatura senza il 6 in condotta - in alcuni casi sono troppo coercitive, togliendo ai consigli di classe la facoltà di affrontare le valutazioni caso per caso, individualità per individualità. Con le nostre proposte chiediamo di ridare ai consigli di classe il loro ruolo, perché conoscono i ragazzi e le ragazze ed è importante che abbiano modo di apprezzarne e riconoscerne i miglioramenti anche nel profitto e nella valutazione, eventualmente premiandoli.

Sulla condotta però il Governo fa ancora peggio, perché costruisce un castello di norme stringente, tutto orientato a trasformare la scuola in un luogo di punizione, senza tener conto della comunità educante, che ruota attorno alle studentesse e agli studenti. Con i nostri emendamenti abbiamo raccolto un appello arrivato dai sindacati, in particolar modo da quello studentesco: rispetto alla valutazione della condotta, non c'è nessun intervento che includa la comunità scolastica dei genitori, mentre noi proponiamo il coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi e delle ragazze con rendimento in condotta scarso e dei rappresentanti degli studenti e delle studentesse, prima di arrivare ai provvedimenti disciplinari.

Peggio: viene modificato lo Statuto scolastico senza ascoltare le organizzazioni studentesche; addirittura, si è arrivati a pensare a provvedimenti disciplinari che schiacciano l'orientamento della valutazione tutto sull'aspetto coercitivo. Si pensi all'idea di rimandare a settembre i ragazzi con 6 in condotta e soprattutto ai progetti di cittadinanza solidale, che spingono la punizione anche fuori dai confini dell'istituto scolastico. Signor Presidente, chiediamo di modificarli, perché assomigliano alle pene inflitte per i reati minorili. Riteniamo inoltre sbagliato sospendere il giudizio degli studenti con 6 in condotta e rimandarli a settembre: su questo proponiamo che, al fine di stimolare le studentesse e gli studenti alla partecipazione attiva e al senso di responsabilità nei confronti della comunità scolastica, intesa come comunità educante, il Ministro dell'istruzione e del merito adotti linee guida per l'insegnamento di cittadinanza e Costituzione, previa consultazione del Forum delle associazioni studentesche e delle rappresentanze degli studenti.

Esiste quindi un'altra strada per il presente e il futuro delle nostre scuole? Sì: abbiamo cercato di tracciarla, proponendo di mettere da parte questo sistema di norme e di punizioni per recuperare invece la dimensione sociale, educativa e inclusiva della scuola. Soprattutto, proponiamo di modificare questo provvedimento per cercare di costruire una legge che sia davvero utile ai nostri studenti e alle nostre studentesse. Lo abbiamo visto in questi mesi con i movimenti studenteschi e la campagna promossa dalla Rete degli studenti «Chiedimi come sto»: migliaia di ragazze e ragazzi in tutta Italia si sono mobilitati per chiedere risorse e attenzione sul tema della salute mentale.

Come Partito Democratico, abbiamo chiesto che le scuole si aprano ai percorsi per il benessere psicologico degli studenti e degli insegnanti. Chiediamo anche di avviare un progetto sperimentale in tutti gli istituti con lo sportello psicologico, oggi presente già in alcune scuole, con risultati molto positivi. Con i nostri emendamenti, proponiamo il modello di una scuola che non si ispiri al paradigma della punizione, ma recuperi invece i valori dei grandi educatori del nostro Paese. Per questo motivo, condividiamo le modifiche sulle sezioni a metodo didattico differenziato Montessori, ma riteniamo sia davvero poco per rendere accettabile il testo di legge che ci viene proposto.

Occuparsi del benessere psicologico dei nostri giovani e pensare la scuola come luogo di formazione dei cittadini di domani è la priorità per il Partito Democratico. Abbiamo cercato di rafforzare questo impegno anche prevedendo con un altro emendamento un sostegno all'intera comunità scolastica, con la figura di un sociologo negli istituti, capace di porre un freno alla povertà culturale ed educativa che attraversa molti territori del nostro Paese.

Non si risolve il disagio giovanile con l'ossessione per la condotta; semmai si ottengono gli effetti contrari. Siamo preoccupati per il clima che si respira nel Paese; abbiamo assistito ad episodi nelle scuole italiane che sembrano anticipare lo stesso atteggiamento repressivo che ritroviamo nelle norme di questo disegno di legge. A Modena, la mia città - lo ricordava ieri il senatore Verducci - uno studente è stato sospeso per dodici giorni solo per aver fatto un'intervista in cui segnalava le criticità dell'istituto scolastico. Ho presentato un'interrogazione al ministro Valditara, generalmente fin troppo loquace; ma, davanti a questi fatti, non ha ancora deciso di rispondere. *(Applausi)*.

Signor Presidente, arrivo alle conclusioni della mia illustrazione. Gli emendamenti del Partito

Democratico provano a disegnare i tratti di una scuola che sia sempre più ancorata ai principi del dialogo e della condivisione. Siamo convinti che dobbiamo tutti lavorare perché la scuola diventi sempre più un luogo dove gli studenti e le studentesse vanno volentieri, in cui possono costruire percorsi di cittadinanza solidale e di inclusione sociale. Una scuola dove ogni studentessa e studente possano imparare a conoscere il proprio paesaggio emotivo, possano imparare a conoscere e ad argomentare la complessità di una comunità. La scuola come luogo e tempo dove possono trovare risposte le tante domande che ogni studente e studentessa si pongono per capire il mondo nel quale andranno ad abitare e a vivere. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e gli ordini del giorno in esame.

[BUCALO](#), *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

[FRASSINETTI](#), *sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.200, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.201, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.202, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.203, presentato dalla senatrice Barbara Floridia e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.204, presentato dal senatore Crisanti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.205, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.206, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.207, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.4, presentato dal senatore Crisanti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Rando e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.208, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

[MALPEZZI](#) *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MALPEZZI](#) *(PD-IDP)*. Signora Presidente, intervengo brevemente in dichiarazione di voto su questo emendamento a prima firma della senatrice Cecilia d'Elia, che è la Capogruppo in 7a Commissione.

Sostanzialmente qui si vede qual è l'impostazione che abbiamo provato a dare con tutti gli emendamenti, che è stata già spiegata prima dalla collega Rando. Mi dispiace dover contraddire la relatrice, ma evidentemente, quando ha fatto il suo intervento, le sono sfuggiti i passaggi del progresso. Quando la relatrice cita la legge n. 107 del 2015 e i suoi decreti legislativi, quindi il provvedimento sulla buona scuola e in modo particolare la delega riguardante la valutazione, dice una cosa non completa. Cita il comma 1 della citata legge buona scuola, ma non cita i commi 2 e 3, che introducevano invece tutta la parte descrittiva con gli indicatori.

In quella discussione, che molti di noi in quest'Aula avevano comunque condiviso, si raccontava della necessità di superare la valutazione precedente, fatta solo di lettere, per arrivare tramite *step* a quella che doveva essere una vera e propria valutazione formativa, che è stata poi in effetti realizzata. Ciò perché crediamo nel coinvolgimento di tutto il consiglio di classe, perché riteniamo che la valutazione sia una scelta del consiglio di classe, che deve tener conto di tutti i fattori che riguardano la crescita della studentessa e dello studente, le difficoltà, gli *step*, i passaggi, le conquiste effettuate, tutte le paure superate: questo è educare. È per tale motivo che, ancora una volta, l'emendamento in esame mette in evidenza questi elementi, rispetto ai quali noi continuiamo a ribadire che rafforzano la cittadinanza e la partecipazione delle bambine e dei bambini del nostro Paese, semplicemente perché in questo modo riescono a crescere meglio. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.8, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.10, presentato dal senatore Crisanti e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.209, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.11, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.13, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.210, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.15, presentato dalla senatrice Rando e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.211, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.212, presentato dalla senatrice Rando e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.18, presentato dai senatori Aloisio e Pirondini.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.213, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.214, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.215, presentato dai senatori Crisanti e Malpezzisenatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.216, presentato dalla senatrice Rando e da altri senatori, fino alle parole «dei consigli di classe».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.217.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.218, presentato dal senatore Pirondini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.219, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.220, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.221, presentato dai senatori Aloisio e Pirondini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.222, presentato dalla senatrice Rando e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.223, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.224, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.225, presentato dal senatore Pirondini e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.226, presentato dai senatori

Aloisio e Pirondini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.227, presentato dal senatore Crisanti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.228, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.229, presentato dalla senatrice Rando e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.230, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori, identico all'emendamento 1.231, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.232, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.233, presentato dal senatore Crisanti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.234, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.235, presentato dal senatore Crisanti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.236, presentato dal senatore Pirondini e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

PRESIDENTE. Invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno presentati all'articolo 1.

[BUCALO](#), *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G1.200 e G1.201.

[FRASSINETTI](#), *sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello della relatrice.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.200, presentato dal senatore Pirondini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.201.

[PIRRO](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRRO (M5S). Signora Presidente, io posso capire - e interverrò successivamente sull'emendamento aggiuntivo che ci apprestiamo a votare dopo questo ordine del giorno - un parere negativo. Ormai siamo abituati al fatto che non siete capaci di valutare nel merito nessuna questione e che, aprioristicamente, sapete dare solo pareri negativi. Ma persino su un ordine del giorno mi sembra veramente folle, oltretutto quando l'impegno era anche blando («valutare l'opportunità di») e su cose su cui in quest'Assemblea abbiamo già votato favorevolmente. Dell'idea di offrire un supporto agli studenti, uno spazio di dialogo, un luogo dove possano aprirsi se n'è parlato già diverse volte e, seppure in termini diversi, i pareri erano stati diversi. Questo ci fa pensare che neanche leggate gli ordini del giorno e gli emendamenti proposti dall'opposizione e i vostri pareri siano aprioristici. Questa è una vergogna, e non per la dignità del lavoro dei parlamentari, ma per i cittadini italiani, per le persone che si aspettano che siate in grado di governarlo, questo Paese, e non solo di prendere delle decisioni ottuse e sulla base di giudizi aprioristici. (*Applausi*).

Non è questo quello che meritano i nostri studenti, non un atteggiamento repressivo e non capace di capire le difficoltà in cui versano. Non potete valutare tutto con il metro del giudizio della repressione e della punizione. Invece è solo questo quello che mettete in campo per i nostri giovani. In realtà, è l'unica cosa che siete capaci di mettere in campo in qualsiasi settore. Ma, quando questo avviene nei confronti di quello che sarà il futuro del Paese, ha un peso ancora peggiore. Non siete in grado di valutare la scuola come comunità educante, che è quello che deve essere. Siete capaci solo di oppressione, ed è un male. Mi domando che razza di infanzia avete avuto, se l'unica cosa che conoscete è questa. (*Commenti. Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Si rivolga alla Presidenza, senatrice Pirro.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.201, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame di un emendamento volto ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1.

Invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

[BUCALO](#), relatrice. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 1.0.2.

[FRASSINETTI](#), sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'emendamento 1.0.2, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

[PIRRO](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Si rivolga alla Presidenza.

PIRRO (M5S). Certo, signora Presidente. Per suo tramite, Presidente, cari colleghi, mi domando che razza d'infanzia avete avuto. (*Commenti. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Senatrice, forse eviterei l'infanzia. Procediamo.

PIRRO (M5S). Va bene, ci riprovo. (*Vivaci commenti*).

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi, visto che ho già dato prova di saper fare il mio... (*Commenti*). L'ho già richiamata all'ordine, non lo devo fare due volte perché me lo dice lei. Per favore, adesso basta, altrimenti mi metto a richiamare tutti quanti. Per cortesia. Prego, senatrice Pirro, vada avanti.

PIRRO (M5S). Presidente, penso che tutti ci siamo resi conto delle difficoltà.

PRESIDENTE. Evitiamo magari di riferirci all'infanzia, ma andiamo avanti.

PIRRO (M5S). Infatti non lo volevo fare, l'ha fatto lei. Se mi lascia proseguire, non lo dico di nuovo.

(Commenti).

PRESIDENTE. Andiamo avanti, prosegue. *(Commenti)*. Colleghi, per cortesia.

PIRRO *(M5S)*. Penso che siamo tutti consapevoli delle difficoltà che affrontano ogni giorno i nostri giovani. Penso che tutti dovremmo ricordarci quello che in quest'Aula, nella scorsa legislatura, ci siamo detti a valle del *lockdown* e della pandemia a proposito dei nostri ragazzi e di come possa essere stato traumatico per loro affrontare quei difficili momenti. Ricordo che è stato traumatico anche per gli adulti, in quanto credo nessuno di noi abbia ricordo di eventi simili accaduti nella propria infanzia, nell'adolescenza.

Quindi, se per noi il *lockdown* e la pandemia sono stati un trauma, a maggior ragione lo sono stati per i nostri giovani che non avevano gli strumenti...*(Brusio)*. Presidente, gradirei non avere brusio nelle orecchie, se è possibile.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia.

Prego, senatrice Pirro.

PIRRO *(M5S)*. Ci siamo detti che, forse, dopo la pandemia saremmo stati tutti migliori, ma pare che ciò purtroppo non sia avvenuto.

Di sicuro è avvenuto qualcosa nel nostro Paese, perché ci siamo resi conto dell'importanza di un supporto psicologico e della necessità di aiutare prevalentemente i nostri ragazzi, ma forse ciò servirebbe anche agli adulti.

La nostra Costituzione ci ricorda il valore educativo delle istituzioni scolastiche e l'importanza di un atteggiamento solidaristico nei confronti dei più fragili, anche se dai provvedimenti che emaniamo sembrerebbe che non tutti abbiamo ben presente questo concetto.

Ho partecipato ieri alla Camera dei deputati a una conferenza stampa sui risultati di uno studio sui percettori del *bonus* psicologo e su quanto sia stato utile nei loro confronti, prevalentemente con riferimento ai soggetti appartenenti alle fasce più fragili della nostra società. Tutti ci siamo detti che non bisogna intervenire sempre con *bonus*, che bisogna fare interventi strutturali, che dobbiamo aiutare i nostri giovani e che spesso gli atteggiamenti aggressivi possono essere prevenuti. Prevenzione: questa parola tanto manca nel nostro Paese e nei nostri atti parlamentari, e mi riferisco a quelli che vengono approvati, perché in quelli proposti dalle opposizioni è ricorrente, ma sottovalutata. Per queste ragioni, l'emendamento proponeva un intervento strutturale nelle nostre scuole, con uno sportello di *counseling* e supporto ai nostri giovani, per evitare di doverli poi punire a valle. Le punizioni arrivano sempre dove si è fallito nell'intervento educativo, ma si stenta a farlo capire. *(Applausi)*.

Per queste ragioni, continuiamo a proporre in quest'Aula - e continueremo finché non diverrà legge dello Stato, magari con una diversa maggioranza - la proposta di istituire in tutte le scuole di ogni ordine e grado uno sportello di supporto psicologico, *counseling* e ascolto per i nostri giovani che ne hanno bisogno. Tuttavia, questa maggioranza e questo Governo sono completamente sordi al grido di aiuto che arriva dai giovani. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.2, presentato dalla senatrice Pirro e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato e su cui invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BUCALO, relatrice. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

FRASSINETTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.200, presentato dal senatore Marcheschi.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati e su cui invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

BUCALO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

FRASSINETTI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.200, presentato dalla senatrice Lopreiato e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.201, presentato dal senatore Pirondini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.202, presentato dal senatore Pirondini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

GUIDI *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDI *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Signor Presidente, colleghe e colleghi, membri del Governo, non entro nei particolari del provvedimento, se non superficialmente *(Brusio. Richiami del Presidente)*, perché dichiaro subito che sono completamente d'accordo, sia per i toni - sui quali tornerò - che sui contenuti della relazione.

Quello che mi preme dire stamattina come neuropsichiatria e anche come padre e nonno - esserlo mi rende molto felice - è che non esiste un discorso serio, se vogliamo intelligente, di contrapposizione in ambienti dove l'apprendimento, la serenità, la condivisione, l'inclusione vivono. Non esiste la cultura dei professori e dei maestri contro i ragazzi, i bambini e le bambine e viceversa. Questa visione "paleo" di sinistra fa male a tutti, intanto perché è irrealista e poi perché, casomai, il nostro ruolo è quello di ridurre al minimo le conflittualità. Nell'apprendimento due sono le cose che contano: la dolcezza di chi ha la possibilità di trasferire competenze e la fiducia di chi le riceve.

Un buon padre e una buona madre non possono non essere autorevoli e rispettati, certamente rispettosi dei figli, perché altrimenti si creano una rabbia e una sfiducia che non fanno bene a nessuno.

Certamente il provvedimento aumenta la deterrenza di "potere buono" dell'insegnante dinanzi a studenti che, vivendo un periodo giovanile di grande sconquasso, di grande perdita di certezze e di messaggi contrastanti, qualche volta manifestano impropriamente il loro disagio, diventando persino violenti sugli insegnanti. Questa realtà non ci deve far dire: siamo con questi o siamo con quelli. Non dobbiamo esercitare il tifo per qualcuno contro qualcun altro. Non c'è l'uno contro l'altro, ma esiste un sistema fatto di adulti, bambine, bambini e ragazzi che vogliono il massimo della serenità, altrimenti non si cresce mentalmente. Ve lo garantisco, occupandomi da mezzo secolo e oltre di apprendimento e salute mentale: chi è più fragile, chi deve apprendere deve avere fiducia e rispetto, non deve avere un contropotere, perché gli sconquassa il cervello.

Quando ascolto alcuni interventi dell'opposizione, come l'ultimo, mi riempio di amarezza, di sconforto, non di rabbia. A me non fa rabbia niente, se non le ingiustizie rispetto a chi è fragile. Ma, se un ragazzo sentisse un senatore della Repubblica offendere reiteratamente chi non la pensa allo stesso

modo, quale apprendimento avrebbe, che fiducia avrebbe nelle istituzioni, in questa pornografia della politica?

Allora, Presidente, con tono sommesso dico che, votando favorevolissimamente questo provvedimento, non posso non esprimere preoccupazione nei confronti di questo atteggiamento schizofrenico, nel quale si tende a fare una politica buona e buonista, dicendo cose oscene e crudeli. Vede, Presidente, diceva qualcuno molto più bravo di me che l'inferno è lastricato di buone intenzioni. Io dico che stamattina in quest'Aula qualcuno che dice di avere buone intenzioni in realtà guarda con affetto l'inferno. Noi non vogliamo questo, ma vogliamo che i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze vivano l'insegnante e le famiglie come se fossero una squadra, non in competizione, ma per apprendere tutti - anche gli insegnanti - il valore della diversità delle idee, il valore di competere per migliorare le proprie *performance*. L'insegnante deve avere il potere, perché il potere buono esiste e deve essere utilizzato per sanzionare - mi auguro poco, perché spero che la realtà sia sempre più positiva - bambini e bambine, ragazzi e ragazze che cercano sicurezza e non buonismo d'accatto che non serve a nessuno.

Io odio la contrapposizione generazionale artatamente creata: non ci sono buoni e cattivi, esistono soltanto persone di età diverse, con i loro dolori, con le loro gioie, con le loro frustrazioni e le loro conquiste. È un momento difficilissimo. Si parla troppo di morti di guerre e meno di pace e voglia di vivere, ma è nostro compito migliorare per quanto possiamo il sistema, portando serenità anche in quest'Aula e non delegittimazione assolutamente d'accatto, che è inaccettabile non solo per le parole, ma anche per i toni, teatrali e privi di significato. Viva la scuola! (*Applausi*).

[SBROLLINI](#) (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBROLLINI (*IV-C-RE*). Signora Presidente, Governo, relatrice, colleghe e colleghi, la prima considerazione che voglio fare oggi in quest'Aula è quella che, sulla scia degli episodi violenti e delle aggressioni che ci sono stati in alcune scuole, questo Governo legifera sull'onda emotiva ed emergenziale. Continuate così, che andiamo a sbattere completamente! (*Applausi*).

Non c'è una risorsa in più sulla scuola, sul diritto allo studio o su una politica di *welfare* che investa sulla scuola e sulla sanità, che sono i pilastri della società e dovrebbero essere il faro nostro, del Parlamento e del Governo, quando legiferiamo senza ideologia, senza demagogia e senza populismo, cercando invece di cogliere gli aspetti positivi e soprattutto guardando alla fotografia impietosa che ci viene dall'Istat.

I dati dell'Istat ci dicono che, dopo il Covid, questa generazione e soprattutto le politiche di *welfare* sono entrate in una fase di collasso totale, perché non c'è stato alcun investimento sul disagio giovanile e mentale, sul bullismo e sul cyberbullismo, sui disturbi alimentari o sulle politiche educative di questo Paese.

Se vogliamo contrastare realmente episodi violenti - ribadisco che li condanniamo fermamente - la prima domanda che il Governo dovrebbe farsi è come agire sulle politiche di prevenzione, non con politiche che vanno sempre in un'unica direzione, quella di essere punitive e repressive. Come si fa a legiferare sempre in questo modo?

È il motivo per cui noi di Italia Viva abbiamo cercato di spiegare in tutti i modi che bisogna andare in un'altra direzione, quella degli investimenti. Quando parliamo di scuola - e mi dispiace, ma questa è la realtà - siamo fermi agli ultimi investimenti sul sistema scolastico dei tempi del Governo Renzi, con la cosiddetta legge buona scuola. Siamo fermi ancora lì. Perché ogni volta dovete sempre demolire tutto e ricominciare daccapo, invece di partire dalle buone pratiche adottate dai Governi precedenti, che stavano portando buoni risultati? (*Applausi*). Dopodiché, si può sempre migliorare, ma non cancellare tutto.

Scusate, ma quando parlate di tutela del personale docente, siamo non solo d'accordo, ma d'accordissimo: di recente, da questo punto di vista, abbiamo votato un provvedimento all'unanimità, per cui non c'era la necessità di ribadirlo in questo testo, solo per colpire gli studenti e le studentesse. Italia Viva-Il Centro-Renew Europe ha parlato sempre in quest'Aula di costruire invece un nuovo patto educativo tra famiglie e scuola. (*Applausi*). Non possiamo pensare di delegare tutti i problemi alla

scuola, ma non possiamo neanche lasciare le famiglie da sole, che spesso sono monogenitoriali, e hanno bisogno di aiuto e sostegno. Ecco perché è necessaria una politica attenta ai bisogni della cittadinanza, una politica attenta a difendere un diritto sancito dalla Costituzione, come il diritto allo studio. Non a caso sono vicini l'articolo 33 e l'articolo 32, che si occupa del diritto alla salute. Sono necessari investimenti, che purtroppo non abbiamo visto neanche nel DEF. (*Applausi*). È un DEF senza anima, senza una visione, senza una programmazione, dove si continua invece ad aumentare le tasse e a non investire nei pilastri che riguardano i sistemi di politica sociale e di *welfare* sui territori. E ora le Regioni, indipendentemente dal colore politico, e gli enti locali vi stanno lanciando un grido d'allarme in maniera molto chiara, perché non si stanno facendo investimenti in quella direzione. E il sistema inevitabilmente collassa.

Siccome noi non siamo mai ideologici e populistici, ma siamo riformisti fino in fondo, siamo sempre pronti a collaborare con il Governo e con il Parlamento, quando ci sono provvedimenti attenti alle politiche sociali. Ma in questo caso - lo ribadisco - andiamo a sbattere, perché andiamo in una direzione totalmente opposta. Mi sarei aspettata che, all'interno di questo provvedimento, fossero prese delle precauzioni rispetto all'utilizzo, a volte sproporzionato, dei cellulari in aula. (*Applausi*). Questo poteva essere un investimento importante, in un nuovo patto di collaborazione, di dialogo e di confronto tra la scuola, la famiglia, i genitori e gli studenti (tutto quello che ovviamente non prevede come strumenti didattici).

Se vogliamo parlare seriamente di questo tema e non fare il solito provvedimento sull'onda emotiva o emergenziale, parliamo di come investire di più sull'educazione civica e su politiche educative attente. Parliamo di come aumentare le ore extrascolastiche, ad esempio utilizzando lo strumento, a noi molto caro come partito, di aumentare l'attività motoria nelle scuole, che abbiamo visto funzionare benissimo come contrasto a tutti i tipi di dipendenza e per creare inclusione sociale.

Questa è la scuola. La scuola è quella che non vuole lasciare indietro nessuno, che fa politiche coraggiose di educazione e di attenzione ai territori. Le diseguaglianze sociali, economiche e culturali sono aumentate ancora di più dopo il Covid, e lo sappiamo benissimo. Gli investimenti li dobbiamo fare su questo: come ridurre le distanze e le diseguaglianze. Parliamo di come contrastare, per esempio, la dispersione scolastica - noi vorremmo parlare di questi temi - di come contrastare il continuo aumento della povertà educativa e anche digitale in molte famiglie. (*Applausi*). Queste sono le cose di cui avremmo voluto parlare oggi con questo provvedimento.

Il 60 per cento delle scuole italiane non ha una palestra. Ma vi rendete conto? Stiamo parlando di DEF, di PNRR e non parliamo di questo, di edifici scolastici fatiscenti, di strumenti didattici e informatici che non sono all'avanguardia, di pochi laboratori in molte scuole. Parliamo di questo, di come investiamo nella scuola, di come investiamo nella sanità, di come aumentiamo, per esempio, lo sportello di ascolto dello psicologo a scuola. Abbiamo presentato anche una proposta di legge, che mettiamo a disposizione di tutto il Parlamento, con cui si prevede la reintroduzione del medico scolastico come altro presidio di prevenzione, per capire quali sono le paure, le insicurezze e i disagi che oggi hanno i nostri ragazzi e le nostre ragazze.

Per tutti questi motivi, siamo costretti oggi - lo dico con rammarico - ad esprimere un voto contrario, proprio perché si è scelta la strada punitiva e repressiva, invece di andare incontro ai problemi reali della scuola (*Applausi*), ad una valutazione attenta che deve prevedere un giudizio complessivo. Ad ogni ragazzo e ragazza bisogna dare una possibilità, perché in ognuno di loro ci sono delle opportunità straordinarie e dei talenti nascosti. Non può essere il voto di condotta, che considero comunque importante, a decidere se ammettere o meno un ragazzo al successivo *step* scolastico: questo è il punto. Quindi, pensate bene a quello che state facendo.

Per tutte queste ragioni, Italia Viva-Il Centro-Renew Europe esprime voto contrario. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

[PRESIDENTE](#). Salutiamo e diamo il benvenuto agli studenti e ai docenti del Centro di formazione professionale di San Giovanni Bianco, in provincia di Bergamo, e dell'Istituto di istruzione superiore «Olivelli Putelli» di Darfo Boario Terme, in provincia di Brescia. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 924-bis (ore 12,31)

[DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, sono passati soltanto quattro anni dall'approvazione di quell'emendamento del decreto scuola (decreto-legge n. 22 del 2020) attorno al quale in piena pandemia si discusse molto. Erano - lo ricordiamo tutti - i giorni più difficili per la scuola italiana, obbligata a scelte mai nemmeno immaginate fino a quel momento. Avevamo la percezione forte che quella situazione inedita necessitasse di proposte coraggiose e innovative, e che almeno si potesse provare ad uscire da quella grande emergenza con l'idea di non tornare semplicemente al passato.

L'accesa discussione tra le forze politiche per eliminare il voto numerico nella scuola primaria e sostituirla con un giudizio descrittivo faceva parte di quella riflessione, con la consapevolezza quindi che la pandemia e, ad esempio, la scelta obbligata della didattica a distanza avessero fatto emergere ancora di più le contraddizioni della scuola italiana. Si cominciava a vedere assai meglio quello che alcuni di noi dicevano da tempo: l'istruzione pubblica, quel grande pilastro democratico attorno al quale si era costruita buona parte dell'idea dell'emancipazione sociale, innervando davvero i valori più alti contenuti nella Costituzione repubblicana, non era certo esente dal rischio di una torsione classista. La pandemia stava soltanto accentuando e rendendo più evidente quello che esisteva già, e che, attraverso troppe riforme sbagliate, stava minando alla base quella colonna portante che i Padri costituenti vollero fondare sull'inclusione e sulla democrazia. Quella del giudizio descrittivo era una piccola grande rivoluzione, una vera e propria innovazione contro la tirannia del voto, perché i bambini non possono essere considerati dei numeri; perché un 4 non può essere un macigno pesante da comprendere, mentre una valutazione complessiva prende in considerazione molto meglio le caratteristiche di un bambino; perché un voto numerico spesso significa giudicare non quel giovanissimo studente, ma il livello di istruzione della sua famiglia di origine.

Oggi il Governo Meloni rivela, con questa scelta, con la pessima idea di tornare al passato, il suo carattere profondamente classista. Senza alcun monitoraggio, snobbando totalmente gli appelli dei pedagogisti e delle associazioni, riporta indietro l'orologio, come se si volesse recuperare l'autorevolezza perduta della scuola italiana attraverso l'autoritarismo; come se il modello a cui si guarda fosse quello opposto rispetto al ruolo emancipativo e trasformativo dei percorsi formativi, che invece necessiterebbero di tutt'altro: innanzitutto di risorse più adeguate per tutto il personale della scuola, a partire dal sostegno, o ancora di ridurre il numero degli studenti per classe, condizione essenziale - questa sì - per una scuola capace di rimuovere o almeno contrastare la disuguaglianza sociale.

Voi avete scelto di non ascoltare la scuola e quell'esercito di maestre e maestri che ogni giorno svolgono un lavoro straordinario e del tutto malpagato, nonostante le enormi responsabilità sociali, culturali e formative a cui adempiono.

È davvero insopportabile e contraddittorio che parliate ancora di merito, senza garantire una uguaglianza di opportunità. Come si fa a non capire che non c'è merito, se una gara è truccata, se - per fare cento metri - qualcuno parte da zero e qualcun altro parte da cinquanta? Qual è il merito di cui parlate, se non sono garantite le pari condizioni di partenza?

Non servono certo graduatorie o classifiche per le bambine e per i bambini. Serve, piuttosto, migliorare le informazioni descrittive, che aiutano gli allievi a conoscere se stessi e a essere orientati a dirigere la propria attività futura. L'insegnante ha con loro una relazione educativa. Non è un giudice ed è opportuno che sia il più possibile lontano da questo ruolo.

La scuola può sollecitare a conoscere e a studiare, se aiuta a crescere senza mortificare, giudicare ed intimorire fin da piccoli, con il bollo di un voto numerico che esprime un valore sulla persona. Il voto, in realtà, è soltanto una delle possibili scelte comunicative della valutazione e non è certo la scelta più efficiente. Se la finalità è quella di migliorare l'apprendimento, attribuire al voto la funzione di stimolo e di fine dell'apprendimento, è uno dei più gravi errori che si possa commettere, dato che spesso, peraltro - come è noto - porta a sviluppare atteggiamenti negativi verso la scuola e, più in generale, verso lo studio.

Confondere, quindi, la valutazione col voto e attribuire ad esso la funzione di stimolo dell'apprendimento significa davvero non avere alcuna cognizione della complessità della questione. Agli inizi della grande scolarizzazione del mondo contemporaneo ci fu una fortissima richiesta di quelle competenze di base che, all'epoca, si riassumevano nella formula: leggere, scrivere e far di conto.

Rispetto a questo traguardo, anche i Paesi più avanzati, ancora una volta e anche in questo caso, come la pandemia ha drammaticamente disvelato, stanno verificando e soprattutto stanno vivendo un vero e proprio analfabetismo di ritorno. Invece, però, di confrontarsi con questo grande tema, con questa grande questione, di contrastarla in qualche modo, il Governo sceglie di ritornare indietro, di ritornare a una visione tremendamente classista, che ripete retoricamente la parola merito, tradendo però, nei fatti, il richiamo agli studenti meritevoli che esiste nella Costituzione italiana, la quale si poneva invece l'obiettivo, giustamente, di rimuovere gli ostacoli legati alle diverse condizioni di partenza.

Io esprimo la nostra totale contrarietà a questo provvedimento, miope, autoritario e classista, che genererà demotivazione e paura di sbagliare, il contrario, cioè, della fiducia e della motivazione a migliorare che dovrebbero invece rappresentare i valori di fondo della scuola italiana.

Con questo provvedimento, con la cultura politica che lo ispira, avete dimostrato, ancora una volta, di essere portatori di un pensiero profondamente reazionario. In realtà lo sapevamo già e questa ne è solo l'ennesima conferma. Il mondo, però, va avanti, nonostante voi proviate a riportare indietro le lancette della storia, e sarà sempre più forte di ogni nostalgia. (*Applausi*).

Presidenza del vice presidente CASTELLONE (ore 12,40)

[DAMIANI](#) (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMIANI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, ringrazio la collega Ternullo, che era iscritta a parlare in dichiarazione di voto e mi ha ceduto la parola. Mi ha ceduto la parola, ma anche il testo del discorso, che stavo appunto rileggendo in questo momento.

Il provvedimento oggi al nostro esame in Aula riguarda il ritorno ai giudizi relativamente alla scuola secondaria di primo grado, cioè la scuola media che - come sappiamo tutti - costituisce un passaggio importante nella crescita e per la crescita dei nostri ragazzi. Infatti, lì si passa proprio dall'infanzia all'adolescenza. Siamo quindi intervenuti su questo.

Per quanto riguarda, in particolar modo, il merito del provvedimento e il suo contenuto, vi sono alcune cose che a noi piacciono molto, soprattutto il giudizio sul comportamento, che finalmente ritorna oggi in decimi, quindi in una scala da 1 a 10. C'è quindi un ritorno al passato e - mi sia consentito un giudizio personale - secondo me stiamo facendo bene nel ritornare a certe sane abitudini del passato, perché un tempo, anche nella mia scuola, c'era il giudizio con i numeri. Si associa quindi la scuola secondaria inferiore a quella superiore, perché già nella scuola superiore oggi i voti sono espressi con i numeri. Nella scuola primaria, invece, resta il giudizio in generale. Si torna quindi a come si faceva una volta.

Il giudizio in decimi, se viene espresso su una base di criteri oggettivi, rappresenta un elemento di chiarezza e di valutazione. Lo spazio del giudizio, quindi, è più ampio ed è anche maggiormente comprensibile.

Positiva, oltre a queste, è anche la disposizione che l'alunno non venga ammesso alla classe successiva quando il giudizio sul comportamento sia inferiore al 6, perché è un giudizio di non sufficienza rispetto al 7 e all'8. In questo caso il comportamento del ragazzo durante l'anno scolastico è dirimente per raggiungere la sufficienza, altrimenti si viene bocciati o non si passa alla classe successiva. Ecco perché ritornare alle origini sicuramente non farà male.

È apprezzabile anche il fatto di legare il giudizio complessivo a riflessioni ed elaborati dello studente che abbia preso un 6 durante il colloquio finale. Così come è certamente da considerare con favore il fatto che il giudizio in decimi, non soltanto negli studi, ma anche sul comportamento, contribuisca alla valutazione complessiva di tutto l'anno dell'alunno. Pertanto il comportamento di un ragazzo oggi assume un aspetto importante e dirimente nella valutazione complessiva dello stesso. Del resto, il percorso di studi successivo alla scuola secondaria inferiore, come dicevo, è tutto espresso con voti

numerici e non con giudizi, quindi allineiamo anche il percorso di crescita del ragazzo agganciandolo alla scuola superiore. Oggi infatti le vere difficoltà, come riscontriamo tutti i giorni da genitori, stanno proprio in quel passaggio dalla scuola secondaria inferiore a quella superiore, che è diventato quasi un divario, per cui per molti ragazzi diventa poi difficile affrontare la scuola superiore. Cerchiamo di unire queste due fasi e secondo me andremo sicuramente a migliorare. È quindi opportuno preparare i ragazzi sin dalla scuola secondaria inferiore ad essere giudicati in maniera puntuale, con voti che siano basati su criteri sicuramente oggettivi. Il comportamento di un individuo, e non solo, ma anche quello che realizza nel merito, contribuiscono al giudizio finale.

Va detto poi che la scuola, in generale, deve recuperare la propria autorevolezza. La scuola, lo voglio ricordare, è un'istituzione fondamentale del nostro Paese e tale deve essere considerata dai ragazzi. È quindi anche una questione culturale il fatto che il rispetto che si deve avere per la scuola e per gli insegnanti debba ritornare a come era un tempo, quando la maestra, il maestro, il professore avevano un grado di considerazione da parte dei ragazzi e c'era un rispetto maggiore. Questo determinava un comportamento sicuramente diverso rispetto a oggi. Infatti, assistiamo o sentiamo dalle cronache episodi un po' particolari.

Ritengo sia oggi fondamentale l'aspetto culturale, facendo capire ai nostri ragazzi che la scuola è un'istituzione che va rispettata. A tal fine, serve coinvolgere le famiglie. Non intendo fare esempi particolari o personali, ma ricordo che un tempo, quando si veniva rimproverati a scuola e si tornava a casa, si prendevano gli altri rimproveri successivi, mentre oggi accade forse qualcosa di diverso, perché quando si torna a casa i genitori si arrabbiano perché c'è stato un comportamento diverso dell'insegnante. Questo, secondo me, non va bene. Il rispetto dell'istituzione scolastica deve partire dalla famiglia. Bisogna coinvolgere famiglie e ragazzi in questo discorso. A scuola, infatti, i ragazzi passano gran parte del loro tempo; chi fa tempo prolungato vi trascorre oltre sei ore. Si tratta di ore e momenti della giornata importanti, che vanno condivisi con la famiglia.

Allo stesso tempo, bisogna cercare di prevenire il disagio giovanile, che spesso è generato anche da situazioni familiari. Ecco quindi che ogni attività dei giovani, oltre il tempo passato tra i banchi scolastici (come sport, musica, arte e gioco), diventa fondamentale nella formazione del carattere e del comportamento.

In parte può essere la stessa scuola a coinvolgere i ragazzi in queste attività: le attività extrascolastiche, successive al percorso scolastico, possono essere importanti per coinvolgere il ragazzo e far maturare un comportamento sicuramente diverso e più proficuo. Dall'intera giornata del ragazzo deve nascere il basilare rispetto verso chi ci lavora e i docenti non possono diventare parafulmine di carenze educative. Il giudizio con voti numerici deve essere quindi basato su parametri oggettivi e deve tener conto della realtà in cui vivono i ragazzi.

Per tali motivi, preannuncio il voto favorevole del Gruppo Forza Italia. (*Applausi*).

[PIRONDINI](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRONDINI (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, fin dal principio il MoVimento 5 Stelle ha mosso ed evidenziato forti criticità sul provvedimento in oggetto, principalmente per tre ordini di ragioni.

In primo luogo, per un'impostazione di fondo meramente punitiva e sanzionatoria. Secondariamente, per le vaghe e indeterminate attività di cittadinanza solidale cui gli studenti dovrebbero sottoporsi e partecipare in seguito alla sospensione e al conseguente allontanamento dall'attività didattica. Infine, per la totale mancanza di una *pars construens*, ovvero di una parte costruttiva che possa bilanciare la parte sanzionatoria.

Comminare una pena o una sanzione può essere più o meno opportuno, a seconda dei casi; tuttavia, non porta a nulla e, anzi, può addirittura avere effetti deleteri se non vi è un orizzonte capace di dare un senso e un valore a quel percorso: il senso di tramutare l'isolamento in socialità, la difficoltà in relazione o, ancora, di trasformare una cattiva condotta in una reale comprensione di un errore.

In buona sostanza, se si vuole davvero ripristinare la cultura del rispetto, affermare l'autorevolezza dei docenti, nonché rimettere al centro il principio della responsabilità (sono tutte espressioni utilizzate nel

testo che ci apprestiamo a votare oggi), restituendo piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, non basta prevedere il ricorso a un impiego temporaneo nei lavori socialmente utili.

Ci troviamo quindi a discutere, per l'ennesima volta, di un provvedimento che riguarda la scuola pubblica italiana e che si concentra solo sul lato repressivo, senza alcun tipo di investimento reale nella parte preventiva. È il segno della scelta scientifica di questo Governo di utilizzare la scuola pubblica come strumento di propaganda e non come oggetto di investimento per una reale emancipazione dei nostri ragazzi e del Paese in generale.

Concordiamo assolutamente sulla necessità di rafforzare una cultura del rispetto nei confronti dei docenti e del personale scolastico. I docenti vanno valorizzati sul piano professionale, economico e sociale e vanno evidentemente protetti da episodi di violenza fisica, psicologica o di qualunque altra natura. Tuttavia, il punto è come attuare questa valorizzazione e questa tutela. Davvero pensate che per fare questo sia sufficiente reintrodurre i giudizi e puntare solo su sospensioni e bocciature? Il rispetto è, prima di ogni altra cosa, un sinonimo di fiducia, che è esattamente tutto quello che state facendo mancare alla comunità scolastica e all'istituzione della scuola nel suo complesso. (*Applausi*).

Va detto con onestà e chiarezza che, senza investimenti, qualsiasi intervento nella scuola sarà vano, sarà uno spot, sarà appunto propaganda. Il mondo della scuola ha dato una grande prova di resistenza e di reazione nel periodo Covid. Ma perché questo sia potuto avvenire è stato necessario sostenerla. Sapete a quanto è ammontato l'investimento nel comparto scolastico del Governo Conte per far fronte alla pandemia in un anno soltanto? 10 miliardi di euro. Sapete invece a quanto ammonta l'investimento di questo Governo per ogni scuola, con il soltanto sbandierato inserimento dell'educazione civica nelle scuole? Sette euro. Provate a trovare le differenze tra questi due investimenti, tra queste due cifre. (*Applausi*).

Purtroppo, la propaganda di questo Governo si può comprendere semplicemente unendo i pezzi di un *puzzle* che è decisamente preoccupante. Pensiamo agli accorpamenti selvaggi che avete messo in atto sotto il nome di dimensionamento, andando a indebolire i territori più fragili come quelli del Sud e delle aree interne del Paese che già soffrono di più la dispersione scolastica. Quest'ultima è una vera e propria emergenza alla quale destinare attenzione e risorse. Se a questo aggiungiamo la distruzione del sistema scolastico nazionale con lo spacca-Italia, l'umiliazione come strumento educativo - questo dice il Ministro - il flop totale del liceo del *made in Italy*, allora il quadro diventa davvero terrificante.

E che dire poi del rapporto di questo Governo con gli studenti di origine non italiana e con le loro famiglie? Ma davvero pensate che, con tutti i problemi che ha la scuola italiana, ci sia bisogno di un provvedimento per impedire la chiusura di un solo giorno di scuola per una festività religiosa? Non pensate che le scuole siano abbastanza sagge da capire come comportarsi nei vari singoli casi in base alle singole esigenze e caratteristiche? Ma poi, non eravate quelli a favore dell'autonomia? Di quale autonomia parlate, se poi, quando una decisione autonoma non vi piace, fate di tutto per modificarla attraverso atti decisi a livello centrale? Se fate così, infatti, la vostra cifra - permettetemi - non è quella dell'autonomia ma è quella dell'ipocrisia che è una cosa leggermente diversa. (*Applausi*).

La propaganda di questo Governo sulla scuola è iniziata, lo dobbiamo dire, fin da subito, inserendo la parola merito nella dicitura del Ministero. Il che, se realmente applicato, sarebbe assolutamente e chiaramente condivisibile, ci mancherebbe, se non fosse però che poi, nelle tante nomine che avete fatto e state facendo nei vari settori, ed in particolare in quello culturale, la sensazione mia, ma sicuramente sarà sbagliata, è che per voi continuo di più del merito la tessera di partito, la parentela e l'amicizia. Il merito lo avete messo soltanto nel titolo di un Ministero ma si è fermato a questo.

Purtroppo, è l'intero impianto repressivo su cui si fonda la vostra politica la cosa più preoccupante in assoluto. State costruendo un mondo nel quale i giovani che non rispondono al vostro modello di società e che esprimono dissenso, dentro le scuole vanno incontro soltanto a sospensioni e bocciature senza nessun investimento nel sostegno, mentre fuori dalle scuole vanno incontro, più tristemente, anche alle manganellate. Se esiste una speranza di sovvertire questo modello di società che sta tradendo la scuola pubblica, la sanità pubblica, la giustizia e anche la libera informazione, bene, quella speranza sta proprio nei giovani che scendono in piazza. La pura repressione è un tradimento verso

un'intera generazione. La pandemia ci ha restituito una società in cui la questione del disagio giovanile dovrebbe essere centrale e ci dovrebbe preoccupare tutti, mentre qui si continuano a fare dichiarazioni strampalate, provvedimenti di pura propaganda come questo. Il clima aggressivo che i ragazzi respirano nell'ambito dei *social* si riversa poi dentro e fuori le scuole.

Queste ragazze e questi ragazzi, secondo voi, hanno bisogno soltanto di punizioni o forse hanno bisogno anche di supporto, di sostegno e di comprensione? Perché non mettete lo stesso impegno che mettete su provvedimenti esclusivamente repressivi come questo, anche su misure come il supporto psicologico o l'educazione affettiva e sessuale? Su questo vorrei dire che il MoVimento 5 Stelle ha presentato molti emendamenti per riempire il vuoto che c'è in questo testo. Abbiamo provato ad essere propositivi come al solito, abbiamo parlato di inserimento dello psicologo all'interno del sistema scolastico, di implementare l'attività sportiva, di implementare l'attività musicale. A tutto questo avete detto no.

Non è possibile credere che pensiate davvero che il sistema scolastico si possa migliorare attraverso un progetto di scuola autoritaria, in cui lo strumento di contrasto principale diventa il voto in condotta o comunque la valutazione sintetica, piuttosto che quella descrittiva.

In conclusione, il ministro Valditara si presentò ad inizio legislatura, dicendo che l'umiliazione è un fattore fondamentale nella crescita e nella costruzione della personalità. Ecco, questa affermazione ha avuto un merito, cioè quello di farci capire subito in quali mani fossimo finiti (*Applausi*) e a più di un anno di distanza da quella frase, infelice, ci sentiamo di dire una cosa al Ministro. Se l'obiettivo di quella frase era dire che i ragazzi vanno educati con l'umiliazione, dobbiamo rispondergli con fermezza che sta sbagliando tutto, ma se il senso di quella frase era annunciare l'obiettivo di questo Governo di umiliare la scuola pubblica, allora state andando veramente alla grande. (*Applausi*).

Signora Presidente, per tutti i motivi fin qui esposti, annuncio il voto contrario del MoVimento 5 Stelle. (*Applausi*).

[PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghi, il disegno di legge che giunge oggi in discussione in Aula nella sua semplicità è particolarmente importante. Esso, infatti, è un tassello indispensabile di quel complessivo disegno di riorganizzazione e riqualificazione della scuola italiana a cui sta lavorando, sin dal suo insediamento, il Governo e il ministro dell'istruzione e del merito Valditara.

Gli studenti rappresentano, insieme a docenti e genitori, uno dei tre assi portanti attorno a cui ruota l'istituzione scolastica; si può dire che essi siano il centro di tutto il processo formativo. Quel che però si è dimenticato per troppi anni è che la formazione è composta da due elementi che vanno assolutamente tenuti insieme e che sono di pari dignità: l'istruzione e l'educazione. Detto altrimenti, la scuola non deve limitarsi a trasmettere agli allievi conoscenze e metodi di apprendimento, ma deve porre una particolare attenzione anche ai loro comportamenti. Il suo fine è infatti anche quello di aiutarli a forgiare la propria personalità e il proprio carattere in previsione del loro ingresso in società come cittadini liberi e consapevoli.

Non si è trattato di una dimenticanza casuale: la sottovalutazione dell'educazione è il portato diretto del predominio, dopo il Sessantotto, di ideologie politiche pedagogiche basate su una falsa idea di democrazia e di uguaglianza. (*Applausi*). In base ai loro dettami si è infatti finito per porre sullo stesso piano insegnanti e allievi, contestando quel principio di autorità che è fatto di rispetto dei ruoli e delle gerarchie e che è assolutamente essenziale per la buona riuscita del processo formativo. Alcuni studenti si sono quindi sentiti liberi di comportarsi come meglio credevano, in modo del tutto irresponsabile, in quanto l'idea stessa di una valutazione del loro comportamento da parte degli insegnanti è stata messa in discussione. Quanto ai docenti, persa ogni autorevolezza, è stato impedito loro di fare il proprio mestiere, li si è relegati al ruolo di consiglieri alla pari degli studenti, nel migliore dei casi, e di capro espiatorio per i loro *deficit* formativi nel peggiore.

Gli episodi di violenza e bullismo di cui sono state piene le cronache dell'ultimo periodo possono perciò considerarsi la conseguenza di una situazione di fatto che è andata inesorabilmente

deteriorandosi con il passare degli anni. Alla luce di questa situazione si è perciò reso necessario intervenire per ripristinare nelle aule scolastiche la cultura del rispetto attraverso la valorizzazione a più livelli del voto di comportamento nelle scuole di ogni ordine e grado. Ciò nella consapevolezza che ha sempre accompagnato la cultura classica occidentale nel suo sviluppo storico che educazione ed istruzione non possono andare disgiunte, ma sono i due poli di un unico processo.

La novità di questo disegno di legge è che esso supera il precedente approccio punitivo e sanzionatorio, favorendo meccanismi di recupero che coinvolgono lo studente in attività didattiche, oppure, nei casi più gravi di allontanamento dalla scuola, in attività sociali presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche. Si cerca di favorire altresì i processi di riflessione critica e autovalutazione degli studenti sul proprio operato. Contestualmente, per favorire l'indispensabile partecipazione delle famiglie nel processo formativo, il disegno di legge affronta una criticità presente nell'attuale sistema di valutazione delle scuole primarie. In esse il giudizio dato in pagella, essendo molto analitico e specialistico, non rende infatti facilmente e immediatamente visibile ai genitori il livello di apprendimento che i loro figli hanno raggiunto. Alla valutazione analitica, che resta e non è stata soppressa, al contrario di quanto i *media* hanno spesso erroneamente detto, si è perciò ritenuto opportuno affiancare una valutazione sintetica di facile leggibilità.

In sostanza, può dirsi che i provvedimenti presi si propongano di ristabilire un clima di serenità e collaborazione nelle scuole: senza questo clima, la scuola italiana non può lavorare unita per affrontare le enormi sfide che l'attendono. Su di esse si giocherà non solo il suo futuro, ma anche quello del nostro Paese. È perciò necessario non abbandonare le nuove generazioni a se stesse.

A nome della Lega, quindi, annuncio un convinto voto favorevole al provvedimento in esame. *(Applausi)*.

[D'ELIA](#) (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ELIA (PD-IDP). Signor Presidente, colleghi e colleghe, diceva Danilo Dolci, che quest'anno avrebbe compiuto cento anni, che ciascuno cresce solo se sognato. Mi sono chiesta, leggendo questo disegno di legge, se siamo ancora capaci di sognare le bambine e i bambini e le ragazze e i ragazzi che vivono nel nostro Paese. Noi, un Paese che invecchia, come ci dicono tutte le statistiche sulla denatalità, per motivi vari - fatemelo dire - a cominciare da uno scarto enorme tra figli desiderati e realizzati, siamo dunque un Paese ingiusto, soprattutto con le donne.

Eppure, anche nel dibattito di ieri, ho sentito ancora qualcuno parlare di cattive letture e di narrazione sbagliata sulla maternità e qualcun altro sostenere che bisogna indottrinare e omettere qualche associazione pro-vita nei consultori: altro che narrazione tossica, il 20 per cento delle madri lascia il lavoro dopo il primo figlio! Oltre al danno, la beffa: nessun rispetto per le scelte di maternità o di non avere figli e non venite a chiederci su questo dove eravamo, perché avevamo cominciato con un assegno universale, obiettivi di occupazione femminile, parità di genere, servizi educativi da zero a sei anni nel PNRR, che voi avete completamente stravolto. *(Applausi)*.

Ebbene, questo Paese anziano come guarda alle giovani generazioni? Come vuole educarle? Ieri, la senatrice Malpezzi, parlando nel suo intervento del sentimento, della cultura e persino forse dell'antropologia che ispira questo disegno di legge, ha detto che, di fondo, pensate che i ragazzi siano cattivi e che quindi vadano puniti: persino i più piccoli, quelli della primaria, si discute se possano essere insufficienti o gravemente insufficienti. Si tratta dunque di una generazione scarsa non nel rendimento, ma nel senso che sono pochi e, nonostante questo, invece di fare per loro classi più agevoli - come ha ricordato prima un mio collega - e meno numerose, scegliamo accorpamento e dimensionamento.

È una generazione scarsa, il 16,5 per cento della quale tra l'altro, se guardiamo alle medie e alle superiori, abbandona gli studi. Perché lasciano? I dati sono impietosi: vi sono motivazioni di ordine sociale, economico e culturale. Tra gli immigrati - che, per fortuna, ci sono - e i figli degli immigrati, il tasso di abbandono arriva anche al 40 per cento, contro il 17 per cento degli italiani: è una risorsa scarsa, che decidiamo anche di selezionare, visto che parliamo di tetti, invece di cercare di capire come trattenerla quanto più possibile in questo luogo di educazione alla cittadinanza (organo costituzionale,

come diceva Calamandrei). Trattenere, appassionare, coinvolgere: sembra proprio che invece dei più giovani sappiamo vedere solo gli sbagli, mettendo insieme occupazioni, episodi di violenza, disagio sociale e aggressività; emergenza-violenza, insomma, senza provare a capire cosa non funzioni, cosa abbia procurato il Covid, quale patto si sia rotto.

Qualcosa si è rotto, infatti, anche nel rapporto con le famiglie e qualcosa si è rotto tra i ragazzi, perché la violenza spesso la fanno anche a se stessi (*Applausi*), tra autolesionismo e disturbi alimentari. Qualcosa si è rotto davvero.

Siamo dunque veramente noi i lassisti, che pensiamo ci sia una strada diversa da quella che qui indicate, noi figli del '68, da cui sarebbe tutto iniziato? Ma veramente, dopo cinquant'anni, ancora con la storia del '68 e del 6 politico? Dopo quarant'anni di rivoluzione neoconservatrice e di liberismo, in cui competizione e individualismo hanno avuto la meglio, veramente parliamo ancora di questo? Davvero volete accusarci di pensare che vada tutto bene, che non ci siano problemi nella scuola italiana e che non ci sia un problema di riconoscimento di autorevolezza? Altrimenti noi siamo i secchioni, quelli che giudicano. Francamente, a sentir parlare di Gattopardo e di Time Square, un po' di giudizio ci verrebbe da darlo. (*Applausi*). Ma sinceramente stiamo parlando di una cosa importante e delicata come la valutazione. Riusciamo a uscire da questa discussione ideologica e stereotipata? Noi l'abbiamo letto sul serio e, quando avete citato grandi pedagogiste, sia gli emendamenti che gli articoli li abbiamo anche votati, perché abbiamo guardato al merito di questo disegno di legge. Certo che vediamo i problemi; abbiamo anche detto di voler investire di più sulla comunità educante, indicando, negli emendamenti, le figure che possono sostenerla e arricchirla. In gioco c'è che tipo di scuola vogliamo e che cos'è l'autorevolezza, che è anche data dal riconoscimento sociale e salariale del lavoro dell'insegnante.

Però qui la china scelta è quella dell'autoritarismo. L'insegnante tornerebbe a fare la sua parte nel saper punire; questo fa questo disegno di legge. La valutazione esprime il potere che ogni insegnante gestisce. È oggettivo questo potere, va maneggiato con cura, può essere inteso come una funzione sanzionatrice, selettiva e di controllo, oppure come uno strumento di promozione della persona, con una funzione educativa e di rinforzo positivo: la scuola che rimuove gli ostacoli, la scuola costituzionale che rimuove gli ostacoli. (*Applausi*).

Può essere un giudizio secco oppure un processo, una mossa riflessiva per chi è giudicato e per chi giudica, di comprensione su quale strada intraprendere con quel percorso didattico. Il voto è una sintesi ordinale, stila graduatorie, innesca competizioni e paragoni, tende a riprodurre e a legittimare le diseguaglianze di partenza. La competizione, questo è stato il *mantra* di questi anni, che ammazza il gruppo classe, lo studio condiviso, il rapporto tra pari. Questi sono i problemi che abbiamo visto nelle scuole.

Questo disegno di legge era stato pensato in origine per disciplinare il voto in condotta, entrando nei dettagli, volendo spiegare agli insegnanti esattamente come devono fare, anche se poi le fattispecie che determinano la non ammissione rimangono ampie e ambigue. Nessuna intenzione di recupero, ma solo rigidità; di fatto, una messa in discussione della valutazione collegiale. Esso poi modifica anche lo statuto degli studenti e delle studentesse; i principi generali, ha detto la relatrice. Ma quei principi generali vanno condivisi con gli studenti e le studentesse. (*Applausi*). Quel testo, all'articolo 4, parla di disciplina e dice chiaramente che nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni; nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. Qui invece siamo proprio alla controrivoluzione, alla reazione; qui si instaura un automatismo che porta al non passaggio alla classe successiva.

Su un provvedimento siffatto è arrivato l'emendamento che introduce il giudizio sintetico nella primaria, cassando quell'ordinanza del 2020 che - come è stato ricordato - è stata emanata in pieno Covid, in un momento in cui la scuola soffriva, in cui aveva la didattica a distanza e in cui sono esplose le criticità, i problemi e le diseguaglianze. Su quella sperimentazione è stata fatta formazione; la scuola richiedeva da tempo, dal 2008 (quando erano stati cancellati), che si tornasse al giudizio descrittivo. Nel 2020 si avvia quindi finalmente una riforma che riporta la valutazione descrittiva; tante

associazioni hanno chiesto di non tornare indietro e, soprattutto, di non farlo senza aver fatto una valutazione e aver verificato l'efficacia, di non interrompere, a ogni Governo che arriva, un percorso che la scuola ha iniziato.

Questo cambiamento della valutazione riguarda infatti la didattica. Come si valuta è fortemente legato alla didattica. Se l'attività è concepita solo come spiegazione, interrogazione, valutazione o se invece la valutazione non orienta un processo, ma non per rendicontare e classificare. È questo il motivo per cui noi siamo critici rispetto a questo disegno di voto. Concepire il voto come modalità prevalente nella comunicazione del processo valutativo è coerente con la scelta di classificare e riprodurre le disuguaglianze.

E qui torniamo al sogno - concludo, Presidente - e a come guardiamo alle bambine e ai bambini, a come vogliamo sognarli. Una didattica che considera elementi fondamentali della propria azione il coinvolgimento attivo e la condivisione del potere valutativo. Non si educa infatti alla democrazia sviluppando sudditanza, ma promuovendo partecipazione attiva e facendosi carico delle responsabilità che tale partecipazione comporta, a cominciare dal lavoro sugli errori commessi, senza dimenticare lo stress e il terrore di sbagliare di tanti ragazze e ragazzi che trasmettono avversione verso l'apprendimento. Avete scelto la strada sbagliata della punizione e del controllo anche degli insegnanti. Per questi motivi, dichiaro il voto contrario del Partito Democratico. (*Applausi*).

[SPERANZON](#) (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERANZON (*FdI*). Signor Presidente, per suo tramite mi rivolgo a molti colleghi dell'opposizione che sono intervenuti in Aula poc'anzi, tranquillizzandoli rispetto al fatto che non c'è nessuna volontà di introdurre strumenti punitivi nei confronti delle studentesse e degli studenti italiani, né tantomeno bacchettate sulle mani o altre forme che sembra siano state evocate in molti degli interventi dell'opposizione. Semmai, quello che rilevo è che ci sono molte forze politiche che hanno fatto parte di Governi che hanno emanato provvedimenti sui quali è stata costruita la scuola che abbiamo oggi e che non hanno espresso nemmeno una parola riconoscendo le proprie responsabilità sui tanti errori - in qualche caso orrori - presenti nelle scuole italiane. Il fatto di non riconoscersi delle responsabilità è proprio il modo col quale loro interpretano anche l'educazione che dovremmo dare ai nostri figli, ai bambini, agli adolescenti e agli studenti italiani, cioè quello di non assumersi le responsabilità.

Quello della responsabilità è un tema da cui evidentemente la politica, soprattutto quella che sta dall'altra parte dell'Emiciclo, rifugge. Invece noi crediamo che la responsabilità sia qualcosa di importante. Ci sono delle parole che a noi piacciono, come ad esempio coscienza, rispetto, educazione. (*Applausi*). Un intellettuale che certamente non è ascrivibile a questa parte politica, ossia Galli della Loggia, qualche tempo fa ha fatto una richiesta alla politica perché si reintroduca il predellino all'interno delle classi per mettere in condizione gli insegnanti di avere, da un lato, la possibilità di controllare meglio quello che succede nella classe, e dall'altro lato di vedersi riconosciuta quell'autorevolezza (*Applausi*) che purtroppo invece troppo spesso non viene loro riconosciuta nelle classi italiane.

Gli obiettivi che si pone questa legge sono quelli di migliorare il rapporto tra gli studenti, il personale docente e il personale amministrativo delle scuole. Migliorare i rapporti, portarli a livello di civiltà, perché forse non sapete - molti di voi però lo sanno, perché hanno figli che vanno nelle scuole e dai loro racconti sanno che cosa succede nelle classi - che molto spesso questo rapporto di civiltà e di rispetto tra studenti e studenti, tra studenti e insegnanti, tra studenti e personale amministrativo, purtroppo nella scuola italiana si è perso. (*Applausi*). Riportare la cultura del rispetto degli ambienti scolastici è un obiettivo che si pone questo provvedimento, così come quello di far comprendere agli studenti l'importanza di un comportamento responsabile e rispettoso verso gli altri.

Scandisco ancora la parola "responsabile". La valutazione del comportamento non deve essere vista come un voto di serie B rispetto alle materie curricolari. Nessuno vuole condizionare il profitto rispetto al comportamento, però è uno dei parametri più importanti nella valutazione complessiva che, come istituzione scolastica, possiamo dare dello studente. Una valutazione che non deve e non può tenere conto solo del rendimento nelle singole materie, ma anche dell'approccio generale dello studente

nell'ambiente scolastico e nelle relazioni con gli altri. Solo in questo modo la scuola può davvero essere formativa. Si tratta infatti di un luogo all'interno del quale si formano gli individui che domani diventeranno cittadini. E se vogliamo avere dei cittadini responsabili, che rispettano la legge, che comprendono e conoscono i propri diritti, per poter definire quali sono i propri diritti e comprendere quali sono i diritti degli altri, noi vogliamo che la scuola sia un luogo che riveste questo tipo di funzione: quella formativa.

Quindi, la valutazione del comportamento non deve avere una funzione meramente punitiva, ovviamente, ma deve servire innanzitutto allo studente, per capire se il suo comportamento non è consono all'ambiente scolastico e offrirgli, in questo modo, anche la possibilità di migliorare. Ecco perché riteniamo particolarmente importante coinvolgere gli studenti che dovessero ottenere una valutazione intermedia insufficiente in attività quali quella della cittadinanza attiva e solidale, come richiesto dalla disposizione introdotta dalla Commissione.

La stessa cosa vale per gli studenti che ricevono il provvedimento di allontanamento dalla scuola. La sospensione è molto più utile se accompagnata da un'attività di riflessione e di servizio solidale presso strutture convenzionate, un'attività che sicuramente può stimolare lo studente ad approfondire le motivazioni del provvedimento disciplinare che ha ricevuto e a comprendere la gravità delle proprie azioni.

Io capisco, sì, che debba esserci la misericordia, la comprensione, e che la ricerca di tutti noi debba essere quella di mettere tutti nella condizione di procedere sui giusti binari, ma dobbiamo anche educare al senso della giustizia. *(Applausi)*.

Il senso della giustizia, come diceva una pedagoga che ho conosciuto, che era mia nonna, è che, quando fai le cose giuste, ricevi un premio, ma se sbagli, devi assumerti la responsabilità dell'errore e devi anche ricevere un elemento punitivo. Questo non significa trasformare la scuola in un ambiente autoritario, come ho sentito dire, ma trasformare la scuola in un ambiente formativo, non autoritario.

Anche la sospensione del giudizio per gli studenti ammessi agli scrutini finali con la valutazione di sei decimi è una novità molto positiva: non comporta la bocciatura diretta, ma richiede uno sforzo in più dello studente in termini di approfondimento e di elaborazione per ottenere la piena ammissione alla classe successiva.

Anche in questo caso, la volontà, la finalità, non è certo quella di punire, ma di dare l'opportunità a tutti di imparare dai propri errori e diventare più responsabili. Se, a fronte di queste misure, il comportamento dovesse essere comunque ritenuto insufficiente da parte del consiglio di classe, allora sì, certo, lo studente dovrebbe necessariamente ripetere l'anno, come purtroppo è accaduto a generazioni di studenti che, grazie a quegli errori e a quegli anni persi, hanno conquistato, invece, valori importanti da spendere nella loro vita. *(Applausi)*.

Signor Presidente, sempre riprendendo alcuni degli interventi che mi hanno preceduto, sento parlare ancora, ogni tanto, di valutazione numerica. Ad esempio, io non so a quale disegno di legge si riferisse la senatrice Rando nel suo intervento, visto che, con questo testo, noi abbiamo introdotto giudizi sintetici, non numerici. E vi è una differenza, non solo lessicale, ma importante anche dal punto di vista del contenuto.

Semmai, un bel segnale che ha dato quest'Assemblea è stato il voto all'unanimità sull'emendamento presentato dal collega di Fratelli d'Italia, Paolo Marcheschi, che estende l'inserimento del metodo Montessori, per chi vorrà adottarlo, alle scuole primarie. Ovviamente, non si obbliga alcuno ad adottare questo sistema, ma si mette in condizione, chi ritiene utile adottarlo, di poterlo fare.

Per noi è fondamentale che i reati commessi contro il personale scolastico non siano puniti soltanto con il risarcimento dei danni alla singola persona offesa (perché anche questo è un caso che oggi si verifica) ma che si preveda anche un risarcimento alla scuola. Questo perché un comportamento violento e irrispettoso non è solo un danno alla persona, ma un danno grave all'intera comunità scolastica.

In conclusione, signor Presidente, il Gruppo Fratelli d'Italia, che voterà a favore di questo provvedimento, ritiene che anche la scuola debba fare la sua parte nel permettere ai ragazzi di sviluppare la propria coscienza, anche attraverso una necessaria assunzione di responsabilità da parte

di questi, rispetto innanzitutto a se stessi e poi, di conseguenza, rispetto agli altri.

I comportamenti di oggi in ambito scolastico potrebbero riflettere, e spesso drammaticamente riflettono, i comportamenti di domani nel mondo del lavoro e, più in generale, nelle complesse relazioni sociali.

Il Gruppo Fratelli d'Italia voterà a favore del disegno di legge al nostro esame. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati».

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito di posticipare alla seduta di martedì 23 aprile alle ore 13,30 l'inizio della discussione del decreto-legge in materia di ulteriori disposizioni per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, al fine di permettere alle Commissioni bilanciate di Camera e Senato di svolgere le audizioni sul Documento di economia e finanza 2024.

La seduta di lunedì 22, pertanto, non avrà luogo.

Poiché il Governo ha preannunciato la posizione della questione di fiducia sul decreto-legge, la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che la chiama avrà inizio alle ore 18,30 della stessa giornata di martedì. Resta confermata per la seduta di mercoledì 24 la discussione del Documento di economia e finanza.

Il sindacato ispettivo di domani non avrà luogo. Pertanto la seduta di domani avrà inizio alle ore 15 per lo svolgimento del *question time*.

L'Assemblea tornerà a riunirsi martedì 30 aprile alle ore 10 con la discussione di ratifiche di accordi internazionali.

Resta confermata la convocazione del Parlamento in seduta comune martedì 23, alle ore 12,30 per la terza votazione concernente l'elezione di un giudice della Corte costituzionale. Voteranno per primi gli onorevoli senatori.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 30 aprile:

Giovedì	18	aprile	h. 15	- Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento (giovedì 18, ore 15)
Martedì	23	aprile	h. 13,30	- Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 19,
Mercoledì	24	"	h. 10	Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione

				del Piano nazionale di ripresa e resilienza (o v e approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 1° maggio) - Doc. LVII, n . 2 - Documento di economia e finanza 2024 *
--	--	--	--	---

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. ... (Decreto-legge n. 19, Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Le proposte di risoluzione al doc. LVII, n. 2 (Documento di economia e finanza 2024) dovranno essere presentate entro la conclusione della discussione generale.

Gli emendamenti alla risoluzione accolta dal Governo dovranno essere presentati entro mezz'ora dall'espressione del parere.

Martedì 23 aprile, alle ore 12,30, è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale. Voteranno per primi gli onorevoli Senatori.

Martedì	30	aprile	h. 10	- Ratifiche di accordi internazionali
---------	----	--------	-------	---------------------------------------

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n ...
(Decreto-legge n. 19, Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione
del Piano nazionale di ripresa e resilienza)
(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

FdI	38'
PD-IDP	26'
L-SP-PSd'AZ	23'
M5S	22'
FI-BP-PPE	18'
Misto	15'
IV-C-RE	13'
Aut (SVP-PATT, Cb)	13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del doc. LVII, n. 2
(Documento di economia e finanza)
(Gruppi 5 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

FdI	1 h.	3'
PD-IDP		44'

L-SP-PSd'AZ		38'
M5S		36'
FI-BP-PPE		31'
Misto		25'
IV-C-RE		22'
Aut (SVP-PATT, Cb)		21'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		21'

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[NAVE](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAVE (M5S). Signora Presidente, volevo portare a conoscenza dell'Assemblea il fatto che alle ore 12,30, di fronte al Ministero della salute, è iniziato lo sciopero della fame del responsabile del coordinamento unitario in difesa del patrimonio bufalino, Gianni Fabbris, insieme ad un rappresentante campano Adriano Noviello e a Sebastiano Lombardo della Sicilia. In realtà loro sono i rappresentanti degli allevatori bufalini di quattro regioni - Sicilia, Calabria, Puglia e Campania - che da tempo sono in attesa della nomina di un commissario nazionale da parte del Consiglio dei ministri.

(Brusio. Richiami del Presidente).

Penso che la cosa possa interessare anche gli altri colleghi, anche perché della problematica della brucellosi si sono interessati anche i colleghi della maggioranza dei territori coinvolti. Quindi, chiediamo che si possa intervenire a difesa degli allevatori che ricordano gli ultimi casi di brucellosi, prendendo ad esempio il Comune di Castel Volturno, in Campania, in provincia di Caserta, dove solo negli ultimi due mesi ci sono stati 11 focolai, 11 casi avvenuti in altrettante aziende che hanno comunque subito il piano di eradicamento previsto dalla Regione Campania.

Chiedo quindi di portare il caso all'attenzione del Governo affinché si nomini il commissario per evitare che gli allevatori possano subire delle conseguenze maggiori di quelle degli ultimi periodi.

(Applausi).

[MENNUNI](#) (Fdl). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNUNI (Fdl). Signor Presidente, in merito ai fatti che si sono verificati all'Università «La Sapienza», stiamo vivendo una fase estremamente preoccupante. Devo dire sinceramente che non riesco a comprendere come possa accadere che gli studenti universitari vadano ad impedire quella che è la libertà di espressione e che questo, soprattutto in quella che dovrebbe essere la culla della cultura e della formazione, si stia ormai perpetrando in modo assurdo. Pensiamo ovviamente a quanto accaduto ieri.

Noi ci aspettiamo da quelle forze politiche che ancora non lo hanno fatto che ci sia un'azione di ferma condanna per quei fatti. Come Gruppo Fratelli d'Italia, intendiamo esprimere tutta la nostra solidarietà e mostrarla a quel dirigente della Polizia di Stato che è stato letteralmente malmenato e preso a pugni, perché questo non è manifestare, come qualcuno ha dichiarato sulla stampa, su alcuna stampa patinata. Questo vuol dire adottare degli atti assolutamente criminali.

Allo stesso modo vogliamo esprimere solidarietà anche al rettore della Sapienza Polimeni, che in modo assolutamente democratico è andato ad esprimere una collaborazione dell'università con Israele. Allora noi che cosa facciamo? Andiamo ad accettare questi atti di antisemitismo oggi, come quelli che si sono verificati nei riguardi di Parenzo, a cui è stato impedito di parlare qualche giorno fa, o così com'è accaduto - lo ricordo - il 2008 al Santo Padre, Papa Benedetto XVI? (Applausi).

Tutto ciò è assolutamente inaccettabile ed è per questo che richiamo veramente all'attenzione tutte le forze politiche, perché noi non possiamo accettare che si ricrei un certo clima, come purtroppo si sta verificando. Le parti politiche che non condannano fatti del genere si rendono responsabili del clima politico che si sta ingenerando tra i nostri giovani e che, purtroppo, non può che rievocarci pagine tristi, quale quella che è stata richiamata ieri nel momento commemorativo dal senatore Andrea De

Priamo, rispetto ai fatti verificatisi nei confronti dei fratelli Mattei.

Ci aspetta una stagione sicuramente complessa. Sappiamo che i ragazzi stanno vivendo una fase difficile. Cerchiamo di gettare acqua sul fuoco, perché - ahimè - credo che altrimenti non vivremo stagioni positive, né per noi, né soprattutto per i giovani. *(Applausi)*.

[POTENTI](#) (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POTENTI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, il mio è un intervento per un pensiero commosso che voglio rivolgere a una persona, che purtroppo pochi giorni fa ci ha lasciati. Faccio riferimento a Giovanni Paolo Bernini, ex assessore a Parma, il cui funerale si è svolto proprio in queste ore nella cattedrale di Parma.

Tristemente e prematuramente scomparso all'età di sessantun'anni, Bernini era un caro e personale amico, ma soprattutto una persona che ha creduto fortemente nella necessità di far emergere la verità da una vicenda personale che lo ha visto coinvolto, purtroppo indagato e imputato, addirittura soggetto a misure cautelari, nella grande inchiesta che doveva far luce sui rapporti tra politica e criminalità organizzata in Emilia-Romagna; che lo ha visto appunto coinvolto, insieme a un'altra figura di secondo piano, sempre di Forza Italia, e poi completamente scagionato da ogni accusa. Di più: la figura del magistrato che lo aveva sottoposto a quell'inchiesta è poi finito sui banchi del Consiglio superiore della magistratura. Non citerò il suo nome, ma la vicenda è ben nota e sappiamo quanto accaduto in quella storia.

Giovanni Bernini in realtà lo vorrei ricordare per la grande umanità e il grande senso di altruismo che ha sempre avuto nei confronti di tutte le vittime della giustizia. Ha coadiuvato il sottoscritto nel corso della campagna referendaria sui referendum della giustizia di due anni fa e soprattutto non si è mai tirato indietro, anche attraverso opere monografiche che ha scritto sulla sua vicenda, dall'illustrare quanto la giustizia male amministrata possa essere un male per tutti i cittadini che, in maniera del tutto indifferente, si trovano coinvolti in un servizio che a volte non funziona per problemi legati all'incapacità o, peggio, alla collusione di alcuni che decidono di non essere veramente integerrimi quando ricoprono incarichi istituzionali pubblici.

Giovanni Bernini era una persona splendida: ai suoi familiari vadano tutta la nostra commozione e il nostro ricordo.

Giovanni Paolo, riposa in pace e sappi che hai tanti amici, che continueranno le battaglie sulla giustizia anche per te. *(Applausi)*.

[SCALFAROTTO](#) (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Presidente, desidero intervenire a fine seduta soltanto per lasciare agli atti del Senato la mia preoccupazione, che ho già espresso mercoledì scorso e che esprimo ancora oggi: è mercoledì e oggi pomeriggio non abbiamo lavori e, quindi, non avremo provvedimenti da votare; già la scorsa settimana l'ultimo provvedimento lo abbiamo concluso nel primo pomeriggio di mercoledì e domani non c'è neanche il sindacato ispettivo, mentre la Presidente di turno la settimana scorsa mi ha rimproverato perché non ricordavo che ci fosse il sindacato ispettivo.

Non è tanto una questione legata al Parlamento. La cosa che mi preoccupa è un tema tutto politico e cioè che, se le Camere non sono chiamate a deliberare su provvedimenti proposti dal Governo o dalla maggioranza, vuol dire che c'è un problema politico della maggioranza e del Governo di produrre atti legislativi per il governo del Paese. Neanche dalle Commissioni arrivano provvedimenti, magari di iniziativa parlamentare, però proposti dalla maggioranza; quelli dell'opposizione non vengono calendarizzati; per quelli della maggioranza non ci sono voti; il Governo non ci porta niente, tranne voti di fiducia, come succederà la settimana prossima. Per me è un dato politico che va posto all'attenzione del Paese: questo Governo e questa maggioranza non stanno governando e non stanno producendo leggi, altrimenti non si spiega come mai noi, il mercoledì, alle ore 13, abbiamo concluso i lavori, perché non c'è altro.

Non vengono calendarizzati provvedimenti: questo è un dato politico fondamentale. Tengo a dirlo non per fare una nota polemica - lo ribadisco - ma perché questo per parte mia è veramente un tema di

preoccupazione, che mi sembra giusto additare all'attenzione della pubblica opinione e lasciare nel Resoconto stenografico di questa seduta, affinché vi resti; e mi riservo di farlo ancora, se questo Governo non comincerà a fare cose, sulle quali probabilmente sarei in totale disaccordo. Una cosa però è giudicare un Governo e una maggioranza perché fanno cose che non piacciono, e magari non piacciono un pezzo dell'opinione pubblica. Altra cosa è dire all'opinione pubblica - e a noi stessi - che il Governo non sta facendo ciò che deve, ossia portare provvedimenti di legge in Aula.

[PRESIDENTE](#). Senatore Scalfarotto, la ringrazio, anche se tengo a sottolineare che questo calendario è stato approvato all'unanimità in Conferenza dei Capigruppo, dove era presente anche il Capogruppo del suo Gruppo.

Tengo anche a sottolineare che le Commissioni sono riunite oggi e domani, come sappiamo, anche per la discussione del Documento di economia e finanza e di tanti altri provvedimenti.

Atti e documenti, annunzio

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di giovedì 18 aprile 2024

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 18 aprile, alle ore 15, con il seguente ordine del giorno:

([Vedi ordine del giorno](#))

La seduta è tolta (ore 13,32).

Allegato A

DOCUMENTO

Risoluzione approvata dalla 3a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024 ([Doc. XXIV, n. 16](#))

TESTO DELLA RISOLUZIONE (TESTO CORRETTO)

Approvata

La Commissione,

premessi che:

con l'ascesa al potere di Nicolás Maduro nel 2013 in Venezuela si è aperta una stagione politica ed economica drammatica, segnata da gravi conseguenze sul piano sociale, da sistematici episodi di violenza e da casi di violazione dei diritti umani da parte delle autorità governative, dall'incertezza del quadro giuridico, dall'inaffidabilità del sistema giudiziario, dall'arbitrarietà dell'azione amministrativa, dal crollo degli investimenti stranieri, dalla drastica contrazione del prodotto nazionale lordo e dalla crescita esponenziale dei livelli di povertà della popolazione, con importanti ripercussioni anche sul piano dei rapporti e degli equilibri internazionali;

le elezioni presidenziali del 20 maggio 2018, caratterizzate da un forte astensionismo e che hanno visto prevalere il Presidente uscente Maduro, sono state espressamente contestate e ritenute non credibili da larga parte della comunità internazionale, a partire dall'Organizzazione degli Stati americani, dall'Unione europea e dagli Stati Uniti, in ragione dell'assenza di reali garanzie democratiche per i cittadini e per la segnalazione di numerose irregolarità nelle operazioni di voto;

il Governo di Maduro, forte del sostegno di gran parte delle forze armate e di polizia venezuelane, è riuscito a sopravvivere politicamente ed istituzionalmente, fino ad esercitare il controllo sulla gestione delle elezioni legislative del 6 dicembre 2020 che, svoltesi anch'esse in assenza di credibili standard democratici, boicottate dai principali partiti di opposizione e caratterizzate da una scarsa partecipazione al voto degli aventi diritto, hanno portato all'insediamento di una nuova Assemblea nazionale, dominata dai rappresentanti del Gran polo patriottico Simon Bolivar di impronta *chavista*;

ricordato che:

dal mese di agosto 2021 è stato avviato un processo negoziale tra il regime venezuelano e la

Piattaforma unitaria democratica del Venezuela, l'organismo che riunisce le principali anime dell'opposizione democratica, finalizzato a predisporre le condizioni per la cessazione della crisi politica ed economica che affligge il Venezuela, in vista dell'organizzazione nel 2024 di elezioni presidenziali libere, eque e inclusive e della revoca delle sanzioni economiche che gravano da anni sul Paese;

a seguito della firma, nel novembre 2022, di un accordo sociale tra le parti del processo negoziale, gli Stati Uniti hanno avviato un alleggerimento mirato delle sanzioni per alleviare le sofferenze del popolo venezuelano;

la ripresa dei negoziati fra i rappresentanti del Governo di Maduro e quelli dei principali partiti dell'opposizione è sembrata avviare il Paese verso un periodo di riconciliazione e di democratizzazione che ha portato alla sottoscrizione, il 17 ottobre 2023, nello Stato caraibico di Barbados, di due accordi parziali sulla promozione dei diritti politici e delle garanzie elettorali per tutti e sulla protezione degli interessi vitali della Nazione, con l'impegno delle parti allo svolgimento di elezioni presidenziali libere ed inclusive nella seconda metà del 2024, in conformità con il calendario costituzionale, aperte all'eleggibilità di candidati che rientrino nei criteri stabiliti dalla legge, previo aggiornamento delle liste elettorali, anche all'estero, e da tenersi alla presenza di missioni internazionali di monitoraggio elettorale; a seguito di questi Accordi vi è stato un secondo alleggerimento delle sanzioni statunitensi;

considerato tuttavia che:

il 22 ottobre 2023 le primarie organizzate dalle forze di opposizione, cui hanno partecipato oltre 2 milioni di cittadini, hanno visto prevalere nettamente Maria Corina Machado, la *leader* del partito Vente Venezuela, realtà politica esterna al perimetro del raggruppamento dei partiti della Piattaforma unitaria;

Maria Machado, attivista per i diritti umani, già sanzionata con misure restrittive dieci anni fa, è stata nuovamente colpita da un provvedimento di ineleggibilità nel gennaio 2024;

ulteriori interdizioni di candidati sono state comminate anche a danno di altre personalità politiche di rilievo della scena politica venezuelana, come Leopoldo López, Henrique Capriles e Freddy Superlano, misure stigmatizzate dal Parlamento europeo che le ha definite, l'8 febbraio scorso, arbitrarie, nonché lesive del diritto dei cittadini venezuelani di scegliere i propri rappresentanti;

il 30 ottobre 2023, peraltro, il Tribunale supremo di giustizia del Venezuela, massima assise del potere giudiziario del Paese, ha sospeso i risultati delle primarie dell'opposizione svolte appena otto giorni prima, adducendo violazioni commesse nel corso delle operazioni elettorali e stabilendo che Machado non potrà candidarsi alle elezioni presidenziali del 2024;

il 22 gennaio il procuratore generale ha emesso 14 mandati di arresto per, tra gli altri, il difensore dei diritti umani Tamara Sujú, la giornalista Sebastiana Barráez, l'ex sindaco di Caracas Antonio Ledezma, il *leader* politico Leopoldo López, l'ex presidente ad interim del Venezuela Juan Guaidó e l'ex sindaco David Smolansky, con motivazioni diverse;

a fine gennaio 2024, la stessa Corte suprema del Venezuela ha quindi respinto il ricorso di Maria Corina Machado in merito all'interdizione da ogni carica pubblica comminata a suo carico, con una pronuncia che rende incerto il percorso di riconciliazione e democratizzazione del Paese culminato con la sottoscrizione degli Accordi di Barbados nell'ottobre 2023;

tenuto conto che:

la crisi interna venezuelana ha delle fortissime ricadute anche sul piano regionale ed internazionale, contribuendo ad alimentare focolai di tensioni e di instabilità politica, che rischiano di avere effetti ulteriormente destabilizzanti per gli equilibri dell'intero continente americano anche a causa degli ingenti flussi migratori nei paesi della regione: nell'ultimo decennio, oltre 7 milioni di venezuelani sono stati costretti a lasciare il Paese;

la recrudescenza del contenzioso relativo al vasto territorio dell'Esequibo con lo Stato sovrano della Guyana seguita allo svolgimento, lo scorso 3 dicembre, su iniziativa del presidente Maduro, di un referendum per l'annessione al Venezuela della ricca regione, può rappresentare un ulteriore elemento di instabilità, in vista dell'appuntamento elettorale della seconda metà del 2024;

l'Alto Commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite in Venezuela ha rilevato, nei

rapporti sui diritti umani presentati annualmente, una generale restrizione dello spazio civico e numerosi casi di sparizioni forzate; la Corte penale internazionale sta portando avanti indagini sulla situazione in Venezuela;

preso atto che:

il 30 gennaio 2024 gli Stati Uniti hanno infine annunciato una riattivazione delle sanzioni contro il settore del petrolio e del gas che avrà luogo il 18 aprile 2024 in caso di assenza di progressi nell'attuazione dell'Accordo di Barbados e contestualmente hanno ripristinato le sanzioni nei confronti della società mineraria (aurifera) venezuelana Minerven, controllata dallo Stato;

il Parlamento europeo, nella risoluzione del 13 luglio 2023 sulle interdizioni politiche in Venezuela e nella risoluzione dell'8 febbraio 2024 sull'ulteriore repressione contro le forze democratiche in Venezuela: attacchi alla candidata presidenziale Maria Corina Machado, ha rimarcato come proprio le elezioni presidenziali del 2024 potrebbero rappresentare un punto di svolta verso il ritorno alla democrazia ed ha esortato gli Stati membri dell'Unione europea a mantenere le sanzioni esistenti contro il regime di Maduro. Il Parlamento europeo ha aggiunto che le sanzioni potranno essere rafforzate fino a quando Caracas non dimostrerà un impegno chiaro e permanente a sostenere gli standard democratici fondamentali, lo Stato di diritto e i diritti umani;

dopo ulteriori azioni contro esponenti dell'opposizione vicini a Maria Corina Machado ed a seguito delle prese di posizione dell'Ufficio dell'Alto Commissariato per i diritti umani (OHCHR) in relazione all'arresto dell'attivista per i diritti umani Rocio San Miguel, di cui era stata denunciata la potenziale « sparizione forzata », il 15 febbraio le autorità di Caracas hanno deciso di sospendere le attività dell'OHCHR in Venezuela, intimando al personale di lasciare il territorio venezuelano entro 72 ore;

nel ricordare che Maria Corina Machado, nel corso di un'audizione avvenuta lo scorso 30 gennaio presso la 3^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa) del Senato, ha fra l'altro rimarcato la necessità che tutti i venezuelani siano messi in condizione di votare, anche quelli residenti all'estero, e che venga assicurata protezione internazionale agli attivisti politici che lavorano nel Paese;

nel rimarcare altresì che:

lo svolgimento di elezioni libere e regolari rappresenta una condizione irrinunciabile dei Paesi democratici e l'organizzazione di processi elettorali indipendenti e trasparenti è indispensabile per promuovere un ambiente elettorale competitivo e la fiducia dei cittadini nell'integrità delle elezioni e delle stesse istituzioni democratiche;

l'integrità dei processi elettorali deve essere garantita dal quadro giuridico e istituzionale che ne regola compiutamente lo svolgimento, a partire dalla composizione e dall'operato degli organi preposti all'organizzazione e alla gestione delle elezioni;

la stabilità democratica ed il ripristino di indifferibili condizioni di sicurezza e di legalità in Venezuela sono indispensabili, anche al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini appartenenti alla numerosa comunità italo-venezuelana presente nel Paese;

il rapporto privilegiato che lega il Venezuela al mondo occidentale e in particolare agli Stati Uniti e all'Unione europea si fonda non solo su affinità storiche, culturali e sociali, ma anche su un solido interscambio economico, posto che tuttora essi rimangono tra i *partner* commerciali più importanti per Caracas;

ritenuto infine che:

l'unica via di uscita dal grave stato di prostrazione in cui versano il Venezuela e la sua economia, dalla crisi sociale che segna i suoi cittadini, nonché dall'impasse politico-istituzionale che il regime impone da anni al Paese è la ricerca di una soluzione democratica, pacifica e inclusiva, che passi dall'organizzazione di elezioni presidenziali e parlamentari aperte e realmente pluraliste;

l'accordo sulla tabella di marcia elettorale delle Barbados costituisce, in particolare, il meccanismo negoziale più praticabile per risolvere la crisi politica, economica e umanitaria che colpisce il Venezuela, finalizzato all'organizzazione di elezioni presidenziali competitive e inclusive nel Paese, in cui anche gli attori politici dei partiti di opposizione possano essere liberi di selezionare i propri candidati in vista dell'appuntamento elettorale,

impegna il Governo:

- 1) a ribadire in ogni consesso internazionale l'importanza del ripristino della democrazia, dello stato di diritto e del libero esercizio dei diritti civili e politici da parte della popolazione del Venezuela, richiamando le autorità di Caracas alla necessità di rilasciare i prigionieri politici, e far cessare ogni azione volta ad impedire una reale partecipazione democratica alle prossime competizioni elettorali;
- 2) ad intraprendere ogni iniziativa utile ai fini dell'attuazione degli Accordi di Barbados, con particolare riguardo alla definizione di un cronoprogramma, all'aggiornamento del registro degli elettori, anche all'estero, e all'autorizzazione alla presenza di missioni internazionali di osservazione elettorale;
- 3) ad adoperarsi affinché i numerosi cittadini venezuelani residenti in Italia possano esercitare il proprio diritto al voto in occasione delle prossime competizioni elettorali;
- 4) a sostenere l'azione diplomatica dell'Alto Rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri finalizzata a definire una posizione comune tra i 27 Paesi dell'Unione europea sulla linea del presente atto di indirizzo;
- 5) ad intraprendere ogni iniziativa utile a livello diplomatico e nelle sedi internazionali affinché le elezioni presidenziali previste per il 28 luglio 2024 in Venezuela siano libere, eque, inclusive e credibili e si svolgano in modo trasparente, consentendo anche ai legittimi rappresentanti dell'opposizione di prendervi parte in qualità di candidati;
- 6) ad esperire ogni ulteriore azione utile a tutelare la comunità italiana in Venezuela e le aziende italiane tuttora operanti in quel Paese e i loro legittimi interessi economici.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati (924-bis)

N.B. Risultante dallo stralcio dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924. Cfr. Elenco cronologico dei Resoconti, sed. n. 128.

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

1. Al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2:

1) al comma 1, le parole: « nel primo ciclo » sono sostituite dalle seguenti: « nella scuola secondaria di primo grado » e sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalità della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito »;

2) il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 3 e 4. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 »;

b) all'articolo 6, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi »;

c) all'articolo 13, comma 2, lettera d):

1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo »;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi »;

d) all'articolo 15, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi ».

2. All'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il comma 2-bis è abrogato.

3. All'articolo 3, comma 2, della legge 20 agosto 2019, n. 92, dopo la parola: « attiva » sono inserite le seguenti: « e solidale ».

4. Al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo delle studentesse e degli studenti, con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti.

5. I regolamenti di cui al comma 4 sono adottati nel rispetto dell'autonomia scolastica nonché nel rispetto dei seguenti principi:

a) apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, al fine di riformare l'istituto dell'allontanamento della studentessa e dello studente dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni, in modo che:

1) l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporti il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare;

2) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte della studentessa e dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito. Tali attività, se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe della studentessa e dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità;

b) apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, in modo da:

1) prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi e la conseguente non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato avvengano anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto;

2) prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica comporti il coinvolgimento della studentessa e dello studente oggetto della valutazione in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto;

3) conferire maggiore peso al voto di comportamento della studentessa e dello studente nella valutazione complessiva, riferito all'intero anno scolastico, in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico nonché delle studentesse e degli studenti;

4) prevedere che, per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospenda il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegni alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di

cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione della studentessa e dello studente all'anno scolastico successivo;

5) prevedere la votazione in decimi per la valutazione periodica e per quella finale degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti del secondo ciclo di istruzione, in ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per i licei, adottate ai sensi dell'articolo 13, comma 10, lettera a), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, e dalle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali, adottate, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, e dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.200

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1).

1.201

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Id. em. 1.200

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1).

1.202

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), numero 1), sopprimere le parole da: «al comma 1» fino alle seguenti: «primo grado».

1.203

[Barbara Florida](#), [Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *Al comma 1, lettera a), numero 1), sopprimere le parole da: «e sono aggiunti» fino alla fine del capoverso;*

b) *Sopprimere il comma 2.*

1.204

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Sost. id. em. 1.203

Al comma 1, lettera a), numero 1), sopprimere le parole da: «e sono aggiunti» fino alle parole: «Ministro dell'istruzione e del merito».

1.205

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), numero 2), capoverso «5)», sostituire le parole: «la valutazione del comportamento è espressa in decimi» con le seguenti: «la valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico».

1.206

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Id. em. 1.205

Al comma 1, lettera a), numero 2), capoverso «5.», al secondo periodo, sostituire le parole: «la

valutazione del comportamento è espressa in decimi» *con le seguenti*: «la valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico».

1.207

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.4

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Id. em. 1.207

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.6

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso «2-bis», sostituire la parola: «delibera» con le seguenti: «può deliberare».

1.208

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 1), con il seguente:

«1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Nel caso in cui il Consiglio di classe abbia valutato la necessità di rilevare comportamenti inadeguati da parte di una studentessa o di uno studente, lo stesso Consiglio prevede la realizzazione di specifiche attività in materia di cittadinanza attiva e solidale da riportare ed approfondire in un elaborato critico da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo".».

1.8

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 1) con il seguente:

«1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Il consiglio di classe, nel caso in cui abbia rilevato comportamenti inadeguati da parte di una studentessa o di uno studente, assegna lo svolgimento di specifiche attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale sul cui esito esprime una valutazione riguardo all'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo"».

Conseguentemente, al comma 1, lettera d), capoverso «2-bis», sostituire le parole: «se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi» con le seguenti: «se il comportamento delle studentesse e degli studenti non abbia dato luogo allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 13, comma 2, lettera d), secondo periodo».

1.10

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 1), dopo le parole: «Nel caso di valutazione del comportamento pari» inserire le seguenti: «o inferiore».

1.209

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 2).

1.11

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Malpezzi](#)

Id. em. 1.209

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 2).

1.13

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 1, lettera c), numero 2), sostituire la parola: «delibera» con le seguenti: «può deliberare».

1.210

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Respinto

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole: «se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi» con le seguenti: «se i comportamenti della studentessa o dello studente non abbiano previsto la programmazione delle specifiche attività in materia di cittadinanza attiva e solidale di cui al comma 1 lettera c) punto 1) del presente articolo».

1.15

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 1, lettera d), capoverso «2-bis», sostituire la parola: «nove» con la seguente: «otto».

1.211

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Respinto

Sopprimere il comma 2.

1.212

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Id. em. 1.211

Sopprimere il comma 2.

1.18

[Aloisio](#), [Pirondini](#)

Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «, anche tenendo nella dovuta considerazione studentesse e studenti con disabilità».

1.213

[D'Elia](#), [Sensi](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 4, dopo le parole: «di istruzione e formazione», inserire le seguenti: «di favorire e di promuovere il benessere della comunità educante e il coinvolgimento delle famiglie.».*

b) *dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-bis. Per le finalità di cui al comma 4, la promozione del benessere scolastico, la prevenzione del disagio e la tutela della salute, il supporto ai processi di apprendimento, ai bisogni educativi speciali e alle persone con disabilità, la consulenza alle famiglie, l'orientamento scolastico e il supporto ai processi organizzativi volti ad assicurare il benessere degli studenti e del personale scolastico, presso le istituzioni scolastiche di primo e secondo grado possono essere istituiti, in via sperimentale per gli anni 2025 e 2026, in collaborazione e coordinamento con gli Ambiti territoriali sociali di cui

all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328, e con le Aziende sanitarie locali e d'intesa con gli Uffici scolastici regionali, servizi di psicologia scolastica, destinati al supporto degli alunni, degli insegnanti e dei genitori. Le Aziende sanitarie locali, gli Ambiti territoriali sociali o le istituzioni scolastiche, in forma singola o associata, possono assumere, anche con contratti di consulenza libero professionale, psicologi destinati al servizio di psicologia scolastica, in possesso di laurea magistrale in psicologia, di abilitazione all'esercizio della professione di psicologo e di diploma di specializzazione universitaria in psicologia, di cui al decreto del Ministero dell'istruzione, università e della ricerca, del 21 gennaio 2019, n. 50, o titolo equipollente. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di attuazione della disposizione di cui al primo periodo. I contributi per l'istituzione dei servizi di psicologia scolastica sono destinati alle istituzioni scolastiche, alle Aziende sanitarie locali o agli Ambiti territoriali sociali secondo criteri e modalità previste dal decreto di cui al precedente periodo, assegnando priorità ai progetti che prevedono una organizzazione territoriale in rete dei Servizi di psicologia scolastica e una loro integrazione con i servizi sanitari, sociosanitari e sociali a livello distrettuale. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, valutati in 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dal comma 2 dell'articolo 86.»

1.214

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Respinto

Al comma 4 sostituire le parole: «con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n.400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti» *con le seguenti:* «con successivi provvedimenti si provvederà alla copertura dei posti vacanti e disponibili del personale docente, individuando specifiche soluzioni per la creazione di un organico aggiuntivo a disposizione delle istituzioni scolastiche, al fine di supportare le situazioni di disagio e le difficoltà di studentesse e studenti oltre al miglioramento delle relazioni tra docenti e discenti e promuovere la comunità educante».

1.215

[Crisanti](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Al fine di prevenire e recuperare i fenomeni di vulnerabilità sociale, povertà culturale ed educativa, comportamenti violenti, aggressivi e antisociali, ridurre l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica, promuovere reti di sussidiarietà e corresponsabilità socio-educativa, presso ogni istituto comprensivo è istituito un servizio di consulenza con un sociologo con il compito di individuare i percorsi di recupero più opportuni e di assistere il consiglio di classe nell'individuazione degli strumenti e dei percorsi educativi di contrasto e di prevenzione dei suddetti fenomeni e comportamenti. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto, stabilisce le modalità di funzionamento del servizio, nonché i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse. Agli oneri di cui al presente comma, pari a 25 milioni di euro per l'anno 2024 e di 30 milioni a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

1.216

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 5, alinea, dopo le parole:* «I regolamenti di cui al comma 4 sono adottati nel rispetto**

dell'autonomia scolastica» inserire le seguenti: «e delle competenze dei consigli di classe che ne valutano l'applicazione,».

1.217

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Precluso

Al comma 5, alinea, dopo le parole: «I regolamenti di cui al comma 4 sono adottati nel rispetto dell'autonomia scolastica» inserire le seguenti: «e delle competenze dei Consigli di Classe che ne valuteranno la applicazione,».

1.218

[Pirondini](#), [Aloisio](#), [Pirro](#)

Respinto

Al comma 5, sopprimere la lettera a).

1.219

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Respinto

Al comma 5, lettera a), dopo le parole: «apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249,» inserire le seguenti: «a seguito di ampio confronto e nel rispetto delle prerogative delle rappresentanze studentesche».

1.220

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 5, lettera a), alinea, dopo le parole: «apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249,» inserire le seguenti: «a seguito di un ampio confronto con le rappresentanze scolastiche e nel rispetto delle loro prerogative,».

1.221

[Aloisio](#), [Pirondini](#)

Respinto

Al comma 5, lettera a), al numero 1), dopo le parole: «fino a un massimo di due giorni, comporti», inserire le seguenti: «, nel pieno rispetto della disciplina prevista dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, anche al fine di prevenire episodi di bullismo o forme di prevaricazione e discriminazione di genere,».

1.222

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 5, lettera a), numero 1) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e in attività formative».

1.223

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Respinto

Al comma 5, lettera a), sopprimere il numero 2).

1.224

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Id. em. 1.223

Al comma 5, lettera a), sopprimere il numero 2).

1.225

[Pirondini](#), [Aloisio](#), [Pirro](#)

Respinto

Apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 5, lettera a), sostituire il numero 2) con il seguente:

«2) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte dello studente, di un percorso di assistenza e *counseling*, erogato in presenza, per tramite di uno sportello dedicato, che preveda l'adozione di provvedimenti ispirati al "principio della riparazione del danno", con finalità educativa e che tendano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica».

b) aggiungere, in fine, il seguente comma: «5-bis. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 5 milioni a decorrere dall'anno 2024. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, 190».

1.226

[Aloisio](#), [Pirondini](#)

Respinto

Al comma 5, lettera a), al numero 2), dopo le parole: «di durata superiore a due giorni comporti», inserire le seguenti: «, nel pieno rispetto della disciplina prevista dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, anche al fine di prevenire episodi di bullismo o forme di prevaricazione e discriminazione di genere.».

1.227

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 5, lettera a), numero 2), primo periodo, dopo la parola: «attività» inserire la seguente: «extrascolastiche, di concerto con le famiglie.».

1.228

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 5, lettera a), numero 2), primo periodo, sostituire le parole: «presso strutture convenzionate» fino alla fine del periodo con le seguenti: «presso la stessa istituzione scolastica o, in casi particolarmente gravi, presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministro dell'istruzione e del merito, sulla base di una programmazione delle stesse attività condivisa dal Consiglio di classe e approvata dalla famiglia.»

1.229

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 5, lettera a), numero 2), primo periodo, sostituire le parole: «nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito.» con le seguenti: «dalle stesse».

1.230

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 5, sopprimere la lettera b).

1.231

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Id. em. 1.230

Al comma 5, sopprimere la lettera b).

1.232

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 5, lettera b), numero 1), dopo le parole: «mancanze disciplinari gravi e reiterate» inserire le seguenti: «consistenti in atti violenti e offensivi verso le persone».

1.233

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 5, lettera b), sostituire il numero 4) con il seguente:

«4) prevedere che, al fine di stimolare le studentesse e gli studenti alla partecipazione attiva e al senso di responsabilità nei confronti della comunità scolastica intesa come comunità educante, il Ministro dell'istruzione e del merito adotti linee guida sull'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, previa consultazione del Forum delle associazioni studentesche e delle rappresentanze degli studenti.»

1.234

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 5, lettera b), numero 4), sostituire le parole: «prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo» con le seguenti: «, alla conclusione dell'anno scolastico».

1.235

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#), [Malpezzi](#)

Respinto

Al comma 5, lettera b), sopprimere il numero 5).

1.236

[Pirondini](#), [Aloisio](#), [Pirro](#)

Respinto

Dopo il comma 5 aggiungere in fine i seguenti commi:

«5-bis. Al fine di prevenire e fronteggiare ogni forma di disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare, scolastico e sociale, che possono determinare comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione e discriminazione di genere, nonché qualificare l'offerta scolastica ed educativa, potenziare l'integrazione e ridurre i tempi di accesso a interventi specialistici e di ascolto, e per contribuire a restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo degli studenti, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottati uno o più regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto dei principi e criteri di seguito elencati e provvedendo, in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, alle seguenti finalità:

a) promuovere la diffusione di un'attività di mediazione più efficace rispetto ai bisogni psicologici degli studenti, anche con l'introduzione di figure come lo psicologo scolastico o comunque di servizi di assistenza e supporto estesi anche ai docenti, ovvero per tramite di sportelli dedicati, composti da *team* multidisciplinari di professionisti certificati, adeguatamente proporzionati al personale scolastico, nonché al numero di studenti iscritti e alle esigenze degli stessi;

b) promuovere iniziative di competenza volte a prevedere l'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, opportunamente declinata per fascia d'età, finalizzato alla crescita e a una maturazione psico-affettiva e socio-relazionale improntata alla conoscenza e al rispetto di sé e dell'altro, alla responsabilità sociale e alla valorizzazione della diversità

di genere;

c) istituire, per il personale scolastico afferente alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, corsi di formazione finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto, da effettuare nell'ambito degli interventi di prevenzione e formazione per la sicurezza negli ambienti di lavoro;

d) monitorare e analizzare le segnalazioni di situazioni di pericolo, effettuate dal personale preposto, che potrebbero causare incidenti sui luoghi di lavoro a danno degli alunni, del personale scolastico e ATA;

e) sostenere la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, programmi e strategie per migliorare la sicurezza del personale scolastico, anche attraverso l'impiego di sistemi di sicurezza tra i più avanzati e l'adeguamento e l'implementazione dei protocolli di emergenza;

f) incrementare e rafforzare, a principiarsi dalla scuola dell'obbligo, la formazione sportiva nonché la cultura musicale e ogni forma di espressione da veicolare attraverso linguaggi non verbali e artistici, quali strumenti di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale, di aggregazione, socializzazione e integrazione sociale, ovvero quale parte integrante del percorso scolastico.

5-ter. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 15 milioni a decorrere dall'anno 2024. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

G1.200

[Pirondini, Aloisio, Castiello](#)

Respinto

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge, A.S. 924-bis-A,

premesso che:

il provvedimento in titolo è di matrice governativa e fa seguito all'Affare assegnato n. 67 sull'allarmante aumento degli episodi di violenza di cui gli insegnanti e il personale scolastico sono sempre più spesso vittime;

in buona sostanza vengono ripensati e riscritti parametri e criteri che sottostanno al «voto di condotta» di buona memoria, ovvero ai principi di valutazione del comportamento di studentesse e studenti;

a tal fine, la proposta intende in sintesi conferire - sia per via diretta, sia indiretta - nella valutazione complessiva della studentessa o dello studente, maggiore peso al voto di comportamento;

in particolare, al comma 4, con riferimento agli alunni frequentanti la scuola secondaria di secondo grado, si introducono modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, al fine di riformare l'istituto dell'allontanamento dello studente dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni, in modo che:

1) l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporti il coinvolgimento dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare;

2) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito. Tali attività, se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità;

considerato che:

prevedere come principio generale riabilitativo per lo studente lo «svolgimento di attività di cittadinanza solidale» presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche - senza specificarne

parametri e criteri di assegnazione, responsabilità, valutazione e strumenti di controllo e senza prevederne i relativi oneri di spesa - suona più come una generica dichiarazione d'intenti che non come una adeguata e pragmatica risposta alle domande che si levano dalla materia messa in campo e fatta agire;

nulla osta sul fatto che la condotta debba essere considerata aspetto propedeutico e *conditio sine qua non* nella valutazione complessiva dello studente, e tuttavia appare oltremodo necessario che siano valutati non solo interventi a carattere sanzionatorio, bensì entro una dimensione più estesa, capace di dar senso e valore, iniziative di prevenzione e di supporto;

valutato che:

la scuola, quale «comunità educante», deve costituire un argine per combattere la povertà educativa che, anche a causa della pandemia da Covid-19, si è largamente acuita nel Paese;

in un momento storico in cui sono sempre più diffusi nei bambini e negli adolescenti problemi individuali legati a depressione, violenza, carenza di un clima adatto alla crescita e all'apprendimento, è necessario più che mai mettere a disposizione risorse per il territorio affinché vengano avviati progetti locali destinati a prevenire e ad arginare i fenomeni di vulnerabilità sociale,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità - anche con provvedimenti di carattere normativo - di adottare adeguate misure per restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, coadiuvare il percorso formativo degli studenti, e per prevenire e fronteggiare ogni forma di disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare, scolastico e sociale, che possono determinare comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione e discriminazione di genere, nonché qualificare l'offerta scolastica ed educativa, potenziare l'integrazione e ridurre i tempi di accesso a interventi specialistici e di ascolto, fra cui:

- la promozione dell'attività di mediazione, che risulta particolarmente efficace rispetto ai bisogni psicologici degli studenti, anche con l'introduzione di figure come lo psicologo scolastico o comunque di servizi di assistenza e supporto estesi anche ai docenti;

- iniziative di competenza volte a prevedere l'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, opportunamente declinato per fascia d'età, finalizzato alla crescita e a una maturazione psico-affettiva e socio-relazionale improntata alla conoscenza e al rispetto di sé e dell'altro, alla responsabilità sociale e alla valorizzazione della diversità di genere;

- l'istituzione di corsi di formazione finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto, da effettuare nell'ambito degli interventi di prevenzione e formazione per la sicurezza negli ambienti di lavoro;

- il potenziamento, a principiarsi dalla Scuola dell'obbligo, della formazione sportiva, nonché della cultura musicale e di ogni forma di espressione da veicolare attraverso linguaggi non verbali e artistici, quali strumenti di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale, di aggregazione, socializzazione e integrazione sociale, ovvero quale parte integrante del percorso scolastico.

G1.201

[Pirro](#), [Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

Respinto

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge, A.S. 924-bis-A,

premesso che:

il provvedimento in titolo è di matrice governativa e fa seguito all'Affare assegnato n. 67 sull'allarmante aumento degli episodi di violenza di cui gli insegnanti e il personale scolastico sono sempre più spesso vittime; in buona sostanza vengono ripensati e riscritti parametri e criteri che sottostanno al «voto di condotta» di buona memoria, ovvero ai principî di valutazione del comportamento di studentesse e studenti;

a tal fine, la proposta intende in sintesi conferire - sia per via diretta, sia indiretta - nella valutazione complessiva della studentessa o dello studente, maggiore peso al voto di comportamento; considerato che:

appare oltremodo necessario che siano previsti non solo interventi a carattere repressivo, ma soprattutto iniziative di prevenzione volte ad affrontare i gravi episodi di violenza che si verificano nelle scuole, al fine di sostenere gli studenti più in difficoltà e a scoraggiare ad ampio spettro gli episodi di violenza in ambito scolastico;

occorrerebbe rimettere al centro delle priorità di investimento la Scuola quale «comunità educante», soprattutto al fine di combattere la povertà educativa che, anche a causa della pandemia da Covid-19, si è largamente acuita nel nostro Paese. Le comunità educanti possono e devono diventare una misura strutturale di contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà culturale, dove le studentesse e gli studenti possono vivere esperienze dirette di scoperta della comunità di riferimento, quali discipline sportive, competenze artistico-creative, educazione civica e professionale;

nulla osta sul fatto che la condotta debba essere considerato aspetto propedeutico e *conditio sine qua non* nella valutazione complessiva dello studente, e tuttavia appare oltremodo necessario che siano valutati non solo interventi a carattere sanzionatorio, bensì - entro una dimensione più estesa, capace di dar senso e valore - iniziative di prevenzione e di supporto;

valutato che:

la Scuola, quale «comunità educante», deve costituire un argine per combattere la povertà educativa che, anche a causa della pandemia da Covid-19, si è largamente acuita nel nostro Paese. In un momento storico in cui sono sempre più diffusi nei bambini e negli adolescenti problemi individuali legati a depressione, violenza, carenza di un clima adatto alla crescita e all'apprendimento, è necessario più che mai mettere a disposizione risorse per il territorio affinché vengano avviati progetti locali destinati a prevenire e ad arginare i fenomeni di vulnerabilità sociale,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità - anche con provvedimenti di carattere normativo - di adottare tempestivamente adeguate misure per prevenire e fronteggiare, in particolare, ogni forma di disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare, scolastico e sociale, che possono determinare comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione e discriminazione di genere, nonché qualificare l'offerta scolastica ed educativa, favorire l'integrazione e ridurre i tempi di accesso a interventi specialistici e di ascolto, in particolare attraverso l'istituzione - presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado - di un servizio di assistenza psicologica, psicoterapeutica e di *counseling* scolastico, finalizzato a sostenere lo sviluppo e la formazione della personalità del minore e del giovane adulto.

1.0.2

[Pirro](#), [Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 1-bis

(Istituzione del servizio di assistenza psicologica scolastica)

1. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 25 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, e in considerazione delle misure di cui all'articolo 1, commi 697 e 698, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, è istituito un servizio di assistenza psicologica, psicoterapeutica e di *counseling* scolastico, finalizzato a sostenere lo sviluppo e la formazione della personalità del minore e del giovane adulto e a prevenire e fronteggiare ogni forma di disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare, scolastico e sociale, tali da poter determinare comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di

prevaricazione, discriminazione e violenza di genere, disagio giovanile, abbandono e dispersione scolastica, anche in riferimento alle più avvertite e insistenti esigenze sanitarie determinatesi con l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

2. Il servizio di assistenza e *counseling*, di cui al comma 1, è erogato in presenza e per tramite di uno sportello dedicato, composto da un *team* multidisciplinare di professionisti, le cui competenze e professionalità devono garantire l'assistenza in relazione alle aree di intervento di cui al comma 4, con particolare riferimento alle problematiche connesse ai disturbi alimentari, alla disforia di genere in età evolutiva e alle dipendenze. Il monte ore giornaliero delle prestazioni erogate, nonché il numero di professionisti che compongono il *team* multidisciplinare, adeguatamente proporzionato al numero di studenti iscritti all'istituto scolastico di riferimento, sono fissati con il decreto di cui al comma 5.

3. Il *team* multidisciplinare di cui al comma 2 opera alle dirette dipendenze dell'ufficio scolastico regionale (USR), in stretta collaborazione con il consiglio di istituto e con il dirigente scolastico e, nell'ambito della sua attività:

a) assicura momenti di ascolto, orientamento e supporto individuale in presenza agli studenti che ne facciano richiesta secondo le modalità stabilite dal decreto di cui al comma 5, garantendo al contempo attività di promozione della salute mentale, della prevenzione del disagio e del disturbo mentale;

b) su richiesta del consiglio di classe e previa autorizzazione del dirigente scolastico, partecipa alle lezioni al fine di osservare il clima relazionale esistente e migliorarne qualità ed efficacia, riportando gli esiti al dirigente scolastico e fornendo ai consigli di classe e al collegio dei docenti ogni elemento utile al miglioramento delle dinamiche relazionali, alla personalizzazione dell'offerta formativa e alla valutazione degli alunni;

c) opera in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali;

d) accede a tutte le informazioni sugli alunni in possesso dell'istituzione scolastica, nel pieno rispetto della disciplina prevista dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

4. L'attività del *team* multidisciplinare è volta a soddisfare le seguenti aree di intervento:

a) predisposizione di un ambiente di apprendimento responsabilizzante e motivante;

b) supporto al benessere degli alunni e del personale scolastico;

c) individuazione precoce delle situazioni di disagio, legate in particolare ai disturbi alimentari, alla disforia e discriminazione di genere e alle dipendenze, nonché delle situazioni di devianza, quali il bullismo e il cyberbullismo;

d) supporto e formazione, nei confronti dei docenti, riguardo alle specifiche problematiche dell'età evolutiva e alle eventuali difficoltà relazionali esistenti all'interno della classe e tra docenti e alunni;

e) implementazione di idonei percorsi di educazione alla salute e al benessere psicologico, alla sensibilità e all'emozionalità, rivolti agli studenti;

f) implementazione di specifici incontri destinati agli studenti, ai loro familiari e ai docenti, con finalità informativa e psico-educativa, anche al fine del superamento delle forme di discriminazione, stigmatizzazione ed esclusione nei confronti delle persone affette da disagio o disturbo mentale;

g) supporto e formazione, nei confronti del personale docente e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), per una migliore gestione delle situazioni di disagio;

h) interazione, ove richiesto, con le altre figure professionali che operano a vario titolo nell'ambito della Scuola.

5. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati i criteri e le modalità di attuazione del presente articolo, nonché disciplinati in particolare:

- a) il numero dei componenti del *team* multidisciplinare in proporzione al numero degli studenti iscritti;
- b) le funzioni, le mansioni e le specifiche competenze professionali;
- c) i titoli di accesso e le modalità di reclutamento;
- d) l'inquadramento contrattuale, procedendo al contestuale aggiornamento del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e il Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi firmato il 9 ottobre 2020;
- e) le modalità di integrazione e coordinamento delle disposizioni di cui alla presente legge con i programmi regionali di interventi per l'assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali e affette da disturbi correlati allo stress, di cui all'articolo 1-*quater*, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15.

6. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 20 milioni a decorrere dall'anno 2024. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato nel testo emendato

(Disposizioni in merito alle sezioni a metodo didattico differenziato Montessori)

1. In riconoscimento della centralità ed efficacia della metodologia montessoriana nello sviluppo dell'autonomia personale, del senso di responsabilità e della consapevolezza dei diritti e doveri reciproci, all'articolo 142 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Le sezioni di scuola dell'infanzia e le classi di scuola primaria già gestite dall'Opera nazionale Montessori in Roma, poi statizzate, continuano a funzionare con il metodo di differenziazione didattica Montessori »;

b) al comma 3, le parole: « alla sperimentazione dell'insegnamento con » sono sostituite dalle seguenti: « alle istituzioni scolastiche statali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ove è praticato l'insegnamento con », le parole: « da attuare nelle sezioni di scuola materna e nelle classi elementari statali » sono soppresse e le parole: « in quelle gestite da enti pubblici e privati, da associazioni e da privati » sono sostituite dalle seguenti: « alle scuole paritarie a gestione pubblica e privata »;

c) al comma 4, le parole: « di scuola materna » e le parole: « di scuola elementare » sono soppresse;

d) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

« 4-*bis*. L'istituzione e il funzionamento delle sezioni a metodo Montessori nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione del sistema nazionale d'istruzione nonché l'ordinamento dei corsi di differenziazione didattica finalizzati alla specializzazione di cui al comma 4 e i relativi requisiti di accesso sono disciplinati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, sentita l'Opera nazionale Montessori ».

2. A partire dall'anno scolastico 2025/2026, le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione possono richiedere l'istituzione di classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori secondo i principi e i criteri metodologici adottati nella sperimentazione nazionale triennale autorizzata con decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021. A tal fine il Ministero dell'istruzione e del merito, nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 4-*bis* dell'articolo 142 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, introdotto dal comma 1 del presente articolo, mette a disposizione delle istituzioni scolastiche interessate un documento tecnico elaborato dal Comitato tecnico-scientifico nazionale di cui all'articolo 10 del decreto di cui al primo periodo. L'istituzione delle classi è autorizzata con decreto del dirigente preposto all'ufficio scolastico territorialmente competente, nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali nonché di organico

assegnate a livello regionale e tenuto conto del documento elaborato dal Comitato tecnico-scientifico nazionale, la cui attività, al fine di garantire la necessaria fase di accompagnamento dei percorsi di cui al presente articolo, è prorogata sino al 31 agosto 2026.

3. L'attivazione delle classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori può essere disposta, nei limiti dell'organico assegnato all'ufficio scolastico territorialmente competente, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) presenza contemporanea di un ciclo completo di scuola primaria a metodo Montessori;
- b) tempo scuola corrispondente al tempo prolungato, di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- c) servizio di refezione scolastica;
- d) laboratori, ambienti e materiali didattici adatti a favorire l'apprendimento secondo i principi montessoriani;
- e) quote di organico aggiuntive corrispondenti a nove ore aggiuntive settimanali per classe attivata e assegnate dall'ufficio scolastico territorialmente competente.

4. Il dirigente scolastico, in sede di determinazione dell'organico di diritto, quantifica le esigenze necessarie al funzionamento delle sezioni a metodo Montessori.

5. Alle classi a metodo Montessori di scuola secondaria di primo grado sono assegnati, per ciascuna classe di abilitazione, docenti in possesso di uno specifico titolo di specializzazione in differenziazione didattica nel metodo Montessori per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado conseguito in esito al corso di differenziazione didattica di cui all'articolo 142, comma 4-bis, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, introdotto dal comma 1 del presente articolo. I suddetti docenti sono collocati, a domanda, in appositi elenchi a cui attingere per l'attribuzione dei contratti a tempo indeterminato e determinato, in analogia con quanto disposto per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

6. Salvo il caso di contraria deliberazione delle istituzioni scolastiche interessate ovvero di motivato parere negativo degli uffici scolastici territorialmente competenti, le sezioni che abbiano avviato la sperimentazione in base a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021 completano la fase sperimentale e sono disciplinate a regime. La predetta sperimentazione si intende autorizzata anche per l'anno scolastico 2024/2025. Ai docenti di scuola secondaria di primo grado che abbiano già concluso i percorsi di formazione sul metodo Montessori di cui all'articolo 5 del decreto del Ministro dell'istruzione n. 237 del 30 luglio 2021, a seguito del superamento di specifico esame, è riconosciuto il titolo di specializzazione in differenziazione didattica nel metodo Montessori.

7. Al fine di garantire un elevato e omogeneo *standard* formativo, i soggetti che erogano i corsi di differenziazione didattica nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione sono autorizzati, sulla base di quanto disposto dall'articolo 142, comma 4-bis, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, introdotto dal comma 1 del presente articolo, con apposito decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.

8. La vigilanza sul regolare svolgimento dei corsi e delle prove d'esame è svolta dagli uffici scolastici territorialmente competenti e dalle competenti amministrazioni provinciali di Trento e di Bolzano. Il rilascio dei diplomi è subordinato allo svolgimento delle attività di controllo dei soggetti incaricati della vigilanza.

9. Per le finalità di cui al presente articolo, da attuare nei limiti delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, a decorrere dall'anno 2025, le quote aggiuntive di organico dei docenti sono reperite nei limiti dei contingenti regionali di organico annualmente assegnati agli uffici scolastici territorialmente competenti, nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

10. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica né esuberanti di personale docente in una o più classi di concorso.

EMENDAMENTO

2.200

[Marcheschi](#)

Approvato

Dopo il comma 9, inserire i seguenti:

«9-bis. Il Ministero dell'istruzione e del merito può autorizzare lo svolgimento, presso università ed enti di formazione, di corsi annuali di differenziazione didattica a metodo Agazzi per le scuole dell'infanzia e a metodo Pizzigoni per le scuole primarie. I corsi sono indetti dal Ministero dell'istruzione e del merito con decreto, che stabilisce la durata, gli orari, i programmi, le modalità di partecipazione, i modi di vigilanza e le prove finali d'esame per il rilascio del titolo. I costi dei corsi sono posti a carico dei partecipanti.

9-ter. Il titolo rilasciato alla fine del corso consente l'iscrizione, a domanda, in appositi elenchi a cui attingere per l'attribuzione dei contratti a tempo indeterminato e determinato per le sezioni delle scuole dell'infanzia a metodo Agazzi e per le classi di scuola primaria a metodo Pizzigoni autorizzate al funzionamento dagli Uffici scolastici regionali.

9-quater. Sono abrogati gli articoli 46, 47, 48 e 49 del Regio Decreto 5 febbraio 1928, n. 577.».

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato

(Misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastici)

1. Con la sentenza di condanna per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 10.000 a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa. L'importo della somma di cui al primo periodo è determinato dal giudice, tenuto conto dei criteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7.

EMENDAMENTI

3.200

[Lopreiato](#), [Pirondini](#), [Aloisio](#), [Pirro](#)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3

(Modifiche al codice penale)

1. All'articolo 165 del codice penale, dopo il quinto comma è inserito il seguente: «Nei casi di condanna per delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, la sospensione condizionale della pena è sempre subordinata alla partecipazione con cadenza almeno bisettimanale, e al superamento con esito favorevole di specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero per soggetti condannati per delitti commessi con violenza o minaccia, accertati e valutati dal giudice, anche in relazione alle circostanze poste a fondamento del giudizio formulato ai sensi dell'articolo 164».

3.201

[Pirondini](#), [Lopreiato](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3

(Modifiche al codice penale)

1. All'articolo 165 del codice penale, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Nei casi di condanna per delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o

nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata al pagamento integrale dell'eventuale importo dovuto per il risarcimento del danno alla persona offesa"».

3.202

[Pirondini](#), [Lopreiato](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3

(Misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastici)

1. Con la sentenza di condanna per delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 2.500 a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa. L'importo della somma di cui al primo periodo è determinato dal giudice, tenuto conto dei criteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7».

Allegato B

Pareri espressi dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 924-bis e sui relativi emendamenti

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.213 [già 1.16 (testo 2)], 1.214 (già 1.17), 1.215 (già 1.19), 1.225 (già 1.29), 1.236 (già 1.42) e 1.0.2.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 924-*bis*:

sull'articolo 1, il senatore Sensi avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 1.0.2, il senatore Nicita avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ancorotti, Barachini, Bongiorno, Borghese, Borgonzoni, Butti, Calenda, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Garavaglia, Gelmetti, Germana', La Pietra, Mirabelli, Monti, Morelli, Ostellari, Rauti, Rosa, Rubbia, Scurria, Segre, Sisto e Zambito.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Occhiuto, per attività della 7ª Commissione permanente; Borghi Enrico, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Dreosto, Floridia Aurora, Licheri Ettore Antonio, Verducci e Zampa, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Losacco, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Borghi Claudio e La Marca, per partecipare a incontri internazionali.

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 16 aprile 2024, ha trasmesso - per

l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45 - la proposta di nomina del dottor Francesco Campanella (n. 45) a direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), e - ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45 - le proposte di nomina a componenti della Consulta del predetto Ispettorato della dottoressa Maria Siclari, con funzioni di coordinamento organizzativo (n. 46), dell'avvocato Francesco Giorgianni (n. 47) e dell'ingegnere Luca Desiata (n. 48). Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, le proposte di nomina sono deferite alla 8^a Commissione permanente, che esprimerà il parere su ciascuna di esse entro 20 giorni dall'assegnazione.

Governo, trasmissione di atti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 aprile 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, le relazioni d'inchiesta relative ai seguenti incidenti aerei:

incidente occorso all'aliante NIMBUS-4D, marche di identificazione D-1380, presso il Monte Luta (BZ), il 12 aprile 2022 (Atto n. 466);

incidente occorso all'aeromobile Boeing 8737-82R, marche di identificazione YR-BMM, presso l'Aeroporto Internazionale di Napoli, il 6 maggio 2022 (Atto n. 467).

La predetta documentazione è trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 16 aprile 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del signor Antonio Di Matteo, della dottoressa Micaela Gelera, dell'onorevole Maria Luisa Gneccchi e del dottor Fabio Vitale a componenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) (n. 36).

Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 10a Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 16 aprile 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Danilo Battista, dell'onorevole Nunzia Catalfo, dell'avvocato Caterina Grillone e del signor Maurizio Giuseppe Millico a componenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) (n. 37).

Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 10a Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 15 aprile 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, la comunicazione concernente il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale al dottor Mauro D'Amico, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento.

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, è deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti il seguente documento dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Piano per un diploma europeo (COM(2024) 144 definitivo), alla 7a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente.

Risoluzioni in commissione, apposizione di nuove firme

I senatori Craxi, Mieli, Marton, Paganella e Pucciarelli hanno aggiunto la propria firma alla risoluzione 7-00012 della 3^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa) del senatore Alfieri ed altri.

Interrogazioni

[PAITA](#), [FREGOLENT](#), [BORGHI Enrico](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

l'approssimarsi della stagione estiva si è rivelato sufficiente per gettare nuovamente le principali città e mete turistiche italiane nel *caos* per quanto attiene al servizio di taxi;

come avvenuto nel 2023, sui *social network* sisono nuovamente diffuse le proteste degli utenti per la carenza di taxi, insieme alle immagini dei posteggi con file di persone lunghe decine di metri, che aspettano (spesso esposte alle intemperie o, la notte, ad aggressioni anche solo verbali) di fruire di un servizio pubblico in teoria predisposto unicamente nell'interesse della collettività, a favore della viabilità e delle esigenze di vita dei cittadini;

le declamate misure adottate dal Governo per aumentare le licenze dei taxi non hanno migliorato in alcun modo il servizio di trasporto non di linea: attese infinite, corse cancellate o rifiutate, perché considerate poco remunerative, sono all'ordine del giorno in tutte le grandi città, con un danno economico e d'immagine per la collettività, stigmatizzato persino dalla stessa Ministra del turismo;

in questo contesto, anziché rafforzare l'offerta del trasporto pubblico non di linea incentivando almeno il noleggio con conducente (NCC), il Governo sembra intenzionato a penalizzare la categoria, ad esclusivo vantaggio del servizio taxi e della condizione di monopolio incontrastato di cui esso gode da sempre, anche e a dispetto dei ripetuti moniti mossi dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, che ha evidenziato il carattere anticoncorrenziale e ingiustificato della normativa italiana in materia;

sono circa 30.000 le imprese di NCC che rischiano di vedere i propri investimenti, le proprie aspettative e il proprio lavoro pregiudicati dalla scelta del Governo di introdurre ulteriori vincoli, penalizzazioni ed espedienti burocratici, che altro obiettivo non hanno se non quello di scoraggiare il servizio di NCC a vantaggio del servizio taxi;

la previsione di qualsiasi limite orario tra una corsa e l'altra, l'aggravamento del carico burocratico anche per mezzo del foglio di servizio elettronico, inutili obblighi di comunicazione sulle corse, l'introduzione di qualsiasi forma di intermediazione tra domanda e offerta sono solo alcune delle misure al vaglio del Ministro in indirizzo, che rischiano di pregiudicare la vita del settore (che già patisce una normativa discriminatoria, soprattutto sul piano sanzionatorio) e peggiorare ulteriormente la crescente domanda di mobilità dei cittadini,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda rafforzare l'offerta del servizio di trasporto pubblico non di linea degli NCC attraverso l'eliminazione di qualsiasi profilo sanzionatorio discriminatorio e abnorme, ma soprattutto mediante l'esclusione di oneri burocratici e di tempi di attesa obbligati tra una corsa e l'altra.

(3-01079)

[GASPARRI](#), [DAMIANI](#), [DE ROSA](#), [FAZZONE](#), [GALLIANI](#), [LOTITO](#), [OCCHIUTO](#), [PAROLI](#), [RONZULLI](#), [ROSSO](#), [SILVESTRO](#), [TERNULLO](#), [ZANETTIN](#) - *Al Ministro dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

la legge 21 dicembre 1999, n. 508, ha previsto la trasformazione delle accademie e dei conservatori in istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), rimettendo la definizione puntuale della disciplina attuativa ad uno o più regolamenti di delegificazione;

dall'approvazione della legge, sono passati ben 25 anni senza che sia stata mai adottata una regolamentazione organica della materia;

nel frattempo, sono emerse alcune criticità del sistema organizzativo del settore AFAM, che hanno determinato la necessità di aggiornare e di uniformare le procedure che si sono succedute nel tempo e hanno contribuito a rendere il comparto disomogeneo e frammentato;

anche l'attuale sistema di reclutamento del personale delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica non ha consentito di valorizzare la qualità della docenza e di elevare i livelli della formazione;

parimenti, la fisiologica evoluzione delle esigenze formative degli studenti ha imposto un ripensamento dei meccanismi e degli strumenti attraverso i quali svolgere le attività didattiche e di ricerca,

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare o abbia già adottato per

promuovere lo sviluppo e la valorizzazione della qualità di questa importante realtà, che connota in maniera peculiare e significativa il nostro Paese.

(3-01080)

[MINASI](#), [ROMEO](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

i temi della casa, dell'edilizia e dell'emergenza abitativa sono argomenti molto ampi e articolati, che hanno assunto nel tempo un'importanza significativa per il Paese;

moltissimi sono i cittadini che tentano da anni di porre rimedio a situazioni di leggere irregolarità affrontando procedimenti edilizi intesi a modificare opere esistenti o a garantire lo stato legittimo del proprio immobile, spesso viziato da difformità edilizie lievi e non sostanziali, attendendo da troppo tempo risposte certe;

molto spesso si tratta di difformità sul proprio immobile di cui gli stessi proprietari sono incolpevoli se non addirittura ignari, soprattutto per immobili edificati da altri soggetti, magari prima degli anni '70, assentiti in presenza di tecniche ormai obsolete;

il più delle volte non si tratta di situazioni che costituiscono un vero e proprio abuso edilizio, bensì, piuttosto, di lievi difformità esecutive o realizzative, che non creano problemi alla sicurezza e alla stabilità dell'immobile, né tantomeno impatti sull'ambiente circostante;

non sono rari i casi in cui in passato, ad opera finita, è stata dichiarata dal Comune l'abitabilità o l'agibilità del bene, pur nella consapevolezza della presenza di lievi difformità dal progetto approvato, ritenute, all'epoca, non lesive dell'interesse pubblico e prive di sostanza in ordine alla legalità e al rispetto della pianificazione;

tali difformità, che potevano essere sanate all'epoca della realizzazione dell'intervento, non sono sanabili oggi a causa della disciplina della "doppia conformità" prevista dal vigente testo unico per l'edilizia del 2001 (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001) che, richiedendo la conformità alla disciplina edilizia vigente sia al momento della realizzazione dell'intervento sia al momento della richiesta del titolo di accertamento, non consente di conseguire il permesso o la segnalazione in sanatoria per moltissimi casi;

tale situazione comporta inoltre un consistente aggravio amministrativo a carico degli uffici delle amministrazioni comunali competenti che, a causa della frammentarietà della disciplina di settore, non riescono a fornire risposte in tempi certi alle richieste di accertamento dello stato legittimo dell'immobile, limitandone la commerciabilità, con ripercussioni severe su tutti gli operatori economici coinvolti, e condizionando spesso anche l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria, di messa in sicurezza e di efficientamento energetico degli edifici;

nel corso di una serie di riunioni, l'ultima delle quali tenutasi il 4 aprile 2024 presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a cui, alla presenza del Ministro in indirizzo, hanno partecipato rappresentanti di istituzioni, amministrazioni territoriali, associazioni, enti, ordini professionali e fondazioni del settore edilizio, è emersa l'esigenza, espressa dell'intero comparto, di un intervento sulle piccole difformità o irregolarità strutturali che interessano, secondo uno studio del Consiglio nazionale degli ingegneri, quasi l'80 per cento del patrimonio immobiliare italiano,

si chiede di sapere se e quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare, al fine di adeguare la normativa in materia edilizia alle attuali esigenze degli operatori del settore e risolvere il problema delle piccole difformità del patrimonio immobiliare, che non impattano sulla sicurezza dei cittadini e continuano invece ad intasare l'attività degli uffici comunali, nonché a paralizzare il mercato immobiliare.

(3-01081)

[D'ELIA](#), [BOCCIA](#), [CRISANTI](#), [RANDO](#), [VERDUCCI](#) - *Al Ministro dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

recenti dati presentano un incremento assai considerevole degli iscritti alle università telematiche, aumentati, tra il 2011 e il 2021, del 293,9 per cento;

come segnala il rapporto ANVUR del 2023, gli atenei telematici hanno un personale di ruolo ridotto e talvolta si nota l'assenza di strutture di ricerca, cose che pregiudicano la possibilità di seguire correttamente l'attività formativa; ciò vale, in particolare, per il rapporto tra docenti e studenti, di molto

inferiore a quello esistente nelle università tradizionali anche alla luce degli *standard* qualitativi definiti, per l'accREDITAMENTO dei corsi di laurea, dal decreto del Ministro dell'università e della ricerca 14 ottobre 2021, n. 1154, in materia di autovalutazione, valutazione, accREDITAMENTO iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio; e vale anche per la persistente incertezza sui criteri di valutazione della qualità della didattica e sulle azioni finalizzate a recuperare eventuali *deficit* in tale ambito;

lo stesso rapporto segnala che, nelle università statali tradizionali, circa il 75 per cento degli iscritti è regolare, nelle telematiche circa l'85,7 per cento, nelle non statali circa l'89 per cento. Nel conseguimento del titolo di laurea di primo livello entro la durata normale dei tre anni, invece, tra le università telematiche (44,8 per cento) e le università tradizionali (37,8) si registrano ben 7 punti percentuali di differenza; tali dati confermano l'urgenza di una riflessione sulla qualità della didattica e dell'offerta formativa nelle università telematiche assieme alla necessità di favorire e promuovere, mediante specifiche azioni, *standard* qualitativi elevati in tutto il sistema universitario;

in tale quadro, cruciale appare dunque il monitoraggio dello stato dell'adeguamento delle università telematiche agli *standard* qualitativi introdotti dal decreto ministeriale n. 1154 del 2021 anche alla luce di recenti tentativi (portati avanti in sede parlamentare dalla Lega, da ultimo in sede di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi) di differire il termine di adeguamento a tali *standard* qualitativi;

cruciale appare altresì chiarire lo stato di adeguamento delle università telematiche ai criteri previsti per la valutazione della qualità della didattica, così come sulle azioni messe in campo dai singoli atenei telematici per far fronte ai *deficit* rilevati dall'ANVUR nei rapporti periodici;

considerato che:

i dati risultano poi ancora più preoccupanti se letti in relazione alle notizie legate a molti atenei telematici, passate alla cronaca, che segnalano indagini, controversie e rinvii a giudizio per un sistema di esami concordati, arresti per frode fiscale legati a falsi progetti di ricerca e corsi di laurea, soprattutto nelle varie professioni sanitarie, da medicina a infermieristica, senza alcun valore legale;

tutto quanto esposto solleva una serie di interrogativi che vanno dalla necessità di assicurare elevati *standard* qualitativi della didattica e dell'offerta formativa, anche sotto il profilo del necessario rapporto tra didattica e ricerca, all'equilibrio tra apprendimento a distanza e valore della presenza, sia dal punto di vista delle forme e della qualità dell'apprendimento sia da quello più generale della partecipazione alla vita collettiva dell'università; dalla necessità di assicurare trasparenza e controllo sulle modalità di finanziamento delle università non statali, telematiche o meno, all'urgenza di intervenire sulle ragioni strutturali e profonde dell'aumento delle immatricolazioni alle università telematiche, troppo spesso legate, come dimostrano l'esperienza e i dati, all'insufficiente sostegno alle studentesse e agli studenti con minore consistenza reddituale dal punto di vista degli alloggi, del godimento effettivo di borse di studio e dell'accesso a un sistema di trasporti sostenibile dal punto di vista economico e organizzativo; infatti, secondo un recente studio della fondazione Einaudi, l'aumento dei costi in relazione soprattutto agli alloggi conduce a quantificare la spesa media per famiglia, in relazione al mantenimento di uno studente fuorisede, tra i 700 e i 1.000 euro al mese, si chiede di sapere:

quali azioni la Ministra in indirizzo intenda intraprendere, al fine di assicurare una più rigorosa ed efficace regolamentazione a tutela di un'offerta formativa di qualità in relazione al sistema universitario legato ai corsi telematici e agli atenei *for profit*;

quale sia, in particolare, lo stato di adeguamento delle università telematiche agli *standard* previsti in materia di qualità della didattica, quali siano i criteri di valutazione e le misure da assumere o assunte per assicurare tale adeguamento.

(3-01082)

[SIGISMONDI](#), [MALAN](#), [DE PRIAMO](#), [FAROLFI](#), [PETRUCCI](#), [ROSA](#), [TUBETTI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

dall'11 al 13 aprile 2024 si è tenuta a Milano, nella sede di palazzo Reale, la riunione dei Ministri del G7 Trasporti, presieduta dall'Italia, cui hanno partecipato, oltre all'Unione europea rappresentata dalla

commissaria ai trasporti, le delegazioni dei Ministeri di infrastrutture e trasporti di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti d'America;
il vertice che si è tenuto nel capoluogo lombardo è stato l'occasione per chiarire e comprendere le modalità con cui le nazioni del G7, alla luce della crescente instabilità globale, intendono affrontare le sfide del futuro della mobilità;
segnatamente, l'attenzione è stata posta sull'esigenza di rafforzare i sistemi di trasporto in caso di eventi estremi e imprevisti, come ad esempio le crescenti tensioni geopolitiche, il cambiamento climatico o gli attacchi informatici, creando e rafforzando strumenti di coordinamento e cooperazione a livello G7;
considerato che, tra i temi affrontati, l'adeguamento del settore dell'*automotive* alle criticità ambientali è stato oggetto di un profondo e prolungato confronto tra i partecipanti, culminato nell'unanime consapevolezza di non poter considerare, come unica soluzione al problema, la trasformazione in elettrico degli attuali veicoli a motore pubblici e privati, ritenendo, per contro, necessario concentrarsi sullo sviluppo di biocarburanti capaci di salvare le filiere del motore endotermico,
si chiede di sapere quali iniziative, in seguito a quanto emerso dalla riunione dei ministri del G7 Trasporti, il Ministro in indirizzo intenda porre in essere per conseguire il passaggio, nei settori di sua competenza, da una transizione ambientale semplicemente ideologica ad una pragmatica ed economicamente sostenibile.

(3-01083)

[PATUANELLI](#), [FLORIDIA Barbara](#), [NAVE](#), [LOPREIATO](#), [BEVILACQUA](#), [DAMANTE](#), [LOREFICE](#), [MARTON](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

con il decreto-legge n. 35 del 2023, recante "Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria", è stata ripristinata la società Stretto di Messina S.p.A. nonché la concessione affidata alla medesima e sono state riavviate le attività di programmazione e progettazione dell'opera;

il decreto-legge prevede la redazione di un nuovo piano economico-finanziario della concessione, nel quale devono essere, in particolare, individuati il costo complessivo dell'opera, con evidenza delle singole voci di spesa che lo compongono, comprensivo degli eventuali oneri finanziari che si prevede di sostenere per la realizzazione e gestione dell'opera, oltre alla copertura finanziaria dell'investimento; l'art. 1, comma 272, della legge n. 213 del 2023 prevede l'approvazione da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) entro l'anno 2024 del progetto definitivo del ponte sullo stretto di Messina, e autorizza, a tal fine, la spesa complessiva di 11,63 miliardi di euro per il periodo 2024-2032 e prevede che, con apposite delibere CIPESS, sia attestata la sussistenza di eventuali ulteriori risorse e ridotta corrispondentemente la predetta autorizzazione di spesa;

a fronte del costo complessivo stimato dell'opera pari ad almeno 14,6 miliardi di euro, sono dunque stati stanziati complessivamente 11 miliardi e 630 milioni di euro, di cui 2,3 miliardi sottratti dal fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, in ragione di 718 milioni di euro da imputarsi alle amministrazioni centrali e 1.600 milioni di euro imputati alla Regione Siciliana e alla Regione Calabria;

considerato che:

con nota prot. n. 70949 del 16 aprile 2024 la commissione VIA-VAS del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha ritenuto che il progetto presentato dalla società Stretto di Messina S.p.A. vada integrato, in quanto sarebbe mancante di informazioni importanti tali da richiedere: un nuovo studio di impatto ambientale, l'aggiornamento degli elaborati recenti e non pregressi, mancherebbero gli studi sugli scenari sismici e di maremoto nonché quelli relativi alla qualità dell'aria, alla morfodinamica costiera, all'impatto sulle acque superficiali e sotterranee e sul paesaggio, sulla flora e fauna; la società Stretto di Messina può fornire entro 30 giorni le integrazioni richieste dalla commissione VIA-VAS o chiedere la sospensione dei termini;

evidenziato che:

sono state numerose le contestazioni sulla fattibilità dell'opera, avanzate da illustri docenti universitari

nonché dalle maggiori associazioni ambientaliste del Paese e dei cittadini appartenenti a diversi comitati locali che hanno inviato, lo scorso 11 aprile, documenti di contestazione e controdeduzioni alla commissione VIA-VAS;

come emerge dalla relazione di accompagnamento alle osservazioni maturate in Commissione Territorio relativamente al progetto definitivo per il "collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria" redatto dal settore lavori pubblici della città di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), la realizzazione dell'opera comporterebbe delle conseguenze importanti per l'erosione costiera;

considerato, altresì, che la società Stretto di Messina può richiedere la sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione richiesta con integrazioni da parte della commissione VIA-VAS, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno riconsiderare integralmente il progetto del ponte sullo stretto di Messina alla luce delle problematiche esposte;

se non intenda, nell'ambito delle proprie competenze, sollecitare la società Stretto di Messina S.p.A. ad avvalersi della sospensione dei termini per consentirle di procedere adeguatamente alle molteplici integrazioni suddette.

(3-01084)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[MINASI](#), [GERMANÀ](#), [POTENTI](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

i cittadini lamentano odori nauseabondi e molto spiacevoli provenienti dall'area dell'impianto consortile di depurazione delle acque reflue gestite da Iniziative ambientali meridionali, IAM S.p.A., a Gioia Tauro (Reggio Calabria);

l'impianto di depurazione è stato realizzato con fondi pubblici e dato in gestione da oltre un ventennio ad un soggetto privato, la IAM S.p.A. appunto, del cui operato, gestione e attività amministrativa si è interessata anche la Procura della Repubblica;

a seguito dell'operatività dell'impianto, una grande molteplicità di mezzi pesanti quotidianamente e costantemente attraversa le regioni del Sud, incluso lo stretto di Messina, per conferire i rifiuti liquidi al depuratore calabrese; agli interroganti risulta che nel 2022 circa 4.000 *camion* abbiano attraversato la Sicilia e la Calabria, da Messina a Reggio Calabria fino a Gioia Tauro;

questo traffico, oltre a creare intasamento stradale, è ovviamente anche una fonte notevole di inquinamento ambientale, nonché responsabile di deturpamento del paesaggio e del territorio delle stesse regioni attraversate quotidianamente da mezzi pesanti che trasportano i rifiuti da una regione all'altra;

l'attuale autorizzazione integrata ambientale rilasciata all'impianto autorizza il trattamento di 438.000 tonnellate di rifiuti speciali;

agli interroganti risulta che secondo alcuni dati ufficiali, nel 2022, l'impianto IAM abbia trattato 235.746 tonnellate di rifiuti speciali, quasi nella totalità consistenti in percolati da discarica e colatici da impianti di compostaggio, così suddivisi: il 48 per cento, pari a 113.333 tonnellate dalla Sicilia, il 31 per cento, pari a 72.871,47 tonnellate provenienti dalla Calabria, il 17 per cento pari a 39.671,15 tonnellate provenienti dalla Puglia e il restante 4 per cento, pari a 9.870,35 tonnellate, provenienti dalle altre regioni;

l'impianto, quindi, realizzato con i fondi destinati alla Regione Calabria per la gestione del servizio di depurazione dei reflui urbani del proprio territorio, ad oggi riceve un enorme quantitativo di rifiuto di natura speciale, peraltro proveniente da altre regioni;

considerato che un flusso così importante di rifiuti contribuisce significativamente alla permanenza della cappa maleodorante nei pressi dell'impianto, così come percepito dai cittadini, e al traffico stradale e autostradale delle zone interessate;

considerato inoltre che agli interroganti non risulta più reperibile la convenzione stipulata il 1° luglio 2002 (registrata in data 16 luglio 2002 al n. 2831 serie III) tra l'allora ASIREG e IAM e ancora oggi richiamata nei più recenti atti del CoRAP, il consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive, quale ente pubblico economico e strumentale della Regione Calabria,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione e se non ritenga necessario intervenire, per quanto di propria competenza, per verificare la correttezza dell'operato della IAM S.p.A. nella gestione dell'impianto in Calabria sul trattamento di notevoli quantità di rifiuti speciali provenienti anche da altre regioni, anche alla luce della convenzione citata, e per valutare soluzioni più adeguate al trattamento dei rifiuti nelle regioni del Sud, limitando quanto più possibile il trasporto dei rifiuti tra regioni, nel rispetto del principio di prossimità geografica, di cui alla direttiva quadro in materia di rifiuti 2008/98/CE, che prevede che il trattamento dei rifiuti avvenga il più vicino possibile al luogo di produzione.

(4-01155)

[PIRRO](#), [SCARPINATO](#), [FLORIDIA Barbara](#), [BEVILACQUA](#), [LOPREIATO](#), [CROATTI](#), [LICHERI Ettore Antonio](#), [MARTON](#) - *Ai Ministri della salute e delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

nel gennaio 2023 il Ministro della salute ha firmato l'atto dirigenziale che ha sbloccato 420 milioni di euro per la realizzazione del progetto Città della salute e della scienza di Novara;

tale progetto, realizzato in modalità di partenariato pubblico e privato (art. 180 e seguenti del decreto legislativo n. 50 del 2016), con contributo del Ministero della salute e della Regione Piemonte, parte dal lontano 2001, anno in cui l'IRES (Istituto di ricerche economiche e sociali) Piemonte constatò che non era possibile ristrutturare la vecchia struttura esistente, l'ospedale maggiore "della Carità", ma che era necessario costruirne una nuova; come zona per la costruzione venne individuata l'area, ora abbandonata, di viale Piazza d'Armi a Novara, per un totale di 324.000 metri quadri, 170.000 di costruzioni, i restanti di giardini e parcheggi;

nel 2007 viene avviata la procedura dalla Regione Piemonte e, nel 2009, l'azienda ospedaliera universitaria e l'università del Piemonte Orientale hanno approvato il progetto preliminare dell'intervento che, dopo molti ostacoli e decine di pareri acquisiti, si è trasformato nel gennaio 2019 nel progetto di fattibilità tecnica ed economica per un valore di 330 milioni di euro, riadeguato nel 2021 con la richiesta di ulteriori 100 milioni. L'opera doveva essere consegnata entro 3 o 4 anni;

alla notizia della firma apposta, in data 26 gennaio 2023, dal Ministro della salute all'atto dirigenziale che ha sbloccato i fondi, il direttore dell'azienda ospedaliera universitaria, dottor Gianfranco Zulian, ha ringraziato i ministri Schillaci e Zangrillo, il presidente Cirio, l'assessore regionale per la sanità Icardi, il sindaco Canelli e il senatore Nastri per l'impegno profuso e determinante al raggiungimento del risultato ("mediacentre.uniupo.it", 27 gennaio 2023);

considerato che:

con deliberazione n. 480 del 12 giugno 2020 la direzione generale dell'azienda ospedaliera universitaria di Novara ha indetto la gara a procedura ristretta (art. 61 del decreto legislativo n. 50 del 2016) per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione del progetto mediante *project financing* (art. 183 del decreto legislativo n. 50 del 2016) per un valore complessivo di 585.375.500 euro (IVA esclusa);

con deliberazione n. 937 del 24 settembre 2021 la direzione generale dell'azienda ha dato atto che non era stata presentata alcuna offerta;

con delibera n. 137 del 24 febbraio 2023 è stata indetta una nuova gara, il valore complessivo dell'opera ammonta a 616.386.803,11 euro. La concessione per i privati sale da 17 a 19 anni;

ad oggi nessun progetto è stato avviato;

considerato, inoltre, che:

il 27 febbraio 2024 il direttore generale dell'azienda, dottor Zulian, con delibera n. 155, ha affidato una consulenza esterna, nello specifico incaricando la società Principia ingegneria e partecipazioni S.r.l. (direttore tecnico e legale rappresentante ingegner Maurizio Grassi), per operare una rivalutazione economica dei prezzi del progetto di fattibilità tecnico-economica delle opere pubbliche, che è alla base della procedura di concessione e gestione in *project financing* della Città della salute e della scienza di Novara;

dopo 2 giorni di lavoro, lo stesso direttore generale con delibera n. 164 ha approvato la valutazione tecnica fornita dalla società dell'ingegner Grassi, pagando l'incarico 159.868,80 euro. Dividendo per il

numero di ore di lavoro (considerando 24 ore, 12 al giorno) tale consulenza è costata, circa, 6.660 euro all'ora;

inoltre, come riportato dalla stampa, il direttore generale ha asserito di aver avuto interlocuzioni con la società Principia ingegneria e partecipazioni prima del conferimento dell'incarico, come se fosse normale intrattenere rapporti con gli aspiranti fornitori al di fuori delle procedure previste per legge in queste circostanze ("ilfattoquotidiano.it", 7 aprile 2024);

infine, anche nel merito della consulenza sorgono perplessità. In particolare, il direttore Zulian ha spiegato alla stampa che l'affidamento dell'incarico ad un professionista esterno serviva "per portare il costo al metro quadro" del nuovo ospedale di Novara "il più vicino possibile al riferimento di Cuneo", quando in realtà tali informazioni erano già disponibili presso l'ente preposto della Regione Piemonte (IRES) o, comunque, potevano essere richieste alle società di consulenza a contratto da anni con la sua azienda, l'*advisor* Ernst&Young e la RINA Consulting ("ilfattoquotidiano.it", 7 aprile 2024);

tale consulenza poi è stata fatta in tempi brevissimi, facendo sorgere il dubbio che fosse già predisposta grazie alle interlocuzioni citate avvenute prima dell'affidamento formale dell'incarico, si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione, se vi ravvedano un possibile danno erariale e quali provvedimenti intendano prendere.

(4-01156)

DE POLI - *Ai Ministri delle imprese e del made in Italy e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

per il comparto della moda il 2023 è stato segnato da due tendenze: sebbene nel primo semestre si sia registrato un incremento dei ricavi in linea con il 2022, la seconda metà dell'anno ha lasciato emergere segni di cedimento e un tasso di crescita più debole;

il riassetto della filiera verso il basso, che deriva, da un lato, dalla fisiologica normalizzazione dopo un periodo di maggiore ottimismo dei mercati quale quello postpandemico, dall'altro impone di tenere in considerazione gli effetti di contrazione della domanda sull'intera catena di approvvigionamento;

oltre all'aumento dei costi dovuti allo scenario inflazionistico, i due estremi della filiera sono inevitabilmente interessati da un concorso di criticità connesse ai conflitti russo-ucraino, israelo-palestinese e più in generale alla crisi del mar Rosso che incide sulla stabilità dei rapporti commerciali; i settori produttivi del tessile, cuoio, pelli, abbigliamento, calzature e occhialeria sono chiamati ad affrontare nuove sfide legate all'innovazione tecnologica e alla strategia dell'Unione europea per il tessile sostenibile e circolare;

tenuto conto:

delle osservazioni e istanze presentate dalla CNA Marche relative al comparto moda;

delle istanze della CNA Federmoda, Confartigianato moda e delle altre associazioni di categoria, periodicamente avanzate al tavolo della moda istituito presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*;

degli importanti fermi produttivi a livello locale e nazionale, del crescente ricorso agli ammortizzatori sociali e dell'assenza di un piano di supporto specifico e riservato al comparto,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo abbiano intendano promuovere iniziative volte a tutelare la continuità produttiva e i livelli occupazionali delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese del comparto della moda;

se intendano riservare alle imprese interessate ulteriori strumenti fiscali, negoziali e finanziari;

se intendano adottare per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy* misure aventi specifica declinazione settoriale.

(4-01157)

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<https://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.